



Piano biennale della Rete Rurale Nazionale Programmazione 2014-2020

Aprile 2016

Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione:
Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 - Roma

reterurale@politicheagricole.it
www.reterurale.it
[@reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)
www.facebook.com/reterurale

RETE RURALE NAZIONALE 2014-2020

Autorità di gestione:
Ministero delle politiche agricole alimentari
e forestali - Ufficio DISR2

Impostazione metodologica e redazione del
documento sulla base dei contributi forniti
dai membri del Comitato di Sorveglianza e
dal personale degli enti attuatori del
Programma Rete Rurale Nazionale.

Responsabile:
Ammassari Paolo, Dirigente Ufficio DISR II

Gruppo di lavoro :
Cardini Giulio, Frascchetti Luca, Lionetti
Paola, Passero Riccardo

Impaginazione e grafica:
Roberta Ruberto

INDICE

Piano 2016 della Rete Rurale Nazionale	6
La Rete al servizio delle Autorità di Gestione PSR, Organismi Pagatori, GAL e soggetti coinvolti nella programmazione, gestione ed attuazione delle strategie di sviluppo rurale	7
La capacità amministrativa delle ADG	7
Agricoltura e ambiente.....	8
La politica delle zone rurali.....	10
Interventi per la competitività delle imprese.....	11
La Rete al servizio dei potenziali beneficiari delle misure di sviluppo rurale, del partenariato economico ed ambientale, delle aziende agricole e operatori forestali, incluse le imprese nelle aree rurali.....	12
Le imprese e il mercato	12
Le imprese e l'ambiente	14
Le imprese e la politica di sviluppo rurale	15
Attività di informazione, condivisione conoscenze e comunicazione sulla politica di sviluppo rurale destinate alla società civile.....	15
La strategia della comunicazione	15
La diffusione delle pratiche migliori	16
Il progetto open data.....	17
Promuovere l'innovazione.....	17
L'informazione dei potenziali partners dell'innovazione	17
Il supporto alla impostazione giuridico-organizzativa dei gruppi operativi	18
La collaborazione con il mondo della ricerca	18
Attività strumentali alla gestione e funzionamento del Programma.....	20
Tematiche della Rete e schede progetto associate con indicazione degli enti attuatori.....	21
Supporto all'autorità di gestione Rete	23
Comunicazione	33
Accordo di partenariato e monitoraggio impegni	54
Monitoraggio FEASR e sistemi informativi	56
Monitoraggio FEASR e Sistemi Informativi.....	78
Misure ACA, PAN, biologico, paesaggio rurale, monitoraggio agro ambientale.....	81
Schema sintetico delle attività CREA in collegamento alle attività SIAN	117
Misure ACA, Pan, Integrato e Biologico.....	135
Complementarietà.....	140

Capacità amministrativa	148
Imprenditoria giovanile e femminile	159
Competitività aziende agricole, strumenti finanziari, filiere agroalimentari	164
Consulenza, formazione	179
Agriturismo, multifunzionalità.....	185
Cambiamenti climatici	190
Cooperazione enti intermedi.....	193
Zone rurali, di montagna, svantaggiate, aree interne.....	195
Leader, Cooperazione territoriale	210
Agricoltura sociale	222
Politica Forestale	226
Supporto tecnico e operativo all’attuazione della politica forestale nazionale.....	227
Sostenibilità economico-ambientale e trasferimento della conoscenza e dell’innovazione	230
Sostenibilità economico-ambientale e trasferimento della conoscenza e dell’innovazione	230
Consolidamento e miglioramento delle fonti statistiche e informative	233
Biodiversità	236
Innovazione e PEI, trasferimento conoscenze	244
Banda larga	257
Postazioni regionali	259
Risorse finanziarie impegnate piano biennale 2015-2016	262

PIANO 2016 DELLA RETE RURALE NAZIONALE

Le attività previste per l'annualità 2016 ed esposte in questo documento sono frutto di un percorso iniziato il 20 settembre 2015 con la presentazione del programma Rete Rurale a Milano (*"La nuova Rete rurale nazionale si presenta"*- Palazzo Italia, Expo) e l'avvio formale del processo di consultazione con i rappresentanti delle Autorità di Gestione dei PSR e con il partenariato economico, sociale ed ambientale, avviato il 20 settembre 2015.

Il presente piano costituisce la sintesi di tale processo, che è stato caratterizzato, nel periodo ottobre-dicembre 2015, da incontri bilaterali tra l'Autorità di Gestione della Rete e i rappresentanti di diverse organizzazioni: Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Copagri, WWF, AIAB, Federbio, Associazione agricoltura biodinamica.

A conclusione di tale fase, in occasione della prima riunione del Comitato di Sorveglianza che ha avuto luogo il 17 dicembre scorso, la consultazione è stata estesa ai rappresentanti delle istituzioni e del partenariato che sono stati informati riguardo alle attività in programma nel 2016. In tale ambito sono state, infatti, presentate e discusse le schede progetto (versioni in bozza inviate ai membri del Comitato il 1 dicembre 2015), che sono state successivamente integrate sulla base delle osservazioni pervenute.

Il processo di consultazione con il Comitato di Sorveglianza rimane in ogni caso aperto alla possibilità di prevedere attività aggiuntive nel corso dell'anno, sempre che risultino coerenti con il presente Piano.

Nell'ottica della centralità del ruolo della rete a supporto dei PSR e della politica di sviluppo rurale in Italia nel periodo 2014-20, il presente documento evidenzia le principali tematiche che saranno affrontate dalla Rete nel corso del 2016, presentandole in collegamento alle quattro priorità del Programma (compresa la gestione ed il funzionamento della Rete).

Complessivamente il piano biennale prevede uno stanziamento di circa 25 milioni di euro, suddivisi secondo le priorità del programma rete in misura di circa il 60% per la priorità strategica 1 "Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale" e di circa il 10% per le altre priorità (priorità 2 stakeholders, priorità 3 società civile, priorità 4 innovazione e per la gestione della Rete). Si evidenzia un iniziale sovradimensionamento per la priorità 1, in conseguenza dell'investimento necessario per l'allestimento delle strutture di coordinamento, strumentali all'avvio della nuova programmazione, con particolare riguardo alle infrastrutture informatiche che nei successivi piani biennali dovranno essere solo mantenute.

LA RETE AL SERVIZIO DELLE AUTORITÀ DI GESTIONE PSR, ORGANISMI PAGATORI, GAL E SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROGRAMMAZIONE, GESTIONE ED ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO RURALE

Nella fase di avvio della programmazione 2014-2020, il Programma della Rete Rurale Nazionale intende prioritariamente mettere in atto azioni di accompagnamento all'avvio dei PSR 2014-2020 con la finalità di **migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale, secondo quanto disposto dall'art. 54 del Reg. 1305/2013.**

La capacità amministrativa delle ADG

Il rafforzamento della **capacità amministrativa** delle Regioni (Autorità di Gestione ed Organismi Pagatori) rappresentano nell'annualità 2016 una importante sfera di azione del Programma. Innanzitutto le attività di analisi del quadro della programmazione e dell'attuazione delle diverse misure PSR costituisce l'elemento conoscitivo fondamentale per sostenere azioni capaci di migliorare i processi gestionali a livello di Stato Membro. In tal senso verrà potenziato quindi il **Progetto VCM (verificabilità e controllabilità delle misure)** tramite la realizzazione di un sistema informativo per la gestione del tasso di errore e per facilitare l'utilizzo dei costi standard, nonché l'elaborazione di attività per l'introduzione dei costi semplificati nei PSR. Nel 2016 verrà avviata anche la realizzazione di un sistema gestionale per le domande di aiuto che prevederà la disponibilità di specifici servizi software riguardanti la gestione dell'intero iter amministrativo. Allo stesso tempo la Rete Rurale, per le Autorità di Gestione che lo richiederanno, si farà promotrice di uno schema unitario per la certificazione di qualità del sistema di gestione dei PSR. Si intende anche potenziare il data-base sui controlli che a diverso livello hanno interessato le Regioni e le amministrazioni regionali in tema di sviluppo rurale. Verranno inoltre realizzate attività di cooperazione rafforzata tra amministrazioni, al fine di far circolare conoscenze e buone pratiche tramite l'organizzazione di study visit per il personale delle Autorità di Gestione e degli organismi pagatori, nonché, se necessario, attraverso la costituzione di gruppi di lavoro in loco per la risoluzione di problematiche riguardanti un gruppo specifico di Regioni.

In questo ambito uno speciale ruolo sarà svolto **dalle postazioni regionali della Rete** che dovranno essere in grado di raccogliere le esigenze di supporto regionale e territoriale, nonché trasferire e scambiare soluzioni e informazioni nel proprio e in altri contesti di intervento e fornire quindi un "supporto operativo" alle iniziative formative organizzate dalla Rete.

Nel corso del 2016 la Rete monitorerà la corretta attuazione dell'**Accordo di Partenariato**, inclusa la sinergia dello sviluppo rurale con le politiche nazionali e gli altri fondi ed iniziative comunitarie, come ad esempio il Programma LIFE. In particolare si tratterà il tema del monitoraggio delle *"condizionalità ex ante"* (ivi comprese quelle sul rispetto dei vincoli della Direttiva quadro acque e in generale delle normative sull'ambiente, come la Direttiva Nitrati, aiuti di stato). Verrà inoltre realizzata un'analisi dei programmi di sviluppo rurale e delle OCM in riferimento al tema della **complementarietà** con le politiche del I pilastro e con le politiche nazionali di settore (**piani di settore**). È prevista la realizzazione nel 2016 di un catalogo degli interventi che, creando una terminologia comune, consenta l'identificazione univoca degli interventi

finanziati dai diversi regimi di aiuto (sviluppo rurale, primo pilastro della PAC, ecc.) funzionale anche alla verifica informatica del “no double funding”.

Nel corso del 2016 per quanto riguarda il tema del **monitoraggio e valutazione** degli interventi dei PSR, la Rete si attiverà per la progettazione ed il supporto all’implementazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio Unitario (SNM), l’approfondimento e la discussione sui temi di valutazione 2014-2020, il supporto all’implementazione del Piano degli indicatori e alla redazione dei rapporti annuali di implementazione (RAI), l’analisi comparata delle valutazioni dei PSR, la realizzazione di attività congiunte con la Rete europea di valutazione ed infine la definizione di un cruscotto indicatori comuni per le Aree ad alto valore naturale agricoli e forestali.

Inoltre la Rete promuoverà la creazione di un sistema continuo di aggiornamento sull’avanzamento della politica di sviluppo rurale in termini di obiettivi e risultati raggiunti ed analisi delle principali cause che hanno determinato problemi nell’attuazione delle politiche di sviluppo rurale 2007-2013 nelle diverse Regioni al fine di approntare soluzioni capaci di rimuovere i possibili ostacoli ad un’efficiente azione dei programmi.

Agricoltura e ambiente

La RRN ha in programma nel 2016 di svolgere anche un’azione specifica per valutare gli impatti delle misure PSR riguardanti i **temi ambientali** e gli interventi per favorire pratiche agricole sostenibili per gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura, nonché la salvaguardia della biodiversità, in particolar modo nelle aree Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, compresa la gestione sostenibile dei fertilizzanti e dei pesticidi e la prevenzione dell’erosione dei suoli.

In questo ambito la Rete si concentrerà sull’analisi della **misura 10 “pagamenti agro-climatico-ambientali”** cercando di fornire un quadro comparativo delle scelte delle AdG, inclusi approfondimenti su temi di interesse comune attraverso una serie di report, documenti di lavoro e linee guida da mettere a disposizione delle Regioni e dei portatori di interesse. La Rete intende promuovere il dialogo anche sugli approcci collettivi nella misura 10, attraverso una ricognizione delle misure adottate nei 21 programmi, l’identificazione e l’analisi di casi di studio e buone prassi. Analogo approccio riguarderà i Pagamenti Basati sui Risultati Ambientali (PBRA), ovvero quei pagamenti concessi ai beneficiari solo quando viene raggiunto un pre-stabilito obiettivo ambientale. Nel 2016 verrà inoltre realizzata un’ analisi del quadro sanzionatorio previsto dalle Autorità di gestione regionali per le misure agro climatico-ambientali dei PSR 2014-2020.

Particolare interesse per il sistema nazionale dello sviluppo rurale riveste inoltre il tema della **agricoltura integrata**, in riferimento al quale lo Stato Membro ha istituito un sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) con la finalità di certificare le produzioni agricole e agroindustriali ottenute con metodi di coltivazione e processi industriali tali di ridurre al minimo l’uso di sostanze chimiche di sintesi e razionalizzare la fertilizzazione nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici. Questi principi sono presenti nel Regolamento CE n. 1305/2013 che sollecita gli Stati Membri nell’ambito della misura 10 del PSR ad attuare misure finalizzate ad uno sviluppo agricolo sostenibile per l’ambiente ed a promuovere l’introduzione di pratiche agricole che contribuiscano favorevolmente sugli ecosistemi delle aree rurali.

La Rete intende avviare nel corso del 2016 servizi di monitoraggio geografico delle aziende che aderiscono al SQNPI, analizzando gli interventi promossi dalla Regioni nell'ambito della misura 10 ed infine mettere a disposizione degli attori coinvolti nel Programma della RRN informazioni analitiche di dettaglio per orientare la diffusione di best-practices in tema di produzione integrata.

La conservazione del **suolo** è un'altra priorità degli interventi agroambientali di molte regioni italiane e la Rete fornirà un supporto orizzontale alla efficace implementazione delle misure programmate, coinvolgendo un ventaglio diversificato degli attori coinvolti dalla tematica, tramite azioni di *networking* fra diversi target di stakeholders e lo scambio di buone prassi sulle misure di conservazione dei suoli agrari.

La Rete sosterrà anche l'avvio degli interventi delle Regioni in favore del **biologico** (misura 11 PSR) analizzando i relativi bandi e confrontando premi e sistemi sanzionatori a livello regionale e le criticità connesse, anche attraverso la creazione di specifici servizi informativi. Nel corso del 2016 sarà anche analizzato il tema del distretto biologico concentrandosi sui fattori economici, sociali e ambientali che ne hanno favorito la nascita.

Un altro ambito di azione del Programma sarà il tema dei **cambiamenti climatici**, relativamente al quale il Programma si prefigge innanzitutto di sistematizzare a livello nazionale le informazioni di carattere agrometeorologico disponibili. Le condizioni meteorologiche hanno oggi infatti un ruolo decisivo nel settore agricolo e la loro variabilità, accentuata in questi ultimi anni dai cambiamenti climatici, è caratterizzata da una crescente diffusione e intensificazione dei fenomeni estremi. L'**agrometeorologia** ha assunto dunque un ruolo di particolare importanza, poiché è in grado di garantire supporti e servizi fondamentali per il mondo agricolo anche per fornire indicazioni utili a migliorare la qualità e la quantità delle produzioni agricole, ridurre i costi, le perdite e i rischi e, nello stesso tempo, ottimizzare il processo produttivo, aumentando l'efficienza nell'uso dell'acqua irrigua, del lavoro e dell'energia, nonché riducendo l'inquinamento ambientale e tutelando le risorse naturali. Il Programma intende nel corso del 2016 avviare la realizzazione di un sistema nazionale per l'agrometeorologia con l'obiettivo di mettere in rete le esperienze, migliorare le applicazioni e l'uso delle informazioni agrometeorologiche disponibili, tramite l'interscambio di dati e informazioni tra SIAN e Servizi Regionali, ma anche con altri Servizi ed organismi operanti in ambito agrometeorologico. La finalità sarà quella di fornire bollettini di monitoraggio agrometeorologico e delle anomalie a scala regionale e nazionale, utili sia per le Autorità di Gestione PSR che per le aziende agricole e gli altri membri della RRN. Inoltre la Rete rurale nel 2016 considera essenziale promuovere un'analisi comparativa dei PSR e studi sull'individuazione ed applicazione delle misure con effetti su **mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e sulla riduzione delle emissioni di ammoniaca**. A questa attività verrà affiancato il monitoraggio dei bandi dei PSR e degli indicatori di monitoraggio per verificare l'attuazione di interventi nelle misure di investimento e agro-climatico-ambientale relative alle focus area 5D (riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca) e 5E (promuovere la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale).

Con riferimento invece alla **biodiversità** le attività 2016 della Rete si concentreranno sul supporto alle Autorità di gestione dei PSR 2014/2020 impegnate nell'attuazione delle misure Natura 2000 e per promuovere l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione e di programmazione esistenti, partendo da un'attività di analisi dell'attuazione delle misure di finanziamento. Si intende inoltre avviare l'esame dei dati riferiti alle aziende agricole in Natura 2000 beneficiarie di aiuti anche al fine di acquisire informazioni utili per una più efficace gestione delle misure per la biodiversità previste dai PSR 2014/2020.

Nel corso del 2016 verranno inoltre analizzati tutti gli interventi dei PSR in favore del **settore forestale** al fine di ricostruire un quadro chiaro a livello di Stato Membro, funzionale ad impostare attività di supporto alle AdG Regionali, per migliorare efficienza ed efficacia nell'attuazione della strategia forestale nazionale del PQSF e dei PSR (aspetti procedurali e di attuazione). Verrà inoltre impostata nel corso del 2016 un'attività di valutazione quantitativa dell'impatto delle politiche forestali relativamente a diversi temi (collegamenti con l'agricoltura, produzione, commercio, occupazione nelle zone rurali, ecc.). Si intende anche avviare un'attività volta al consolidamento delle fonti statistiche e informative relative ai parametri quantitativi, qualitativi e socio-economici in materia forestale.

Infine sarà avviata nel 2016 dal Programma una indagine basata su dati informativi geo-referenziati per costituire una **rete di monitoraggio agro-ambientale** con lo scopo di fornire ai vari soggetti interessati dall'azione della RRN dati rappresentativi utili a misurare l'impatto delle misure dello sviluppo rurale con particolare riferimento alla gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione sul clima, la biodiversità, le emissioni di gas serra, nonché l'effetto sul suolo e sulle acque. Si intende inoltre trasformare la rete di **monitoraggio apistico-ambientale** in uno strumento di controllo dell'evoluzione dei fenomeni particolarmente nocivi per l'apicoltura (nuove emergenze sanitarie, diffusione di predatori e parassiti, ecc.) e soprattutto per l'ambiente (pesticidi, ecc.).

La politica delle zone rurali

Saranno avviate nel 2016 azioni rivolte alla copertura dei gap informativi sulle aree rurali su aspetti prioritari per la politica comunitaria (ad esempio, copertura del suolo, indicatori di benessere, stima della percentuale di SAU in aree protette, etc.). In particolare per quanto riguarda il tema delle **Zone svantaggiate** riconosciute dal Reg. 1305/2013 (zone di montagna, le zone soggette a vincoli naturali significativi e zone soggette a vincoli specifici) verrà avviata una specifica banca dati a servizio delle AdG che prevederà nei successivi anni una serie di servizi per le Regioni su elaborazioni ed aspetti specifici connessi a queste aree.

Il supporto alla iniziativa **LEADER/CLLD** rappresenta una delle attività centrali della RRN e prevederà innanzitutto azioni di aggiornamento, formazione e creazioni di comunità di pratica (sia tematiche che geografiche) fra gli attori impegnati nell'avvio della misura a livello regionale e nella pianificazione delle strategie a livello locale, nonché nella cooperazione tra territori. A tale proposito nel 2016 verrà dato il supporto per la creazione di una rete tematica GAL-FLAG e verrà supportata la Rete dei GAL dell'Arco Alpino per lo scambio di buone pratiche ed il supporto su aspetti programmatori e gestionali. Verranno promossi schemi di autovalutazione a beneficio dei GAL e nuove metodologie per la valutazione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione LEADER. La Rete intende anche realizzare due manuali operativi dedicati alla gestione di LEADER (sostegno allo sviluppo locale e cooperazione LEADER) finalizzati a costruire una valida guida per le AdG impegnate nell'implementazione della misura 19 dei PSR. Particolare attenzione sarà data all'approfondimento dei metodi di diagnosi territoriale, individuazione (anche quantitativa) dei risultati attesi, pianificazione integrata. Infine per rafforzare e facilitare lo scambio diretto di competenze tra i GAL verrà utilizzata la piattaforma "LEADER twinning".

Di particolare interesse per la strategia nazionale dello sviluppo rurale è anche il tema delle **aree interne** (SNAI, *Strategia Nazionale delle Aree Interne*). La Rete Rurale Nazionale intende nel corso del 2016 fornire alle AdG regionali una linea guida operativa sulla programmazione FEASR nelle aree interne, avviando anche una banca dati sulla situazione socio-economica e demografica, con particolare riferimento all'agro-alimentare nelle aree interne. Inoltre si intende realizzare un rapporto di analisi su "Scenari evolutivi delle aree interne" e, nello specifico, l'animazione territoriale andrà rivolta a quei Gruppi di Azione Locale che sono parte dei partenariati avviati nelle aree interne, al fine di assicurare che le azioni dei GAL nel futuro approccio LEADER si coordinino con quelle concepite e attuate nella SNAI. A tale proposito è previsto un ciclo di workshop a livello locale e specifici momenti di confronto a livello nazionale con Regioni e stakeholders. La Rete nel corso del 2016 intende anche procedere a rilevare il fabbisogno degli enti locali (comuni e associazioni di comuni), operanti nelle aree rurali, in materia di politica di sviluppo rurale. Nel 2016 è previsto un rapporto su questo tema ed un momento di confronto nazionale.

Un ulteriore aspetto che incide sullo sviluppo delle aree più marginali del Paese è la diffusione della **banda larga**. La Rete innanzitutto ambisce a ricostruire nel 2016 un quadro chiaro degli interventi realizzati nelle diverse Regioni al fine di impostare attività di supporto alle AdG PSR, promuovendo un seminario tecnico di confronto con le amministrazioni coinvolte. Inoltre verrà realizzato un documento di analisi dell'offerta dei servizi ITC disponibili per l'agricoltura e le aree rurali connessi alla banda larga.

Interventi per la competitività delle imprese

Il Programma della Rete svolgerà nel corso dell'anno anche una specifica attività di supporto ai soggetti coinvolti nella gestione delle politiche di sviluppo rurale per quanto riguarda i temi della **competitività aziendale**. Verrà realizzato uno studio delle misure dei PSR relative alla tematica competitività e filiere, compresi gli schemi di qualità, nella vecchia e nella nuova programmazione anche attraverso l'organizzazione di Workshop/Focus Group. Dopodiché si procederà alla elaborazione di indicatori sintetici a livello regionale relativi alla competitività del sistema agricolo regionale a supporto della definizione dei bandi, del monitoraggio, della valutazione ed in riferimento alle filiere agroalimentari.

Per quanto riguarda la **misura 16 del PSR "cooperazione"** la Rete intende nel corso del 2016 realizzare una linea guida per le AdG in merito agli interventi di questa misura fuori il PEI. La Rete costituirà anche un gruppo di supporto per favorire la costituzione di partenariati locali, attraverso animazione e progetti pilota (concordati con le Regioni). Una parte dell'attività sarà, infine, dedicata alla questione delle reti di impresa che operano nel mondo rurale attraverso momenti di confronto con gli attori interessati.

È inoltre prevista un'analisi dei programmi di sviluppo rurale in relazione alla misura 2 dei PSR, nonché un supporto orizzontale alle AdG per la costituzione e governance del Sistema di **consulenza aziendale** e per la creazione e aggiornamento del Registro unico nazionale degli organismi di consulenza, con particolare riferimento alle modalità di accesso al Sistema e alla progettazione del Registro unico. La Rete promuoverà attività di scambi di esperienze ed analisi dei PSR per quanto riguarda la misura 1 (**trasferimento conoscenze e azioni di informazione**).

Sarà anche attivato nel 2016 un osservatorio per l'analisi del **mercato del credito** su base territoriale a supporto delle AdG regionali, insieme ad azioni di informazione, animazione e supporto delle AdG per

favorire l'attivazione degli strumenti finanziari previsti dalla normativa. Verrà inoltre promossa un'analisi dei Programmi di sviluppo rurale in relazione alla tematica dei **giovani agricoltori**, del primo insediamento e del **lavoro femminile in agricoltura**.

In tema di **diversificazione delle attività agricole**, oltre ad un report sulle misure PSR e sulle fasi attuative dei bandi, ci si concentrerà in particolare sul tema **agricoltura sociale**. L'azione è rivolta in via prioritaria alle Regioni, con possibili azioni di raccordo anche con gli altri assessorati coinvolti nelle attività di agricoltura sociale (politiche socio-sanitarie e formazione). Le attività riguarderanno la raccolta di informazioni sulle pratiche di agricoltura sociale, le normative di riferimento a livello nazionale e regionale, l'analisi delle misure PSR su questo tema ed il collegamento con altri fondi.

LA RETE AL SERVIZIO DEI POTENZIALI BENEFICIARI DELLE MISURE DI SVILUPPO RURALE, DEL PARTENARIATO ECONOMICO ED AMBIENTALE, DELLE AZIENDE AGRICOLE E OPERATORI FORESTALI, INCLUSE LE IMPRESE NELLE AREE RURALI.

Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale, è una delle finalità attribuite dall'art. 54 del Reg. 1305/2013 alla Rete Rurale Nazionale. Obiettivo del Programma è anche promuovere momenti di confronto e scambi di esperienze che coinvolgano direttamente il partenariato, le aziende agricole e gli altri soggetti economici attivi nelle aree rurali italiane, per fare emergere direttamente dai "potenziali beneficiari" **indicazioni utili per le politiche, nonché contribuire alla crescita delle competenze degli operatori**. Tale funzione è particolarmente rilevante soprattutto nel nostro contesto nazionale che risulta essere variegato dal punto di vista amministrativo e fortemente diversificato dal punto di vista agricolo, ambientale ed economico.

Le imprese e il mercato

In seguito al confronto promosso dall'Adg della Rete, di particolare interesse per il partenariato sono risultate essere le tematiche riguardanti la competitività e la redditività delle aziende agricole, l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività, conformemente agli obiettivi dello sviluppo rurale di cui all'art 5, comma 2, del Reg. 1305/2013.

Il Programma intende realizzare nel 2016 innanzitutto scambi di esperienze sul tema della **filiera corta e della vendita diretta**. Inoltre verranno avviati specifici servizi informativi da realizzare nel portale della Rete e liberamente accessibili a tutti, riguardanti le principali **filieri agroalimentari**. Nello specifico per il 2016 verrà trattato il tema della piante officinali e le opportunità in questo settore offerte dai PSR alle aziende italiane. Particolarmente rilevante per il contesto nazionale, risulta essere anche il tema dell'ingresso degli agricoltori negli **schemi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari**. La Rete intende esaminare il tema delle produzioni di qualità, potenziando l'attività di rilevazione, elaborazione dei dati e divulgazione sulle

indicazioni di origine, incluso l'avvio della realizzazione di un data-base riguardante tali produzioni per il supporto degli operatori coinvolti, oltre che delle AdG PSR.

Particolarmente rilevante per il sistema agricolo nazionale è la capacità di accedere a nuovi mercati.

L'**export agroalimentare** rappresenta da ormai molti anni un asset strategico della agricoltura italiana e l'interesse dei consumatori verso prodotti ad elevato contenuto qualitativo e distintivo, rendono quella dei mercati internazionali la principale via di sviluppo per le imprese agricole italiane. Il Programma intende nel corso dell'anno avviare innanzitutto un'attività di analisi dei Programmi di Sviluppo Rurale in relazione a questa tematica, includendo anche un esame del grado di internazionalizzazione delle imprese agroalimentari e della competitività dell'agroalimentare nazionale e regionale sui mercati esteri, attraverso opportuni indicatori. Allo stesso tempo si intende favorire e potenziare attività di Rete sui temi della competitività nei mercati esteri, attraverso l'animazione di un tavolo tra gli attori che già gestiscono strumenti per l'internazionalizzazione, l'obiettivo finale sarà fornire alle aziende agricole un set di informazioni liberamente disponibile sul portale della Rete. Verrà inoltre avviato un concorso ad hoc per l'individuazione, la raccolta e divulgazione delle buone prassi di aziende che commercializzano i loro prodotti sui mercati esteri.

All'interno di questa cornice anche il tema dell' **accesso al credito** risulta di fondamentale importanza, sia per sostenere la propensione agli investimenti dell'aziende agricole e sia per dotarsi delle risorse necessarie per procedere al cofinanziamento privato degli interventi finanziati dai PSR. Nel corso del 2016 verranno organizzati dei report sul mercato del credito su base territoriale, nell'ambito dell'osservatorio per l'analisi del mercato del credito che la Rete intende lanciare su base territoriale a supporto delle AdG regionali. Inoltre verranno promosse azioni di informazione, animazione e supporto delle AdG per favorire l'attivazione degli strumenti finanziari previsti dalla normativa.

Si intende anche potenziare lo strumento già offerto dalla Rete nella fase 2007-2013 e denominato **Business Plan On Line (BPOL)**, finalizzato al miglioramento della gestione delle fasi istruttorie delle domande di sostegno, nonché per l'innalzamento della capacità progettuale dei beneficiari del PSR, anche in relazione all'accesso al credito e alle altre agevolazioni.

La Rete realizzerà anche attività propedeutiche per la realizzazione di linee guida/orientamenti per la qualità del servizio di **consulenza aziendale**, attraverso moduli omogenei per la formazione e aggiornamento professionale del personale degli Organismi di formazione ed anche per i consulenti stessi, su specifiche tematiche.

Inoltre proseguiranno le attività di networking in favore dei **giovani agricoltori**. Il tema del ricambio generazionale rappresenta un aspetto centrale per il rilancio della attività agricole soprattutto in specifiche aree del Paese. A tale proposito, si propone la rivisitazione e prosecuzione della community web dei giovani agricoltori **Youruralnet**.

Per quanto riguarda il tema della **multifunzionalità**, la Rete coinvolgerà il partenariato in diverse attività nel corso del 2016. Verrà organizzato un Workshop Nazionale con le organizzazioni di categoria, le aziende e gli attori di settore per condividere proposte per incentivare la competitività delle imprese multifunzionali. Verrà avviata la creazione di una banca dati normativa sulla multifunzionalità di supporto alle azioni di

assistenza tecnica. Inoltre si intende procedere alla realizzazione di un manuale per il management dell'azienda multifunzionale da diffondere in collaborazione con le amministrazioni e le agenzie regionali, nonché la definizione di un modello di business plan ad hoc per sviluppare specifiche attività multifunzionali nelle aziende agricole, come ad esempio laboratori per la trasformazione, fattorie didattiche, agriasili. La Rete si occuperà di raccogliere informazioni sulle pratiche più significative di **agricoltura sociale**. Verranno previsti anche incontri presso le strutture che realizzano l'attività di agricoltura sociale, in modo da garantire una maggiore comprensione del fenomeno. Saranno organizzati momenti di incontro e specifici laboratori territoriali su questi temi, con la possibilità di attivare study visit per gli stakeholders italiani.

Le imprese e l'ambiente

Nel novero delle attività volte ad un maggiore coinvolgimento del partenariato non verranno tralasciati i **temi ambientali**.

Per quanto riguarda il settore **biologico**, si intende lavorare a più stretto contatto con le aziende del settore che fanno parte del campione costante della RICA (314 unità per gli anni 2010-2013) per rilevarne l'evoluzione, anche in connessione con il sostegno pubblico relativo allo sviluppo rurale sia dal punto di vista strutturale, economico, di mercato e ambientale. Si intende inoltre individuare una metodologia in grado di valutare il grado di sostenibilità globale delle aziende biologiche (ambientale, sociale ed economica). Il coinvolgimento diretto delle aziende biologiche sarà inoltre assicurato dallo sviluppo del progetto *“vetrine aziendali”* che potrà rappresentare uno spazio virtuale per lo scambio delle buone pratiche anche con operatori e istituzioni di altri Paesi. Saranno realizzati manuali, linee guida e strumenti informativi a supporto degli operatori per lo scambio di conoscenze utili alla conversione delle aziende verso il biologico e la commercializzazione sui diversi canali. Si prevede inoltre di progettare azioni di informazione per gli operatori della filiera biologica su ricerca e innovazione di prodotto, miglioramenti agrotecnici, mezzi tecnici (fertilizzanti, fitosanitari, sementi) e specifici ambiti operativi (certificazione, integrazione, contratti di rete, biodistretti).

Un modulo informativo per il rispetto della baseline e l'adesione alle **misure agro-climatico-ambientali**, indirizzato agli agricoltori, ai centri di assistenza agricola e agli altri soggetti coinvolti nella gestione degli interventi, sarà realizzato nel 2016. Saranno inoltre previste attività di scambio di esperienze tra portatori di interesse sul tema rapporto **Rete Natura 2000** e PSR, nonché un'attività di informazione destinata alle imprese per l'individuazione delle pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici e relative opportunità di finanziamento.

Diffondere le innovazioni di processo e di prodotto all'interno della filiera foresta-legno, sviluppare e coordinare reti e accordi nazionali per la valorizzazione economica dei prodotti legnosi e non legnosi : sono invece alcuni degli obiettivi inerenti le **politiche forestali**. Verrà organizzata nel 2016 anche una study visit su casi di eccellenza forestale nell'ambito delle finalità del progetto *Itaforestry* che si occuperà nel 2016 anche della valorizzazione dei boschi cedui stramaturi in ambiente appenninico e dello scambio di esperienze sul tema della difesa attiva delle foreste e delle colture da legno dai cambiamenti climatici nei differenti contesti ambientali nazionali.

Le imprese e la politica di sviluppo rurale

Infine per **favorire la circolazione delle informazioni sulle opportunità offerte dalla politica di sviluppo rurale nei confronti dei potenziali beneficiari, in base a quanto disposto dall'art 54 del Reg. 1305/2013**, verrà potenziato il progetto **“vetrina delle opportunità”**.

Tale progetto prevederà: la mappatura delle misure e sotto-misure a investimento dei PSR e dei relativi bandi, nonché delle altre azioni a vantaggio delle imprese agricole e non agricole delle aree rurali; la predisposizione di percorsi esperti per la verifica di ammissibilità e il calcolo del contributo potenzialmente ottenibile; il monitoraggio delle uscite dei bandi ed una revisione periodica delle informazioni per quanto riguarda le attività agevolabili, i potenziali destinatari e le premialità. Come nella precedente fase di programmazione 2007 – 2013 la **“vetrina delle opportunità”** sarà uno strumento molto utile anche per il monitoraggio procedurale dei PSR, incrociando i dati dei diversi bandi emessi dalle Regioni saranno prodotti dei report capaci di confrontare gli approcci attuativi delle diverse Regioni, in relazione alle sotto-misure e a specifici target.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, CONDIVISIONE CONOSCENZE E COMUNICAZIONE SULLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE DESTINATE ALLA SOCIETÀ CIVILE

In linea con quanto disposto dall'art. 54 del Reg. 1305/2013 il Programma intende anche attuare una strategia di comunicazione capace di raggiungere la **società civile** ed i soggetti comunemente percepiti come “non addetti ai lavori” (in particolare comunità rurali e studenti universitari) al fine di migliorare la loro conoscenza su temi chiave per la PAC, nonché sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, con la finalità di attrarre i giovani verso nuove opportunità occupazionali nelle aree rurali.

Tale strategia si lega anche alla necessità di trasformare i risultati dei PSR, in elementi visibili concreti, affinché i cittadini/contribuenti siano consapevoli dei vantaggi generati dalla politica di sviluppo rurale dell'UE.

La strategia della comunicazione

Le attività di comunicazione della Rete Rurale Nazionale avranno nel **portale reterurale.it** il loro fulcro. Si prevede dunque di rafforzare questa piattaforma web con nuove funzionalità (*e-learning, peer to peer, social network, comunità di pratica, migliore ricerca ed archiviazione dei contenuti*) tali da facilitare il trasferimento di competenze tra i diversi soggetti coinvolti. Tramite il portale, si farà leva nel corso del 2016 anche sulla introduzione di nuove modalità di comunicazione, quali: infografica, story telling di esperienze dei soggetti beneficiari, elaborazioni di video, e strumenti web di tutoraggio, da diffondere attraverso social network e newsletter, anche con il coinvolgimento delle Organizzazioni agricole.

Verranno inoltre potenziati tutti i prodotti comunicativi già realizzati nella fase 2007-2013. Nello specifico si intende consolidare la newsletter tecnica informativa **Pianeta PSR**, che oggi rappresenta un qualificato punto di riferimento nel settore, attraverso una riprogettazione dei contenuti e miglioramento della grafica e delle modalità di interazione con gli utenti (infografica, ebook, ecc.). In continuità con la passata programmazione, ed in considerazione dell'apprezzamento ricevuto, verrà riproposto il prodotto **RRN Magazine**, che è la rivista quadrimestrale della Rete rurale nazionale, finalizzata a promuovere, attraverso il coinvolgimento diretto di AdG e stakeholders, il trasferimento della conoscenza sulle politiche di sviluppo rurale.

In conclusione, al fine di amplificare gli effetti delle attività di comunicazione della Rete ed integrarli con le attività comunicative dei PSR, si intende avviare una forte sinergia e **coinvolgimento dei responsabili dei piani di comunicazione regionali**. Tale attività sarà propedeutica alla realizzazione di linee guida condivise a livello nazionale per potenziare le attività di comunicazione inerenti i PSR, nonché raccogliere le esigenze, formare i tecnici regionali in termini di comunicazione e scambiare le loro esperienze.

La diffusione delle pratiche migliori

Proseguirà inoltre anche il progetto **“Eccellenze Rurali”** finalizzato a far emergere e raccontare le migliori esperienze ed i progetti cofinanziati attraverso la politica di sviluppo rurale. Se nella programmazione precedente sono stati privilegiati progetti aziendali e territoriali, con speciale attenzione ai servizi resi alla popolazione, in questa edizione ci si concentrerà su aspetti legati alla governance, alle reti territoriali e tra attori, ai processi di innovazione e alla sostenibilità. Un sistema di navigazione semplice e intuitivo, attraverso aree geografiche e temi, permetterà di rendere fruibili le informazioni al più vasto pubblico oltre che naturalmente agli utenti della Rete.

Anche il **Concorso Nuovi Fattori di Successo** sarà riproposto con la metodologia definita nel precedente periodo di programmazione, ma sarà rivisitato attraverso un ampliamento dell'attività, volto a individuare un ulteriore percorso di accompagnamento per i giovani vincitori con scambi di esperienze a livello internazionale. Si propone di sperimentare, attraverso un progetto pilota, un vero e proprio tutoraggio realizzato da parte delle aziende giovani selezionate nei diversi anni del Concorso, a giovani che si sono appena insediati o stanno per insediarsi. A questi ultimi, selezionati tramite bando, sarà data l'opportunità di effettuare una breve permanenza di studio sul campo presso una delle aziende tutor.

Nell'ambito dell'iniziativa **Rural Links**, verrà dato un supporto alla realizzazione di un progetto pilota per creare assieme alle Autorità di gestione sinergie sul territorio fra soggetti diversi ed un percorso volto alla valorizzazione delle tradizioni culturali, delle attività sociali e dei prodotti enogastronomici che coinvolga attivamente le Comunità locali, ed in particolare i giovani.

Saranno nel corso del 2016 avviate anche le attività del progetto pilota **Rural4Learning “Scuola di sviluppo rurale per tecnici del domani”**, che rappresenta l'evoluzione della campagna Ruraland 2007-2013.

Il nuovo progetto, fortemente innovativo, intende promuovere il trasferimento della conoscenza sulle politiche di sviluppo rurale, con due focus principali: collegamento, interazione e complementarietà tra la scuola, la formazione e il lavoro; e sviluppo di una società della conoscenza, in grado di valorizzare il patrimonio rurale, portare innovazione e pensare un futuro più sostenibile. Nel corso del 2016 saranno

pertanto previste: study visit dedicate agli studenti con giornate di apprendimento sul campo, finalizzate alla conoscenza del PSR e delle opportunità offerte dalle politiche di sviluppo rurale; giornate di apprendimento e dialogo con le imprese e gli attori della ruralità europea ed infine seminari-laboratorio per imparare a fare impresa da realizzare presso fiere agricole internazionali. Verrà inoltre realizzato un percorso di e-learning sul tema “suolo e sostenibilità alimentare” rivolto a tutti gli studenti e docenti degli Istituti ad indirizzo agrario. Saranno inoltre promossi momenti di dialogo tra giovani imprenditori e giovani studenti ed un servizio di *career book on line*. La finalità del progetto pilota “Rural4learning” è la sua replicabilità nei vari contesti regionali ed a questo fine saranno realizzate linee guida e workshop per la presentazione delle attività del progetto.

È previsto anche un progetto ad hoc nazionale per le buone prassi di aziende agricole gestite da donne.

Il progetto open data

Inoltre per rendere consapevoli dei vantaggi generati dalla politica di sviluppo rurale, attraverso elementi visibili e concreti rivolti ai cittadini potenziali beneficiari, agli Stakeholder, nonché alla società civile, la Rete intende finanziare un progetto **open data**, per rendere disponibili liberamente le informazioni relative alla Programmazione dello Sviluppo Rurale (FEASR).

PROMUOVERE L'INNOVAZIONE

Infine per quanto riguarda le Autorità di gestione, i soggetti coinvolti nella programmazione PSR, le aziende agricole, i consulenti e il mondo della ricerca, una delle attività prioritarie che la Rete Nazionale porterà avanti nel 2016 sarà il supporto all'avvio del **Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI)**. Finalità della RRN in base all'art. 54 è infatti proprio quella di **“promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali”**

L'informazione dei potenziali partners dell'innovazione

I funzionari regionali sono stati coinvolti nell'identificazione delle attività da realizzare nel 2016. In tale ambito si prevede innanzitutto un **attività di informazione destinata a tutti i soggetti potenzialmente interessati**. Nel portale reterurale.it verrà attivata una specifica sezione “*conoscenza, innovazione e ricerca*” che metterà a disposizione tutta la documentazione inerente le aree tematiche del PEI ed Orizzonte 2020, divulgando i bandi Orizzonte 2020 (multi-actor projects e thematic networks) e i bandi regionali relativi al PEI, nonché i contenuti delle conferenze, seminari e gruppi di riflessione organizzati dalla DG AGRI e Rete Europea PEI. Uno dei primi passi sarà inoltre la costruzione di una banca dati contenente l'anagrafica di tutti i Gruppi Operativi che saranno attivati nel nostro Paese, con informazioni sulle tematiche affrontate, modalità di adozione dell'innovazione, composizione (partner) e contatti.

Verrà attentamente monitorata nel corso del 2016, l'attuazione della misura 16 in modo tale da avere un quadro chiaro delle eventuali criticità nella fase di avvio. Inoltre la Rete intende organizzare alcuni eventi

informativi nei contesti regionali che avranno maggiormente bisogno di attività di animazione ed accompagnamento.

Il supporto alla impostazione giuridico-organizzativa dei gruppi operativi

La seconda fase di attività si concentrerà sul **supporto metodologico e procedurale per l'avvio del PEI** con specifiche azioni al servizio delle Autorità di Gestione e dei nuovi partenariati.

In particolare nel corso del 2016 la Rete intende costituire una Task force composta da qualificati esperti selezionati tramite procedura pubblica, che avranno il compito di fornire pareri tecnico-scientifici (non vincolanti) sul contenuto dei progetti presentati dai GO, tali da permettere alle Regioni e P.A di avere ulteriori elementi conoscitivi da utilizzare, se lo ritengono opportuno, anche a supporto del processo di selezione dei GO oppure per fornire utili raccomandazioni ai GO selezionati durante la fase di sviluppo del progetto. Verrà dedicato anche un approfondimento al tema della interrelazione tra PEI e normativa sugli aiuti di Stato. La Rete intende inoltre mettere a disposizione delle Regioni anche un modello di regolamento interno del GO ed un modello di fascicolo di progetto per la presentazione della proposta progettuale del GO. Si prevede anche l'attivazione di uno sportello giuridico a disposizione delle AdG e dei nuovi GO per la consulenza rispetto ad eventuali problematiche amministrative/gestionali/fiscali incontrate durante l'attuazione del PEI.

Inoltre la Rete intende costituire un tavolo con tutti gli organismi pagatori dei PSR per approfondire gli aspetti tecnici relativi al PEI.

Nella seconda metà del 2016, una volta che i primi GO saranno operativi, si prevede inoltre di organizzare incontri ed attività di rete tra questi soggetti per permettere il confronto durante le fasi attuative del progetto, soprattutto con riferimento ai partenariati che trattano temi simili. Sarà anche avviato un percorso di approfondimento sulla verifica dell'efficacia dei GO e loro valutazione (indicatori e metodologie valutative del PEI).

La collaborazione con il mondo della ricerca

Il terzo ambito di attività che la Rete Rurale Nazionale intende mettere in campo riguarda il collegamento tra il mondo della ricerca e le aziende agricole. In particolare il **rafforzamento del dialogo e collegamento fra i soggetti della filiera dell'innovazione** (aziende, rappresentanze del mondo agricolo, alimentare e forestale, sistema della ricerca, sistema della consulenza, istituzioni pubbliche) avverrà attraverso iniziative di confronto con i portatori di interesse e la creazione di una specifica piattaforma web nel sito della Rete.

Obiettivo della iniziativa sarà favorire, attraverso specifici strumenti web, la ricerca partner per la costituzione dei GO, che è una delle finalità attribuite dal Regolamento di sviluppo rurale alla Rete Rurale Nazionale (art. 54.3.b.iii), la partecipazione dei Gruppi Operativi alle opportunità offerte dallo strumento Orizzonte 2020, nonché l'aggiornamento del *Piano Strategico per l'innovazione e la ricerca* per rispondere tempestivamente alle esigenze dei diversi comparti produttivi, anche minori, individuando le innovazioni necessarie.

Infine sarà avviata dalla Rete l'integrazione di tutte le banche dati del settore, consentendo la disponibilità di archivi strutturati e interattivi sulle innovazioni disponibili e lo sviluppo ed adozione di modelli efficaci di diffusione dell'innovazione.

Completa il quadro la creazione di una banca dati **best practice aziendali** accessibile dal "Portale Conoscenza ed Innovazione" della Rete Rurale Nazionale. Tale attività prevede l'istituzione di una comunità di pratica per la condivisione dei casi di successo e lo scambio di informazioni su tematiche ed esperienze specifiche di comune interesse per gli imprenditori agricoli.

ATTIVITÀ STRUMENTALI ALLA GESTIONE E FUNZIONAMENTO DEL PROGRAMMA

L'assetto organizzativo della Rete Rurale Nazionale prevede la creazione una **segreteria tecnica di coordinamento (STC)** e di una **segreteria amministrativa e di controllo (SAC)**, costituite dai rappresentanti del Ministero e degli Enti attuatori con i quali si è sottoscritto un accordo di cooperazione orizzontale, che supporteranno l'Autorità di Gestione del Programma. Inoltre in relazione ai quattro obiettivi della Rete, saranno strutturati **quattro Comitati di coordinamento** che avranno il compito di monitorare i progetti della rete, in modo da assicurarne il corretto pilotaggio e l'adesione alle necessità dei soggetti target. Ai Comitati di coordinamento parteciperanno i responsabili di progetto, i referenti designati dal Ministero con conoscenze specialistiche mirate al progetto da realizzare, anche tra i collaboratori degli Enti attuatori, ed esperti designati dalle Regioni e dal partenariato.

Nel corso del 2016 verrà assicurato dalle strutture della Rete : il necessario coordinamento con la Rete Rurale Europea, la Rete Europea PEI, le Reti nazionali degli altri Stati membri ed i partner internazionali; il coordinamento ed raccordo con le Amministrazioni e le organizzazioni nazionali impegnate nella programmazione e gestione dei PSR; il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario delle attività; la preparazione della documentazione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza e la predisposizione del Rapporto Annuale di Esecuzione. Sarà inoltre assicurata l'interfaccia con le Postazioni Regionali della Rete Rurale Nazionale e con le altre reti presenti a livello regionale.

La struttura di supporto e coordinamento verrà formalizzata con provvedimento adottato dall'Autorità di Gestione.

Dal punto di vista operativo verranno realizzate tutte le piattaforme informatiche finalizzate ad ottimizzare tutte le attività di networking previste (ad.es. Portale web della Rete, web-communities per i responsabili di misura PSR funzionali alla realizzazione delle attività di rete).

Nel corso del 2016, si procederà alla selezione del valutatore indipendente del Programma. Tale attività di valutazione conformemente all'art. 66 del Reg. (UE) 1305/2013, sarà svolta tenendo conto delle procedure, delle metodologie e delle tecniche individuate nell'ambito del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione per lo sviluppo rurale. Si prevede inoltre di realizzare una specifica attività di comunicazione sugli obiettivi del Programma Rete Rurale e sugli interventi da esso finanziati, attraverso la predisposizione e realizzazione del Piano di Comunicazione della Rete Rurale Nazionale.

Infine nel corso del 2016 l'Autorità di Gestione intende convocare almeno una riunione del Comitato di Sorveglianza per l'esame dell'avanzamento del programma e la consultazione con il partenariato sul prossimo piano biennale 2017-2018.

La tabella seguente evidenzia i collegamenti delle diverse schede progetto attuate dagli enti coinvolti tramite rapporti di convenzione o accordi di collaborazione con le tematiche che costituiscono oggetto dell'attività della Rete. Si evidenzia come vi siano alcuni temi ove non sono previste schede progetto in questa fase iniziale. Nei temi 2, 4 e 5, ove sono previste attività di particolare complessità, è presente una tabella che esplicita le demarcazioni tra le varie attività degli enti Ismea, Crea e Sin.

TEMATICHE DELLA RETE E SCHEDE PROGETTO ASSOCIATE CON INDICAZIONE DEGLI ENTI ATTUATORI

	tema	schede	Pag
1	supporto all'autorità di gestione rete	isMEA 1.1. gestione rete	17
		crea 1.1 gestione rete	20
		sin 1.1 infrastrutture	23
		Sin 1.2 assistenza on demand	25
2	comunicazione	isMEA 2.1 comunicazione	28
		crea 2.1 RRN magazine	33
		crea 2.2 eccellenze rurali	36
		crea 2.3 rural4learning	39
		sin 2.1. open data	43
Tabella di demarcazione per la comunicazione			45
3	accordo di partenariato e monitoraggio impegni	Crea 3.1 – condizionalità ex ante	49
4	Monitoraggio feasr e sistemi infomativi	isMEA 4.1 programmazione SR e fondi SIE	52
		isMEA 4.2 monitoraggio e valutazione	55
		crea 4.1 monitoraggio strategico	58
		crea 4.2 monitoraggio e valutazione	61
		sin 4.1 monitoraggio sie	67
		sin 4.2 assistenza tecnica	70
		sin 4.3 domanda di aiuto	72
Tabella di demarcazione sul monitoraggio e sistemi informativi			74
5	Misure ACA, pan, biologico, paesaggio rurale, monitoraggio agroambientale	isMEA 5.1 ambiente e paesaggio	77
		isMEA 5.2 filiera biologica	82
		crea 5.1 politiche agro climatico ambientali	87
		crea 5.2 agricoltura biologica	95
		crea 5.3 agrometeore	101
		sin 5.1 agrometeo	107
		sin 5.2 produzione integrata	113
		sin 5.3 osservazione aree rurali	117
		sin 5.4 monitoraggio agroambientale	120
		sin 5.5 indicatori di biodiversità	123
		Sin 5.6 supporto filiera biologica	127
Tabella di demarcazione sulle misure ACA e biologico			129
6	complementarietà	isMEA 6.1 controllo sovrapposizione investimenti	134
		crea 6.1 life	137

7	capacità amministrativa	isMEA 7.1 capacità amministrativa (vcm, tasso errore, costi std)	143
		isMEA 7.2 cooperazione istituzionale	146
		sin 7.1 VCM	149
8	aiuti di stato		
9	imprenditoria giovanile e lavoro femminile	isMEA 9.1 giovani e donne	154
10	competitività aziende agricole, strumenti finanziari, filiere agroalimentari	isMEA 10.1 internazionalizzazione	160
		isMEA 10.2 competitività e filere	165
		isMEA 10.3 accesso alle misure psr, Bpol, vetrina opportunità	171
11	energie rinnovabili		
12	Consulenza, formazione	isMEA 12.1 consulenza aziendale	176
		crea 12.1 formazione	179
13	agriturismo, multifunzionalità	isMEA 13.1 agriturismo, multifunzionalità	183
14	cambiamenti climatici	isMEA 14.1 clima	188
15	settori produttivi		
16	cooperazione enti intermedi	sin16.1 cooperazione enti intermedi	192
17	qualità delle acque, direttiva nitrati		
18	zone rurali, montagna, aree interne, zone svantaggiate	crea 18.1 indicatori territoriali	195
		crea 18.2 aree interne	199
		crea 18.3 enti locali	203
		sin 18.1 zone svantaggiate	207
19	leader, cooperazione territoriale	crea 19.1 leader	211
		crea 19.2 cooperazione	220
20	macchine agricole, agricoltura di precisione		
21	agricoltura sociale	crea 21.1 agricoltura sociale	223
22	politica forestale	crea 22.1 foreste	228
23	biodiversità	crea 23.1 natura 2000 e biodiversità	239
24	benessere animale		
25	innovazione e PEI, trasferimento conoscenze	crea 25.1 - comunicazione e innovazione	248
		crea 25.2 - supporto pei	251
		crea 25.3 - supporto per attori innovazione	255
		isMEA 25.1 - divulgazione delle innovazioni e delle buone pratiche aziendali in tema di innovazione	258
26	banda larga	crea 26.1 banda larga	262
27	postazioni regionali	crea 27.1 postazioni regionali	265
Tabella Risorse finanziarie complessive			268

Supporto all'autorità di gestione Rete

Ismea 1.1

Soggetto attuatore	Ismea
Altri soggetti partecipanti	

Tematica	Gestione della Rete
-----------------	---------------------

Titolo del progetto	Supporto alla Gestione RRN		
Codice/i Azione programma	511	512	513
Codice/i Attività programma	A, B	D	C, D

Durata (mesi)	15 mesi (1 ottobre 2015 – 31 dicembre 2016)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<u>Attivazione, gestione e funzionamento delle strutture della Rete (511)</u> – Gestione dei contatti, coordinamento e raccordo con la Rete Rurale Europea, la Rete europea PEI, le Reti nazionali degli altri Stati membri e gli altri partner internazionali, ivi compresa la partecipazione alle attività organizzate da questi soggetti. – Supporto all'Autorità di Gestione per quanto riguarda l'animazione, coordinamento e il raccordo con le Amministrazioni e le organizzazioni nazionali che compongono la RRN (target 1) e il partenariato economico ed ambientale (target 2), inclusi i responsabili delle altre reti formali e informali operative a livello nazionale. – Supporto all'Autorità di Gestione per quanto concerne la predisposizione della documentazione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza, la redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione, e la rimodulazione del Piano finanziario. – Attivazione di una postazione tecnica presso l'Autorità di Gestione del programma per il supporto di tipo giuridico-legale per la predisposizione dei bandi di gara relativi alla gestione della Rete; – Supporto all'Autorità di Gestione per quanto concerne il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario delle attività e per la definizione di un sistema/servizio di supporto finalizzato all'ottimizzazione della gestione degli aspetti connessi alla programmazione, sorveglianza e rendicontazione delle attività

della Rete.

- Acquisizione su richiesta di competenze specifiche per la traduzione e l'interpretariato della documentazione inerente la gestione e il funzionamento del Programma Rete Rurale.

Pubblicità degli interventi (512)

- Supporto all'Autorità di Gestione per la pubblicazione dei bandi relativi alla selezione di società aggiudicatrici di azioni o singole attività della Rete Rurale Nazionale.
- Supporto alle attività di comunicazione della Rete Rurale come descritto nella scheda Ismea "Comunicazione RRN 2014-2020" nella quale sono indicati i relativi output.

Sorveglianza e valutazione della Rete (513)

- Contributo alla redazione dei rapporti annuali di esecuzione del programma Rete, in conformità all'art.66.1 lettera g. del Reg. UE 1305/2013.
- Partecipazione di esperti allo *steering group* della valutazione del Programma Rete.
- Supporto alle attività di animazione e divulgazione nei confronti del partenariato.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'obiettivo specifico ed il risultato dell'azione corrispondente)

Le attività contribuiscono all'obiettivo specifico 5.1 "assicurare una corretta ed efficace gestione, comunicazione, monitoraggio e valutazione del Programma Rete Rurale Nazionale" tramite l'attivazione di tutte le attività a supporto dell'Autorità di Gestione, necessarie a garantire il buon funzionamento e efficace implementazione del Programma. Si specifica che alcune attività previste da tale obiettivo, tra cui il piano di comunicazione della Rete, sono previste nella scheda "comunicazione".

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività previste all'interno delle singole iniziative hanno l'obiettivo di offrire un supporto alla gestione del programma, intesa come gestione e funzionamento, comunicazione e valutazione delle attività. Le attività di supporto alla gestione danno grande enfasi al collegamento con i partner europei e internazionali (Rete rurale europea, Reti di altri stati membri, ecc.) e alla animazione e coordinamento del partenariato nazionale.

Sono poi previste attività specifiche a supporto della programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi, necessari per garantire la riuscita di un programma particolarmente complesso e articolato come quello della Rete. Infine, si prevede di implementare delle attività per garantire il corretto svolgimento delle attività di sorveglianza (Comitati e valutazioni indipendenti).

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Attivazione, gestione e funzionamento delle strutture della Rete (azione 511)

Attività di supporto e consulenza

Pubblicità degli interventi (azione 512)

Attività di supporto e consulenza

Sorveglianza e valutazione della Rete (azione 513)

Attività di supporto e consulenza

Crea 1.1

Istituzione proponente	CREA-ExINEA
-------------------------------	-------------

Tematica	Gestione della Rete
-----------------	---------------------

Titolo del progetto	Supporto alla Gestione RRN		
Codice/i Azione programma	511		513
Durata (mesi)	15 mesi (1 ottobre 2015 – 31 dicembre 2016)		

Descrizione del progetto
<u>Attivazione, gestione e funzionamento delle strutture della Rete (511)</u> – Coordinamento attività della postazione presso il Mipaaf e delle postazioni regionali della Rete, nonché gestione delle strutture CREA impegnate nella Rete. – Coordinamento della partecipazione di personale della Rete Comitati di sorveglianza dei PSR regionali e ad altri eventi nazionali e regionali. – Coordinamento della partecipazione di personale della Rete a Comitati e gruppi consultivi in sede comunitaria. Referente: Alessandro Monteleone <u>Raccordo con il livello europeo e le amministrazioni nazionali e regionali, monitoraggio del Programma Rete, realizzazione del Piano di Comunicazione (511, 512 513)</u> Referenti : Riccardo Passero, Luca Frascchetti, Paola Lionetti – Gestione dei contatti, coordinamento e raccordo con la Rete Rurale Europea, la Rete europea PEI, le Reti nazionali degli altri Stati membri e gli altri partner internazionali, ivi compresa la partecipazione alle attività organizzate da questi soggetti; – Supporto all'Autorità di Gestione nelle attività di coordinamento delle attività previste nelle quattro priorità del Programma, con particolare riferimento ai quattro Comitati di pilotaggio preposti;

- Supporto all’Autorità di Gestione per quanto riguarda l’animazione, coordinamento e il raccordo con le amministrazioni nazionali e regionali che compongono la RRN (target 1) e il partenariato economico ed ambientale (target 2), inclusi i responsabili delle altre reti formali e informali operative a livello nazionale;
- Supporto all’Autorità di Gestione della Rete per quanto riguarda l’elaborazione del Piano Biennale delle attività del Programma sulla base delle attività proposte dagli enti attuatori ed in base alle indicazioni del partenariato;
- Monitoraggio della spesa dei vari progetti, incluso il coordinamento e la rimodulazione del Piano finanziario del Programma Rete;
- Supporto all’Autorità di Gestione per quanto concerne il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario della Rete e per la definizione di un sistema procedurale finalizzato alla gestione, programmazione, sorveglianza e rendicontazione delle attività del Programma;
- Supporto all’organizzazione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza e alla predisposizione della relativa documentazione da sottoporre all’esame del partenariato;
- Contributo alla redazione dei rapporti annuali di esecuzione del programma Rete, in conformità all’art.66.1 lettera g. del Reg. UE 1305/2013.
- Partecipazione allo *steering group* della valutazione del Programma Rete Rurale.
- Supporto all’Autorità di Gestione per quanto concerne la progettazione e l’implementazione del Piano di comunicazione.
- **Contributo alla realizzazione, implementazione e manutenzione delle piattaforme informatiche (p.e. portale web della Rete), finalizzate ad ottimizzare tutte le attività di networking previste (511)**

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l’obiettivo specifico ed il risultato dell’azione corrispondente)

Le attività contribuiscono all’obiettivo specifico 5.1 “assicurare una corretta ed efficace gestione, comunicazione, monitoraggio e valutazione del Programma Rete Rurale Nazionale” tramite l’attivazione di tutte le attività a supporto dell’Autorità di Gestione, necessarie a garantire il buon funzionamento e efficace implementazione del Programma. Si specifica che alcune attività previste da tale obiettivo, tra cui il piano di comunicazione della Rete, sono previste nella scheda “comunicazione”.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l’attività.

Le attività previste all’interno delle singole iniziative hanno l’obiettivo di offrire un supporto alla gestione del programma, intesa come gestione e funzionamento, comunicazione e valutazione delle attività. Le attività di supporto alla gestione danno grande enfasi al collegamento con i partner europei e internazionali (Rete rurale europea, Reti di altri stati membri, ecc.) e alla animazione e coordinamento del partenariato nazionale.

Sono poi previste attività specifiche a supporto della programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi, necessari per garantire la riuscita di un programma particolarmente complesso e articolato come quello della Rete. Infine, si prevede di implementare delle attività per garantire il corretto svolgimento delle attività di sorveglianza (Comitati e valutazioni indipendenti).

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Attivazione, gestione e funzionamento delle strutture della Rete (azione 511)

Attività di supporto e consulenza

Piano di Comunicazione della Rete (azione 512)

Attività di supporto e consulenza

Sorveglianza e valutazione della Rete (azione 513)

Attività di supporto e consulenza

Sin 1.1

Istituzione proponente	SIN S.p.A.
-------------------------------	------------

Tematica	Supporto autorità di gestione
-----------------	-------------------------------

Titolo del progetto	Infrastruttura tecnologica e altri servizi informatici
Codice/i Azione programma	<i>Obiettivo 5</i>
Codice/i Attività programma	<i>Obiettivo specifico 1</i>
Durata (mesi)	

Descrizione del progetto

Breve Sintesi

Gestione delle apparecchiature e degli apparati di rete

Il progetto consente il mantenimento delle funzionalità delle apparecchiature dell'infrastruttura tecnologica della RRN e del sistema di televideconferenza.

Il servizio di conduzione sistemistica e di conduzione operativa erogato a fattor comune con la conduzione dell'infrastruttura SIAN è articolato in:

- attività di presidio e gestione dei sistemi, del software di base e delle reti di telecomunicazione;
- controllo e gestione del software applicativo installato e delle relative basi informative.

Servizi di assistenza al portale internet della RRN

Il progetto consente il mantenimento delle funzionalità della piattaforma software Flex/CMP e del portale internet della Rete Rurale Nazionale.

I servizi erogati sono:

- interventi di implementazione di nuovi schemi grafici del portale della Rete Rurale Nazionale;
- assistenza tecnica al gruppo di redazione dell'Amministrazione per l'aggiornamento del portale della Rete Rurale Nazionale e per la pubblicazione di documenti.

<u>Breve Sintesi</u>
<u>Inquadramento del progetto nel Programma Rete</u> (collegamento con l' <i>"obiettivo specifico"</i> corrispondente ed il <i>"risultato dell'azione"</i> corrispondente)
<u>Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.</u> <u>n.a.</u>
<u>Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)</u> Supporto e consulenza Sono erogati a fattor comune con la conduzione dell'infrastruttura SIAN: • attività di presidio e gestione dei sistemi, del software di base e delle reti di telecomunicazione; • controllo e gestione del software applicativo installato e delle relative basi informative. 1 piattaforma on-line I servizi proposti riguardano anche: • interventi di implementazione di nuovi schemi grafici del portale della Rete Rurale Nazionale; • assistenza tecnica al gruppo di redazione dell'Amministrazione per l'aggiornamento del portale della Rete Rurale Nazionale e per la pubblicazione di documenti.

Sin 1.2

Istituzione proponente	SIN S.p.A.
-------------------------------	------------

Tematica	Supporto autorità di gestione
-----------------	-------------------------------

Titolo del progetto	Piattaforme e servizi a supporto delle aree e dei temi dello sviluppo rurale
Codice/i Azione programma	Azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali.
Codice/i Attività programma	113.C) Supporto alla definizione dei contenuti del sistema informativo di monitoraggio nazionale dello sviluppo rurale, costruzione di database, datawarehouse, modelli di simulazione degli indicatori, anche in relazione agli obblighi derivanti dal collegamento con il sistema nazionale di monitoraggio dei fondi SEI (Igrue) e le disposizioni sull'“ <i>operational database</i> ” di cui 66.1 del Reg. 1305/2013.

Durata (mesi)	9 mesi da Gennaio 2016 a Settembre 2016
----------------------	---

Descrizione del progetto <u>Breve Sintesi</u> Con l'avvio della programmazione 2014-2020, nell'ambito delle attività affidate ai diversi soggetti attuatori, si rende necessario un lavoro sinergico per sviluppare piattaforme e banche dati a supporto delle attività di analisi e individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'attuazione e miglioramento continuo della programmazione da parte delle Autorità di Gestione. Allo stato di definizione della pianificazione del programma biennale della Rete rurale nazionale 2014-2020, da parte degli Enti attuatori CREA e ISMEA, sono state individuate in modo macroscopico le esigenze riferite a specifici temi che a titolo esemplificativo e non esaustivo sono: rural4learning, seminari via web, condizionalità ex-ante, biologico, pubblicazione bandi sul Portale RRN, partecipazione allo sviluppo del nuovo Portale RRN, Sistema Nazionale fitosanitario, ecc. L'obiettivo dell'attività è dare supporto agli Enti e alle AdG dei PSR al fine di costituire una struttura informativa e di servizi necessari per svolgere indagini in profondità delle politiche dello sviluppo rurale connesse anche al complesso quadro riferito all'Accordo di Partenariato.

In particolare saranno congiuntamente con gli Enti svolti incontri per: • Definire i requisiti e i fabbisogni • Condividere le soluzioni • Sviluppare le banche dati e le piattaforme di servizi necessarie • Formare gli utenti • Fornire assistenza tecnica per l'uso dei servizi e delle banche dati. • Revisione e riorganizzazione del Protocollo Unico di Colloquio, adeguato alle nuove esigenze conoscitive che i regolamenti comunitari. In coerenza con la pianificazione e le attività degli Enti nel biennio saranno sviluppate le banche dati e le piattaforme necessarie, avendo cura di volta in volta di individuare i servizi da porre in essere da SIN sia in termini di impegno finanziario rispetto al plafond assegnato.
<u>Breve Sintesi</u>
<u>Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)</u>
<u>Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.</u> <u>n.a.</u>
<u>Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)</u> Attività di supporto e consulenza su: - Piattaforma on line - Banca dati La numerosità dei diversi output sarà di volta in volta concordata con l'Autorità di gestione della RRN, sulla base dei fabbisogni e delle attività affidate agli altri soggetti attuatori CREA e ISMEA. 0

Comunicazione

Ismea 2.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Collaborazione con il CREA per le azioni riguardanti la gestione della Rete (Priorità 5) e per il progetto Rural4Learning

Tematica	Comunicazione compreso il trasferimento dell'innovazione esistente
-----------------	--

Titolo del progetto		Comunicazione RRN 2014-20						
Codice/i programma	Azione	112	221	311	321	421	511	512
Codice/i programma	Attività	A	C	B	B	D, E	B	A, C

Durata (mesi)	15 mesi (1 ottobre 2015 – 31 dicembre 2016)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve sintesi</u> In generale, l'attività di comunicazione sarà impostata secondo un criterio di tipo scalare e additivo, immaginando azioni che interessino soprattutto gli attori decisionali nel periodo iniziale (Adg) e finiscano gradualmente per coinvolgere gli operatori e, infine, la società civile, così da raggiungere il maggiore impatto possibile. Ne deriva che le attività del primo biennio si concentreranno nel supporto alle Adg nella fase di avvio dell'attività, attraverso l'individuazione dei sistemi migliori per la condivisione delle modalità di comunicazione e lo scambio di esperienze, attraverso l'erogazione di servizi web, la predisposizione di materiale documentale e l'organizzazione di momenti di incontro. Gli interventi saranno altresì orientati a raggiungere gradualmente anche gli stakeholder, privilegiando azioni di supporto in grado di divulgare – direttamente e indirettamente, con modalità tradizionali e più innovative - le informazioni circa le novità e i principali temi chiave della riforma.

Diversamente, nel primo biennio le attività riguardanti la società civile saranno prevalentemente costituite dal proseguimento dei progetti pluriennali già in essere, come ad es. Pianeta PSR, rimandando al periodo successivo gli interventi più strutturati.

L'attività sarà inquadrata nell'ambito di un Piano di Comunicazione della RRN, elaborato in conformità alle linee strategiche, contenente le azioni e gli strumenti di comunicazione che si rendono necessari nell'ottica del consolidamento/rafforzamento dell'immagine della RRN, sia della promozione e diffusione dei nuovi prodotti/servizi. Contenuti, strumenti e modalità operative di comunicazione discendono da un'attenta analisi del contesto di riferimento e dalla rilevazione dei fabbisogni in termini di comunicazione esterna.

Sono previste anche delle attività di divulgazione, comunicazione e scambio di esperienze dedicata alla priorità 4 Promozione dell'innovazione, descritte più in dettaglio nella scheda "Divulgazione delle innovazioni esistenti e buone pratiche aziendali".

Più in dettaglio, il progetto si articola nelle seguenti attività:

Attività di comunicazione rivolta al TARGET 1: ADG, OP, ecc. (azione 112)

- Organizzazione di azioni di comunicazione puntando su una selezione ragionata e strategica di attività tematiche in collegamento con quanto previsto nelle varie schede progetto dell'Ismea.

Attività di comunicazione rivolta al TARGET 2: beneficiari, stakeholders (azione 221)

- Organizzazione di azioni di comunicazione puntando su una selezione ragionata e strategica di attività tematiche in collegamento con quanto previsto nelle varie schede progetto dell'Ismea.

Attività di comunicazione rivolta al TARGET 3: società civile (azione 311, 321)

- Campagna di informazione sulle novità e alcuni temi chiave della riforma (p.e. il regime di condizionalità, le misure di inverdimento dei pagamenti diretti, con l'obiettivo di sensibilizzare gli agricoltori sull'importanza di sviluppare sistemi di produzione sostenibili, ecc.), anche attraverso l'utilizzo dei CAA come diffusori capillari del messaggi (azione 311)
- Comunicazione al grande pubblico su temi chiave attraverso i canali web/tradizionale. Nel primo biennio sarà progettata e realizzata una campagna radio target ibrido per informare i cittadini sui benefici delle politiche di sviluppo rurale. La campagna ha anche degli aspetti ibridi in quanto permette di sollecitare gli agricoltori sull'utilizzo dei fondi/target 2 (azione 311)
- Consolidamento del ruolo di Pianeta PSR 2020, attraverso una riprogettazione dei contenuti (maggiore integrazione con la Rete Rurale Europea, nuove rubriche, ecc.), della grafica e delle modalità di comunicazione (infografica, ebook, ecc.) (azione 311)
- Introduzione di nuove modalità di comunicazione, quali: infografica, story telling di esperienze dei soggetti beneficiari, elaborazioni di video tutor pilota (guide per un'ottimizzazione del piano di sviluppo aziendale e dei finanziamenti), da diffondere viralmente anche attraverso social network e newsletter, anche con il coinvolgimento delle Organizzazioni agricole (azione 311)

- Partecipazione della RRN ai principali eventi e fiere riguardanti l'agroalimentare (azione 311)
- Iniziative di supporto alle azioni pilota di conoscenza e orientamento per gli studenti (Rural4learning), in collaborazione con il Crea che prevede un protocollo d'intesa con la Rete Re.N.Is.A; partecipazione alla parte progettuale, gestionale e esecutiva del progetto (azione 321)
- Organizzazione di azioni di comunicazione puntando su una selezione ragionata e strategica di attività tematiche (azione 311).

Attività di comunicazione rivolta al TARGET 2 - Priorità 4: Promuovere l'innovazione (azione 421)

- Sviluppo di un servizio dedicato a favorire la diffusione delle innovazioni e lo scambio di conoscenza sull'innovazione, anche attraverso la progettazione di un sistema esperto (per gli output vedi scheda progetto "Divulgazione delle innovazioni esistenti e buone pratiche aziendali")

Attività di comunicazione inerenti la gestione della Rete (azione 511, 512)

- Supporto al tavolo di coordinamento con le AdG nazionali e regionali, per raccogliere le esigenze in termini di comunicazione e scambiare le esperienze attraverso: focus group, convegni, modalità web (area dedicate ai "comunicatori" regionali, instant book, webinar, ecc.); cfr. anche la scheda progetto "Cooperazione tra Amministrazioni" (azione 511)
- Supporto tecnico per la realizzazione di linee guida condivise a livello nazionale per le attività di comunicazione inerenti i PSR (azione 511)
- Supporto tecnico per lo sviluppo di servizi web dedicati alle Adg, con l'obiettivo di migliorare la comunicazione e gli scambi di buone pratiche (azione 511)
- Supporto all'attività di alimentazione del portale della RRN come l'archiviazione dei documenti, la redazione di pagine web, ecc. (azione 511)
- Supporto tecnico per la reingegnerizzazione del portale della RRN, attraverso: la ricognizione dei contenuti esistenti e della relativa struttura organizzativa, ideazione di nuovi possibili contenuti da implementare, proposta di riorganizzazione della struttura, attraverso l'individuazione degli assi di navigazione (target/contenuti), ristrutturazione degli indici (menù), anche in considerazione della necessità di attivare la modalità responsive (azione 511)
- Supporto tecnico alla stesura del Piano di Comunicazione della RRN (azione 512), allo scopo di realizzare:
 - o Analisi dello stato dell'arte
 - o Individuazione dei target di riferimento
 - o Analisi fabbisogni e individuazione degli obiettivi
 - o Declinazione degli obiettivi per ciascun gruppo/target
 - o Individuazione delle azioni e degli strumenti (corporate identity, attività di media relation, siti internet e comunicazione web, social media, eventi e partecipazione a fiere)
 - o Timing e budget
 - o Monitoraggio (misurazione dei risultati)

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'“obiettivo specifico” ed il “risultato dell'azione” corrispondente)

- Obiettivo 1.1 “miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia” attraverso la realizzazione di momenti di confronto tra le AdG in materia di comunicazione, la realizzazione di linee guida sulla tematica e attraverso nuove modalità di comunicazione. I risultati a cui tendono le attività sono l'aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR.
- Obiettivo 2.2 “favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile”, tramite la realizzazione di una campagna di informazione sulle novità e alcuni temi chiave della riforma. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e la diffusione delle informazioni sui temi chiave della politica di sviluppo rurale
- Obiettivo 3.1. “Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale” tramite la testata on line Pianeta PSR, campagne di comunicazione convenzionali e non convenzionali, strumenti multimediali e azioni che coinvolgono opinion maker della società civile. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della trasparenza, visibilità delle politiche di sviluppo rurale e la capacità attrattiva della moderna agricoltura.
- Obiettivo 3.2 “Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale”, facilitando e rafforzando l'interazione tra il sistema della formazione e mondo produttivo attraverso azioni di trasferimento delle conoscenze destinate agli studenti....
- Obiettivo 4.2 “Promuovere l'innovazione nel settore primario ed agroalimentare e per le imprese nelle zone rurali” attraverso l'organizzazione di azioni di comunicazione sulla tematica.
- Obiettivo 5.1 “Assicurare una corretta ed efficace gestione, comunicazione, monitoraggio e valutazione del Programma Rete Rurale Nazionale” attraverso un supporto alle attività di gestione e funzionamento delle strutture della Rete e del Piano di Comunicazione della Rete

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività previste sono finalizzate sia a diffondere le informazioni, favorire lo scambio di esperienze, il coordinamento nazionale e innalzare la capacità progettuale delle AdG sul tema della comunicazione, sia a garantire la capillare diffusione delle informazioni - sui temi chiave della politica di sviluppo rurale - agli agricoltori e al grande pubblico, impiegando contemporaneamente modalità e strumenti di comunicazione tradizionali e innovativi.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Attività di comunicazione rivolta al TARGET 1: ADG, OP, ecc. (azione 112)

- 6 workshop/focus group sui progetti specifici dell'Ismea (supporto operativo all'organizzazione)

Attività di comunicazione rivolta al TARGET 2: beneficiari, stakeholder (azione 221)

- 8 workshop/focus group sui progetti specifici dell'Ismea (supporto operativo all'organizzazione)

Attività di comunicazione rivolta al TARGET 3: società civile (azioni 311, 321)

- 1 Documento di analisi: 1 campagna di comunicazione tradizionale/innovativa sui principali temi della nuova PAC e dei PSR (condizionalità, aggregazione di imprese, biologico, ecc.) – azione 311
- 1 Documento di analisi: campagna radio-tv ibrida sui benefici offerti dalle politiche di SR – azione 311
- Piattaforma on line – Social network: redazione mensile della rivista on-line PianetaPsr + 1 e-book su una tematica chiave – azione 311
- Strumenti multimediali: implementazione di strumenti multimediali ai canali di comunicazione della RRN, progettazione e realizzazione di modalità innovative di comunicazione (infografica, video-animazione tutorial), a supporto del portale e dei social della RRN, di PianetaPsr, di progetti di comunicazione specifici – azione 311
- Stampa materiale promozionale e pubblicazioni – azione 311
- Workshop: partecipazione RRN a 1 o più eventi e fiere – azione 311
- Strumenti multimediali: progettazione e realizzazione di servizi/strumenti web destinati agli studenti per il trasferimento di conoscenze (p.e. seminario on-line, video tutorial, chat, ecc.) e per favorire l’inserimento nel mondo del lavoro (career book on-line) – azione 321
- 1 o più convegni/seminari – azione 311

Attività di comunicazione - Priorità 5: Gestione della Rete (azioni 511, 512)

- Linee guida: attivazione di un gruppo operativo presso il tavolo tecnico con le Adg per la definizione di linee guida sull’attività di comunicazione – azione 511
- Linee guida: predisposizione di un documento con le linee guida relative all’attività di comunicazione dei Psr – azione 511
- Focus group/interviste per tracciare le esigenze delle Adg/Op in materia di scambio di informazioni/buona pratiche – azione 511
- Piattaforma on line: progettazione e realizzazione di servizi/strumenti web destinati alle Adg/Op, per lo scambio di informazioni/buona pratiche (p.e. webinar-seminario on-line, chat, ecc.) – azione 511
- 1 seminario/workshop – eventualmente sotto forma di roadshow – per la presentazione delle best practice in materia di comunicazione – azione 511
- Attività di supporto e consulenza (alimentazione del portale della RRN e piattaforme web dedicate) – azione 511
- Attività di supporto e consulenza: contributo alla progettazione e realizzazione del nuovo portale web della RRN, ri-orientato verso nuovi target/obiettivi e verso l’offerta di servizi – azione 511
- Attività di supporto e consulenza: stesura del piano di comunicazione, in accordo con Mipaaf, Crea e Sin - azione 512
- Stampa materiale promozionale e brochure – azione 512

Crea 2.1

Soggetto capofila	CREA
Altre Istituzioni coinvolte	ISMEA, SIN, MiPAAF Regioni, Altri rappresentati del partenariato

Tematica	Informazione e trasferimento di conoscenza al grande pubblico
-----------------	--

Titolo del progetto¹	RRN Magazine, notizie dal mondo rurale
codice Azione programma	Azione 3.1.1 Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione Azione 2.1.1 Collegamento, messa in rete e networking
codice Attività programma	3.1.1a); 3.1.1 d) 2.1.1 c) - 2.1.1 d)
Durata (mesi)	Il progetto ha una durata che copre l'intero periodo di programmazione della RRN. Nella fase iniziale si prevede la definizione del progetto editoriale, redazionale e l'avvio del gruppo di lavoro mentre nei successivi mesi l'attività sarà dedicata prevalentemente alla programmazione e alla redazione dei vari numeri. Per il 2016 si prevede l'impostazione e pubblicazione dei primi 3 numeri del Magazine.
Descrizione del progetto	
Breve Sintesi Il progetto proposto, in continuità con la passata programmazione (RRN Magazine, la Rivista della Rete rurale nazionale) è finalizzato a promuovere il trasferimento della conoscenza sulle politiche di sviluppo rurale, dando trasparenza ai processi di implementazione e visibilità alle azioni sostenute dalla politica che interviene nei territori rurali. Si tratta di uno strumento informativo in grado di approfondire i temi strategici dello sviluppo rurale dal punto di vista tecnico-scientifico, favorendo scambi di idee e dibattiti sui	

¹ Il progetto proposto deve coordinarsi con la più ampia azione di comunicazione della Rete (portale, altri strumenti di comunicazione quali newsletters, ...) diretta al grande pubblico e agli stakeholder.

temi di attualità “rurale”, dando voce ai diretti interessati (Istituzioni, stakeholders, beneficiari), descrivendo esperienze di campo.

RRN Magazine è un quadrimestrale che si propone di dar voce alla politica di sviluppo rurale nelle sue diverse declinazioni, offrendo una lettura trasversale dei temi propri della stessa e il punto di vista dei diversi attori siano essi istituzionali, territoriali, economici, sociali.

La composizione dei numeri, in continuità con la precedente edizione, deve mantenere l’equilibrio tra le varie rappresentazioni di cui sopra, offrendo spazio per l’approfondimento, il lancio di discussioni su temi nuovi o di interesse generale, racconti di esperienze e casi studio realizzati sul territorio e con cariche innovative o di esemplarità, interviste a soggetti coinvolti in azioni di politica di sviluppo rurale, senza tralasciare anche il racconto di realtà/progettualità europee che possano stimolare riflessioni sull’applicazione della politica stessa. Deve trattarsi di un prodotto editoriale in grado di rappresentare i temi di interesse, la bontà delle azioni di politica ma anche elementi di criticità che possono essere superati, offrendo, ove possibili, anche soluzioni adottate in differenti contesti di riferimento (come azione di stimolo al miglioramento dell’efficacia della politica).

Nel periodo 2007-17, l’apprezzamento da parte del pubblico dei lettori per la scelta di dedicare ciascun numero ad un tema specifico induce a considerare anche per il nuovo strumento la natura tematica, approfondendo un tema, declinandolo in maniera differente a secondo dei contesi e dei soggetti chiamati a contribuire al dibattito. La scelta dei temi avviene sulla base di un confronto in seno al Comitato di redazione, tenendo conto di particolari istanze provenienti dal più allargato CdS o da specifici argomenti di discussione nuovi o di stretta attualità alla novità introdotte

In continuità con il passato, dunque, si propone di mantenere ciascun numero ancorato ad un tema specifico, permettendone la lettura complessiva, fornendo diverse interpretazioni a seconda degli attori/redattori e di coglierne le differenti sfaccettature. Al fine di condividere con la Rete Europea argomenti ed esperienze derivanti dall’applicazione della politica di sviluppo rurale italiana si prevede di pubblicare per ciascun numero del Magazine una sintesi in inglese nonché due articoli tra quelli ritenuti più significativi.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l’ *“obiettivo specifico”* corrispondente ed il *“risultato dell’azione”* corrispondente)

Il progetto si collega all’**Obiettivo specifico 3.1 “Migliorare l’accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale”** e all’azione collegata 3.1.1 Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche di comunicazione e risultato atteso **“Trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale”**.

In particolare il progetto RRN Magazine si preveda raggiunga prioritariamente il gruppo target 3 ma ha ampi collegamenti anche con il gruppo target 2 e il gruppo target 1 in quanto protagonisti e diretti interessati dell’azione di diffusione e comunicazione prevista dallo strumento informativo (output).

In continuità con la programmazione 2007-13 il Magazine infatti si propone di coinvolgere come soggetti attivi tutte le componenti, istituzionali, sociali ed economiche CdS, soggetti che di fatto “partecipano” all’azione di costruzione dello strumento di comunicazione e ne sono protagonisti in quanto il Magazine raccoglie pareri, testimonianze, punti di vista ed esperienze di tutti coloro che vivono i contesti rurali e

beneficiano, direttamente o indirettamente, delle azioni di politica di sviluppo rurale.
<u>Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.</u> Il coinvolgimento del mondo rurale (soggetti istituzionali, economici, sociali sono destinatari e nel contempo protagonisti dell'attività) avviene attraverso la rete delle relazioni che la rete stessa ha realizzato e che continuerà a costruire nell'ambito del suo specifico ruolo. La rete di relazioni è funzionale a ricevere input e stimoli per la proposizione di tematiche e argomenti di approfondimento di interesse per il pubblico del mondo rurale e al contempo fornisce la base conoscitiva necessaria per proporre al lettore gli approfondimenti, le esperienze, i punti di vista degli stessi attori. In un processo che si autoalimenta e che dunque crea una domanda informativa e ne costruisce l'offerta. Il contatto con il lavoro delle varie antenne della rete attive a livello locale e con le reti estere rappresentano il punto di riferimento per la raccolta anche di esperienze e di esempi, capaci di stimolare il dibattito a livello centrale. Il comitato di redazione del Magazine deve contemplare al suo interno anche rappresentanti del mondo istituzionale, sociale ed economico, al fine di rappresentare le diverse anime, percezioni, istanze da considerare per la produzione dei singoli numeri.
<u>Output previsti (in riferimento agli output dell'Azione di riferimento)</u> • 3 Pubblicazioni (3 numeri per anno di RRN Magazine) • Materiale promozionale (pubblicazioni opuscoli informativi/divulgativi su temi di attenzione del Magazine)

Crea 2.2

Soggetto capofila	CREA
Altre Istituzioni coinvolte	ISMEA, SIN, MiPAAF

Tematica	Informazione e trasferimento di conoscenza al grande pubblico
-----------------	---

Titolo del progetto²	Eccellenze rurali
codice Azione programma	Azione 3.1.1 <i>Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione</i> Azione 2.1.1 <i>Collegamento, messa in rete e networking</i>
codice Attività programma	3.1.1a) - 3.1.1d) 2.1.1 c) - 2.1.1 d)

Durata (mesi)	Il progetto ha una durata che copre l'intero periodo di programmazione della RRN sebbene la scheda descriva l'avvio del progetto che avverrà nel 2016. Nella fase iniziale si prevede la definizione del progetto, la definizione della piattaforma web di condivisione e l'allargamento del gruppo di lavoro agli altri soggetti del partenariato interessati; parallelamente continuerà l'attività di rilevazione e comunicazione del progetto. Nella fase successiva l'attività sarà dedicata prevalentemente alla raccolta, validazione e presentazione delle esperienze realizzate attraverso la politica di sviluppo rurale e nei territori rurali.
Descrizione del progetto	
Breve Sintesi	
Il progetto proposto, in continuità con la passata programmazione (Eccellenze rurali) è finalizzato far emergere e raccontare le esperienze ed i progetti cofinanziati attraverso la politica di sviluppo rurale, dando concretezza alla politica di sviluppo rurale. I progetti raccolti nella passata programmazione	

² Il progetto proposto deve coordinarsi con la più ampia azione di comunicazione della Rete (portale, altri strumenti di comunicazione quali newsletters, Riviste, ...) diretta al grande pubblico e agli stakeholder.

rappresentano un catalogo di esperienze e buoni esempi che necessariamente deve essere implementato e riorganizzato alla luce delle nuove sfide e delle tematiche di attualità del mondo rurale e dei nuovi contenuti della politica stessa. Se nella programmazione precedente sono stati privilegiati progetti aziendali e territoriali, con speciale attenzione ai servizi resi alla popolazione, in questa edizione ci si concentrerà su aspetti legati alla governance, alle reti territoriali e tra attori, ai processi di innovazione e alla sostenibilità intesa in senso lato (dei processi produttivi, compreso riciclo, risparmio, riuso, delle economie a basso input, sociale,...). Saranno considerati progetti sostenuti da politiche pubbliche, in particolare la Politica di Sviluppo rurale, ma anche progetti di sviluppo aziendale e territoriale che abbiano trovato altre fonti di finanziamento piuttosto che autofinanziati.

Rispetto alla precedente edizione, il progetto deve prevedere una maggiore apertura ai soggetti del partenariato che hanno conoscenza approfondita del territorio rurale e delle azioni di politica stessa e che possono suggerire e segnalare esperienze che si concretizzano con il sostegno di politiche pubbliche. Eccellenze Rurali si trasforma dunque nella nuova edizione della Rete in una piattaforma operativa dove mettere a sistema l'insieme delle esperienze di rilievo riconducibili alla politica di sviluppo rurale. Un network accessibile a tutti i soggetti che possono proporre le proprie esperienze e renderne partecipe il pubblico della Rete. Per le nuove esperienze rilevate un Comitato di Validazione, secondo metodologia e criteri condivisi precedentemente con un tavolo allargato agli stakeholders della rete, valuterà le esperienze definendo quelle che hanno i requisiti necessari alla pubblicazione. La piattaforma metterà a sistema anche altre banche dati di progettualità raccolta e pubblicata in altri contesti ma con metodologie e obiettivi in linea con quelli di Eccellenze Rurali. Motori di ricerca ad hoc consentiranno di selezionare aree territoriali, target e tematiche di interesse. Un sistema di navigazione semplice e intuitivo, attraverso aree geografiche e temi, permetterà di rendere fruibili le informazioni al più vasto pubblico oltre che naturalmente agli utenti della Rete. Alcune delle esperienze già pubblicate, quelle più significative saranno rese, in versione sintetica, anche in lingua inglese al fine di partecipare al network di best practices realizzato dalla Rete Rurale Europea. L'azione di comunicazione e di diffusione del progetto sarà maggiormente incisiva rispetto alla passata edizione e diretta anche a media e carta stampata per raggiungere un pubblico esteso.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' *"obiettivo specifico"* corrispondente ed il *"risultato dell'azione"* corrispondente)

Il progetto si collega all'**Obiettivo specifico 3.1 "Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale"** e all'**azione collegata 3.1.1 Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche di comunicazione e risultato atteso "Trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale"**.

In particolare il progetto Eccellenze Rurali si preveda raggiunga prioritariamente il gruppo target 3 ma presenta ovvi collegamenti anche con il gruppo target 2 e il gruppo target 1. In particolare gli stakeholder saranno chiamati a collaborare al progetto svolgendo attività di animazione e reperimento di informazioni ed esperienze utilizzabili per implementare il progetto. Il mondo istituzionale rappresenta un ulteriore gruppo target di riferimento in quanto le esperienze riportate nel progetto rappresentano stimoli e proposte di buona applicazione della politica o di soluzioni ottimali sperimentate e trasferibili in altri contesti. Pertanto anche il gruppo target 1 può essere considerato potenziale fruitore dell'azione che scaturisce dal progetto Eccellenze rurali.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Si veda il punto precedente

Output previsti (in riferimento agli output dell'Azione di riferimento)

- **Strumenti Multimediali (Piattaforma web sul progetto eccellenze rurali) (az.311)**
- **Banca dati delle "Eccellenze rurali"**
- **Linea Guida (per l'individuazione, catalogazione, pubblicazione)**
- **Documento di ricerca e/o analisi**
- **Materiale promozionale, pubblicazioni**

Crea 2.3

Istituzione proponente	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)
Altre Istituzioni/Partner	Istituzioni ed Enti vigilati: MiPAAF, ISMEA, SIN Organizzazioni professionali agricole

Tematica	Informazione e trasferimento di conoscenza al grande pubblico
-----------------	--

Titolo del progetto	RURAL4LEARNING. Scuola di sviluppo rurale per tecnici del domani
-WP1	Coordinamento Rural4Learning Definizione strategia, gestione progetto/piattaforma web e networking, per predisporre un progetto prototipale (criteri, azioni, strumenti e risorse) replicabile a livello regionale (con le regioni interessate) per il trasferimento di conoscenze sullo sviluppo rurale agli istituti secondari ad indirizzo agrario.
-WP2	RuralCAMP. Seminari di tutoraggio rurale Studenti e docenti in campo per fare esperienza con lo sviluppo rurale
-WP3	WhatsAGR. Seminari-laboratorio, per imparare e per fare (impresa) Un filo conduttore guida gli interventi di professionisti e giovani imprenditori di successo che offrono un percorso di apprendimento sullo sviluppo rurale, con un nuovo format.
-WP4	RuralTOOLS. Strumenti multimediali Facilitare la comunicazione dei temi e la conoscenza dei benefici (opportunità per i giovani, finanziamenti, lavoro) dello sviluppo rurale
-WP5	RuralGOOD. Azioni (best practice) Proporre il progetto a livello regionale (nei PSR). Azioni di trasferimento verso una regione pilota del "nuovo format" sperimentato a livello nazionale.
codice Azione programma	Azione 3.2.1 Trasferimento delle conoscenze sulle politiche di sviluppo rurale attraverso un approccio interattivo basato sulla

	collaborazione tra più soggetti/sistemi.
codice Attività programma	3.2.1a, 3.2.1b, 3.2.1c

Durata (mesi)	Il progetto ha una durata di 12 mesi (gennaio-dicembre 2016). Il progetto sarà replicato nei successivi bienni, allo scopo di sperimentare il format a livello regionale, di coinvolgere altre sottocategorie di destinatari (Rural4Learning per studenti universitari) e di favorire iniziative di confronto e scambio fra studenti italiani e reti rurali europee (Erasmus di sviluppo rurale).
----------------------	---

Descrizione del progetto	
<u>Breve Sintesi</u> Il progetto proposto, in accordo con la strategia di Europa 2020 che assegna un peso importante alla relazione “conoscenza-innovazione-produttività” e “ricerca-salvaguardia delle risorse” e in continuità con la passata programmazione (Campagna RuraLand 2007-13) è finalizzato a promuovere il trasferimento della conoscenza sulle politiche di sviluppo rurale, con due focus: - collegamento, interazione e complementarità tra la scuola, la formazione e il lavoro (sviluppo del rapporto fra Istituzioni, Istruzione, Imprese/Ricerca e Attori dello sviluppo rurale anche attraverso accordi e protocolli d’intesa); - sviluppo di una società della conoscenza, in grado di valorizzare il patrimonio rurale, portare innovazione e pensare un futuro più sostenibile (concrete esperienze di alternanza scuola-lavoro). Rural4Learning si rivolge agli Istituti ad indirizzo agrario (studenti, docenti/dirigenti scolastici delle classi quarte e quinte selezionati a livello nazionale) e prevede un percorso di apprendimento, scambio, scoperta e approfondimento con un nuovo format: - <u>Formazione sul campo per conoscere i Psr</u> e le opportunità offerte dalle politiche di sviluppo rurale. - <u>Seminari-laboratorio presso fiere internazionali e sul territorio</u> per entrare in contatto con giovani imprenditori di successo e imparare a fare impresa. - <u>Online learning su un tema filo conduttore</u> attraverso gli interventi di professionisti, giovani imprenditori e ricercatori che offrono gratuitamente video-lezioni al pubblico sulla materia di loro competenza (Piattaforma online e http://www.reterurale.it/rural4learning). - <u>Orientamento/consulenza per l’avvio di start up agricole</u> e lo sviluppo di nuove professioni. - <u>Semplificazione dell’accesso ai dati</u> relativi a benefici e opportunità della politica di sviluppo rurale. L’approccio metodologico proposto ha lo scopo di fornire agli studenti strumenti e competenze operative su specifici temi (es. uso e gestione sostenibile del suolo e delle risorse naturali, valorizzazione del territorio e delle produzioni agroalimentari, innovazione) e di valorizzare, attraverso brevi stage e visite di studio, le opportunità occupazionali del settore e dei contesti rurali che richiedono competenze sempre	

più differenziate e specializzate, al fine di agevolare il transito verso l'università e/o il mondo del lavoro.

Il Progetto, che prevede sin dal suo avvio la collaborazione con le Organizzazioni professionali agricole, è esso stesso una start-up che si misura su tre aspetti entrambi di natura metodologica:

- il “processo” di sperimentazione del format con le regioni, per adattarlo alle specifiche esigenze territoriali e per mettere a punto la metodologia;
- il “sistema” di supporto all'avvio di start-up agricole anche attraverso “patti intergenerazionali”;
- il “percorso” per realizzare azioni integrate e plurifondo nelle Regioni, a partire dagli “elementi comuni” previsti dal progetto che nasce come “best practice”).

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l’“obiettivo specifico” corrispondente ed il “risultato dell'azione” corrispondente)

Il progetto si collega all'ob. specifico 3.2 e risultato atteso “valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale (anche occupazionali) e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso del programma”:

- negli obiettivi: contribuire allo sviluppo di una società della conoscenza capace di valorizzare il patrimonio rurale e rendere il settore agricolo attrattivo e concorrenziale, anche attraverso il contatto tra gli studenti degli Istituti agrari (tecnici del domani) e i giovani imprenditori agricoli nazionali ed europei;
-
- nei contenuti: sviluppo sostenibile dei territori rurali, valorizzazione delle risorse naturali, programmi di sviluppo rurale, innovazione;
-
- nel coinvolgimento di nuovi target: si rivolge al sistema dell'Istruzione (studenti, docenti e dirigenti scolastici degli Istituti a indirizzo agrario) e a suoi interlocutori privilegiati (es. MIUR, Collegio agrotecnici e periti, Ordine nazionale agronomi e forestali, ecc.);
-
- nella sottoscrizione di partnership per mettere a fattor comune il sistema dell'istruzione, il mondo produttivo e gli attori rurali;
-
- nell'approccio metodologico: il progetto intende mettere a punto un modello prototipale (piano di attività, risorse necessarie, strumenti) per il trasferimento della conoscenza sulle politiche di sviluppo rurale, replicabile a livello regionale nell'ambito dei Psr.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il progetto, attraverso strumenti “ad hoc” di discussione, scambio e disseminazione di conoscenza (v. output), consente di favorire il dialogo con le politiche, trasformare le buone pratiche agricole in uno strumento di crescita professionale, facilitare l'avvio di start up nelle aree rurali, con il fine ultimo di incrementare il valore aggiunto delle risorse dei Psr. Il coinvolgimento del mondo scolastico (studenti e docenti/dirigenti scolastici destinatari dell'attività) avviene attraverso la creazione di accordi (memorandum d'intesa) fra il Ministero/Rete rurale e altre Reti nazionali preesistenti (es. Rete nazionale Istituti Agrari, Sistema orientamento università lavoro) e con il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca Scientifica. Tali accordi servono a favorire la diffusione delle informazioni presso le istituzioni scolastiche e gli interlocutori privilegiati, a facilitare la selezione, secondo criteri trasparenti e vincolanti, degli studenti

che prendono parte alle attività di campo e a far ottenere agli studenti i crediti formativi. Il progetto prevede anche di trasferire alle regioni strumenti e linee guida utili per la possibile attuazione dello stesso nell'ambito dei Psr, al fine di favorire un ampio coinvolgimento del target a livello territoriale. Si intende promuovere la collaborazione interattiva e continua tra i destinatari attraverso diverse modalità e strumenti: animazione web sulla piattaforma virtuale dedicata, animazione social sui diversi canali (facebook, twitter, youtube, pinterest), realizzazione di attività divulgative mirate presso gli istituti scolastici del territorio nazionale (focus group con esperti tematici e giovani imprenditori agricoli) e sul territorio (incontri formativi presso le fiere internazionali, partecipazione ad eventi già programmati).

Output previsti (in riferimento agli output dell'Azione 3.2.1)

- **1 workshop** (Conferenza istituzionale, finalizzata sia alla presentazione delle attività del progetto: descrizione di partner, target di riferimento, iniziative, metodo innovativo di realizzazione e obiettivi programmati, che a far conoscere attraverso una dimostrazione pratica il nuovo format utilizzato per il trasferimento di conoscenze sullo sviluppo rurale).
- **1 piattaforma online** con virtual learning environment (un percorso di online learning sul tema "suolo e sostenibilità delle produzioni alimentari" rivolto a tutti gli studenti e docenti degli istituti ad indirizzo agrario) e moduli in grado di supportare seminari on-line.
- **1 pubblicazione** (a complemento del corso e-learning online).
- **study visit** plurigiornaliere (5 giornate di apprendimento sul campo, finalizzate alla conoscenza del Psr e delle opportunità offerte dalle politiche di sviluppo rurale; 1 giornata di apprendimento e dialogo con le imprese e gli attori della ruralità europea: seminari-laboratorio da realizzare presso fiere agricole internazionali).
- **3 focus group** sul territorio (momenti di dialogo tra giovani imprenditori e giovani studenti).
- **1 progetto ad hoc** (progettazione per le regioni interessate a sperimentare l'attività a livello regionale).
- **1 strumento multimediale** (strumenti di orientamento, es. career book online, app).
- **1 documento di analisi** (linee guida per le regioni).

Sin 2.1

Istituzione proponente	SIN S.p.A.
------------------------	------------

Tematica	comunicazione
----------	---------------

Titolo del progetto	Open Data
Codice/i Azione programma	Obiettivo specifico 3.1
Codice/i Attività programma	Azione 3.1.3 Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione

Durata (mesi)	Settembre 2015-settembre 2016
---------------	-------------------------------

Descrizione del progetto

Breve Sintesi

Per rendere consapevoli dei vantaggi generati dalla politica di sviluppo rurale, attraverso elementi visibili e concreti rivolti ai cittadini potenziali beneficiari, agli Stakeholder, nonché alla società civile, la soluzione proposta consente di rendere disponibili liberamente le informazioni relative alla Programmazione dello Sviluppo Rurale (FEASR), nonché dei servizi intelligenti di navigazione che permettono di indagare in profondità lo stato di avanzamento con diversi criteri di approfondimento conoscitivo.

Tale intervento, peraltro, è sviluppato in sinergia con quanto prodotto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali che da alcuni anni si è dotato di uno specifico portale

“Opendata Agricoltura” disponibile all’indirizzo:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/699>

Tutte le informazioni verranno pubblicate nel pieno rispetto della privacy secondo quanto regolamentato dall’art.111 del REG (UE) n. 1306/13.

Per la pubblicazione degli Open Data ci si avvale di quanto già disponibile nell’ambito dell’infrastruttura del SIAN, (portale “Opendata Agricoltura”) progettato per ospitare i dati nei formati aperti secondo i paradigmi dei Linked Open Data.

<u>Breve Sintesi</u>
<u>Inquadramento del progetto nel Programma Rete</u> (collegamento con l' <i>"obiettivo specifico"</i> corrispondente ed il <i>"risultato dell'azione"</i> corrispondente)
<u>Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.</u> n.a.
<u>Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)</u> • Piattaforma informatica volta a servizi per la pubblicazione, download e consultazione di alcune informazioni di: - o Sviluppo Rurale 2007-2014 (distribuzione dei pagamenti erogati per Regione/provincia, per classi di ampiezza dei beneficiari, per forma giuridica e classi di età) - o monitoraggio apistico (distribuzione degli alveari osservati per Regione, numerosità della forza della famiglia, indicatori circa lo stato di salute degli alveari); - o monitoraggio in agricoltura "AGRIT" (distribuzione delle superfici e delle colture oggetto di indagine); - o progettazione Integrata (distribuzione dei Gal a livello territoriale e delle misure attuate con i PSL); - o produzione integrata (classificazione dei soggetti beneficiari che aderiscono al Sistema di qualità per ampiezza territoriale, colture prevalenti e distribuzione degli importi erogati in relazione ai controlli di verificabilità e controllabilità propri dello Sviluppo Rurale); - o osservatorio agrometeorologico nazionale (disponibilità dei dati meteorologici e delle previsioni agrometeorologiche, elaborazioni tematiche per le previsioni delle principali variabili agrometeorologiche). Inoltre, come indicato nell'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/2013, le informazioni pubblicate relative ai programmi cofinanziati con Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)- FEASR, sono coerenti con quelli compresi nel PORTALE UNICO NAZIONALE OPENCOESIONE.

In relazione all'obiettivo 3.1 Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale si prevede di svolgere le attività di seguito esplicitate, riferite all'azione 3.1.1:

Comunicazione (Ente attuatore ISMEA) Az. 3.3.1 b:

- comunicazione digitale attraverso la newsletter pianeta PSR e canali social; documenti divulgativi su specifici temi (es. filiera biologica) e utilizzo di nuove modalità di comunicazione (es. infografica, prodotti audiovisivi)
- progettazione di campagne di comunicazione su temi chiave della PAC e dello sviluppo rurale, su stampa ed emittenti radiofoniche
- organizzazione e partecipazione ad eventi tematici sul territorio (presso ciascuna regione) e alle fiere internazionali agroalimentari.

Informazione e trasferimento di buone pratiche (Ente attuatore CREA) Az. 3.1.1 a, d

- Approfondimento di temi strategici dello sviluppo rurale, attraverso il coinvolgimento sia degli esperti delle istituzioni che degli stakeholders (*Magazine RRN, Bioreport* e opuscoli informativi su specifici temi, es. politiche forestali e politiche agro-climatico-ambientali).
- Raccolta, analisi e presentazione di esperienze di successo, scelti tra i progetti finanziati dal programma anche grazie al coinvolgimento del partenariato (*Eccellenze rurali*).

Predisposizione sistemi informativi per favorire trasparenza e facilitare la fruizione di dati

(ente attuatore SIN) Az. 3.1.1 c

- Mettere a disposizione informazioni per valutare l'efficacia e la coerenza dell'impiego delle risorse pubbliche (*Open Data*).
- Servizi per la diffusione di dati meteorologici e ambientali e di dati sulla produzione integrata

Ente attuatore	Scheda progetto	Azione	Target	Attività	Dettaglio attività	Output
SIN	2.1 OPEN DATA e 5.2 produzione integrata	3.1.1 c	Società civile	Sistemi informativi	Servizi per la diffusione di dati e statistiche in modalità open data	Piattaforma online e banca dati
	5.1 Osservatorio Metereologico	3.1.1 c	Società civile	Sviluppo sistema prototipale per monitoraggio agrometeorologico	Servizi (sviluppati sul portale) per la diffusione di informazioni agrometeorologiche su tablet e smartphone	Piattaforma online
ISMEA	2.1 Comunicazione 5.2 Filiera biologica	3.1.1 b	Società civile	Comunicazione	Comunicazione digitale, comunicazione su nuovi temi (es. filiera biologica e paesaggio), strumenti di comunicazione innovativi (es. infografica, video)	1 piattaforma online (Pianeta Psr + e.book); Strumenti multimediali (video tutorial, infografica) 2 documenti
					Progettazione campagne di comunicazione su temi chiave della nuova PAC e dei PSR Progettazione campagne radio	2 Documenti di analisi per campagne comunicazione Materiale promozionale Pubblicazioni
					Supporto organizzativo per eventi, focus group in loco e fiere agroalimentari	1 o più workshop, 1 o più fiere
CREA	2.1 RRN Magazine e 5.2 Azioni per l'agricoltura biologica	3.1.1 a, d	Società civile	Informazione su temi strategici dello sviluppo rurale e approfondimenti su biologico	Definizione progetto editoriale e redazione contenuti informativi. Approfondimenti tematici (Bioreport)	Pubblicazioni (3 numeri per anno di RRN Magazine + opuscoli divulgativi su specifici temi), materiali promozionali 1 convegno (presentazione del Bioreport)
	2.2 Eccellenze rurali e 5.1 Soil Lab	3.1.1 a, d (2.1.1)	Società civile + partenariato	Trasferimento buone pratiche	Progettazione piattaforma web e raccolta, validazione e presentazione delle esperienze virtuose.	Strumenti multimediali, Pubblicazioni/ materiali promozionali, 1 linee guida, 1 documento, 1 banca dati, 3 focus group, 1 pubblicazione

In relazione all'obiettivo 3.2 Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale si prevede di svolgere le seguenti attività, riferite all'azione 322:

Trasferimento di conoscenze verso specifiche fasce di pubblico (Progetto integrato attuato da Crea + Ismea, Sin, Partenariato) Az. 3.2.1 a, b, c

- Trasformare le buone pratiche in materia di sviluppo rurale in uno strumento di crescita sostenibile e creare un modello per sperimentare l'attività (che si rivolge a studenti, docenti e dirigenti scolastici degli Istituti agrari) a livello regionale e verificarne la replicabilità (progetto Rural4Learning).

Partecipazione attiva alle politiche di sviluppo rurale, attraverso focus group e momenti d'incontro sul territorio (Ismea) Az. 322

- Percorsi per valorizzare i territori rurali (es. siti Natura 2000) e le produzioni alimentari, nonché per favorire l'integrazione tra aziende e cittadini (progetti ambiente e paesaggio e agriturismo e multifunzionalità).

Ente attuatore	Scheda progetto	Azione	Target	Attività	Dettaglio attività	Output
Rete: Crea con Ismea, Sin e Partenariato	R4Learning + contributi delle schede Ismea 2.1, 5.2 e 10.3 e della scheda Crea 12.1	3.2.1 (a, b, c)	Scuola, Università	Trasferimento di conoscenza sullo sviluppo rurale	Informazione sul campo e sul web, laboratori presso fiere internazionali, orientamento e consulenza per avvio start up per facilitare l'accesso a benefici e opportunità dello sviluppo rurale.	Study visit (5 giornate sul campo), 1workshop istituzionale 3 Focus group in loco 1 Progetto ad hoc, 1 Piattaforma online con virtual learning environment, Strumenti multimediali (Career book, prodotti audiovisivi), 1 Pubblicazione 1 Documento di analisi
Ismea	13.1 Agriturismo e multifunzionalità "Ruralink"	3.2.2	Specifici segmenti di pubblico (es. comunità rurali)	Animazione territoriale e rivalutazione di aree e comunità rurali	Percorsi sul territorio per valorizzare tradizioni e prodotti locali.	5 Progetti ad hoc, Materiale promozionale 6 workshop, Strumenti multimediali (docufilm) 1 documento di analisi, 1 linea guida
	5.1 Ambiente e paesaggio	3.2.2	comunità rurali	Valorizzazione paesaggio rurale	Promozione territori virtuosi per conservazione del paesaggio e della ruralità.	Supporto e consulenza, 2 focus group

Accordo di partenariato e monitoraggio impegni

Crea 3.1

Istituzione proponente	CREA
------------------------	------

Tematica	Accordo di partenariato e impegni ivi assunti
----------	---

Titolo del progetto	Verifica delle condizionalità ex ante previste per la politica di sviluppo rurale		
Codice/i Azione programma	111		111

Durata (mesi)	15 mesi (1 ottobre 2015 – 31 dicembre 2016)
---------------	---

Descrizione del progetto
L'obiettivo del progetto è quello di accompagnare Ministero e Regioni nell'implementazione di tutte le azioni necessarie al pieno recepimento degli impegni assunti nell'Accordo di partenariato. A tal fine si precederà a: - Verificare lo stato di soddisfacimento delle condizionalità parzialmente soddisfatte o non soddisfatte, le istituzioni nazionali e/o regionali coinvolte e le eventuali azioni comuni di monitoraggio da realizzare; - Organizzare riunioni di lavoro per concordare con le istituzioni nazionali e/o regionali coinvolte gli impegni da assumere per il soddisfacimento delle condizionalità; - Definire eventuali azioni comuni da realizzare per il loro soddisfacimento delle condizionalità.
Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'obiettivo specifico ed il risultato dell'azione corrispondente) Ob. Specifico 1.1: Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia

Risultato atteso:

Az. 111 - Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il progetto nasce con l'idea di avere un quadro aggiornato degli impegni assunti nell'ambito dell'accordo di partenariato con riferimento alla politica di sviluppo rurale.

Il target principale di riferimento sono le autorità di gestione dei PSR che potranno utilizzare i risultati delle attività programmate in tale scheda per migliorare l'attuazione dei programmi regionali.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

(AZIONE 111)

- Attività di supporto e consulenza
- Documento di analisi (Verifica dello stato di soddisfacimento delle condizionalità)
- Focus group (uno o più incontri di lavoro con le istituzioni nazionali e/o regionali)
- Linee guida (Azioni comuni per il soddisfacimento delle condizionalità)

Monitoraggio FEASR e sistemi informativi

Ismea 4.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	

Tematica	Monitoraggio feasr e sistemi informativi
----------	--

Titolo del progetto	Programmazione dello sviluppo rurale e fondi SIE
Codice/i Azione programma	111
Codice/i Attività programma	A, E

Durata (mesi)	15 mesi (1 ottobre 2015 – 31 dicembre 2016)
---------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve sintesi</u> Le attività previste all'interno delle singole iniziative hanno l'obiettivo di favorire la corretta attuazione dello sviluppo rurale e delle strategie nazionali per le aree interne tramite la diffusione di informazioni e il coordinamento tra le Autorità di Gestione, gli Organismi pagatori e gli altri soggetti coinvolti nella programmazione. Le azioni proposte rappresentano il proseguimento di un'attività continuativa di supporto già presente nel precedente programma della Rete, che necessita tuttavia di essere rinnovata e sviluppata, anche in relazione alla crescente complessità del contesto normativo dello sviluppo rurale e tramite lo sviluppo di strumenti più evoluti quali banche dati, piattaforme on line, ecc. Le attività sono distinte in due filoni principali. Il primo filone prevede le attività di supporto alla programmazione dello sviluppo rurale, come la partecipazione agli incontri dei Comitati dello Sviluppo rurale, dei diversi gruppi di esperti della Commissione europea e del Consiglio, il supporto al coordinamento tecnico degli attori della rete del circuito FEASR e alla gestione e utilizzo delle informazioni dal sistema di interscambio dati SFC2014. Si prevede inoltre di realizzare una banca dati sulla base normativa e tecnica dello sviluppo rurale, quale evoluzione dell'attuale "archivio documentale della PAC", e un'analisi e relativo osservatorio con la raccolta dei contenziosi correlati allo sviluppo rurale, disponibile on-line. Questi prodotti saranno progettati, realizzati e divulgati in collegamento con la Comunità di pratica descritta nella scheda progetto "Cooperazione tra amministrazioni".

Il **secondo filone** prevede il **supporto, lo scambio di informazioni e il coordinamento**, in un'ottica di rete, **con i tavoli sovraordinati dei fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE)**, anche in riferimento alle strategie nazionali per lo sviluppo di aree interne.

Più in dettaglio, il progetto si articola nelle seguenti attività:

Programmazione dello sviluppo rurale (azione 111)

- Analisi delle proposte legali e documentali, consultazione e condivisione delle posizioni tecniche con la rete degli attori del circuito FEASR (AdG, OP, ecc.).
- Partecipazione agli incontri come esperti delegati nazionali e conseguente contributo alla diffusione scritta ed orale delle informazioni tecniche derivanti da: i “working party” del Consiglio; il Comitato dello sviluppo rurale; i gruppi esperti della Commissione europea, e da eventuali incontri tecnici a regia dell'Unione europea.
- Partecipazione agli incontri come esperti delegati e diffusione alla rete degli attori del circuito FEASR delle informazioni derivanti dai Comitati di sorveglianza dei PSR, dalle eventuali riunioni di negoziato e dagli incontri tecnici tra AdG e Commissione europea.
- Supporto al Mipaaf per il coordinamento tecnico degli attori della rete del circuito FEASR tramite riunioni sia in plenaria che in bilaterale.
- Supporto per la gestione, l'utilizzo e la diffusione delle informazioni derivanti dal sistema di interscambio dati SFC2014.
- Ideazione della sezione del portale della Rete sulle basi legali e tecniche dello sviluppo rurale e dei fondi SIE.
- Analisi delle principali tipologie del contenzioso nell'ambito dei finanziamenti della PAC e dello sviluppo rurale, anche alla luce della normativa e della giurisprudenza comunitaria e nazionale

Legami con la programmazione dei fondi SIE (azione 111)

- Analisi, consultazione e condivisione delle posizioni tecniche delle proposte legali e documentali dei fondi SIE con la rete degli attori del circuito FEASR (AdG, OP, ecc.).
- Partecipazione agli incontri come esperti delegati nazionali e conseguente contributo alla diffusione delle informazioni tecniche derivanti dai gruppi COESIF ed EGESIF della Commissione europea.

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'obiettivo specifico ed il risultato dell'azione corrispondente)

Le attività contribuiscono all'obiettivo specifico 1.1 “miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia” tramite la realizzazione di azioni finalizzate allo scambio di informazioni e coordinamento, in un'ottica di rete, sulla politica di sviluppo rurale e le strategie nazionali per lo sviluppo delle aree interne. I risultati a cui tendono le attività sono funzionali all'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

La completa informazione della Autorità di Gestione e degli organismi pagatori è fondamentale per

garantire la corretta implementazione delle politiche. In Italia, tale esigenza è ancora più sentita in quanto sono presenti 21 AdG regionali e 9 organismi pagatori. Inoltre, la politica di sviluppo rurale è caratterizzata da una crescente complessità e integrazione con gli altri Fondi, che rende ancora più necessaria un'attività di informazione e supporto a vantaggio della Amministrazioni regionali, che non sono sempre in grado di garantire un'adeguata e qualificata partecipazione ai numerosi incontri, gruppi di lavoro e comitati organizzati a livello europeo.

Le attività proposte intendono affrontare questo problema, garantendo la diffusione delle informazioni derivanti dai molteplici incontri, gruppi, ecc., organizzati a livello europeo in forma completa, fruibile e semplice, a vantaggio di tutte le Amministrazioni (AdG e OP in primis) coinvolte nello sviluppo rurale. Si prevede inoltre di fornire un supporto specifico per l'utilizzo del sistema SFC e per gli aspetti legali necessari all'implementazione degli interventi (p.e. forme giuridiche per la gestione di progetti integrati, PEI, ecc.). Tale attività di supporto, informazione e divulgazione potrà riguardare anche l'Accordo di Partenariato.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Azione 111

Attività di supporto e consulenza

1 Banca dati (progettazione *archivio documentale della normativa*)

1 Documento di analisi (*raccolta delle analisi sul contenzioso dei PSR 2007-2013*)

Ismea 4.2

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Collaborazione con CREA e SIN nell'ambito dei gruppi di lavoro previsti

Tematica	Monitoraggio e valutazione
-----------------	----------------------------

Titolo del progetto	Monitoraggio e valutazione della spesa e indicatori
Codice/i Azione programma	113
Codice/i Attività programma	B, C e E

Durata (mesi)	15 mesi (1 ottobre 2015 – 31 dicembre 2016)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve sintesi</u> La valutazione e il monitoraggio delle politiche di sviluppo rurale è un tema rilevante, relativamente al quale la Rete ha contribuito nel passato con varie attività. Lo stesso Regolamento n.1305/2013, del resto, ricomprende le attività riguardanti la condivisione e la diffusione di risultati del monitoraggio e della valutazione dello sviluppo rurale tra quelle obbligatorie per le Reti rurali nazionali. Tale funzione è particolarmente importante nei Paesi a programmazione regionalizzata, in cui si sente l'esigenza di supportare e coordinare le Regioni per la valutazione e monitoraggio dei programmi, e di diffondere le informazioni in modo aggregato e coerente. Si prevede quindi di realizzare una serie di attività sia di supporto alle AdG, finalizzate a migliorare il livello qualitativo del monitoraggio e valutazione degli interventi regionali, che di elaborazione e diffusione, anche verso gli stakeholder e la società civile, dei risultati conseguiti dalla sviluppo rurale a livello nazionale. Nel precedente programma della Rete, sono state intraprese numerose attività su questo tema, sia sul fronte del supporto alle AdG che su quello di elaborazione e diffusione delle informazioni. Per questa programmazione si prevede di sviluppare tali indirizzi di base, rendendoli maggiormente efficaci e operativi tramite la realizzazione di prodotti innovativi quali banche dati e servizi web. In questa prima fase esecutiva, le attività si concentreranno sull'analisi dei contenuti dei programmi approvati, sul monitoraggio della performance finanziaria dei programmi (anche in riferimento alla chiusura del precedente periodo di programmazione) e sulla progettazione di servizi di supporto alle

regioni, anche a carattere innovativo, in collegamento al progetto di “Comunità di pratica” previsto nel progetto “Coordinamento tra Amministrazioni”.

Considerando che il monitoraggio e la valutazione sono attività trasversali e necessarie per tutte le tematiche individuate nella nuova Rete rurale, Ismea nell’ambito delle tematiche di propria competenza (strumenti finanziari, imprenditoria giovanile e lavoro femminile, cambiamenti climatici, competitività, ecc.) produrrà inoltre analisi e indicatori a supporto della programmazione, del monitoraggio e della valutazione. Le attività sono esplicitate nelle relative schede progetto.

Al fine di coordinare la divulgazione dei contributi di approfondimento sulle varie tematiche degli enti attuatori della Rete Rurale, in cooperazione con il CREA si prevede una progettazione dei report che saranno prodotti nei diversi bienni di esecuzione, anche attraverso l’istituzione di un Comitato editoriale.

I dati e i documenti saranno organizzati sul sito web della Rete nell’area dedicata alla Comunità di pratica prevista nell’ambito del progetto “Cooperazione tra Amministrazioni”.

Più in dettaglio, il progetto si articola nelle seguenti attività:

Monitoraggio dei PSR (azione 113)

- Elaborazione e analisi continuativa delle informazioni di carattere finanziario dei PSR..
- Elaborazione di un report che analizzi la performance finanziaria complessiva dei PSR nel precedente periodo di programmazione, con dettaglio nazionale, regionale, per misura, ecc.
- Realizzazione di report periodici sull’avanzamento finanziario dei PSR 2014-20.
- Partecipazione al Gruppo europeo degli esperti sulla valutazione e monitoraggio della PAC, e attività di supporto per il monitoraggio e la valutazione dei programmi: l’attività, che sarà realizzata in collaborazione con il CREA, prevede la produzione di documenti di approfondimento, eventi informativi e la realizzazione di un servizio di assistenza/helpdesk dedicato alle Regioni.
- Elaborazione di un documento complessivo di analisi, da pianificare e redigere congiuntamente con CREA, sui target individuati nei PSR per il periodo di programmazione 2014-2020.
- Partecipazione alla definizione di un sistema di indicatori statistici territoriali a supporto della redazione delle RAE, del monitoraggio e della valutazione, in riferimento alle tematiche di competenza dell’Ismea, in collaborazione con gli Enti attuatori e con l’eventuale coinvolgimento dell’Istat.

Monitoraggio unico nazionale (azione 113)

- Partecipazione al gruppo di lavoro nazionale per l’implementazione del monitoraggio unico dei fondi SIE e supporto metodologico al sistema informativo di monitoraggio unico in fase di realizzazione da parte di SIN (Protocollo Unico di Colloquio).
- Partecipazione alla definizione dei contenuti del sistema Rural Open Data per la diffusione dei risultati del monitoraggio in collaborazione con CREA e SIN.

Nell’ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l’obiettivo specifico ed il risultato dell’azione corrispondente)

Le attività contribuiscono all’obiettivo specifico 1.1 “miglioramento dei risultati e degli impatti della

politica di sviluppo rurale in Italia” e mirano ad incrementare la capacità gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori. Parte delle attività puntano inoltre a migliorare la valutazione del FEASR e dei fondi SIE.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l’attività.

Le attività previste all’interno delle singole iniziative hanno l’obiettivo di migliorare la gestione dei programmi, facilitando la gestione finanziaria delle risorse assegnate, sia di origine comunitaria che nazionale. In questo contesto, anche la diffusione delle informazioni rappresenta un utile strumento di analisi, scambio di informazioni e in definitiva incentivo per la corretta pianificazione delle spese dello sviluppo rurale.

Si prevede inoltre di fornire un supporto alla realizzazione della valutazione e monitoraggio degli interventi, partecipando al network europeo, diffondendo le relative informazioni a livello nazionale e contribuendo all’implementazione del sistema di monitoraggio unitario dei fondi SIE, istituito dall’Accordo di Partenariato.

Output previsti (in collegamento agli output dell’Azione di riferimento)

Monitoraggio dei PSR (azione 113)

Attività di supporto e consulenza

1 Documento di analisi sull’avanzamento finanziario nel 2016

1 Documento di analisi finale sull’attuazione finanziaria dei PSR 2007-2013

1 Documento di analisi complessivo sulla programmazione strategica 2014-20 (in collaborazione con il CREA)

1 banca dati sui dati finanziari dei PSR

Monitoraggio unico (azione 113)

Attività di supporto e consulenza

Crea 4.1

Istituzione proponente	CREA
-------------------------------	------

Tematica	Monitoraggio Politica di sviluppo rurale 2014-2020
-----------------	--

Titolo del progetto	<i>Monitoraggio strategico</i>
Codice/i Azione programma	<i>111 e 113</i>
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	Progetto pluriennale - Prima annualità 12 mesi
----------------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve Sintesi</u> <i>Il progetto è finalizzato alla realizzazione del monitoraggio strategico della politica di sviluppo rurale 2014-2020 in Italia. Il progetto prevede la realizzazione di una serie di WP a cui sono legati specifici obiettivi di attività e output.</i> <i>WP1 – Analisi del quadro di programmazione e strumenti per migliorare i processi di programmazione</i> L'obiettivo del WP1 è la ricostruzione della quadro programmatico 2014-2020 attraverso l'analisi dei programmi di sviluppo rurale e supportare le Adg nei processi di avvio dei PSR ed eventuale modifica. In particolare il lavoro prevede le seguenti attività: - definizione di un base dati che raccolga le informazioni relative a priorità, focus area e misure programmate nei PSR italiani e europei; - realizzazione di un Rapporto sui risultati della Politica di sviluppo rurale 2007-2013 - analisi comparata della programmazione di sviluppo rurale 2014-2020 rispetto al precedente periodo di programmazione e rispetto agli obiettivi più ampi di Europa 2020. Il rapporto analizzerà la programmazione della Politica di sviluppo rurale 2014-2020 nei 28 Stati dell'Unione soffermandosi, tra l'altro sulle interazioni della stessa con gli interventi previsti dai diversi Paesi per il primo pilastro della PAC. - analisi delle principali cause che hanno determinato problemi nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale 2007-2013 nelle diverse regioni al fine di approntare soluzioni capaci di rimuovere i possibili ostacoli ad un'efficiente azione dei programmi

WP2 – PSRhub

Il WP2 è finalizzato alla creazione di un sistema continuo di aggiornamento sull'avanzamento della politica di sviluppo rurale in termini di obiettivi e risultati raggiunti, tenendo contestualmente conto delle connessioni con altri strumenti della Politica Agricola in un'ottica di complementarità e demarcazione degli interventi, anche attraverso l'uso di specifici modelli o software di analisi (es.: *PAC2020-Simulation tool*). Il sistema si avvarrà di diversi strumenti informativi capaci di soddisfare le diverse esigenze dei principali stakeholder della RRN. PSRhub sarà concepito come una piattaforma di approfondimenti strategici in relazione alle tematiche della politica e agli strumenti utilizzati per l'attuazione.

Nel primo anno di attività l'attività sarà orientata alla:

- definizione del comitato redazionale di PSRhub che si occuperà della progettazione e realizzazione delle attività di monitoraggio strategico
- progettazione dei prodotti attraverso cui sarà realizzato il monitoraggio strategico. In questo senso, al fine di dare un'informazione costante sui livelli di attuazione della politica agricola, si provvederà alla definizione di un prodotto editoriale da diffondere principalmente via web che si avvarrà di infografie, strumento di facile lettura, capace di rappresentare in maniera sintetica le varie informazioni sull'attuazione delle politiche.
- realizzazione di 3 numeri di PSRhub su programmazione e stato di avanzamento programmi.
- integrazione delle informazioni relative ai PSR con quelle delle altre politiche nazionali e regionali (spesa agricola naz. e reg., spesa coesione, ecc.) anche in un'ottica di internazionalizzazione del settore.
- elaborazione di reportistica a supporto di specifiche esigenze conoscitive del Ministero, delle Adg dei PSR e di altri stakeholder sui temi della spesa pubblica in agricoltura.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Ob. Specifico 1.1: Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia
Risultato atteso:

Az. 111 - Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale.

Az.113 - Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il progetto nasce con dalla necessità di avere un quadro costantemente aggiornato dei livelli di programmazione e implementazione della politica di sviluppo rurale, sia per soddisfare quanto previsto dai regolamenti comunitari in tema di monitoraggio sia per analizzare progressivamente l'attuazione della strategia nazionale nel quadro dell'Accordo di Partenariato.

Il target principale di riferimento sono le Autorità di Gestione dei PSR che potranno utilizzare tali informazioni nell'ambito del proprio lavoro ai fini di operare in maniera efficiente ed efficace rispetto ai fabbisogni di riferimento.

Nello stesso tempo, adottando una buona strategia di comunicazione basata su strumenti di facile lettura, l'attività consente una più ampia diffusione e divulgazione degli effetti dell'azione politica ai potenziali beneficiari e alla società civile.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

WP1:

(Az.113)

1 Banca dati "Programmazione Politica di Sviluppo Rurale 2014-2020"

3 Documento di ricerca e/o analisi:

- Rapporto sui risultati della Politica di sviluppo rurale 2007-2013
- Report di approfondimento sui principali problemi di attuazione della Politica di Sviluppo Rurale 2007-2014
- Analisi della programmazione di sviluppo rurale 2014-2020

1 seminario di confronto tra Regioni sui temi del monitoraggio strategico

2/3 Focus group con le Regioni in relazione all'analisi dei problemi di attuazione dei PSR 2007-2014

(Az.111)

Attività di supporto e consulenza alle Regioni

WP 2

(Az.113)

1 Piattaforma on line: piattaforma informativa PSRhub

3 Numeri di PSRhub (Documento di ricerca e/o analisi):

- Nr.0 "Il quadro della programmazione 2014-2020"
- Nr.1 "Le misure per il benessere degli animali tra nuova e vecchia programmazione"
- Nr.2 tema da individuare nel comitato di redazione

(Az.111)

Attività di supporto e consulenza

Crea 4.2

Istituzione proponente	CREA
------------------------	------

Tematica	Monitoraggio e Valutazione
----------	----------------------------

Titolo del progetto	Supporto alla governance e promozione della cultura della valutazione dello sviluppo rurale
Codice/i Azione programma	1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali
Codice/i Attività programma	113.B) Supporto al monitoraggio strategico della politica di sviluppo rurale in Italia, con particolare riferimento alla complementarietà tra le misure dei PSR, la PAC e altre politiche comunitarie, anche attraverso valutazioni pilota dell'impatto sull'ambiente, sul paesaggio, sullo sviluppo delle principali filiere nazionali e delle aree rurali italiane. 113.E) Attività di studio ed analisi volta a facilitare i processi di miglioramento della qualità delle valutazioni, anche attraverso lo sviluppo di specifiche metodologie, modelli e banche dati in particolare su temi che richiedono una "lettura" comune nazionale. 113.F) Diffusione di esperienze sul tema del monitoraggio e valutazione e sui loro risultati (Convegni, seminari, focus group, study visit). 113.G) Supporto alla realizzazione di sistemi di autovalutazione a beneficio dei GAL, Gruppi Operativi e di altri partenariati locali titolari di progetti integrati di sviluppo rurale, nonché delle Autorità di Gestione dei PSR. 113.H) Sviluppo di attività e strumenti finalizzati alla diffusione della cultura del monitoraggio e della valutazione, con particolare riferimento al ruolo di tali strumenti nei processi di gestione dei PSR e nell'utilizzo dei processi di consultazione per la definizione di politiche pubbliche.

Descrizione del progetto

Breve Sintesi

Il progetto è proposto in continuità con le attività di rete in materia di monitoraggio e valutazione realizzate nel corso dei precedenti periodi di programmazione. L'obiettivo generale del progetto è di rafforzare i sistemi informativi e la cultura della valutazione in materia di sviluppo rurale.

In questo senso, il progetto complessivo di riferimento ha una portata trasversale ai temi della rete per lo sviluppo rurale e copre l'intero periodo di programmazione.

Gli obiettivi specifici del progetto riguardano:

- il rafforzamento della governance della valutazione
- il rafforzamento delle competenze e la maggiore diffusione delle pratiche in materia di monitoraggio e della valutazione della politica di sviluppo rurale
- il miglioramento dei sistemi informativi di monitoraggio della politica di sviluppo rurale
- il miglioramento della valutazione dello sviluppo rurale
- l'ampliamento della prospettiva della valutazione in un'ottica unitaria delle politiche.

Al fine di indirizzare al meglio le attività progettuali, verranno svolti focus group annuali con i responsabili regionali dei sistemi di M&V finalizzato all'emersione di fabbisogni specifici di supporto per l'annualità successiva.

Le attività progettuali sono catalogate in tre aree principali fra loro correlate, come segue:

WP1. SUPPORTO ALLE ADG SU ADEMPIMENTI COMUNITARI

Progettazione e Supporto all'implementazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio Unitario (SNM)

L'azione ha l'obiettivo di supportare la redazione del Protocollo Unico di Colloquio (PUC) e prevede:

- l'analisi dagli adempimenti regolamentari, la standardizzazione delle procedure di raccolta dei dati e delle informazioni in capo alle amministrazioni titolari dei PSR.
- l'accompagnamento alle amministrazioni per l'implementazione e/o la revisione dei rispettivi sistemi locali informativi e la disseminazione dei risultati del monitoraggio unitario dei programmi co-finanziati dai fondi europei FSE, FESR, FEAMP e FEASR.
- l'organizzazione di giornate informative per le Adg e gli Organismi pagatori finalizzate al corretto recepimento del PUC e alla sua implementazione
- supporto alla definizione dei contenuti di un'opendata sull'attuazione della politica di sviluppo rurale (RuralOpenData) in collaborazione con SIN.

Referente azione: Martina Bolli

Piani di Valutazione dei PSR 2014-2020 e Governance

L'azione ha l'obiettivo di supportare sia alla formulazione della domanda di valutazione che alla

governance dei processi valutativi regionali e prevede:

- la realizzazione di un Workshop di approfondimento e discussione sui temi di valutazione 2014-2020 e, in particolare, la presentazione di una molteplicità di possibili approcci e risultati attesi per la valutazione di diverse tematiche di sviluppo rurale. Il workshop verrà realizzato in collaborazione con la Rete Europea della Valutazione (Helpdesk), anche per rafforzare la capacity building tra gli attori impegnati nel campo della valutazione delle politiche di sviluppo rurale.
- l'analisi dei Piani di Valutazione presentati dagli altri SM e la realizzazione di una giornata di confronto europeo.
- la realizzazione di un'azione di coordinamento, supporto e informazione alle Adg in materia di valutazioni unitarie (con i programmi FSE e FESR la partecipazione di rappresentanti della Rete agli steering group o altre strutture regionali di supporto alla governance della valutazione, la rassegna di pratiche internazionali e l'organizzazione di attività di scambio di esperienze tra amministrazioni, anche europee. È prevista, inoltre, l'organizzazione di giornate di approfondimento su temi specifici che potranno essere richiesti dalle amministrazioni regionali.

Referente azione: Simona Cristiano

Piani degli indicatori dei PSR e Rapporti Annuali di Implementazione (RAI)

L'azione ha l'obiettivo di supportare le Adg nella comprensione e nel confronto con la CE sugli adempimenti riguardanti la redazione del Piano degli indicatori e delle RAE e prevede:

- il supporto all'implementazione Piano degli indicatori secondo le indicazioni fornite a livello UE, all'interno del CMEF e in linea con sistema nazionale sul monitoraggio e la valutazione.
- la redazione di documento di traduzione e rilettura degli indirizzi comunitari relativamente ai RAI, inclusi i cosiddetti RAI rafforzati previsti alla regolamentazione per le annualità 2017 e 2019.
- l'interlocuzione con la CE per la formulazione di quesiti, l'identificazione e la divulgazione e la condivisione di buone prassi a livello nazionale e internazionale.
- l'organizzazione di un workshop di approfondimento e confronto con le Adg.

Referente azione: Roberto Cagliero

WP2. AZIONI DI NETWORK "SISTEMA NAZIONALE SUL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE"

L'azione risponde all'esigenza di favorire il confronto europeo delle amministrazioni su temi comuni agli Stati Membri e prevede:

- la partecipazione al Comitato degli esperti di valutazione del I e del II pilastro della PAC e punto di contatto con Rete europea della valutazione, pubblicazione dell'agenda e del materiale oggetto di discussione nei diversi incontri, predisposizione di una nota di sintesi da inviare alle Adg, pubblicazione del resoconto dell'helpdesk della valutazione sul portale della RRN e della sua traduzione.
- la collaborazione alla preparazione e partecipare a n° 3 Good practices workshop organizzati dalla Rete europea. L'azione prevede, inoltre, la promozione delle amministrazioni e dei valutatori a partecipare e la pubblicazione dei resoconti e dei materiali dei workshop.
- la collaborazione con le Reti Europee alla predisposizione di documenti vari (metodologici e di indirizzo), in particolare nel 2016 si prevede l'elaborazione delle linee guida per la redazione dei

RAI 2017 e 2019.

- la partecipazione alle attività del Sistema Nazionale di Valutazione della politica di Coesione, al fine di condividere approcci e metodi utilizzati nei programmi FESR e FSE.
- la realizzazione di servizi d'informazione, aggiornamento e selezione di buone prassi sulla valutazione (Valutazioni europee; Valutazioni altri fondi; Iniziative rilevanti di altri soggetti) con la pubblicazione di note di sintesi e traduzioni dei risultati delle valutazioni rilevanti ai fini dello sviluppo rurale.

Referente azione: Simona Cristiano

WP3. SUPPORTO E SVILUPPO METODI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Quest'azione riguarda l'avvio percorsi di sviluppo di metodi e strumenti per la valutazione e di analisi comparata delle valutazioni dei PSR, al fine restituire il quadro complessivo dello sviluppo rurale in Italia. Il percorso di sviluppo e implementazione della metodologia di valutazione porterà alla definizione di un approccio, di metodi e indicatori utilizzabili dai valutatori.

Metodologie e valutazioni pilota

- Valutazione dell'approccio LEADER. Nel corso del 2016, verrà avviato un percorso di sviluppo e implementazione di una metodologia di valutazione finalizzata a restituire un visione globale di come è stato implementato e degli effetti dell'approccio LEADER a livello Nazionale. L'azione verrà realizzata in coordinamento con le attività di sviluppo di una metodologia di autovalutazione dei GAL.
- Valutazione della progettazione integrata di filiera in Italia. Nel corso del 2016, verrà avviato un percorso di sviluppo e implementazione di una metodologia di valutazione finalizzata a restituire un visione globale della progettazione integrata di filiera a livello nazionale.

Referente azione: Simona Cristiano

Definizione Cruscotto indicatori comuni - Aree ad alto valore naturale agricoli e forestali e Biodiversità

L'azione si pone l'obiettivo di: a) fornire un contributo scientifico e operativo per un migliore monitoraggio e valutazione degli effetti ambientali del II Pilastro della PAC, migliorando la misurabilità del set degli indicatori e dei quesiti valutativi previsti nei PSR, con particolare riferimento all'indicatore di Contesto CI 37- Aree agricole ad Alto Valore Naturale (HNV Farming) (allegato 4 del Regolamento UE 808/2014), sulla base degli aggiornamenti disponibili delle variabili che compongono l'indicatore, incluso i dati del progetto AGRIT; b) affinamento metodologico indicatore aree forestali ad alto valore naturale; c) verificare la fattibilità per l'elaborazione di un indicatore aggiuntivo sia di contesto che di impatto che contribuisca alla valutazione degli effetti dei PSR sullo stato di conservazione della biodiversità.

Si procederà ad un affinamento della metodologia, al fine di utilizzare i risultati dei più recenti studi sull'agricoltura AVN, con particolare riferimento a quanto prodotto nell'ambito della RRN (cf. Relazione AVN Puglia, RRN-LIPU 2014), e di integrare le informazioni di copertura del suolo del progetto AGRIT con

informazioni sugli elementi semi-naturali del paesaggio nonché di assicurare la possibilità di aggiornare periodicamente l'indice per tutto il periodo di programmazione, attraverso una ricognizione delle banche dati esistenti, incluso quelle ambientali detenute da ISPRA.

Il progetto prevede pertanto lo sviluppo e il rafforzamento di sinergie con altri enti, con particolare riferimento a SIN e ISPRA, nonché il coinvolgimento di ricercatori afferenti ai diversi centri del CREA.

Rispetto alla verifica di un indicatore sulla biodiversità si prevedono le seguenti attività da svolgere in collaborazione con ISPRA: a) creazione di un gruppo di lavoro ad hoc; b) ricognizione delle banche dati esistenti e delle potenzialità di integrazione ai fini della valutazione degli impatti ambientali dei PSR; c) indagine conoscitiva per ogni singola regione, in merito alle misure dei PSR con potenziale impatto sulla biodiversità; d) individuazione dei fabbisogni informativi; e) individuazione della metodologia e verifica della fattibilità della definizione di un indicatore di contesto sullo stato di conservazione della biodiversità e un indicatore di impatto degli effetti delle misure agricole e forestali dei PSR.

Per tali attività si procederà al raccordo con le iniziative che si svolgeranno nell'ambito del Network di politica forestale della RRN.

In termini di ricadute e di benefici effettivi, il progetto ha un particolare valore in un'ottica di ottimizzazione e razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane ed economiche, sia nazionali che regionali, poiché rafforza la complementarietà tra le misure dei PSR e la politica comunitarie in tema di biodiversità, fornendo supporto per le Autorità di Gestione, le società di valutazione indipendente e i valutatori.

Il progetto prevede, inoltre, l'analisi delle valutazioni ex post, con particolare riferimento all'agricoltura AVN, e agli indicatori relativi, per verificare eventuali aspetti rilevanti ai fini degli obiettivi del progetto.

Referente azione: Antonella Trisorio

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Il progetto è inquadrato nella priorità strategica 1 della Rete Rurale, concorre al conseguimento dell'obiettivo specifico 1.1. "Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" e del risultato atteso relativo al "Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane".

Il progetto concorre inoltre all'obiettivo specifico 3.1.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le ricadute e i benefici effettivi del progetto andranno principalmente sul **gruppo target 1** e, in particolare, le AdG e i responsabili regionali dei sistemi di monitoraggio e valutazione.

Il coinvolgimento verrà realizzato attraverso diversi approcci e modalità, a seconda delle azioni sopra elencate. In particolare, potranno essere implementate modalità partecipative, finalizzate alla massima

interazione con il gruppo target. In particolare, si prevede il coinvolgimento diretto in gruppi di lavoro, contatto diretto (negli uffici regionali, contatto telefonico, e-mail), spazio FAQ sul portale della RRN, focus group e workshop specifici.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

AZ.113

WP1 SUPPORTO ALLE ADG SU ADEMPIMENTI COMUNITARI

Attività di supporto e consulenza

Gruppo di lavoro in loco (a richiesta su Governance e Piani degli indicatori)

1 Workshop nazionale su Piani e domanda di valutazione

1 Workshop/focus group su PUC

1 Banca dati (RuralOpenData)

1 Workshop/focus group su Piano indicatori/RAI

1 Linee Guida su RAI

WP2: AZIONI DI NETWORK "SISTEMA NAZIONALE SUL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE"

Attività di supporto e consulenza

1 Workshop/focus group con Rete Rurale Europea

1 Documento di ricerca/analisi

WP3: . SUPPORTO E SVILUPPO METODI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

1 Documento di ricerca e/o analisi su valutazione LEADER

1 Documento di ricerca e/o analisi su valutazione PIF

Sin 4.1

Istituzione proponente	SIN S.p.A.
-------------------------------	------------

Tematica	Supporto alla definizione dei contenuti del sistema informativo di monitoraggio nazionale dello sviluppo rurale
-----------------	---

Titolo del progetto	Supporto alla definizione Sistema di Monitoraggio Unitario - Protocollo Unico di Colloquio 2014-2020
Codice/i Azione programma	Azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali.
Codice/i Attività programma	113.C) Supporto alla definizione dei contenuti del sistema informativo di monitoraggio nazionale dello sviluppo rurale, costruzione di database, datawarehouse, modelli di simulazione degli indicatori, anche in relazione agli obblighi derivanti dal collegamento con il sistema nazionale di monitoraggio dei fondi SEI (Igrue) e le disposizioni sull'“ <i>operational database</i> ” di cui 66.1 del Reg. 1305/2013.

Durata (mesi)	15 mesi da Luglio 2015 a Settembre 2016
----------------------	---

Descrizione del progetto <u>Breve Sintesi</u> Con l'avvio della programmazione 2014-2020 dei Fondi Comunitari si rende necessario predisporre un Sistema Unitario di Monitoraggio Nazionale. Il Mipaaf, per la parte di propria competenza, ha costituito un gruppo di lavoro (di seguito GdL) composto da rappresentanti Mipaaf, AdG, AGEA, SIN, INEA e ISMEA, con l'obiettivo di avviare un confronto operativo nel merito dei contenuti e delle classificazioni del Protocollo. L'obiettivo dell'attività è dare supporto alle AdG dei PSR e alle OP al fine di adempiere agli obblighi comunitari vigenti previsti dall'attuale programmazione, attraverso il supporto su alcune tematiche, quali la : • Revisione e riorganizzazione del Protocollo Unico di Colloquio, adeguato alle nuove esigenze conoscitive che i regolamenti comunitari;

- Condivisione dei contenuti con i soggetti istituzionali nazionali a cui fanno capo le politiche cofinanziate dai Fondi Comunitari e coordinato da IGRUE (Ministero dell'Economia);
- predisposizione di un modello nazionale per la standardizzazione delle tipologie di operazione e per il codice CUP;
- supporto per la realizzazione di efficaci meccanismi di monitoraggio sull'attuazione delle azioni, mediante dispositivi di raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati basati contenuti su sistemi informatici affidabili;

Offrendo una gamma di servizi utili per lo sviluppo di:

- predisposizione degli strumenti dichiarativi (domanda di aiuto e di pagamento) contenenti il contenuto informativo di base compreso nel protocollo di colloquio comune a tutti i fondi SIE
- interoperabilità dei sistemi informativi regionali, consentono ai beneficiari di presentare tutte le informazioni una sola volta;
- servizi di cooperazione applicativa per l'implementazione della banca dati del sistema di monitoraggio delle politiche nazionali, con particolare riferimento al PSRN e al PSRRN;
- servizi di cooperazione applicativa con l'IGRUE, supporto dell'analisi delle politiche nazionali degli interventi;
- strumenti volti alla diffusione dei risultati nel monitoraggio per il fondi SIE;
- strumenti di interoperabilità con i data mart che saranno messi a disposizione dall'IGRUE e dalla UE.

Breve Sintesi

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

n.a.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Le attività prevedono i seguenti output:

- Supporto e consulenza.

Partecipazione attiva di SIN al gruppo di lavoro costituito in ambito RRN, per supportare il Mipaaf e gli altri Enti attuatori del programma RRN durante le sessioni organizzate in seno al MEF-IGRUE per realizzare un documento:

- dei contenuti FEASR coerenti con le informazioni richieste nel PUC;
- dei contenuti FEASR delle tabelle di contesto propedeutiche alla fornitura PUC, ivi compresi gli indicatori di output;
- "vademecum" del significato delle informazioni richieste dal PUC in chiave FEASR;

- a supporto per la definizione delle regole di trasmissione delle informazioni dai sistemi regionali/centrale del FEASR verso il sistema di Monitoraggio degli investimenti Pubblici (di seguito MIP) per la generazione del codice unico di progetto (di seguito CUP) e al Sistema Unico di Monitoraggio di IGRUE per la trasmissione del PUC;
- volto all'analisi e alla valutazione delle differenti realtà procedurali ed informatiche adottate dalle Amministrazioni regionali del PSR, al fine di individuare le scelte tecniche idonee per l'interscambio;
- volto all'individuazione e alla progettazione delle elaborazioni e degli output richiesti dalla normativa vigente comunitaria e nazionale in materia di monitoraggio degli interventi;
- per la definizione delle informazioni che confluiranno nell'intervento di infrastruttura indicato nella scheda progetto *"Open Data"*.
 1. supporto tecnico-informativo per la gestione delle informazioni fornite dal Monitoraggio unitario attraverso la realizzazione di:
 - **1 Piattaforma online** volta alla realizzazione di funzionalità per
 - o la fornitura di file "xml" contenente i metadati derivate dalle banche dati gestionali delle AdG e degli OP
 - o lo sviluppo di servizi web di cooperazione applicativa con il sistema unitario di monitoraggio di IGRUE del PUC per l'adesione al protocollo PUC da parte delle AdG e degli OP e con il MIP per la generazione del CUP ;
 - o la gestione e risoluzione delle anomalie riscontrate dai sistemi di monitoraggio MIP e IGRUE.
 - **1 Banca dati:** raccolta di output prodotti dal Sistema Unitario di Monitoraggio, del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale a livello di singolo PSR/PSRN; elaborazioni statistiche realizzate con prodotti di business intelligence per la rappresentazione integrata delle informazioni alfanumeriche e geografiche di monitoraggio; servizi dedicati alla pubblicazione/consultazione delle informazioni contenute nella banca dati.

Sin 4.2

Istituzione proponente	SIN S.p.A.
-------------------------------	------------

Tematica	Monitoraggio feasr e sistemi informativi
-----------------	---

Titolo del progetto	Servizi di assistenza tecnica alle applicazioni informatiche
Codice/i Azione programma	<i>Azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali</i>
Codice/i Attività programma	<i>1.1.3-a), 1.1.3-b), 1.1.3-c) e 1.1.3-h)</i>

Durata (mesi)	
----------------------	--

Descrizione del progetto <u>Breve Sintesi</u> Per migliorare il coordinamento delle Amministrazioni centrali e regionali, coinvolte nella gestione dei Piani di Sviluppo Rurale, si propone una struttura organizzativa volta alla ricerca di soluzioni operative che possano garantire l'efficienza dei meccanismi procedurali e finanziari della spesa pubblica dei PSR/PRRN. L'attività di supporto si focalizza principalmente su azioni coordinate a livello centrale da un gruppo di lavoro, con skill specifici, per: • ampliare la partecipazione delle strutture Regionali decentrate (Ispettorati e/o Servizi Provinciali ed Enti Territoriali); • semplificare/integrare i processi; • supportare il personale regionale addetto all'istruttoria delle pratiche e all'uso dei sistemi informativi; • analizzare lo stato delle domande e dell'avanzamento della spesa; • estendere delle best practice adottate da altre regioni per la risoluzione di problematiche analoghe. In particolare, il gruppo è in grado di fornire in tempo reale diverse tipologie di supporto: • Consulenza normativa/funzionale: ○ Analizzare i suggerimenti dei referenti regionali per consentire adeguamenti e miglioramenti dei procedimenti informatici da sottoporre per esempio all'Organismo pagatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente; • Assistenza operativa e tecnico/strumentale, assicurate da un nucleo di risorse che a seguito di un'analisi preliminare delle problematiche definiscono attività atte al miglioramento dei procedimenti
--

sia a livello dei servizi di gestione delle domande che dell'infrastruttura applicativa.

Lo svolgimento di tale attività è supportato dalla produzione di report di approfondimento dei fenomeni che possono generare ritardi o inadempimenti.

Breve Sintesi

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

n.a.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

- Supporto e consulenza

L'attività di supporto si focalizza principalmente su azioni, coordinate a livello centrale da uno specifico gruppo di lavoro, per:

- Supportare la redazione dei manuali delle procedure applicative;
- Servizi informativi per la semplificazione e integrazione dei processi;
- Sessioni informative al personale regionale addetto all'istruttoria delle pratiche per l'uso ottimale dei sistemi informativi;
- Elaborazioni statistiche ad hoc per l'analisi delle domande;

La quantificazione degli output relativi alle attività definite in sintesi è espressa in unità di misura, quali: giorni persona e punti funzionali.

Sin 4.3

Istituzione proponente	SIN S.p.A.
-------------------------------	------------

Tematica	Monitoraggio feasr e sistemi informativi
-----------------	--

Titolo del progetto	Domanda di aiuto PSR
Codice/i Azione programma	Azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali
Codice/i Attività programma	1.1.3-a), 1.1.3-b), 1.1.3-c) e 1.1.3-h)

Durata (mesi)	
----------------------	--

Descrizione del progetto <u>Breve Sintesi</u> Il Sistema Gestione domande di aiuto prevede la disponibilità dei servizi software riguardanti la gestione dell'iter amministrativo facilitando: • l'integrazione con il sistema di verificabilità e controllabilità (VCM) • la gestione delle domande di aiuto attraverso funzionalità che consentano una veloce istruttoria dei progetti presentati, un'efficace gestione delle graduatorie relative ai progetti da ammettere al finanziamento sulla base dei criteri previsti dal bando e/o presenti nel sistema "VCM", semplici strumenti di consultazione dei procedimenti e del singolo progetto finanziabile; • il monitoraggio del procedimento amministrativo in carico alle AdG, attraverso la raccolta e l'aggregazione delle informazioni per singolo progetto presentato nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale di cui all'articolo 66 del Reg. (UE) n. 1305/2013; • la raccolta e l'elaborazione delle informazioni necessarie alla stesura della Relazione Annuale e previste dall'art.75 Reg. (UE) n. 1305/2013 • la cooperazione con i sistemi regionali preesistenti <u>Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)</u> Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e una amministrazione pubblica efficiente - TITOLO II "Approccio strategico art. 9 obiettivo tematico n. 11 (Reg. UE 1303/2013 del 17/12/2013): • Migliorare la qualità dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione;
--

- Rafforzare la capacità degli organismi coinvolti nella gestione ed erogazione dei Fondi FEASR, non solo con riferimento alle Autorità di Gestione al Coordinamento e agli Organismi pagatori, ma anche agli Organismi Intermedi ed ai Beneficiari;
- Accelerare la spesa dei Fondi FEASR e ridurre il rischio di disimpegno dei fondi comunitari;
- Ridurre il rischio di correzioni finanziarie comminate dalla UE allo Stato Membro.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

n.a.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Gli output previsti sono i seguenti:

- Supporto e consulenza.

Partecipazione attiva di SIN alle attività per supportare le Autorità di gestione e gli OP per la redazione di documenti di indirizzo relativi alle procedure di controllo:

- o di compatibilità degli interventi previsti in ambito FEAGA e FEASR;
- o di demarcazione ex ante in collaborazione con ISMEA;
- o di rispetto di sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) e condizionalità.

- 1 Piattaforma online volta a facilitare i seguenti servizi:

- o presentazione della domanda di aiuto;
- o gestione dell'istruttoria della domanda di aiuto (ricevibilità, ammissibilità, valutazione tecnico-economica domanda di aiuto);
- o gestione graduatoria;
- o gestione interazione/comunicazione con il beneficiario attraverso l'utilizzo di firma digitale e Posta Elettronica Certificata (PEC);
- o gestione del work flow del procedimento;
- o integrazione a quanto reso disponibile nella scheda "Monitoraggio fondi SIE" con particolare riferimento alla consultazione puntuale del procedimento amministrativo e del progetto complessivo;
- o dematerializzazione (firma elettronica, PEC e documenti digitalizzati);
- o cooperazione applicativa con i sistemi delle altre Autorità di gestione.

1 Banca dati volta al monitoraggio del procedimento.

Monitoraggio FEASR e Sistemi Informativi

In relazione all'obiettivo 1.1 "Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia" e all'azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali, vengono di seguito esplicitate le principali categorie di intervento, suddivise per ente:

CREA – Supporto al **monitoraggio strategico**, alla realizzazione di **valutazioni pilota** (approccio leader, produzione integrata), **attività di studio/analisi** per migliorare la qualità delle valutazioni, supporto per **definizione sistema di indicatori** comuni Aree ad Alto valore Naturale e **azioni di network** per raccordo con RRE e altre Reti, collegamento con altre politiche.

ISMEA – Supporto alla **programmazione dello sviluppo rurale**, inclusa la gestione del sistema SFC e al **monitoraggio degli aspetti legali e tecnici**; supporto al **coordinamento con fondi strutturali e di investimento europei**. **Analisi aspetti finanziari** e performance finanziarie dei Psr.

SIN - Progettazione **sistemi informativi** per raccolta dati e classificazioni informazioni, **assistenza tecnico- strumentale** e operativo-funzionale; **servizi software** per gestione domande di aiuto PSR. Attività di **supporto informatico on demand**.

Ente attuatore	Scheda progetto	Azione	Target	Attività	Dettaglio attività	Output
SIN	4.1 Supporto Sistema di Monitoraggio Unitario - PUC	1.1.3 c	AdG	Progettazione sistemi informativi	Revisione e riorganizzazione PUC, predisposizione modello nazionale per standardizzazione tipologie di operazione, sviluppo sistemi informatici per raccolta dati.	Supporto e consulenza 1 Piattaforma online 1 banca dati
	4.2 Assistenza Tecnica alle applicazioni informatiche	1.1.3	AdG	Assistenza tecnico-strumentale e operativa	Semplificazione dei processi, supporto per istruttoria pratiche, estensione best practice per risolvere problematiche analoghe	Attività supporto e consulenza
	4.3 Domanda di aiuto PSR	1.1.3	AdG	Messa a disposizione di servizi software	Facilitare accesso ai contributi comunitari, servizi istruttoria domanda aiuto, verifica ricevibilità/ammissibilità	Supporto e consulenza 1 piattaforma online 1 banca dati

ISMEA	4.1 Programmazione Sviluppo rurale e fondi SIE	1.1.3 a	AdG	Supporto alla programmazione dello sviluppo rurale	Analisi proposte legali e documentali e dei contenziosi	Supporto e consulenza 1 Documento di analisi 1 Banca dati (Archivio documentale della normativa)
					Partecipazione ai comitati di sorveglianza e ai comitati di esperti	
					Gestione sistema SFC e implementazione portale su aspetti legali e tecnici dello sviluppo rurale	
				Coordinamento con fondi strutturali e di investimento europei	Analisi proposte legali e documentali sui fondi SIE e partecipazione agli incontri con esperti europei e diffusioni delle informazioni	
	Monitoraggio spesa e valutazione indicatori	1.1.3	AdG	Monitoraggio dei PSR	Raccolta ed elaborazione delle informazioni di carattere finanziario	Supporto e consulenza 3 Documenti di analisi (su avanzamento/attuazione finanziaria e tema affine; 1 documento di analisi su programmazione strategica in collaborazione con il CREA), 1 banca dati
					Analisi performance finanziarie	
					Collaborazione con il Crea per attività di analisi	
					Partecipazione alla definizione del sistema di indicatori statistici territoriali	
				Monitoraggio Unico Nazionale	Partecipazione al gruppo di lavoro nazionale e alla definizione dei contenuti del Rural Open Data.	Supporto e consulenza

CREA	4.1 Monitoraggio strategico	1.1.3	Regioni	Monitoraggio strategico	Analisi quadro di programmazione e strumenti per migliorare processi di programmazione	1 Banca dati 3 Documenti di ricerca/analisi
					Sistema di aggiornamento su obiettivi e risultati sviluppo rurale	3 pubblicazioni 1 Piattaforma on line Psr Hub Supporto e consulenza
	4.2 Monitoraggio e valutazione	1.1.3	Regioni	Supporto ad ADG su adempimenti comunitari	Supporto per il protocollo unico di colloquio (PUC)	Supporto e consulenza Task force on demand 3 Workshop 1 Banca dati 1 Linee Guida
					Piani di valutazione dei Psr 2014-20	
					Indicatori dei PSR e Rapporti annuali	
			Regioni	Azioni di Network	Partecipazione al Comitato esperti valutazione europeo	Supporto e consulenza 1 Workshop con Rete Rurale Europea 1 Documento di ricerca/analisi
					Collaborazione con la RRE e le altre Reti rurali	
					Raccordo con Sistema Nazionale di valutazione con la politica di coesione	
					Selezione buone prassi	
			Regioni, Gruppi operativi PEI	Sviluppo strumenti di valutazione	Valutazioni pilota su approccio leader e progettazione integrata	2 Documenti (valutazioni su LEADER e PIF)

Misure ACA, PAN, biologico, paesaggio rurale, monitoraggio agro ambientale

Ismea 5.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Coinvolgimento del partenariato e in particolare del MATTM e delle Associazioni Ambientaliste

Tematica	Ambiente, paesaggio rurale
----------	----------------------------

Titolo del progetto	Ambiente e paesaggio rurale		
Codice/i Azione programma	111	211	322
Codice/i Attività programma	A, E	A, B	A

Durata (mesi)	15 mesi (1 ottobre 2015 – 31 dicembre 2016)
---------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve Sintesi</u> La tutela dell'ambiente e del paesaggio rientra tra le priorità strategiche identificate dall'Unione europea per la politica di sviluppo rurale. Si tratta di un tema estremamente ampio al quale si intende contribuire con attività mirate ad alcuni aspetti specifici, di importanza strategica. Il primo aspetto riguarda le misure agro-climatico-ambientali e la <i>baseline</i>. In questo ambito, una prima linea di intervento è relativa all'attività di studio a supporto delle AdG, con una prima attività d'analisi del quadro sanzionatorio stabilito dalle AdG regionali per le misure agro-climatico-ambientali. La seconda linea d'intervento consiste nel contributo alla corretta implementazione della produzione integrata, il metodo di agricoltura "ecocompatibile" più diffuso in Italia dopo il biologico e uno dei più importanti interventi dello sviluppo rurale. Nello specifico, s'intende fornire un supporto alle attività del Comitato di Produzione Integrata e alla diffusione del Sistema di Qualità Nazionale della Produzione Integrata – SNQPI, entrambe fondamentali ai fini della corretta attuazione e diffusione della produzione integrata. La terza linea d'intervento è relativa alle nuove componenti della <i>baseline</i>, ai pertinenti criteri e attività minime, nonché alla rivisitazione dei Requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari,

entrate in vigore dal 1 gennaio 2015. Questi nuovi requisiti sono caratterizzati da un'indubbia complessità e richiedono un approfondimento a beneficio degli agricoltori e degli operatori del settore. Si prevede quindi di realizzare un intervento che, sulla falsariga di quanto realizzato dalla Rete nel 2010 (piano di comunicazione sulla condizionalità), ha l'obiettivo di **informare in modo chiaro ed efficace i potenziali beneficiari** delle misure e gli operatori del settore. Quest'azione, che si ritiene fondamentale al fine di favorire la corretta implementazione delle misure, è stata richiesta anche dal partenariato della Rete. Nella presente scheda sono indicate le attività di progettazione tecnica dei moduli informativi. Le informazioni relative all'attività di comunicazione vera e propria sono riportate nella scheda "Comunicazione RRN 2014-20".

Sempre in tema di agricoltura e ambiente, un'altra azione richiesta dal partenariato della Rete riguarda la **gestione e valorizzazione dei rifiuti e dei sottoprodotti**, che è una delle priorità strategiche individuate dal regolamento 1305/2013 (focus area 5e). In quest'ambito, si prevede di realizzare azioni prodromiche all'impostazione di un'attività per la semplificazione della gestione dei rifiuti e/o utilizzo dei sottoprodotti, per applicare più semplicemente la normativa in materia e valorizzare i sottoprodotti del settore agroalimentare.

Relativamente alla tutela del **paesaggio rurale**, anch'essa ricompresa nella focus area 4a del regolamento 1305/2013, si prevede di fornire un supporto alle attività dell'Osservatorio del paesaggio rurale, istituito presso il Mipaaf con decreto 17070 del 2012.

Infine, si propone un progetto ad hoc che, tramite il coinvolgimento attivo del partenariato e la messa a punto di una specifica metodologia, permetterà di **individuare aree rurali "di eccellenza"** dal punto di vista della tutela dell'ambiente, sviluppo sostenibile, valorizzazione del paesaggio, ecc., con ovvie ricadute in termini di maggiore sensibilità ambientale da parte degli abitanti, Amministrazioni, ecc., e promozione di dinamiche virtuose di sviluppo sostenibile e **maggiore attrattività dei territori rurali per i cittadini, che siano turisti o residenti dello stesso territorio rurale**. Si tratta di creare **un sistema di valutazione unico in grado di "individuare" e rendere riconoscibili anche al grande pubblico territori rurali virtuosi** in termini di tutela dell'ambiente, sostenibilità, valorizzazione e mantenimento del paesaggio, ma anche dinamicità del contesto agricolo in termini economici, ecc.

Più in dettaglio, il progetto si articola nelle seguenti attività:

Attività di studio e supporto alle AdG (azione 111)

- Raccolta e analisi del quadro sanzionatorio previsto dalle Autorità di gestione regionali per le misure agro climatico-ambientali dei PSR 2014-2020.

Osservatorio del paesaggio rurale (azione 111)

- Supporto alle attività dell'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali e del relativo Registro nazionale, anche attraverso l'organizzazione di attività divulgative ed eventualmente di un convegno, e analisi dei PSR in riferimento alla presenza di interventi per la tutela e valorizzazione del paesaggio.

Produzione integrata (azione 111)

- Supporto alle AdG per l’attuazione del Sistema di Qualità Nazionale della Produzione Integrata – SNQPI nello sviluppo rurale.

Attuazione delle misure agro-climatico-ambientali e baseline (azione 211)

- Realizzazione di moduli informativi per il rispetto della baseline e l’adesione alle misure agro-climatico-ambientali, indirizzate agli agricoltori, ai centri di assistenza agricola e agli altri soggetti coinvolti nella gestione degli interventi agro-climatico-ambientali, in collegamento con quanto previsto nella scheda “Comunicazione RRN 2014-20”.

Gestione dei rifiuti e sottoprodotti in agricoltura (azione 211)

- Creazione di un team di esperti per eseguire le seguenti attività: definire il quadro normativo attuale e la sua evoluzione nel medio-breve termine, individuare le prassi e tecnologie più adeguate alle differenti caratteristiche territoriali, individuare le buone prassi già operanti sul territorio nazionale e comunitario, impostare un’analisi della quantità e qualità dei rifiuti e sottoprodotti provenienti dalle differenti tipologie di aziende e dagli impianti di trasformazione del settore *food&wine*. Tutto il materiale prodotto andrà a costituire la base conoscitiva su cui impostare, nei prossimi bienni di programmazione, uno schema di convenzione quadro per la realizzazione di circuiti organizzati di raccolta dei rifiuti e sottoprodotti provenienti dalle aziende agricole e agro-industriali e realizzare eventi per la divulgazione e promozione della corretta raccolta, gestione e utilizzo dei residui e dei sottoprodotti di origine agricola.

Valorizzazione del territorio e del paesaggio rurale (azione 322)

- Realizzazione di un’azione per la valorizzazione del territorio e del paesaggio rurale in ambito nazionale e internazionale, tramite la progettazione di un sistema di valutazione e promozione dei territori virtuosi per la conservazione, tutela e valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio e della ruralità nel suo complesso. L’effettiva implementazione e diffusione del sistema avverrà nei programmi di attività biennale successivi. In questo primo periodo, le attività si concentreranno sulla ricognizione dei sistemi ed esperienze analoghe già esistenti, sia nel settore agricolo sia al di fuori di esso, anche al fine di metterli a sistema. Inoltre, saranno individuati gli obiettivi del sistema premiale attraverso indagini sul campo volte a determinare le aspettative del grande pubblico rispetto al territorio rurale, che ne determinano l’attrattività sia turistica sia residenziale (paesaggio, tutela dell’ambiente, disponibilità di servizi, possibilità di usufruire di prodotti agricoli e agroalimentari di qualità certificata, ecc.). Una volta identificati gli ambiti sui quali concentrare la valutazione delle eccellenze, sarà realizzato uno studio con la fotografia attuale del territorio nazionale in riferimento a una serie di variabili d’interesse per ciascun ambito, per pervenire ad una proposta metodologica che sarà poi sottoposta a un Comitato di esperti.

Nell’ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l’“obiettivo specifico” corrispondente ed il “risultato dell’azione” corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo specifico 1.1 “miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia” tramite il supporto alla corretta implementazione delle misure agro-climatico-ambientali, con particolare riferimento alla produzione integrata, e alla messa a punto di indirizzi per la tutela del paesaggio rurale.
- Obiettivo 2.1 “favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra Istituzioni, imprese del settore primario ed altri soggetti economici”, tramite la produzione di documentazione e/o strumenti di supporto agli agricoltori, per facilitare il rispetto della baseline e la corretta attuazione delle misure agro-climatico-ambientali e tramite un’azione finalizzata alla promozione/diffusione della corretta gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti da parte delle imprese agricole e agro-industriali.
- Obiettivo 3.2 “coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale”, tramite l’attuazione di un progetto ad hoc, di respiro internazionale, finalizzato alla promozione del paesaggio rurale e della “ruralità” dei territori verso il grande pubblico.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l’attività.

Le attività previste all’interno delle singole iniziative, sono destinate a una pluralità di soggetti. Le attività di supporto all’osservatorio per la produzione integrata e all’osservatorio per il paesaggio sono destinate alle Amministrazioni regionali e sono finalizzate a migliorare la programmazione e la gestione delle pertinenti misure di sviluppo rurale. Si tratta di attività di supporto a osservatori già esistenti, con gruppi di lavoro già definiti.

Le attività per l’attuazione delle misure agro-climatico-ambientali e per la gestione dei rifiuti e sottoprodotti sono focalizzate sugli *stakeholder* e i potenziali beneficiari, che saranno coinvolti nella fase di progettazione e realizzazione delle attività, tramite l’attivazione di tavoli e la realizzazione di eventi specifici. Da tenere presente che, per quello che riguarda la baseline della misura agro-climatico-ambientale, è prevista un’apposita azione di comunicazione, che andrà a integrarsi e completare con quanto previsto nella presente scheda.

L’azione per la valorizzazione del paesaggio rurale, è infine destinata al grande pubblico/società civile. In questo primo biennio, l’attività sarà concentrata sulla progettazione/messa a punto del sistema. Saranno coinvolte le Amministrazioni, gli *stakeholder*/portatori di interessi ed esperti ad hoc. Nella fase di effettiva attuazione, saranno realizzate specifiche iniziative di coinvolgimento e animazione del grande pubblico.

Output previsti (in collegamento agli output dell’Azione di riferimento)

Attività di studio e supporto alle AdG (azione 111)

Attività di supporto e consulenza

1 Documento di analisi sulle sanzioni previste dalle AdG regionali sulle misure agro-climatico-ambientali

Produzione integrata (azione 111)

Attività di supporto e consulenza

Osservatorio del paesaggio rurale (azione 111, 112)

Attività di supporto e consulenza (azione 111)

1 Documento di analisi sui PSR in relazione al paesaggio (azione 111)

1 Convegno/Seminario/Videoconferenza (azione 112)

Attuazione delle misure agro-climatico-ambientali e baseline (azione 211)

1 Documento di ricerca e/o analisi a supporto dell'attività di comunicazione

Gestione dei rifiuti e sottoprodotti (azione 211)

1 Documento di analisi (*creazione della base conoscitiva*)

Valorizzazione dei territori rurali (azione 322)

supporto e consulenza

1 Documento (*ricognizione esperienze esistenti e studio per azioni di valorizzazione del territorio rurale*)

Ismea 5.2

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Coinvolgimento del partenariato e in particolare Associazioni del biologico e associazioni ambientaliste

Tematica	Biologico
----------	-----------

Titolo del progetto	Filiera biologica						
Codice/i Azione programma	111	113	114.2	211	221	311	321
Codice/i Attività programma	A,E	A	B,D,E	C	D	B	B

Durata (mesi)	1 ottobre 2015-31 dicembre 2016 (15 mesi)
---------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve sintesi</u> Dati i trend di sviluppo del settore biologico negli ultimi anni, un'azione di supporto trasversale mirata ad ampliare la base produttiva e a rafforzare la filiera bio, rappresenta uno strumento diretto non solo a incentivare un'agricoltura sostenibile dal punto di vista ambientale (Priorità 4 dello Sviluppo rurale) ma anche a favorire l'aumento della competitività dell'intero settore agroalimentare nazionale (Priorità 2). In quest'ottica il progetto contiene una serie d'interventi a supporto della filiera biologica. Alcuni sono diretti alle Amministrazioni coinvolte nella programmazione dello sviluppo rurale (target 1), e sono mirati, in particolare, a migliorare la conoscenza del settore biologico a livello territoriale e a supportare le AdG nell'elaborazione di strategie e interventi per incrementare la redditività e competitività delle aziende agricole biologiche. Si prevede inoltre di integrare e migliorare i sistemi informativi per il biologico, anche al fine di migliorare la gestione e la controllabilità degli interventi finanziati dalla misura 11 dei PSR (produzione biologica). Altre iniziative sono invece dirette alle imprese della filiera (target 2), con l'obiettivo di ampliare la capacità degli imprenditori di cogliere le attuali opportunità di mercato e di introdurre innovazioni. Tali interventi saranno collegati anche alle iniziative dedicate alle imprese condotte da giovani agricoltori,

considerata la diffusa propensione delle aziende biologiche condotte da giovani verso la multifunzionalità, l'agricoltura sociale, l'innovazione per quel che riguarda la gestione operativa, la commercializzazione e la comunicazione.

Per quanto riguarda in particolare le azioni dirette al target 2, è opportuno premettere che ISMEA su incarico del MiPAAF e in collaborazione con SIN ha sviluppato, nel corso degli ultimi anni, il **SIB - Sistema Informativo per il Biologico**, applicazione informatica che, su piattaforma SIAN e in cooperazione con i servizi regionali, gestisce tutte le procedure amministrative per la notifica e la certificazione degli operatori biologici. Il SIB gestisce una notevole mole di informazioni amministrative relative agli operatori biologici ed è il sistema unico utilizzato dall'Amministrazione centrale, dalle Regioni e dagli organismi di controllo sul quale, partendo dalle informazioni del fascicolo aziendale, vengono caricati dai diversi soggetti del sistema (operatori, CAA, OdC, Regioni, MiPAAF, ecc.) dati e informazioni specifici per l'agricoltura biologica. L'Amministrazione, ai sensi della normativa comunitaria, ha l'obbligo di pubblicare l'elenco degli operatori biologici e i relativi documenti di certificazione e tale onere amministrativo viene soddisfatto dal SIB. **Il presente progetto intende valorizzare la mole di dati presenti nel data base del SIB, a cui ISMEA già accede, rendendo tali informazioni utili agli stakeholder dello sviluppo rurale, con l'obiettivo di favorire l'aumento delle conoscenze e l'accesso al mercato per le aziende biologiche, facilitando l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale per l'agricoltura biologica.** Tale obiettivo sarà perseguito in particolare attraverso lo sviluppo e l'evoluzione della piattaforma web responsive SINAPP - progettata da Ismea nell'ambito del Sistema Informativo Nazionale sull'Agricoltura Biologica (SINAB) - in uno strumento ad uso di operatori del mercato nazionali ed esteri e di consumatori in grado di assolvere a funzioni informative, di marketing e commerciali.

Si prevedono infine specifiche attività di comunicazione, destinate al grande pubblico e al sistema dell'istruzione (**target 3**), e finalizzate ad informare questi soggetti sul ruolo sociale, economico e ambientale svolto a livello territoriale dalle aziende biologiche.

Gli interventi proposti da Ismea per l'agricoltura biologica fanno riferimento anche a specifiche iniziative proposte nei progetti su "Internazionalizzazione", "Consulenza", "Comunicazione" e "Trasferimento dell'innovazione". In tali aree verranno quindi ricomprese anche attività specifiche, finalizzate allo sviluppo delle aziende biologiche e alla valorizzazione delle produzioni bio.

Più in dettaglio:

Analisi e indicatori sulla filiera biologica (Azione 111)

- Analisi dell'applicazione della misura sul biologico nei PSR per quanto riguarda i premi e i sistemi sanzionatori a livello regionale e criticità connesse.
- Fornitura di dati strutturali e di mercato relativi all'agricoltura biologica. Su questo fronte, anche attraverso la collaborazione con le principali associazioni e organizzazioni di settore, sarà approfondito il monitoraggio dei costi di produzione relativi alle specifiche tecniche, così come i prezzi del mercato ai differenti stadi della filiera, almeno per alcuni prodotti guida. A tale riguardo, si propone anche di riprogettare, in collaborazione con gli altri Enti attuatori della Rete, le organizzazioni, gli organismi di controllo e le associazioni di settore, la reportistica relativa alla diffusione e analisi dei dati sul settore biologico, nell'ottica del rispetto delle competenze e della massima sinergia.
- Supporto al monitoraggio e alla valutazione in riferimento alla filiera agroalimentare biologica,

attraverso l'elaborazione e l'analisi di indicatori sintetici a livello regionale relativi alla competitività del sistema biologico regionale, individuando anche le modalità per coprire vuoti informativi importanti sul settore.

Sistemi informativi per il biologico (azione 113)

- Definizione di un documento di progetto per l'integrazione delle banche dati, relative alla gestione delle attività di controllo, certificazione e vigilanza svolte dai diversi soggetti istituzionali sia ai fini dei pagamenti della misura 11 sia nell'ambito della vigilanza prevista dal Reg. CE 834/2007, sulla base del SIB. L'attuazione del progetto, in collaborazione con SIN che realizzerà la piattaforma informatica, è condizionata dall'approvazione del relativo progetto di SIN contenente le relative specifiche tecniche.
- Progettazione di un'interfaccia informatica per lo scambio delle informazioni tra OdC e SINAB per l'acquisizione automatizzata dei dati da fornire a EUROSTAT.

—

Strumenti a supporto della progettazione integrata e delle filiere nel settore biologico (azione 114.2)

- Attività propedeutiche alla redazione di studi e a attività informative, per favorire la nascita e lo sviluppo di specifiche Organizzazioni di produttori o altre iniziative utili alla strutturazione di filiere dedicate all'agricoltura biologica. In questo primo biennio, le attività si concentreranno sull'individuazione dei fabbisogni e sulla progettazione degli interventi di supporto all'aggregazione, attraverso uno o più Focus group, con lo scopo di redigere e divulgare nel periodo successivo di attuazione delle Linee guida per la messa in opera degli strumenti di aggregazione con particolare riferimento al contesto normativo, ai procedimenti amministrativi, all'analisi di casi studio.

—

Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende biologiche sui mercati nazionali e esteri e per favorire la conversione (211, 221)

- Progettazione di un Concorso dedicato alle aziende biologiche, analogo a quello dei *Nuovi Fattori di Successo*, finalizzato alla raccolta delle buone prassi di aziende biologiche (azione 211).
- Sviluppo del progetto “*vetrine aziendali*” nell'ambito della piattaforma SINAPP in connessione con il portale SINAB, che sarà raggiungibile dal sito Rete rurale e dagli altri siti satellite (ad es. Youruralnet): le vetrine, inizialmente popolate per tutte le aziende biologiche solo dalle informazioni amministrative del SIB, potranno, con un'evoluzione del sistema, essere arricchite da altre informazioni a cura dell'azienda stessa (foto, video, descrizione aziendale, listini, offerte, ecc.) e rappresentare uno spazio virtuale per lo scambio delle buone pratiche anche con operatori e istituzioni di altri Paesi. La piattaforma SINAPP potrà gestire inoltre uno specifico servizio di “*verifica della conformità dell'etichetta*” Con tale sistema il consumatore, al momento dell'acquisto del prodotto biologico, inserendo in un'apposita maschera alcune indicazioni obbligatorie contenute in etichetta (codice operatore), potrà verificare se l'azienda risulti in regola con la certificazione del biologico e ottenere ulteriori informazioni specifiche sulle relative attività dell'azienda produttrice. La piattaforma informatica, la cui struttura tecnica è già sviluppata in altri progetti, dovrà essere implementata dalle informazioni aggiornate e dovrà essere oggetto di specifiche iniziative di animazione territoriale per il suo utilizzo. Le iniziative di animazione territoriale, per la strutturazione di un network tra aziende biologiche, dovranno vedere il coinvolgimento delle istituzioni locali e nazionali, i produttori e le loro rappresentanze, i consumatori e le loro rappresentanze (azione 221).
- Definizione di manuali, linee guida e strumenti in-formativi a supporto degli operatori per favorire lo scambio di conoscenze utili alla conversione delle aziende verso il biologico (normativa, ricerca,

referenti, ecc.) e la commercializzazione sui diversi canali (azione 221).

Azioni di comunicazione per la diffusione delle informazioni e il trasferimento di conoscenze (311, 321)

- Progettazione di azioni di comunicazione per il grande pubblico, finalizzate all'informazione in tema di agricoltura biologica e in particolare sul ruolo sociale ed economico svolto a livello territoriale, sul potenziale legame a forme di agricoltura sociale, sull'impatto ambientale e paesaggistico, ecc., la cui attività è prevista nella scheda progettuale relativa alla tematica Comunicazione (azione 311).
- Progettazione di percorsi formativi sull'agricoltura biologica finalizzati alla specializzazione in ambito universitario, all'aggiornamento dei docenti di agronomia degli istituti agrari e di altri istituti specifici, in collegamento al progetto Rural4Learning descritto nella tematica Comunicazione (azione 321).

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* e il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite l'elaborazione di strategie ed interventi per migliorare la redditività e la competitività delle imprese agricole. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori. Inoltre, nell'ambito dell'azione 114 "Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione collettiva", le attività hanno l'obiettivo di rafforzare la progettazione partecipata collettiva attraverso l'individuazione dei fabbisogni e delle criticità e delle modalità operative più efficaci. Obiettivo 2.1 "favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra Istituzioni, imprese del settore primario ed altri soggetti economici", tramite il supporto alla creazione di reti di impresa, la nascita di organizzazioni interprofessionali e azioni funzionali all'integrazione delle filiere. I risultati attesi sono rappresentati dall'incremento di sinergie, scambi di esperienze e azioni comuni con il partenariato.
- Obiettivo 2.2 "favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile", attraverso la realizzazione di strumenti per incrementare la redditività e le politiche commerciali delle imprese agricole (in modo particolare sui mercati nazionali ed esteri). I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e aumento della diffusione delle informazioni sulle nuove opportunità imprenditoriali e sulle normative aziendali.
- Obiettivo 3.1 "migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale" attraverso una campagna di comunicazione con target ibrido (destinata a operatori e grande pubblico).
- Obiettivo 3.2 "Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale" attraverso una campagna di comunicazione destinata al grande pubblico.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività previste all'interno di tale iniziativa sono destinate a una pluralità di soggetti. Le attività di supporto alle AdG sono finalizzate all'elaborazione di strategie e interventi per migliorare la redditività e competitività delle aziende agricole biologiche, con la fornitura di dati strutturali e di mercato relativi all'agricoltura biologica, e approfondendo il monitoraggio dei costi di produzione relativi alle specifiche tecniche, così come i prezzi del mercato ai differenti stadi della filiera.

Le attività dirette alle imprese della filiera sono finalizzate a migliorare la competitività e la redditività delle imprese agricole, l'integrazione delle filiere, lo sviluppo e nascita di biodistretti, organizzazioni interprofessionali e reti di impresa, attraverso interventi che hanno l'obiettivo di ampliare la capacità degli imprenditori di cogliere le attuali opportunità di mercato e di introdurre innovazioni. Infine, sono previsti interventi finalizzati a diffondere le informazioni - su temi chiave della politica di sviluppo rurale – al grande pubblico oltreché agli agricoltori, impiegando modalità e strumenti di comunicazione tradizionali e innovativi.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Analisi e indicatori sulla filiera biologica (azione 111)

- 1 Documento di ricerca e analisi (*Analisi dei premi e sistemi sanzionatori regionali previsti per la misura sul biologico nei PSR*)
- 1 Banca dati indicatori filiera bio

Sistemi informativi per il biologico (azione 113)

- 1 Documento (*documento di progettazione per l'integrazione delle banche dati su sistema SIB*)
- 1 Piattaforma on line (*interfaccia informatica per acquisizione dati su SINAB*)

Strumenti a supporto della progettazione integrata e delle filiere nel settore biologico (azione 114.2)

- 1 Focus group (*individuazione fabbisogni di intervento*)
- 1 documento di ricerca e analisi.

Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende biologiche sui mercati nazionali e esteri e per favorire la conversione

- 1 Documento (*studio progetto della metodologia per concorso Nuovi fattori di successo*) – azione 211
- 1 Banca dati (*anagrafica aziende per vetrine Sinapp*) – azione 221

- 3 Convegno/Seminario (*road show per divulgazione servizio vetrina*) – azione 221
- 1 Documento di ricerca e analisi (*manuale per la conversione al biologico*) – azione 221
- 1 Convegno/Seminario (*divulgazione del manuale di conversione*) – azione 221

Azioni di comunicazione per la diffusione delle informazioni e il trasferimento di conoscenze

- 1 documento (*progettazione comunicazione per il grande pubblico*) – azione 311
- 1 documento (*progettazione percorso formativo sull'agricoltura biologica per Rural4Learning*) – azione 321

—

Crea 5.1

Istituzione proponente	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA-INEA)
Altre Istituzioni/Partner	Istituzioni ed Enti vigilati: CRA-RPS, CRA-ABP, ISMEA Altre istituzioni: ISPRA/MATTM, Regioni, Università/società scientifiche, Organizzazioni di categoria, Associazioni dell'Agricoltura biologica, ONG/Associazioni protezione ambientale, consulenti, ordini professionali

Tematica	POLITICHE AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI
-----------------	--

Titolo del progetto	AZIONI A SUPPORTO DELLE PRIORITA' AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI dei PSR
Codice/i Azione programma	– Azione 1.1.1 - Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale – Azione 1.1.2 - Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale – Azione 1.1.3 - Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali – Azione 2.1.1 - Collegamento, messa in rete e networking – Azione 2.2.1 - Servizi a favore degli operatori rurali – Azione 3.1.1 - Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione – Azione 3.2.2. - Creazione di occasioni di confronto per la partecipazione attiva alla definizione delle politiche di sviluppo rurale, anche attraverso l'integrazione con le altre politiche
Codice/i Attività programma	<u>Azione 1.1.1</u> – 1) Azioni di sistema sull'attuazione delle misure PACA per la conservazione del suolo – 2) Attività finalizzate a garantire la complementarietà e la demarcazione della politica di sviluppo rurale con altre politiche comunitarie di interesse per la conservazione del suolo (Clima, Biodiversità, Acqua) – 4) Attività finalizzate alla realizzazione di specifici studi o documenti di analisi a supporto dell'attuazione delle misure per la conservazione del suolo <u>Azione 1.1.2</u> – 1) Animazione e informazione a livello regionale e territoriale (postazioni regionali della Rete) – 2) Mobilitazione di team di esperti per supportare le Regioni su problematiche specifiche <u>Azione 1.1.3</u> – 4) Indicatori di sostenibilità

Durata (mesi)	
---------------	--

93

stakeholders e per la demarcazione con altre policy di interesse agro-climatico-ambientale.

Il WP si articola nelle seguenti Task:

- **Task 1.1: analisi PSR** – Analisi programmazione ed attuazione e comparazione della misura 10 (PACA) e di altri interventi di interesse agro-climatico-ambientali previsti dai 21 PSR. Obiettivo della Task 1.1 è fornire, oltre ad un quadro comparativo delle scelte delle AdG in tema agro-climatico-ambientale, anche approfondimenti su temi di interesse comune oggetto delle diverse Task del WP 1, al fine di una più efficace ed efficiente implementazione degli interventi agro-climatico-ambientali dei PSR. Gli output della Task 1.1 si sostanziano in una serie di report, documenti di lavoro e linee guida da mettere a disposizione delle Regioni e dei portatori di interesse, nonché da impiegare in campagne informative e in attività di animazione pure previste dalla Task.
- **Task 1.2: complementarità tra policy e misure di interesse agro-climatico-ambientale.** Nel predisporre le misure a finalità ambientale nei rispettivi PSR, le Autorità di Gestione hanno tenuto conto delle possibili sovrapposizioni con interventi nell'ambito del primo pilastro, previste nel regolamento (UE) n. 1307/2013. In questo contesto, nell'ambito della Task 1.2 verranno mappate e analizzate le interazioni tra primo e secondo pilastro della PAC, con particolare attenzione agli aspetti legati alla complementarità e demarcazione tra le principali misure ambientali (es. Greening, pagamenti accoppiati), al fine da fornire un quadro comparato che evidenzii eventuali possibili miglioramenti nell'implementazione dei PSR. Obiettivo della Task 1.2 è anche quello di affrontare gli aspetti di complementarità che esistono fra FEASR e altre policy nazionali e internazionali di interesse per le tematiche agro-climatico-ambientali (es. **Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari**, o Direttiva nitrati), suggerendo soluzioni che possano accrescere sinergie tematiche e operative fra i diversi strumenti programmatori. La Task 1.2, infine, attraverso una analisi della programmazione (PSR) e di casi studio ad hoc, che tengano conto delle recenti evoluzioni normative, intende affrontare il tema della complementarità fra interventi e misure diverse dei PSR fornendo alle Regioni supporto per la gestione di misure che possono risultare sinergiche ai fini degli obiettivi di programmazione. La Task prevede la realizzazione di documenti di approfondimento dedicato, così come attività di comunicazione e animazione.
- **Task 1.3: Nuove modalità di intervento agro-ambientale: i pagamenti basati sui risultati** - La task si concentra sui Pagamenti Basati sui Risultati Ambientali (PBRA), ovvero quei pagamenti concessi ai beneficiari solo quando viene raggiunto un pre-stabilito obiettivo ambientale. La Task 1.3, oltre ad identificare e classificare i PBRA programmati nei 21 PSR 2014-2020, è finalizzata a fornire supporto alle Regioni e agli stakeholders per la gestione di questa nuova modalità di intervento agro-ambientale, sia attraverso una comparazione dell'efficacia delle diverse pratiche agronomiche e dell'agroecologia, sia attraverso la pubblicazione di documenti e linee guida sul tema, sia attraverso attività di informazione e di animazione dedicate.
- **Task 1.4: Cooperazione e progetti collettivi per l'agro-ambiente** - Obiettivo della Task 1.5 è quello di svolgere un'analisi dettagliata degli interventi agro-ambientali basati sugli approcci collettivi, sia attraverso una ricognizione delle misure adottate nei 21 programmi, sia attraverso l'identificazione e l'analisi di casi di studio e buone prassi. La task 1.5 si articola in tre fasi. La prima fase mira a fornire un quadro esaustivo degli interventi basati o orientati alla cooperazione e alle azioni collettive programmati in tutte le regioni italiane (2016); la seconda fase prevede un coinvolgimento diretto delle regioni che hanno dimostrato un maggiore interesse e propensione a sostenere questo tipo di progetti (2017-2018); nella terza saranno invece analizzati casi di studio di successo, selezionati a livello nazionale (2019-2020).

WP2 SUOLO

Realizzazione di attività di animazione, networking, e comunicazione finalizzate a supportare gli attori

dello sviluppo rurale nell'efficace implementazione di misure di conservazione dei suoli agrari. La conservazione del suolo è una priorità degli interventi agroambientali di molte regioni italiane e il WP intende fornire un supporto orizzontale alla efficace implementazione delle misure programmate, coinvolgendo un ventaglio diversificato degli attori coinvolti dalla tematica. Il WP ha anche l'obiettivo di sviluppare attività utili a definire la demarcazione e valorizzare la complementarità della politica di sviluppo rurale con altre politiche nazionali, regionali e comunitarie di interesse per la conservazione del suolo (es. Desertificazione, Land Degradation, Clima, Biodiversità, Acqua, Erosione, consumo Consumo di suolo).

Il WP si articola nelle seguenti Task:

- **Task 2.1: ActiSOIL** - Azioni di network fra diversi target di stakeholders in 15 regioni italiane per favorire lo scambio di buone prassi/know how/innovazione relative alle misure agroambientali di conservazione dei suoli agrari. Azioni di informazione, comunicazione, study visits, formazione e animazione nell'ambito di più PSR regionali, con laboratori territoriali da realizzarsi su scala regionale o interregionale (nord-centro-sud) sui temi della consulenza, delle azioni collettive, dell'innovazione tecnologica e agronomica per accrescere efficacia ed efficienza delle misure agroambientali volte alla conservazione del suolo e delle sue funzioni ecologiche, . Azioni di supporto alle AdG, ai referenti di misura e ai beneficiari su aspetti tecnici connessi alla gestione delle a misure, al rispetto degli impegni previsti e al raggiungimento dei risultati attesi.
- **Task 2.2: SOILSust LAB** - Creazione di un ambiente progettuale specifico per attività volte a definire la demarcazione e la complementarità della politica di sviluppo rurale con altre politiche nazionali, regionali e comunitarie di interesse per la conservazione del suolo (es. Desertificazione, Land Degradation, Clima, Biodiversità, Acqua, Erosione, Consumo di suolo). Per il 2016 la Task prevede attività di comunicazione e di analisi sui temi dell'integrazione delle policy e delle buone pratiche per la conservazione del suolo. Inoltre verrà avviato uno studio finalizzato a individuare strumenti analitici (per esempio, indicatori e modelli) relativi al contenuto di carbonio organico nel suolo in relazione alle azione collegate alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla lotta al degrado del suolo, al miglioramento della produttività.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

OBIETTIVO SPECIFICO 1.1:

MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI E DEGLI IMPATTI DELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE IN ITALIA

Azione 1.1.1 - Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale

- Risultato atteso: incrementare la capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori per le misure e interventi agro-climatico-ambientali, con riferimento anche ad aspetti di interesse per altre politiche settoriali e ambientali.

Azione 1.1.2 - Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale

- Risultato atteso: "Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR"

Azione 1.1.3 - Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali

- Risultato atteso: Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione/ monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1:

FAVORIRE LE AZIONI DI RETE TRA IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE PRIMARIO E TRA ISTITUZIONI, IMPRESE DEL SETTORE PRIMARIO ED ALTRI SETTORI ECONOMICI.

Azione 2.1.1 - Collegamento, messa in rete e networking

- Risultato atteso: “Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l’attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane.

OBIETTIVO SPECIFICO 2.2:

FAVORIRE LA CULTURA DI IMPRESA, L’ACCESSO AI FINANZIAMENTI E L’IMPRENDITORIA GIOVANILE

Azione 2.2.1 - Servizi a favore degli operatori rurali

- Risultato atteso: Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche.

OBIETTIVO SPECIFICO 3.1:

MIGLIORARE L’ACCESSO ALLE INFORMAZIONI E LA COMUNICAZIONE DELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE

Azione 3.1.1 - Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione

- Risultato atteso: incremento della trasparenza e visibilità delle politiche di sviluppo rurale

OBIETTIVO SPECIFICO 3.2:

COINVOLGIMENTO ATTIVO DI NUOVI SOGGETTI/ATTORI NELLE POLITICHE DI SVILUPPO RURALE

Azione 3.2.2. - Creazione di occasioni di confronto per la partecipazione attiva alla definizione delle politiche di sviluppo rurale, anche attraverso l’integrazione con le altre politiche

- Risultato atteso: valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale e incremento dell’approccio partecipato, interattivo e dal basso.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l’attività.

Il progetto, attraverso i suoi diversi WP e Task, si propone di raggiungere in modo trasversale diversi gruppi target, con l’obiettivo generale di favorire la raccolta e la diffusione di informazioni utili alla efficace attuazione delle misure agro-climatico-ambientali dei PSR. Tutti i gruppi target saranno coinvolti dalle attività sia come destinatari dei risultati che come partner attivi del percorso di lavoro previsto.

I principali gruppi target di riferimento del progetto sono:

- Amministrazioni nazionali e le AdG dei PSR: le attività del progetto prevedono un coinvolgimento attivo delle AdG e delle istituzioni coinvolte nella gestione delle misure per l'identificazione di fabbisogni e obiettivi e per il supporto al raggiungimento degli obiettivi previsti dai programmi. ;
- Attori del partenariato RRN (Associazioni dell'Agricoltura biologica, ONG/Associazioni protezione ambientale, MATTM/Ispra, Università/società scientifiche): le attività del progetto prevedono il coinvolgimento di "altri" attori interessati a più livelli ai temi delle politiche agroambientali FEASR, al fine di creare sinergie che possano amplificare gli effetti e la coerenza delle azioni reciprocamente messe in campo.
- Beneficiari PSR (Agricoltori, Organizzazioni di categoria): le attività del progetto prevedono come destinatario finale il beneficiario delle misure agroambientali del PSR. Ogni azione, direttamente o indirettamente, è infatti volta a favorire la migliore gestione di misure che vedono come beneficiari finali i gestori dell'agroambiente, ossia gli agricoltori. Azioni di informazione, formazione e confronto saranno promosse per favorire la comprensione degli strumenti del PSR e per avvicinare i beneficiari finali ai temi della sostenibilità ambientale. I beneficiari saranno coinvolti in modo attivo anche nell'identificazione dei fabbisogni e in attività informazione peer-to-peer.
- Altri stakeholders della politica FEASR (Consulenti, ONG, istruzione, istituzioni locali): le attività del progetto prevedono il coinvolgimento di altri attori che possono svolgere un ruolo chiave nella diffusione di innovazioni di sostenibilità agroambientale. I temi della consulenza aziendale, del supporto tecnico, della formazione e aggiornamento professionale saranno affrontati dal progetto attraverso attività specifiche costruite in sinergia con i target previsti.

Le principali ricadute del progetto sui gruppi target indicati sono le seguenti:

- Uso efficace ed efficiente delle risorse FEASR ai fini del raggiungimento della priorità 4 e 5 dei PSR.
- Condivisione di conoscenze su tematiche specifiche di carattere operativo relative alla programmazione e gestione di interventi agro-climatico-ambientali
- Diffusione di buone prassi e innovazione di carattere ambientale
- Coinvolgimento dei gruppi target e partecipazione dal basso alla costruzione delle politiche

Il processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti target del progetto avviene attraverso:

- Comitato e Canali di comunicazione RRN: la principale fonte di diffusione e animazione delle iniziative del progetto, soprattutto nella fase iniziale di innesco, è rappresentata dalla RRN. La Rete consente di raggiungere in modo efficace tutte le AdG attraverso le quali, poi, sarà possibile costruire percorsi di coinvolgimento locali dal basso.
- RRN
- Focus groups e attività di animazione territoriale: superata la fase di innesco, il progetto punta a costruire un network interno di comunicazione fra diversi attori che possa alimentare e animare le diverse fasi di lavoro previste.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

OUTPUT PREVISTI PER IL 2016

WP1 – PACA

Task 1.1: Analisi PSR

- **n.4 Documenti di ricerca e/o analisi (Azione 1.1.1) (approfondimenti tematici su aspetti specifici delle misure agro-climatico-ambientali dei PSR):**
- Analisi generale della Misura 10 nei diversi PSR italiani, con descrizione di impegni, risultati attesi, punti forza-debolezza e identificazione di elementi di approfondimento tematico.
- Focus di analisi su interventi destinati alla conservazione del suolo.
- Focus di analisi su interventi finalizzati a promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
- Documento di approfondimento su tematiche specifiche relative alla gestione delle misure.
- **n.1 Convegno/Seminario (Azione 1.1.1) di livello nazionale sui temi delle misure ACA nei PSR 2014-2020.**

- **n.3 Workshop / Focus Group (Azione 1.1.2)**
- Focus Group con Regioni per sviluppo attività approfondimento specifiche e analisi SWOT misura 10
- Focus Group con altri soggetti del partenariato su temi specifici misure ACA
- Workshop su tematiche specifiche relative alla gestione delle misure

Task 1.2: Complementarietà temi agroambiente FEASR con altre policy (PAN, Greening....).

- **n.1 Documento di ricerca e/o analisi (Azione 1.1.1) sui gap da colmare in relazione all'integrazione tra misure ACA e PAN**
- **n.1 Documenti e linee guida (Azione 2.2.1) sul tema della compatibilità fra i sistemi di agricoltura BIO e Conservativa.**
- **n.2 Workshop / Focus Group (Azione 2.1.1):**
- Workshop (tecnico) sul tema della compatibilità fra i sistemi di agricoltura BIO e Conservativa
- Workshop (divulgativo) sul tema dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei prodotti chimici nelle misure agroambientali dei PSR.
-
- n. 1 Workshop / Focus Group (Azione 3.2.2):**
- Workshop (divulgativo) illustrazione delle migliori pratiche regionali per l'applicazione delle misure previste dal PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari da replicare nell'ambito di integrazione tra le varie politiche agro ambientali
-
- **n.2 Study visits (Azione 1.1.2)**
- Scambio di esperienze aziendali di agricoltura BIO-CONS (Italia)
- Visite aziendali agricoltura BIO-CONS (UE)

Task 1.3: Nuove modalità di intervento agro-ambientale: i pagamenti basati sui risultati

- n.1 Documento di ricerca e/o analisi (Azione 1.1.1)

Task 1.4: Azioni ambientali collettive.

- n.1 Documento di ricerca e/o analisi (Azione 1.1.1)

WP2 SUOLO

Task 2.1: ActiSOIL

- **n.1 Documenti e linee guida (Azione 1.1.1) sulle misure ACA destinate a favorire la conservazione del suolo.**
- **n.1 Convegno/Seminario (Azione 1.1.1) (nazionale) sulle misure ACA destinate a favorire la conservazione del suolo.**
- **n.3 Workshop / Focus Group (Azione 2.1.1)**
- Workshop con stakeholders area regioni Nord/Centro/Sud per definire quadro azioni utili per efficace attuazione misure ACA per la conservazione del suolo.
- **n.3 study visits (Azione 1.1.2):**
- Study visit per favorire scambio esperienze aziendali e diffusione best practices di agricoltura conservativa fra beneficiari aree NORD-CENTRO-SUD Italia.
- **n.2 materiali promozionali e pubblicazioni (Azione 2.2.1)**
- videofilmato per la diffusione di best practices e la documentazione dell'attività svolta
- materiale divulgativo sui temi dell'agricoltura conservativa

Task 2.2: SOILSust LAB

- n.1 Convegno/Seminario (*Azione 3.2.2*)
- n.3 Workshop / Focus Group (*Azione 3.1.1*)
- n.1 materiali promozionali e pubblicazioni (*Azione 3.1.1*)
-

Crea 5.2

Istituzione proponente	CREA
Altri Partner	Associazioni Nazionali Agricoltura Biologica e Biodinamica

Tematica	Sistemi di produzione ecocompatibili e agricoltura biologica
-----------------	--

Titolo del progetto	<i>Azioni per l'agricoltura biologica</i>
Codice/iAzione programma	<i>Azioni 1.1.1, 2.1.1, 3.1.1 e 3.2.1</i>
Codice/iAttività programma	

Durata (mesi)	12 mesi
----------------------	----------------

Descrizione del progetto
WP1 – Bioreport Bioreport ha l'obiettivo di effettuare approfondimenti su specifiche tematiche ritenute di interesse per le istituzioni, gli operatori e gli stakeholder. Nell'ambito della RRN per il periodo 2014-2020, si vuole ampliare la sua mission, lavorando, in primo luogo, a più stretto contatto con le aziende biologiche che fanno parte del campione costante della RICA (314 unità per gli anni 2010-2013) per rilevarne l'evoluzione, anche in connessione con il sostegno pubblico relativo allo sviluppo rurale (relativo sia all'azione, ora misura, sull'agricoltura biologica, sia alle altre misure dei PSR regionali), dal punto di vista strutturale, economico, di mercato e ambientale. L'analisi nel tempo del campione costante consente anche di approfondire, di anno in anno, specifiche tematiche come il risparmio idrico, i servizi forniti, la distribuzione, ecc. In secondo luogo, Bioreport si configura come lo strumento ideale per raccogliere e divulgare i risultati dei progetti avviati in tema di agricoltura biologica nell'ambito della RRN dai differenti stakeholder, di quelli di ricerca finanziati da soggetti diversi (Mipaaf, Miur, UE), e delle attività realizzate con i gruppi operativi (PEI) per favorire la diffusione delle innovazioni. A tale scopo si provvederà alle integrazioni delle informazioni sulla ricerca provenienti dal SINAB (SIB). Nell'ambito delle attività di Bioreport, infine, si effettuerà l'analisi dei PSR per verificare sia le strategie poste in essere a favore del settore biologico, sia lo stato di attuazione delle stesse. I possibili effetti spiazzamento della Misura 10 a scapito della Misura 11 saranno verificati sulla base di un'analisi comparativa tra biologico, integrato e agricoltura conservativa (nel convenzionale, nei PSR in cui tale sub-misura non è cumulabile con la Misura 11) in

relazione ai livelli di pagamento specifici per ciascuna misura o sotto-misura nei diversi PSR.

Responsabile dell'attività: Carla Abitabile, Francesca Marras, Laura Viganò

WP2 – BioPag

L'attività si prefigge di analizzare la coerenza tra pagamenti e sostenibilità nel caso dell'agricoltura biologica, per migliorare l'efficacia dei pagamenti della Misura 11 destinati alle aziende biologiche per:

- incrementare e razionalizzare la diffusione di attività e pratiche maggiormente sostenibili;
- facilitare la misurabilità degli effetti agro-ambientali (esternalità) su scala territoriale oltre che aziendale;
- ridurre le situazioni di sotto-compensazione o sovra-compensazione delle aziende;
- amplificare i rapporti causa-effetto tra risorse pubbliche investite e risultati agro-ambientali;
- esplicitare il ruolo dell'agricoltura biologica per la mitigazione di alcune pressioni ambientali (es. su biodiversità, qualità delle acque superficiali e profonde, erosione dei suoli, uso efficiente dell'acqua, riduzione dei gas a effetto serra e dell'ammoniaca, sequestro del carbonio, conservazione del paesaggio rurale);
- favorire la comprensione, da parte della collettività, delle molteplici finalità dell'AB e delle motivazioni che giustificano l'azione pubblica.

A tal fine, attraverso un approccio multidisciplinare, in una prima fase (primi sei mesi della I annualità), si vuole individuare una metodologia in grado di valutare il grado di sostenibilità globale aziendale (ambientale, sociale ed economica) e le singole pressioni ambientali che possono essere attenuate con l'AB.

Nella seconda parte della I annualità, con riferimento alla misurazione della sostenibilità ambientale, si procederà all'applicazione di tale metodologia in alcuni dei dispositivi sperimentali di lungo termine (aziende sperimentali biologiche) allestiti dal CREA e alle relative aziende satelliti selezionate anche con il coinvolgimento delle Associazioni biologiche. Il gruppo di unità produttive costituisce il nucleo di partenza della rete di aziende pilota, quale riferimento per la conversione al biologico e finalizzata allo scambio di esperienze, al trasferimento d'innovazione e al supporto per la formazione. Con riguardo alle dimensioni sociale ed economica, invece, si procederà a un'applicazione della relativa metodologia a livello aziendale, andando oltre le aziende sperimentali e satelliti, e territoriale, specificamente nelle aree in cui sono localizzati i dispositivi sperimentali.

Nella II annualità, si procederà allo *scaling up* dei risultati ottenuti, al fine di estenderli ad aree omogenee a quelle oggetto di analisi, e alla loro diffusione con riferimento ai Gruppi Target 1 e 3.

In particolare verranno sviluppate alcune metodiche in grado di evidenziare nelle aree individuate:

1. la densità territoriale attuale dell'AB e lo scenario coerente con i risultati sperimentali;
2. l'intensità territoriale attuale dell'aiuto pubblico e lo scenario coerente con i risultati dell'analisi al punto 1.

Responsabile dell'attività: Andrea Arzeni

WP3 – Distretti biologici e sviluppo locale

L'attività vuole analizzare il distretto biologico quale fenomeno economico e sociale. In particolare, si propone di analizzare aspetti quali:

1. fattori economici, sociali e ambientali che hanno favorito la nascita dei Biodistretti.
2. Ricadute sul territorio in termini di Nuove forme di *governance* (attuazione di strumenti di co-decisione, creazione di inediti *network* di attori, coinvolgimento della società civile), Sostenibilità economica, sociale e ambientale dei territori e delle filiere del distretto, Sviluppo di nuove opportunità per il territorio in termini di nuove filiere, integrazione tra filiere, integrazione con gli altri settori come, ad esempio, turismo, istruzione e sanità, inclusione sociale
3. Attuazione innovativa delle politiche in termini di Integrazione tra fonti di finanziamento, Perseguimento di una precisa strategia di sviluppo, Capacità di trasferimento degli effetti a livello territoriale alle componenti economiche e sociali anche non direttamente coinvolte dalle politiche (es. società civile), Strutturazione di un capitale sociale maturo (incremento delle iniziative di cooperazione, creazioni di reti sociali stabili, condivisione degli obiettivi con tutte le componenti della società civile)

Responsabile dell'attività: Alberto Sturla

WP4 – BioTools: media-tools per la comunicazione /divulgazione delle buonepratiche agricole nelle filiere biologiche

L'attività si prefigge di realizzare video descrittivi delle buone pratiche agricole nella gestione dell'agro-ecosistema azienda con particolare attenzione alle strategie preventive e di controllo delle principali avversità. A tal fine, in una prima fase si vogliono individuare aziende virtuose nell'ambito della gestione dell'agro-ecosistema con riferimento a diverse filiere.

L'attività prevede di:

1. Organizzazione incontri con agricoltori a livello locale
2. Favorire la messa in rete delle aziende biologiche, al fine di confrontare tecniche produttive
3. Produrre dei media tools a servizio delle imprese

Responsabile dell'attività: Corrado Ciaccia

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'“obiettivo specifico” corrispondente e il “risultato dell'azione” corrispondente)

WP1

BioReport è un importante strumento divulgativo, che non si sovrappone con altre pubblicazioni sull'agricoltura biologica con cadenza periodica che risponde all'obiettivo di Migliorare l'accesso alle

informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale (Ob spec. 3.1). Circa il 9% delle risorse PSR è destinato alla Misura 11. È importante, pertanto, che non solo si verifichi lo stato di attuazione di questa misura e delle altre misure che favoriscono le imprese biologiche, ma anche come si stia evolvendo il settore biologico su cui si investono molte risorse pubbliche, dandone conto ai Gruppi Target 2 (stakeholder) e 3 (società civile) e aumentando, in tal modo, la trasparenza e la visibilità delle politiche di sviluppo rurale (Risultato 3.1.1) e delle altre politiche che operano anche a favore di tale settore

WP2

L'attività risponde, in primo luogo, all'obiettivo di migliorare i risultati e gli impatti della politica di sviluppo rurale (Ob. Spec. 1.1) con specifico riferimento alla Misura Agricoltura biologica, nell'intento di diffondere il metodo biologico e favorire la conversione biologica delle aziende in particolare nelle aree in cui i benefici ambientali (o le minori esternalità negative) possono essere più evidenti. In secondo luogo, si vuole contribuire a migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale (Ob. Spec. 3.1), così che anche la società civile possa essere più consapevole degli effetti dell'agricoltura biologica dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, mediante attività possibilmente da inserire nel quadro della comunicazione sulla sostenibilità dei metodi di produzione agricola ecocompatibili.

WP3

L'attività si inserisce nell'ambito della **Priorità strategica 2: "Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale"**. Lo studio delle ricadute dell'istituzione di un biodistretto sulle componenti economiche, sociali ed ambientali del territorio consente infatti di individuare i punti di forza e di debolezza dell'approccio distrettuale e quindi può fornire indicazioni per *"Favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario (settore agricolo e forestale) e tra istituzioni, imprese del settore primario e altri settori economici"* (obiettivo strategico 2.1)

In particolare, lo studio comparato delle *governance* adottate dai distretti, l'analisi dei meccanismi positivi messi in moto e la successiva elaborazione di modelli virtuosi, ha come scopo favorire la trasferibilità delle esperienze positive, la messa a punto di linee guida per la costituzione dei biodistretti al fine di migliorare l'attuazione delle politiche e i risultati attesi a livello locale. **Risultato atteso:** *Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane.*

WP4

L'attività (BioTools) risponde, in primo luogo, all'obiettivo di favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario (settore agricolo e forestale) e tra istituzioni, imprese del settore primario e

altri settori economici (Ob. Spec. 2.1), favorendo la cooperazione e lo scambio di input tra agricoltori, tecnici e ricercatori nell'individuazione di Aziende modello per filiera. In secondo luogo si vuole perseguire l'obiettivo di migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale (Ob. Spec. 3.1)

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

WP1

Bioreport si vuole proporre come uno strumento che traccia lo stato dell'arte del settore biologico in termini di politiche, normativa, situazione strutturale e di mercato con riferimento a specifici comparti, performance ambientali, risultati della ricerca, ecc. Ciò comporta il coinvolgimento delle diverse tipologie di attori del settore (istituzioni, operatori, stakeholder, ricercatori). La pubblicazione di Bioreport su supporto sia cartaceo, sia informatico dovrebbe consentire una più ampia conoscenza, da parte della collettività, della situazione del settore biologico sotto molteplici aspetti e della sua evoluzione nel tempo.

WP2

L'applicazione della metodologia definita e utilizzata nel progetto per misurare la sostenibilità ambientale, da un lato, e quella economica e sociale, dall'altro, potrà essere messa a disposizione delle autorità di gestione come linea guida per favorire la diffusione del metodo dell'agricoltura biologica e per indirizzare il sostegno verso le aree dove risulta più efficace. I risultati delle analisi della sostenibilità aziendale e delle interazioni tra AB e contesto territoriale, potranno inoltre contribuire a migliorare la consapevolezza della società civile sulla capacità dell'AB di produrre beni e servizi di interesse collettivo.

WP3

L'attività si rivolge al Gruppo Target 1 e al Gruppo Target 2. In particolare i soggetti impegnati nell'amministrazione locale (Comuni, Unione di Comuni, Comunità montane) e nell'attuazione del PSR (GAL, Gruppi operativi) possono beneficiare di un riscontro e una guida per la valutazione delle politiche a livello locale, mentre il partenariato economico e sociale può usufruire di uno strumento di indirizzo per l'azione sul territorio.

WP4

L'interazione tra agricoltori, tecnici e ricercatori nell'individuazione di pratiche modello nella gestione della fertilità del suolo, dell'agro-biodiversità e delle avversità, potrà favorire lo scambio di tecniche tra aziende e sistemi produttivi, nell'obiettivo di un miglioramento della gestione complessiva dell'agro-ecosistema e di fornire indicazioni utili al miglioramento delle politiche di sviluppo rurale.

La divulgazione attraverso la condivisione dei video e il ricorso ai social media potrà essere messa a disposizione delle autorità di gestione come strumento per la promozione del metodo di gestione biologico in risposta alle indicazioni del piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; come guida per indirizzare il sostegno per l'agricoltura biologica verso le aree dove appare più efficace l'azione di questo metodo di produzione e di gestione del territorio, nonché favorire lo scambio di tecniche virtuose e di innovazione tra aziende.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

WP1

- Documento di ricerca e/o analisi (pubblicazione di Bioreport su supporto cartaceo e informatico) – Azione 1.1.1
- Documento di ricerca e/o analisi (Pubblicazione di un quaderno su “L'agricoltura biologica nei PSR 2014-2020” su supporto informatico)– Azione 1.1.1
- 1 - Convegno, seminario, videoconferenza (incontro seminariale in cui si coinvolgono le aziende oggetto di rilevazioni su particolari tematiche emerse dall'analisi dei dati e gli stakeholder) – Azione 3.2.1
- 1 – Convegno, seminario, videoconferenza (Presentazione di Bioreport) – Azione 3.1.1

WP2

Prima annualità:

- un rapporto preliminare (Documento di ricerca e/o analisi Az.1.1.1);
- un seminario di presentazione dei risultati aziendali (Convegno, seminario, videoconferenza Az. 3.1.1).

Seconda annualità:

- un rapporto finale (Documento di ricerca e/o analisi Az.1.1.1)
- un documento di sintesi divulgativo con finalità informative e formative, da diffondere tramite (WEBMateriale promozionale, pubblicazioni Az. 3.1.1);
- un seminario di presentazione dei risultati territoriali e finali (Convegno, seminario, videoconferenza Az. 3.1.1).

WP3

- Report preliminare su fattori economici, sociali e ambientali che hanno favorito la nascita dei Biodistretti)Az.2.1.1
- Seminario presentazione dei primi risultati
- Documento di ricerca/analisi su opportunità di mercato, valutazioni ambientali riguardanti la conversione al biologico di specifici settori ed aree del paese (es, settore lattiero caseario nella zona appenninica)
- Linee Guida(Azioni prioritarie per PSR connesse allo sviluppo di biodistretti)Az.1.1.1
- Attività di supporto e consulenza Az. 1.1.1

WP4

Prima annualità

- Realizzazione di reti operative tra agricoltori, ricercatori e tecnici (**Task Force on Demand/Gruppo di lavoro in loco Azione 2.1.1**)
- Realizzazione di video brevi per la promozione del metodo di agricoltura biologica con particolare attenzione alle pratiche agro-ecologiche per la prevenzione delle avversità e la tutela della biodiversità, il trasferimento delle informazioni e delle tecniche tra soggetti e alla società civile. Realizzazione storyboard dei video programmati (**Strumenti multimediali Azione 3.2.1**)

Seconda annualità

Realizzazione di materiale video per la promozione del metodo di agricoltura biologica per il controllo delle avversità per ambito produttivo, il trasferimento delle informazioni e delle tecniche tra soggetti e alla società civile (Strumenti multimediali Azione 3.2.1)

Crea 5.3

Istituzione proponente	CREA - Unità di ricerca per la climatologia e la meteorologia applicate all'agricoltura
------------------------	---

Tematica	Misure Agro climatico ambientali, monitoraggio agroambientale
----------	---

Titolo del progetto	Evoluzione del sistema <u>agrometeorologico</u> nazionale a supporto della <u>Rete Rurale Nazionale (AGROMETEORE)</u>
Codice/i Azione programma	1.1.3 - Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali 3.1.1 - Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione 4.2.1 - Servizi per la diffusione della innovazione
Codice/i Attività programma	1.1.3.C Supporto alla definizione dei contenuti del sistema informativo di monitoraggio nazionale dello sviluppo rurale, costruzione di database, datawarehouse, modelli di simulazione degli indicatori. 3.1.1.C Costituzione, implementazione e gestione di sistemi informativi, realizzati secondo gli standard degli Open Data, destinati al grande pubblico. 4.2.1.D - Attività di informazione destinata al partenariato (in particolare aziende agricole ed imprese nelle aree rurali, inclusi gli operatori forestali) per la diffusione dell'innovazione disponibile, inclusa la comunicazione dei risultati delle politiche per l'innovazione nel settore agricolo, forestale ed agroalimentare. 4.2.1.F - Attività di collegamento tra banche dati esistenti per realizzare servizi agro-climatici e ambientali innovativi tramite l'utilizzo di standard comuni.

Durata	15 mesi
--------	---------

Descrizione del progetto
<u>Breve Sintesi</u> Le condizioni meteorologiche hanno un ruolo decisivo nel settore agricolo e la loro variabilità, accentuata in questi ultimi anni dai cambiamenti climatici e caratterizzata da una crescente diffusione e intensificazione dei fenomeni estremi, esige una pianificazione basata sulle informazioni agrometeorologiche, in linea con quanto indicato dalla Politica Agricola Comunitaria (PAC 2014-2020), che raccomanda l'adozione di <i>best practices</i> per mantenere e valorizzare gli ecosistemi e i paesaggi rurali (Reg. (CE) 1305/2013). Nell'ottica di conciliare il profitto d'impresa con il ruolo multifunzionale assegnato alla stessa agricoltura, è assolutamente essenziale considerare l'agrometeorologia quale strumento per la sostenibilità ambientale delle pratiche agricole, al fine di non depauperare irrimediabilmente lo stock di capitale naturale fruibile. Le principali applicazioni agrometeorologiche e agroclimatologiche ad oggi disponibili in ambito SIAN/MiPAAF e realizzate da SIN in collaborazione con CREA-CMA (ex-UCEA) costituiscono un supporto valido alla produzione agricola e alla <i>governance</i> nazionale del settore. Tali strumenti, comprensivi anche di servizi specialistici, tendono a migliorare la qualità e la quantità delle produzioni agricole, ridurre i costi, le perdite e i rischi e, nello stesso tempo, ottimizzare il processo produttivo, aumentando l'efficienza nell'uso dell'acqua irrigua, del lavoro e dell'energia, riducendo l'inquinamento ambientale e tutelando le risorse naturali. Anche alla luce delle recenti normative in agricoltura, riguardanti in particolare l'applicazione delle tecniche di Produzione Integrata e di Difesa Integrata obbligatoria, ai sensi della direttiva 2009/128/CE, l'agrometeorologia ha assunto un ruolo di particolare importanza, poiché è in grado di garantire supporti e servizi fondamentali per il mondo agricolo in tali ambiti. Il Progetto AGROMETEORE mira a dare continuità ai servizi agrometeorologici già presenti nel SIAN, ad aggiornarli alla luce di nuove conoscenze, a svilupparli e specializzarli in un più ampio contesto nazionale, creando le opportune sinergie con i Servizi Regionali e locali, anche in prospettiva del costituendo Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito e, infine, a renderli funzionali alle esigenze dello Sviluppo rurale nel considerare le diverse necessità degli <i>stakeholder</i>. Tutte le Regioni possiedono reti di rilevamento agrometeorologico che forniscono un supporto locale alle attività agricole. Ciascun sistema regionale è stato tuttavia concepito e realizzato in modo autonomo, generando in tal modo una grande eterogeneità di metodi operativi (per validazione e ricostruzione dei dati, nonché modelli matematici per la stima di variabili agrometeorologiche non misurate o non misurabili) strumenti e formati di acquisizione ed archiviazione dei dati. Appare pertanto opportuno sviluppare a livello nazionale un'attività di coordinamento tra i diversi enti interessati per standardizzare la gestione e il A livello nazionale, si sta evolvendo un nuovo approccio nell'ambito della meteorologia e climatologia operativa, nell'ottica di mettere a fattore comune il know-how e i prodotti dei diversi Servizi. In tale quadro, la condivisione delle nuove conoscenze, delle informazioni e delle applicazioni agrometeorologiche, opportunamente standardizzate, raccolte, organizzate e diffuse ai diversi livelli di

“utenza”, possono consentire la realizzazione di un Sistema nazionale per l’agrometeorologia, in grado di fornire un supporto di primaria importanza alle attività agricole, fornendo un valore aggiunto anche alle attività della Rete Rurale Nazionale.

Agrometeore si inserisce in questo contesto e ha lo scopo di migliorare ed ampliare la base informativa agrometeorologica italiana e sviluppare strumenti agrometeorologici a scala nazionale, costituendo una piattaforma comune fruibile da tutti gli *stakeholder*, al fine di monitorare l’andamento meteo-climatico dell’annata agraria, anche in relazione agli aspetti fenologici e all’individuazione dei rischi fitopatologici e fitoparassitari.

Il Progetto, integrato nelle attività agrometeorologiche di SIN (vedi allegato 1), è indirizzato alla manutenzione evolutiva e allo sviluppo e integrazione dei servizi agrometeorologici di base già disponibili nella piattaforma SIAN per l’agrometeorologia, nonché a favorire uno standard comune per le attività svolte e l’omogeneizzazione delle informazioni prodotte dai diversi attori, al fine di disporre di sistemi efficaci di supporto alle decisioni.

In modo particolare, sono previste le seguenti attività:

Attività 1 - Integrazione dei dati agrometeorologici tra il SIAN, i Servizi agrometeorologici regionali e gli enti che concorrono al monitoraggio meteorologico nazionale

Nell’ottica di realizzare un Sistema nazionale per l’agrometeorologia con l’obiettivo di scambiare le esperienze, migliorare le applicazioni e l’uso delle informazioni agrometeorologiche, si prevede:

- Istituzione di un tavolo nazionale di coordinamento con le Regioni e altre organizzazioni del settore, per la definizione e l’adozione di standard relativi a:
 - rilevamento, trasmissione e condivisione dei dati agrometeorologici;
 - validazione e ricostruzione dei dati mancanti o non monitorati;
 - individuazione e validazione di modelli agrometeorologici e agrofenologici, applicabili nei diversi contesti territoriali e climatici italiani.
- Definizione delle modalità di interscambio di dati meteorologici e informazioni (indici, modelli ecc.) tra SIAN e Servizi Regionali, ma anche con altri Servizi (Aeronautica Militare, ISPRA-Ambiente, ISTAT).
- Supporto alla stipula della Convenzione e gestione dei rapporti con il Ministero della Difesa/CNMCA per il flusso di dati della rete osservativa del Servizio Meteorologico dell’Aeronautica Militare (SMAM) e del Centro Europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF).

Attività 2 - Monitoraggio agrometeorologico e Osservatorio delle anomalie meteo

- Consulenza scientifica, supporto e indirizzo continuativo alle attività relative al monitoraggio agrometeorologico svolte da SIN e verifica della coerenza con le raccomandazioni e gli standard internazionali dell’Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM).
- Definizione di indici e statistiche in ambito SIAN per monitorare l’evoluzione spazio-temporale delle variabili agrometeorologiche e agroclimatiche, nonché per valutare le eventuali criticità agrometeo sul territorio nazionale ai fini della pianificazione agricola e della prevenzione dei rischi.
- Inserimento (*data entry*) dei dati meteorologici delle stazioni e degli Osservatori del CREA (Rete Stazioni ex Ucea) nella BDAN del SIAN, attraverso i servizi web esistenti.
- Collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile nell’ambito della partecipazione ai lavori

del Comitato tecnico-scientifico per le previsioni meteorologiche mensili e stagionali a scala nazionale, a nome e per conto del MiPAAF, per le azioni di coordinamento con le AdG.

- Consulenza tecnica e coordinamento Rete Agrometeorologica Nazionale del MiPAAF, in merito a installazione, taratura e funzionalità della strumentazione. Gestione dei rapporti con gli Enti titolari dei siti. Verifica di rispondenza delle stazioni RAN agli standard internazionali dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM).

Attività 3 - Previsioni agrometeorologiche

- Consulenza scientifica, supporto e indirizzo continuativo alle attività relative alle previsioni agrometeorologiche svolte da SIN, anche in vista della possibilità di sviluppo evolutivo del sistema di previsioni agrometeorologiche a medio e lungo termine (fino a 10-12 giorni, mensili e stagionali).
- Verifica dell'operatività di nuovi strumenti di modellistica della ricerca agrometeorologica.

Attività 4 - Diffusione delle informazioni agrometeorologiche

- Redazione di un bollettino di previsioni giornaliere di informazioni agrometeorologiche per i 6 giorni successivi, a supporto della programmazione delle attività agricole nel suo complesso, comprese quelle zootecniche
- Consulenza tecnico-scientifica e contributo alla definizione e costruzione delle pagine informative web sull'agrometeorologia del MiPAAF e Rete Rurale, con verifica della correttezza formale e sostanziale delle informazioni diffuse.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'“obiettivo specifico” corrispondente ed il “risultato dell'azione” corrispondente)

Le attività proposte nel progetto rientrano in diverse priorità strategiche del Programma di Rete Rurale Nazionale:

- **Priorità 1:** Migliorare la qualità di attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale.
 - o *Obiettivo specifico 1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia - Azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali:* Rafforzamento dell'approccio integrato nella gestione dei servizi informativi per l'agricoltura, mettendo in condivisione le risorse dei diversi Servizi agrometeo regionali, per costituire un Sistema Agrometeorologico Nazionale. Tale Sistema fornirebbe un supporto più efficace da un punto di vista agrometeorologico e agroclimatico, per una migliore programmazione delle attività agricole (lavorazioni del terreno, semina, impianto delle colture, fertilizzazione, irrigazione, difesa fitosanitaria, interventi di controllo delle erbe infestanti, raccolta, conservazione dei prodotti), zootecniche e forestali, in linea con gli indirizzi dei Programmi di Sviluppo Rurale.
- **Priorità 2:** Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale

- o *Azione 221 – servizi a favore degli operatori rurali:* Il progetto mira a garantire un’ampia fruibilità dei servizi agrometeo, a diverse scale spaziali e temporali, tramite l’implementazione, gestione e diffusione di informazioni agrometeorologiche destinate sia agli operatori del settore, sia alle AdG.
- **Priorità 4:** Promuovere l’innovazione
 - o *Obiettivo specifico 4.2 Promuovere l’innovazione nel settore primario ed agroalimentare e per le imprese nelle zone rurali - Azione 4.2.1 Servizi per la diffusione della innovazione, e in particolare, attività 4.2.1.D e 4.2.1.F. Il progetto mira a diffondere conoscenza e innovazione direttamente agli operatori agricoli per favorire una gestione agricola più razionale e consapevole. Inoltre il Progetto intende promuovere l’integrazione tra banche dati e lo sviluppo di servizi agrometeorologici innovativi (4.2.1.F):* Un obiettivo non secondario di AGROMETEORE riguarda l’integrazione tra ricerca e settore agricolo per la promozione di soluzioni innovative a vantaggio delle aziende agricole e delle imprese nelle aree rurali. Lo sviluppo di servizi agrometeorologici svolge un ruolo importante nel trasferimento dell’innovazione, consentendo di applicare in modo diretto ed efficace i risultati della ricerca, con ricadute positive sulla produttività, sulla qualità delle produzioni e complessivamente anche sulla redditività delle imprese.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l’attività.

Agrometeore porterà ad una maggiore disponibilità di informazioni agrometeorologiche tempestive e affidabili sulle condizioni pregresse, attuali e previste, con ampi benefici e ricadute positive sul settore agricolo italiano, offrendo un valido supporto per la programmazione e la gestione di attività agricole sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico. È stato stimato infatti che una migliore conoscenza del fattore climatico può portare ad un incremento delle produzioni agricole dell’ordine del 5%.

In particolare, si prevedono le seguenti ricadute in relazione ai diversi target di riferimento per il Programma RRN 2014-2020:

Azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi

- Autorità di Gestione dei PSR:
Disponibilità di informazioni per un’accurata e dettagliata caratterizzazione agroclimatica del territorio a varie scale spaziali (nazionale, regionale e locale) a supporto delle politiche di sviluppo rurale.

Azione 2.2.1 servizi a favore degli operatori rurali

- Operatori rurali:
Accesso facilitato ad informazioni costantemente aggiornate di monitoraggio e previsione agrometeorologica divulgate mediante piattaforma web.

Azione 4.2.1 Servizi per la diffusione dell’innovazione

- Aziende agricole, imprese ed operatori forestali, imprese agro-industriali, PMI operative nelle zone rurali:
Disponibilità di strumenti di supporto e di trasferimento dell'innovazione per una gestione delle attività agricole in maniera sostenibile (lavorazioni del suolo, semine, predisposizione di piani di difesa fitosanitari, irrigazioni, raccolta ecc.) e per la difesa dalle avversità meteorologiche (gelate, precipitazioni estreme, stress da caldo per i bovini ecc.).
- Enti, Istituzioni nazionali, regionali ed internazionali:
Supporto alle funzioni di *governance* e dati di input per le applicazioni di modelli agrometeorologici.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

- **Azione 1.1.3** Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo Sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali
 - o Output: Attività di indirizzo, supporto e consulenza tecnico-scientifica per il sistema informativo agrometeorologico SIAN; implementazione della banca dati agrometeorologica nazionale (BDAN), documenti tecnico- scientifici sull'attività di consulenza svolta, istituzione e/o partecipazione a gruppi di lavoro (in ambito SIAN, Dipartimento Protezione Civile, Servizi locali, ecc.)
- **Azione 3.1.1** Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione
 - o Output: bollettini di informazione, di analisi, monitoraggio e previsione agrometeo, relativi all'intero territorio nazionale, contenenti dati numerici, mappe di anomalie climatiche, indici agrometeorologici ecc., rivolti ad un pubblico generico e non solo agli operatori agricoli, diffusi sui siti web www.reterurale.it, www.politicheagricole.gov.it, ecc.
- **Azione 4.2.1** Servizi per la diffusione della innovazione. Costituzione, implementazione e gestione di sistemi informativi, realizzati secondo gli standard degli Open Data, destinati al grande pubblico.
Output: costituzione del tavolo di coordinamento tecnico nazionale per la standardizzazione dei flussi di dati dei diversi servizi agrometeorologici (integrazione di informazioni provenienti da diverse fonti nazionali e locali).

Sin 5.1

Istituzione proponente	SIN S.p.A.
-------------------------------	------------

Tematica	monitoraggio agrometeorologico e ambientale
-----------------	---

Titolo del progetto	Osservatorio Meteorologico
Codice/i Azione programma	4.2.1 - Servizi per la diffusione della innovazione
Codice/i Attività programma	4.2.1.D - Attività di informazione destinata al partenariato (in particolare aziende agricole ed imprese nelle aree rurali, inclusi gli operatori forestali) per la diffusione dell'innovazione disponibile, inclusa la comunicazione dei risultati delle politiche per l'innovazione nel settore agricolo, forestale ed agroalimentare. 4.2.1.F - Attività di collegamento tra banche dati esistenti per realizzare servizi agro-climatici e ambientali innovativi tramite l'utilizzo di standard comuni.

Durata (mesi)	
----------------------	--

Descrizione del progetto <u>Breve Sintesi</u> PAC 2014-2020 fissa principi di sostenibilità ambientale che vincolano l'agricoltura italiana a nuovi approcci produttivi. L'informazione agrometeorologica diviene così elemento fondamentale per la programmazione degli indirizzi produttivi, la gestione delle risorse rinnovabili e non, l'individuazione delle best practices, la riduzione degli impatti cambiamento climatico. Ciò è attuato mettendo a disposizione delle Amministrazioni coinvolte nello Sviluppo Rurale:

- strumenti di analisi specialistici esistenti in ambito SIAN (RAN, BDAN, DALAM e modelli agrometeorologici);
- dati agrometeorologici omogenei sull'intero territorio italiano, con il dettaglio spaziale e la qualità adeguati alle esigenze operative richieste dalle nuove tecnologie di produzione agricola e allevamento zootecnico.

L'attività è orientata a sviluppare le opportune sinergie-intercambi tra i vari soggetti istituzionali coinvolti: CRA, "Servizio Agrometeorologico Nazionale" del SIAN, Servizi Agrometeorologici Regionali e Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. A tal fine sono proposte: la ricognizione dei sistemi agrometeorologici; la verifica della geometria dei punti di monitoraggio e della rispondenza agli standard convenzionali OMM; la definizione di protocolli di interscambio di dati; lo sviluppo di servizi informatici di interconnessione.

Con il presente intervento saranno realizzati servizi informatici per la:

- l'interscambio dati meteorologici tra il SIAN e i Servizi Agrometeorologici Regionali;
- ricostruzione delle variabili meteorologiche al suolo e indicatori agrometeorologici di dettaglio per il monitoraggio nazionale e regionale del sistema atmosfera-superficie terrestre;
- previsione meteorologica a scala nazionale e regionale con dettaglio geografico di 10 Km;
- diffusione e pubblicazione dei dati e delle statistiche agrometeorologiche elaborate giornalmente dal Servizio Agrometeorologica Nazionale (Osservatorio Meteorologico per l'Agricoltura).

Breve Sintesi

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

La Politica Agricola Comunitaria (PAC 2014-2020) fissa alcuni principi di sostenibilità ambientale che vincolano anche l'agricoltura italiana a nuovi approcci produttivi. Rispetto al passato, l'informazione agrometeorologica è candidata a divenire sempre di più elemento fondamentale per la programmazione degli indirizzi produttivi, per la gestione consapevole delle risorse (rinnovabili e non) consumate dall'agricoltura, per adottare le pratiche agricole più idonee (best practices) a ridurre gli impatti sull'ambiente e fronteggiare le conseguenze del cambiamento climatico. In Italia, diversamente da ciò che accade negli altri Paesi UE, l'offerta informativa agrometeorologica risulta purtroppo disorganica e frammentata su vari livelli di competenza istituzionale e territoriale. Ciò rende fortemente disomogeneo e mediamente poco efficiente il sistema complessivo nazionale di monitoraggio agrometeorologico. Se a questo si aggiunge anche l'estrema parcellizzazione territoriale del clima italiano, in parte dovuta alle caratteristiche geografiche e morfologiche del Paese e, in parte, alla considerevole variabilità stagionale ed interannuale dei fenomeni atmosferici, si può ben immaginare quali difficoltà potranno sorgere per l'applicabilità delle suddette direttive della PAC.

Considerate, quindi, sia le problematiche discendenti dalla forma organizzativa del sistema agrometeorologico nazionale nel suo complesso, sia le esigenze di dettaglio e di qualità dell'informazione agroclimatica in rapporto alla complessità del territorio italiano, si prospetta l'opportunità di adeguare gli

strumenti e le risorse attualmente disponibili presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF), alle nuove sfide dell'Agricoltura italiana. In tal senso, le nuove tecnologie applicate alla produzione agricola e all'allevamento zootecnico, sono funzionalmente dipendenti dalla qualità e minuziosità dell'informazione agrometeorologica che, per risultare operativamente utile, deve poter essere territorialmente rappresentativa a tutti i livelli di dettaglio richiesti.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

n.a.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Sviluppo di un sistema prototipale per il monitoraggio agrometeorologico italiano, con particolare attenzione alle pratiche agronomiche e zootecniche. L'intervento prevede la realizzazione di una **piattaforma online** di servizi specialistici e una base dati georiferita per:

- l'interscambio continuo dei dati meteorologici tra il SIAN e i servizi agrometeorologici regionali;
- il controllo di qualità dei dati agrometeorologici acquisiti dal SIAN;
- la ricostruzione delle variabili meteorologiche al suolo;
- la previsione meteorologica a scala regionale;
- la diffusione e la pubblicazione dei risultati del monitoraggio agrometeorologico.

Azione 1.1.3 – Attività di **supporto e consulenza** e **Banca Dati Agrometeorologica**

L'intervento in oggetto ha una ricaduta diretta sull'attività delle Amministrazioni Nazionali e Regionali e delle Aziende Agricole e Zootecniche. Di seguito sono riportati gli output prodotti per categoria funzionale:

Valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali:

- o interscambio dei dati meteorologici e agrometeorologici tra il SIAN e i Servizi Agrometeorologici Regionali trasmettere (serie storiche meteorologiche orarie o di altro intervallo temporale);
- o fornitura ai Servizi Agrometeorologici Regionali i dati di eventi meteorologici giornalieri e le statistiche meteorologiche e climatiche riferite alle unità areali di dimensione 10 Km: temperatura minima e massima giornaliera, precipitazione totale giornaliera, umidità relativa media notturna e diurna, radiazione solare giornaliera, velocità del vento, evapotraspirazione, ecc.;
- o Servizi Agrometeorologici Regionali i dati degli indicatori agrometeorologici e climatici riferiti alle unità areali di dimensione 10 Km:
- o indicatori meteorologici: evapotraspirazione, indice di aridità, contenuto idrico del suolo, gelate, indice di rischio per i bovini da latte, indice di rischio sviluppo incendi boschivi, ecc.;
- o indicatori fenologici delle principali colture italiane erbacee e arboree: frumento tenero, frumento duro, orzo, mais, girasole, soia, pomodoro, vite Chardonnay e Cabernet, robinia pseudoacacia, olivo, ecc.;
- o indicatori sulla sviluppo di parassiti ecc.
- o Servizi Agrometeorologici Regionali i dati delle previsioni meteorologiche a 6 giorni con scadenze

orarie e triorarie riferite alle unità areali di dimensione 10 Km. Elaborazioni eseguiti a partire dai dati meteorologici diffusi giornalmente dal Centro Europeo di Previsione a Medio Termine (ECMWF);

Azione 3.1.1-C – Strumenti web per la pubblicazione di dati e statistiche agrometeorologiche anche in modalità Open Data

Gli output prodotti dalla proposta in oggetto che ricadono nell’Azione 3.1.1 “Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione” sono:

piattaforma online

- supporto alla realizzazione di una nuova sezione del portale della Rete Rurale Nazionale);
- supporto all’attività agricola e zootecnica attraverso i servizi pubblicati sul sito della Rete Rurale Nazionale e per la diffusione capillare dell’informazione agrometeorologica su apparati mobile (tablet e smartphone):
 - servizi per la consultazioni on-line di mappe tematiche di monitoraggio e previsione delle principali variabili meteorologiche a scala nazionale, regionale, provinciale e comunale: temperatura minima e massima giornaliera, precipitazione totale giornaliera, umidità relativa media notturna e diurna, radiazione solare giornaliera, velocità del vento, ecc.;
 - bollettini agrometeorologici giornalieri contenenti: dati meteorologici orari e giornalieri degli ultimi 10 giorni riferiti a un qualsiasi sito geografico del territorio italiano; - dati di previsioni meteorologiche a 6 giorni con scadenze orarie e triorarie riferiti a un qualsiasi sito geografico del territorio italiano; - stati di criticità agrometeorologica riferiti alla carenza del contenuto idrico nel suolo (aridità), alla previsione a breve termine delle gelate e delle ondate di calore (informazioni utili per l’agricoltura e l’allevamento dei bovini da latte), allo sviluppo di incendi boschivi, ecc.;
 - sviluppo fenologico delle coltura erbacee e arboree: frumento tenero, frumento duro, orzo, mais, girasole, soia, pomodoro, vite Chardonnay e Cabernet, robinia pseudoacacia, olivo, ecc.;
 - rischio di sviluppo e diffusione di parassiti per le colture; -bollettini agrometeorologici decadali per la pubblicazione delle statistiche meteorologiche e delle anomalie meteorologiche (scostamenti dal clima) decadali e mensili delle avversità per l’agricoltura: temperatura minima giornaliera, precipitazione, evapotraspirazione.

Schema sintetico delle attività CREA in collegamento alle attività SIAN

MODULO 1 - Servizio Agrometeorologico nazionale per lo Sviluppo rurale (SAS)		
Attività Progettuale proposta	Attività SIN	Attività CREA
Attività 1 Integrazione dei dati agrometeorologici tra il SIAN, i Servizi agrometeorologici regionali e gli enti che concorrono al monitoraggio meteorologico nazionale	- Sviluppo di servizi di cooperazione applicativa per l'interscambio dei dati meteorologici e agrometeorologici rilevati dalle diverse stazioni dei Servizi Agrometeorologici Regionali (servizi di acquisizione e diffusione delle informazioni acquisite giornalmente dal SIAN); - applicazione dei servizi di data quality sui dati meteorologici rilevati dalle stazioni della rete di monitoraggio SIAN (servizi di controllo e validazione dei dati acquisiti giornalmente dal SIAN).	- Istituzione di un tavolo nazionale di coordinamento con le Regioni e altre organizzazioni del settore, per la definizione e l'adozione di standard relativi a: - rilevamento, trasmissione e condivisione dei dati agrometeorologici; - validazione e ricostruzione dei dati mancanti o non monitorati; - individuazione e validazione di modelli agrometeorologici e agrofenologici, applicabili nei diversi contesti territoriali e climatici italiani. - Definizione delle modalità di interscambio di dati meteorologici e informazioni (indici, modelli ecc.) tra SIAN e Servizi Regionali, ma anche con altri Servizi (Aeronautica Militare, ISPRA-Ambiente, ISTAT). - Supporto alla stipula della Convenzione e gestione dei rapporti con il Ministero della Difesa/CNMCA per il flusso di dati della rete osservativa del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare (SMAM) e del Centro Europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF).
Attività 2 Monitoraggio agrometeorologico e Osservatorio delle anomalie meteo	Implementazione dei processi software per migliorare la ricostruzione delle variabili meteorologiche al suolo e degli indicatori agrometeorologici per il monitoraggio nazionale e regionale del sistema atmosfera-superficie terrestre (Servizi di monitoraggio agrometeorologico e climatico).	- Consulenza scientifica, supporto e indirizzo continuativo alle attività relative al monitoraggio agrometeorologico svolte da SIN e verifica della coerenza con le raccomandazioni e gli standard internazionali dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM). - Definizione di indici e statistiche in ambito SIAN per monitorare l'evoluzione spazio-temporale delle variabili agrometeorologiche e agroclimatiche, nonché per valutare le eventuali criticità agrometeo sul territorio nazionale ai fini della pianificazione agricola e della prevenzione dei rischi. - Inserimento (data entry) dei dati meteorologici delle stazioni e degli Osservatori del CREA (Rete Stazioni ex Ucea) nella BDAN del SIAN, attraverso i servizi web esistenti.

		• Collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito della partecipazione ai lavori del Comitato tecnico-scientifico per le previsioni meteorologiche mensili e stagionali a scala nazionale, a nome e per conto del MiPAAF, per le azioni di coordinamento con le AdG. • Consulenza tecnica e coordinamento delle attività di gestione della Rete Agrometeorologica Nazionale del MiPAAF, in merito a installazione, taratura e funzionalità della strumentazione. Gestione dei rapporti con gli Enti titolari dei siti. Verifica di rispondenza delle stazioni RAN agli standard internazionali dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM).
Attività 3 Previsioni agro-meteorologiche	Implementazione dei processi software di elaborazione delle previsioni meteorologiche a scala nazionale e regionale (servizi di previsione meteorologica e predisposizione del bollettino agrometeorologico nazionale).	• Consulenza scientifica, supporto e indirizzo continuativo alle attività relative alle previsioni agrometeorologiche svolte da SIN, anche in vista della possibilità di sviluppo evolutivo del sistema di previsioni agrometeorologiche a medio e lungo termine (fino a 10-12 giorni, mensili e stagionali). • Verifica dell'operatività di nuovi strumenti di modellistica della ricerca agrometeorologica.
Attività 4 Diffusione delle informazioni agrometeorologiche	Implementazione dei servizi web per la diffusione e la pubblicazione dei risultati della rete di monitoraggio SIAN (servizi per la diffusione e la pubblicazione dati e dei prodotti: Osservatorio Agroclimatico)	• Redazione di un bollettino di previsioni giornaliere di informazioni agrometeorologiche per i 6 giorni successivi, a supporto della programmazione delle attività agricole nel suo complesso, comprese quelle zootecniche. • Consulenza tecnico-scientifica e contributo alla definizione e costruzione delle pagine informative web sull'agrometeorologia del Mipaaf e Rete Rurale, con verifica della correttezza formale e sostanziale delle informazioni diffuse.

Sin 5.2

Istituzione proponente	SIN S.p.A.
-------------------------------	------------

Tematica	Produzione integrata (misure agro climatiche ambientali)
-----------------	--

Titolo del progetto	Ampliamento dei servizi informativi a supporto della Produzione Integrata (SQNPI)
Codice/i Azione programma	Azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali
Codice/i Attività programma	Azione 3.1.1-C - Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione

Durata (mesi)	
----------------------	--

Descrizione del progetto <u>Breve Sintesi</u> Il sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) è stato istituito con la legge N. 4 del 3 febbraio 2011 (Art. 2), con la finalità di certificare le produzioni agricole e agroindustriali ottenute con metodi di coltivazione e processi industriali tali di ridurre al minimo l'uso di sostanze chimiche di sintesi e razionalizzare la fertilizzazione nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici. L'applicazione del SQNPI viene trattato in modo analitico da ogni singola Regione nei disciplinari. Le azioni proposte sono indirizzate a potenziare i servizi informatici prototipali esistenti per adattarli alla nuova realtà del settore agricolo e rurale italiano le cui linee di sviluppo sono indicate nel Reg. 1305/2013. Una prima conferma è la scelta di alcune Regioni di condizionare il pagamento del premio per le misure agro-climatico-ambientale al rispetto dei disciplinari del SQNPI. Obiettivo dell'intervento è arricchire il sistema informativo per la produzione integrata con nuovi servizi che consentano di proseguire con maggiore incisività il percorso già intrapreso nella precedente programmazione al fine di favorire la diffusione delle tecniche agronomiche e agroindustriali ecosostenibili e promuovere i prodotti certificati commercializzati dalle aziende agricole e agroindustriali italiane. Pertanto, sono integrati in un'unica piattaforma (di seguito definita SIPI – Sistema Informativo per la

Produzione Integrata) i servizi esistenti (compilazione della domanda, registrazione dei controlli e monitoraggio geografico del SQNPI) con i nuovi servizi per:

- l'interscambio di informazioni con il servizio di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento per le misure agro-climatiche-ambientali dello Sviluppo Rurale;
- la registrazione dei lotti certificati delle produzioni agricole e agroindustriali;
- la diffusione delle informazioni sulle produzioni certificate e la pubblicazione di un bollettino periodico con le statistiche sulla produzione integrata.

L'attività proposta è quindi finalizzata allo sviluppo di nuovi servizi informatici rivolti a:

- integrare il servizi di compilazione e registrazione della domanda di adesione al SQNPI ai sistemi gestionali di presentazione della domanda di premio per le misure agro-climatico-ambientale;
- sviluppare specifici servizi di monitoraggio geografico delle aziende che aderiscono al SQNPI stimare indicatori sulla:
 - estensione della superficie dedicata a produzione integrata in termini assoluti e relativi rispetto alla superficie agricola utilizzata;
 - localizzazione delle quantità di produzioni agricoli e agroindustriali;
- mettere a disposizione degli attori coinvolti nel Programma della RRN informazioni analitiche di dettaglio per orientare la diffusione di best-practis nella produzione agricola e nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali.

Le attività a supporto del SQNPI riguardano anche:

- la consulenza per la definizione dei requisiti utente dei nuovi servizi informatici e delle metodologie di analisi dei dati raccolti per l'elaborazione delle statistiche geografiche;
- l'assistenza tecnica sui servizi sviluppati a supporto della produzione integrata. L'attività è molto impegnativa per far comprendere agli operatori la valenza dei servizi informatici per la compilazione della domanda e la registrazione dei controlli resi disponibili nel primo semestre 2015, rappresentando quest'ultima novità per le aziende agricole-agroindustriali e per gli Organismi di Controllo (OdC).

Breve Sintesi

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Il sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) è stato istituito con la legge N. 4 del 3 febbraio 2011 (Art. 2), con la finalità di certificare le produzioni agricole e agroindustriali ottenute con metodi di coltivazione e processi industriali tali di ridurre al minimo l'uso di sostanze chimiche di sintesi e razionalizzare la fertilizzazione nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici. Questi principi sono presenti nel Regolamento CE n. 1305/2013, che estende il concetto di sostenibilità associandolo anche a obiettivi di competitività dell'agricoltura, d'innovazione tecnologica delle aziende agricole, agroindustriali e di commercializzazione, favorendo anche la realizzazione d'infrastrutture necessarie allo

sviluppo dell'agricoltura. Inoltre, per le aziende agroindustriali e di commercializzazione sono sollecitate azioni per facilitare la

creazione di strutture su piccola scala nel contesto delle filiere corte e dei mercati locali. In questo ambito, la CE ha inserito nel Reg. 1305/2013 sollecitato gli stati ad attuare misure finalizzate allo sviluppo sostenibile per l'agricoltura e a facilitare il cambiamento delle pratiche agricole che contribuiscono favorevolmente all'ambiente e al clima (Art. 28 – Pagamenti agro-climatico-ambientale” del Reg. 1305/2013).

In questo ambito rientra l'attività proposta orientata a favorire la diffusione della produzione integrata mettendo a disposizione degli agricoltori, degli Organismo di Controllo e delle AdG Regionali servizi per la presentazione della domanda di adesione al SQNPI, la registrazione degli esiti delle verifiche condotta dagli Organismi di Controllo sui processi produttivi e il monitoraggio geografico delle aziende che operano nel rispetto della normativa di produzione integrata.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

n.a.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Azione 1.1.3 – Piattaforma on-line di servizi informatici e Banca Dati della Produzione Integrata

I servizi proposti riguardano la realizzazione di una piattaforma informatica e una base dati georiferita per:

- la registrazione degli autocontrolli per la verifica del processo di certificazione adottato dalle Organizzazioni di Produttori per controllare le aziende associate. Il servizio sarà integrato nel servizio di registrazione dei controlli per la verifica di conformità dei processi di produzione agricola e agroindustriale;
- la registrazione dei lotti certificati delle produzioni agricole e agroindustriali;
- l'interscambio di informazioni con il servizio di presentazione delle domande di pagamento e di aiuto dello Sviluppo Rurale sulle misure agro-climatiche-ambientali;
- la diffusione delle produzioni certificate e la pubblicazione di un bollettino periodico con le statistiche sulla produzione integrata.

Azione 3.1.1-C – Strumenti multimediali per la pubblicazione di dati e statistiche sulla produzione integrata anche in modalità Open Data

L'intervento in oggetto ha una ricaduta diretta sull'attività delle Amministrazioni Regionali e le Associazioni di categoria. Di seguito sono riportati gli output prodotti per categoria funzionale a livello comunale, provinciale e regionale:

- numero di aziende agricole che aderiscono al SQNPI e presentano una domanda di sviluppo rurale, importo ricevuto dallo sviluppo rurale, importo ricevuto per ettaro coltivato e percentuale di aziende che presentano una domanda di sviluppo rurale rispetto al totale di aziende agricole che aderiscono al SQNPI;

- numero di aziende agricole che aderiscono alla produzione integrata per una coltura o un'aggregazione colturale e presentano una domanda di sviluppo rurale, importo ricevuto dallo sviluppo rurale, importo ricevuto per ettaro coltivato e percentuale di aziende che presentano una domanda di sviluppo rurale per la coltura o l'aggregazione colturale impostata rispetto al totale di aziende agricole che aderiscono al SQNPI e presentano una domanda di sviluppo rurale;
- distribuzione degli importi erogati dallo sviluppo rurale per tipologia di azienda e produzione agricola.

Le elaborazioni in merito alla diffusione della SQNPI, sono esposte nell'area pubblica del portale della Rete Rurale Nazionale (www.reterurale.it); nella sezione sono compresi eventuali servizi di consultazione in modalità open data

Sin 5.3

Istituzione proponente	SIN S.p.A.
------------------------	------------

Tematica	Misure ACA, monitoraggio agroambientale
----------	---

Titolo del progetto	osservazione aree rurali - utilizzo di droni per rilevazioni di precisione aziendali e delle risorse forestali
Codice/i Azione programma	
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	
---------------	--

Descrizione del progetto

Breve Sintesi

I mezzi aerei a pilotaggio remoto (UAV - Unmanned Aerial Vehicle), comunemente noti come droni, sono aeromobili caratterizzati dall'assenza di un equipaggio a bordo ed equipaggiati con diverse tipologie di camere (Visibile, infrarosso, multispettrale, termica...). Il loro volo è governato da diverse tipologie di flight control system, gestiti in remoto da piloti a terra. Negli ultimi anni l'utilizzo dei droni, ha subito un incremento esponenziale in considerazione della flessibilità, economicità di utilizzo e capacità di fornire informazioni ad altissima risoluzione, estremamente dettagliate. Nell'ambito agricolo l'utilizzo dei droni - micro e mini droni - si è focalizzato su applicazioni di remote sensing per la valutazione dello stato vegetativo delle colture (es. presenza di stress idrico, presenza di malattie, ecc.), la realizzazione di mappe di vegetazione, la creazione di mappe di copertura e uso del suolo e a supporto dell'agricoltura di precisione (Precision Farming) ad esempio per indirizzare le operazioni di raccolta delle uve in base alla maturazione delle stesse. Alcune esperienze hanno riguardato l'utilizzo di droni per la distribuzione di diserbanti e pesticidi su vasta scala in sostituzione dei metodi tradizionali di dispersione dei prodotti chimici. In ambito forestale la possibilità di realizzare modelli digitali e superficiali del terreno (DTS/DSM) estremamente dettagliati sta portando all'implementazione di nuove applicazioni per la stima dei parametri dendrometrici e delle caratteristiche tipologico-strutturali delle risorse forestali rappresentando, in scenari di estensione contenuta, una promettente alternativa alle altre tecnologie aeree e satellitari.

L'utilizzo dei droni rivolto finora al mercato agricolo "privato" sta trovando spazio anche in iniziative rivolte al settore pubblico. SIN infatti nel corso del 2014 ha dato via ad una sperimentazione, successivamente concretizzatesi in un progetto esecutivo, con il coinvolgimento diretto dell'Agenzia delle Entrate, del Genio Civile, del Demanio e della Regione Veneto, della Provincia di Rovigo e il ConSviPo

(Consorzio per lo Sviluppo del Polesine) per lo sviluppo di una specifica metodologia di rilievo - basata sull'utilizzo di UAV ad ala fissa - che ha permesso di supportare il processo di validazione e certificazione dei diritti di proprietà delle aree lagunari, grazie al rispetto degli standard di qualità radiometrica e geometrica per la realizzazione di ortofoto alla scala 1:1000.

L'intervento proposto prevede l'esecuzione di una sperimentazione per l'esecuzione di rilievi di precisione (i rilievi eseguiti a bassa quota consentono infatti precisioni submetriche e dettagli non rilevabili con le attuali ortofoto) per la produzione di ortofoto, DSM e DTM per la rilevazione degli indicatori della **condizionalità** (risulta possibile con grande semplicità evidenziare attraverso fotointerpretazione gli elementi tipici della biodiversità territoriale - muretti a secco, presenza di siepi, canali di scolo, ecc.-). La sperimentazione dovrebbe poi riguardare l'utilizzo delle riprese come supporto cartografico per la compilazione delle domande aumentandone considerevolmente la precisione (domanda grafica). Infine anche il controllo di manufatti quali le infrastrutture irrigue (canali di irrigazione, pipeline, ecc.) risulta di facile applicabilità per il controllo con i droni. Tale verifiche potrebbero ad esempio essere applicate alle misure finanziate attraverso il Piano di Sviluppo Rurale Nazionale del MiPAAF.

Breve Sintesi

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

L'intervento si inquadra all'interno dell'Azione 1.1.1 Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale, Sottosazione: Predisposizione di studi, linee guida e documenti di lavoro su questioni di rilevanza nazionale per la programmazione e la gestione dei PSR. Al fine di sperimentare modalità di rilevazione precise, oggettive e fortemente innovative l'intervento prevede l'utilizzo di droni per la messa a disposizione delle imprese agricole e dell'Amministrazioni di informazioni, indicatori e modelli dati a supporto di numerose attività agricole. Infatti per le aziende agricole la disponibilità di informazioni precise ed affidabili comporta un miglioramento delle modalità dichiarative e, conseguentemente, un minor rischio di errori e decurtazioni finanziarie. Informazioni e dichiarazioni più precise consentono alle Amministrazioni coinvolte di effettuare controlli più facili ed accurati.

Recentemente SIN, in occasione dell'ultima visita della DGAGRI, ha effettuato un test congiunto su una azienda agricola per l'identificazione ed il controllo di elementi EFA. I risultati del test sono stati successivamente presentati alla 20th MARS Conference di Dresden (19-20/11/2014), dove sono stati premiati come miglior intervento nella sessione poster.

Sono stati, infine, avviati colloqui con il JRC di ISPRA per la definizione di un piano di nuove sperimentazioni congiunte.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

n.a.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

- Supporto e consulenza

L' intervento consiste in:

- sperimentazione di rilievi di precisione eseguiti a bassa quota;
- rilevazione di indicatori della condizionalità;
- supporto per la predisposizione delle domande di aiuto, con particolare riferimento all'aumentare la precisione del momento dichiarativo.

Sin 5.4

Istituzione proponente	SIN S.p.A.
-------------------------------	------------

Tematica	Misure ACA, monitoraggio agroambientale
-----------------	---

Titolo del progetto	Monitoraggio agricolo ed agroambientale – AGRIT
Codice/i Azione programma	Azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	
----------------------	--

Descrizione del progetto <u>Breve Sintesi</u> <u>Breve Sintesi</u> Obiettivo della linea di attività è di migliorare la capacità di osservazione per tutto il territorio nazionale di alcuni fenomeni agricoli ed agroambientali per il monitoraggio del secondo pilastro della Politica Agricola Comunitaria e nel contempo attuare un miglioramento delle stime delle superfici agricole. Si intende costituire nell'ambito dei progetti sviluppati dalla RRN, un sistema integrato di monitoraggio dell'agricoltura basato sull'utilizzo delle basi dati amministrative residenti nel SIAN (amministrative-territoriali), abbinate ad un campionamento statistico per l'esecuzione di rilievi geo-referenziati su punti del territorio. Tale sistema di campionamento sistematico del territorio sarà implementato utilizzando l'infrastruttura tecnologica del SIAN. La modalità di attuazione prevede l'integrazione dei dati dichiarativi delle banche dati del SIAN (ed in particolare dei dati amministrativi e territoriali presenti nel fascicolo aziendale) con le informazioni territoriali acquisite in loco e non rilevabili con le normali attività di fotointerpretazione o desumibili da altre banche dati del SIAN. L'indagine si avvale:
--

- delle banche dati del SIAN ed in particolare dei dati amministrativi e territoriali presenti nel fascicolo aziendale oltre che i dati storici della banca dati AGRIT;
- delle innovazioni metodologiche e tecnologiche per l'esecuzione di rilievi statistici e le osservazioni in campo introdotte negli ultimi anni nel SIAN;
- dell'infrastruttura tecnologica SIAN per il calcolo di statistiche geografiche ed a supporto delle rilevazioni statistiche in campo.

L'integrazione con i dati residenti nel SIAN (amministrativi-territoriali) è finalizzata a:

- affinare la stratificazione dei punti di campionamento;
- migliorare le stime di superficie;
- confrontare i dati rilevati nei territori oggetto/non oggetto d'intervento del PSR e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN);

Il progetto prevede l'osservazione in loco di 58.000 unità campionarie selezionate sull'intero territorio nazionale, il rilievo di campo è finalizzato a:

- rilevare la reale copertura del suolo (Land Cover/Land use);
- rilevare alcune variabili agro-ambientali utili alla definizione degli indicatori comuni previsti all'ALLEGATO IV Reg. CE 808/2014;

I dati delle osservazioni di campo (**puntuali e georiferiti**), le stime di superficie delle principali classi di coltura e le stime di abbondanza di alcune variabili agroambientali, sono resi disponibili agli utenti della Rete Rurale Nazionale alle AdG ed ai centri di competenza **per l'elaborazione di specifici di indicatori per il monitoraggio e la valutazione degli obiettivi del II pilastro** (previsti dal quadro comune di monitoraggio e valutazione della PAC – Reg. UE n.834/2014) oltre che per lo studio dell'evoluzione del territorio e di alcuni fenomeni a livello locale e Regionale.

Il confronto dei dati raccolti dal programma di Monitoraggio dell'Agricoltura con i dati storici raccolti nel periodo 2008-2013, assume una rilevanza decisiva non solo per il monitoraggio nel tempo di alcuni parametri, ma anche per l'individuazione e lo studio di alcuni fenomeni relativi all'agro-ambiente.

Alla fornitura dei microdati si abbinano dei servizi specialistici di elaborazione statistica per la stima delle superfici oltre che di alcune variabili agro-ambientali.

Le statistiche agricole di superficie e le informazioni puntuali di osservazione (microdati) relativi all'uso suolo ed ai parametri agro-ambientali, raccolti nel corso dei rilievi dall'indagine campionaria 2016, saranno esposti nel portale della Rete Rurale Nazionale (www.reterurale.it).

Il progetto include anche la sperimentazione di una nuova rilevazione campionaria attuata su punti campionari ricadenti in aziende PSR. L'implementazione sperimentale di questo progetto è propedeutica alla messa a punto di una rilevazione pluriannuale, da attuarsi a livello nazionale, per lo studio diacronico e/o controfattuale degli effetti delle misure agroambientali previste dalle politiche dello sviluppo rurale.

Le modalità di controllo delle fasi più sensibili del progetto (rilievi di campo, elaborazioni statistiche) saranno dettagliate in un documento di procedure che sarà sottoposto per l'approvazione all'AdG.

Breve Sintesi

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' *"obiettivo specifico"* corrispondente ed il *"risultato dell'azione"* corrispondente)

Il programma ha lo scopo di **mettere a disposizione** delle Regioni, delle AdG, dei centri di Competenza e del partenariato della RRN **dati annuali di osservazione per tutto il territorio agricolo nazionale, puntuali**

e georiferiti, relativi alla copertura del suolo ed alcune variabili agro-ambientali.

L'idea guida è che per il target di riferimento disporre dei dati di osservazione (microdati), puntuali e georiferiti oltre che di dati agroambientali relativi al territorio agricolo italiano, possa concorrere al raggiungimento di quanto previsto dalla **PRIORITÀ STRATEGICA 1**: Migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale; dall'**OBIETTIVO SPECIFICO 1.1**: Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia; **RISULTATO 1.1.3**: Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR nonché della valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le ricadute ed i benefici effettivi del progetto andranno principalmente sul **gruppo target 1** ed in particolare le AdG oltre che ai valutatori e gli istituti di ricerca impegnati nelle tematiche del monitoraggio agricolo ed ambientale.

È previsto l'affiancamento e il supporto tecnico dell'AdG del Programma RRN e delle AdG Regionali per finalizzare l'uso delle statistiche agroambientali annuali e dei dati di osservazione (microdati relativi alla copertura del suolo ed ai parametri agro-ambientali) alle attività di monitoraggio del territorio o all'indirizzamento dei futuri interventi di sviluppo rurale.

È prevista una attività di "Fine Tuning" del programma che potrà avvenire mediante:

- l'istituzione di un tavolo coordinato con le Regioni e le AdG,
- incontri presso le Regioni;
- consultazione di "Focus Group" di utenti qualificati per le tematiche del monitoraggio e valutazione, delle statistiche territoriali/ambientali e gruppi di ricercatori impegnati nella definizione degli indicatori di contesto e d'impatto (Zone Agricole ad Alto valore naturale- HNVE; Carbonio Organico; Erosione, Consumo idrico, etc. etc).

In quest'ambito saranno raccolte e normalizzate tutte le richieste espresse per definire futuri scenari di monitoraggio agricolo e di campionamento statistico del territorio rurale italiano.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Azione 1.1.3 – 1 Piattaforma on-line e 1 Banca Dati delle Statistiche Agricole

Azione 1.1.3 – 1 Piattaforma on-line e 1 Banca Dati delle Statistiche Agricole

Tramite la piattaforma on line saranno resi fruibili agli utenti i dati della banca dati implementata dall'intervento che conterrà :

- microdati relativi alla frame di campionamento ed ai punti campionari osservati in campo (identificativo e coordinate del punto osservato; **uso suolo rilevato (LC-LU)**; parametri agro-ambientali rilevati);
 - dati statistici a livello nazionale/regionale/provinciale per le principali colture di interesse nazionale;
 - dati statistici a livello nazionale/regionale/provinciale per le principali colture di interesse nazionale nelle **zone vulnerabili ai nitrati (ZVN)**;
 - dati statistici **parametri agro-ambientali** a livello nazionale/regionale;
- dati statistici "progetto sperimentale agro-ambiente PSR"

Sin 5.5

Istituzione proponente	SIN S.p.A.
-------------------------------	------------

Tematica	Misure ACA – monitoraggio agroambientale
-----------------	--

Titolo del progetto	Indicatori di biodiversità tramite monitoraggio apistico
Codice/i Azione programma	Azione 1.1.3 – Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali
Codice/i Attività programma	Azione 3.1.1-C - Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione

Durata (mesi)	
----------------------	--

Descrizione del progetto <u>Breve Sintesi</u> La rete di monitoraggio BeeNet, attiva in Italia sin dal 2009, si estende su tutto il territorio nazionale ed è costituita da una sessantina di moduli di rilevamento, formati da 5 apiari di 10 alveari ciascuno, per un totale di circa 3.000 alveari. Parte integrante della rete BeeNet è il sistema delle segnalazioni e la Squadra di Pronto Intervento Apistico (SPIA) a supporto degli apicoltori per segnalare eventi di spopolamento e mortalità diffusa dei loro alveari. In questi anni la rete BeeNet ha rappresentato per gli apicoltori un valido strumento d'informazione sullo stato di salute delle api, attraverso i risultati diffusi attraverso un bollettino quadrimestrale. La rete BeeNet e SPIA, inoltre, per la loro estesa presenza sul territorio, si prestano anche a servire da strumento di controllo e monitoraggio di eventuali nuove avversità, come per esempio è avvenuto nel 2014 per Vespa velutina e come sarà possibile fare per Aethina tumida negli anni a venire. Obiettivo dell'intervento è continuare il monitoraggio apistico-ambientale e trasformare la rete in uno strumento d'indagine territoriale capace di eseguire rilevazioni sulla biodiversità e diventare uno strumento di controllo dell'evoluzione dei fenomeni particolarmente nocivi per l'apicoltura (nuove emergenze sanitarie, diffusione di predatori e parassiti, ecc.) e per l'ambiente (pesticidi, ecc.) nei territori rurali. In particolare, nel 2015 saranno migliorati i servizi informatici per la rilevazione dello stato fisico e

sanitario delle famiglie di api, l'elaborazione multivariabile dei numerosi dati rilevati, la riduzione dei tempi di pubblicazione dei risultati e la loro diffusione capillare attraverso bollettini di differente approfondimento, tabelle analitiche e grafici. Gli output saranno predisposti per facilitare la lettura dei risultati dell'indagine apistico-ambientale alle

Amministrazioni Regionali, alle associazioni di categoria ed ai cittadini.

Breve Sintesi

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Da diversi anni sono stati segnalati in molti paesi europei e extra europei eventi anomali di mortalità e spopolamento di famiglie di api, che in talune circostanze hanno assunto dimensioni preoccupanti. Le cause sembrano essere molteplici e un fattore scatenante non è stato ancora individuato. Le eventuali ipotesi formulate dagli esperti prendono in considerazione l'infestazione di varroa (acaro), la diffusione di nuove patologie e l'avvelenamento da pesticidi, sia quelli utilizzati per la protezione delle colture sia i pesticidi usati per il controllo dei parassiti degli alveari; oltre a fattori ambientali di stress o il basso valore nutrizionale di polline e nettare di alcune colture, la siccità, le pratiche apistiche errate o logoranti.

In Italia le prime segnalazione degli apicoltori riguardo a morie denunciate sono avvenute con differente intensità negli ultimi quindi anni. La maggior parte delle eventi di mortalità diffusa denunciate sono avvenute nel periodo corrispondente alle semine primaverili e i residui maggiormente riscontrati nei campioni di api morte appartenevano alla classe dei neonicotinoidi. In seguito di ciò, in alcune regioni italiane del Nord Italia a vocazione maidicola è stato eseguito, nel periodo di semina del mais, un monitoraggio delle zone agricole non sistematico e su segnalazione di eventi di mortalità di api. Nonostante ciò questa prima indagine ha portato a raccogliere dati che suggeriscono una relazione tra semina di mais conciato e mortalità delle api.

Questi primi risultati spiegano la scelta del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali a finanziare nell'ambito della RRN il progetto di monitoraggio apistico allo scopo di eseguire in modo sistematico l'osservazione (campionamento) dello stato fisico e patologico delle famigli di api e indirettamente, dall'analisi di laboratorio dei campioni prelevati dagli alveari, risalire all'individuazione di pesticidi e sostanze nocive per l'ambiente. I risultati ricavati dal monitoraggio nazionale apistico-ambientale saranno messe a disposizione delle Amministrazioni Regionali, alle associazioni di apicoltori e più in generale ai cittadini.

Quest'ultima scelta è anche motivata dall'indirizzo imposta dalla CE alla Politica Agricola Comunitaria (PAC 2014-2020) che spinge i paesi membri a premiare attraverso lo Sviluppo Rurale le pratiche agronomiche e di allevamento sostenibili per l'ambientale che vincolano anche l'agricoltura italiana a nuovi approcci produttivi.

Infine, il progetto proposta assieme al CREA-API ha come secondo obiettivo l'esecuzione di un indagine sulla biodiversità degli insetti impollinatori e della flora mellifera. A tal fine saranno individuare una

ventina di area d'indagine rappresentative delle differenti ambiente agricoli italiane.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

n.a.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Realizzazione del sistema informativo a supporto delle attività di monitoraggio apistico-ambientale e di rilevamento degli insetti impollinatori e della flora mellifera. Rientra nel progetto lo sviluppo di strumenti informatici per il Servizi di Pronto Intervento Apistico (SPIA). I servizi proposti riguardano la realizzazione di una piattaforma informatica e una base dati georiferita a supporto del monitoraggio apistico-ambientale e la comunicazione dei risultati dell'indagine alle Regioni e ad Amministrazione Nazionali di competenza.

Azione 1.1.3 – 1 Piattaforma on-line di servizi informatici e 1 Banca Dati Apistico-Ambientale

Di seguito sono riportati gli output prodotti per categoria funzionale:

- servizi per l'inserimento e la consultazione dei dati rilevati sulle postazioni apistiche e dei risultati delle analisi di laboratorio eseguite sui campioni delle varie matrici prelevati dagli alveari (api morte, api vive, covata, miele, cera e polline);
- servizi per il calcolo di statistiche geografiche delle variabili territoriali a diagnostiche lo stato fisico e sanitario delle famiglie di api a livello di postazione apistica (statistiche sugli alveari di ogni postazione), modulo di monitoraggio (statistiche sulle postazioni di ogni modulo) e unità areali di monitoraggio;
- servizi per l'inserimento e la consultazione degli eventi anomali di mortalità diffusa e spopolamento segnalati dagli apicoltori per zona geografica e intervallo temporale. Il servizio è a supporto della Squadra di Pronto Intervento Apistico (SPIA) e restituisce di ogni evento registrato la data della segnalazione, la sintesi delle informazioni raccolte nella fase preliminare dell'indagine, le matrici di sostanze prelevate dagli alveari e i risultati delle analisi di laboratorio dei campioni prelevati dagli alveari.

Azione 3.1.1-C – Strumenti multimediali per la pubblicazione di dati e statistiche del monitoraggio apistico-ambientale anche in modalità Open Data

L'intervento in oggetto ha una ricaduta diretta sull'attività delle Amministrazioni Regionali e delle Associazioni di Apicoltori. Di seguito sono riportati gli output prodotti per categoria funzionale:

- statistiche geografiche annuali e stagionali e la tendenza temporale dello stato fisico e patologico delle famiglie di api, la produzione di miele, gli indicatori di biodiversità degli insetti impollinatori e della flora mellifera, l'andamento meteorologico e lo scostamento dalla media climatica (statistiche

climatiche elaborate sul periodo 1981-2010);

- statistiche geografiche annuali e stagionali delle variabili apistiche sullo stato generale delle famiglie di api (numero di api, estensione della covata, età della regina, comportamenti anomali), lo stato nutrizionale (abbondanza di polline e di miele), lo stato sanitario (sintomi e patologie), il contenuto proteico e la contaminazione da pesticidi delle matrici prelevate dagli alveari delle rete nazionale di monitoraggio apistico-ambientale. Le statistiche apistico-ambientali e gli indicatori di biodiversità pubblicati sono resi disponibili anche sotto forma di bollettini tematici periodici (un bollettino per indagine);
- dati rilevati e dei risultati di analisi di laboratorio eseguite sulle matrici prelevate dagli alveari della rete nazionale di monitoraggio apistico-ambientale: tabelle di dati e statistiche delle variabili diagnostiche lo stato fisico e sanitario delle famiglie di api e dati di concentrazione di pesticidi o di altri principi attivi rilevati nelle circa 300 postazioni della rete BeeNet.

I dati e le statistiche geografiche saranno esposte nell'area pubblica del portale della Rete Rurale Nazionale (www.reterurale.it); nella sezione sono compresi eventuali servizi di consultazione in modalità open data.

Sin 5.6

Istituzione proponente	SIN S.p.A.
-------------------------------	------------

Tematica	Misure ACA, pan, biologico
-----------------	-----------------------------------

Titolo del progetto	Servizi a supporto del progetto filiera biologica
Codice/i Azione programma	Azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	
----------------------	--

Descrizione del progetto <u>Breve Sintesi</u> In collaborazione con le attività svolte dall'ISMEA e in condivisione con il partenariato della RRN a supporto della filiera biologica, il progetto prevede di rafforzare i servizi informativi sviluppati nell'ambito del Sistema informativo Biologico al fine di favorire l'aumento delle conoscenze, l'accesso al mercato per le aziende biologiche, l'azione dell'amministrazione in termini di riduzione del tasso di errore e di verificabilità e controllabilità delle aziende iscritte all'albo biologico, candidate a percepire finanziamenti dedicati dello sviluppo rurale. In continuità con quanto già realizzato nell'ambito del SIB è necessario creare una stretta integrazione con lo sviluppo rurale e con le politiche di sostenibilità e diffusione di buone pratiche colturali a basso impatto ambientale al fine di disporre di informazioni circostanziate in merito a fenomeni quali: importazione di prodotti "biologici", controlli e vigilanza sulle aziende biologiche, censimento dei ristoratori cosiddetti "biologici", integrazione dei diversi strumenti di programmazione dei cicli colturali, zootecnici e ittici, con azioni di monitoraggio permanente. <u>Breve Sintesi</u> <u>Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)</u> Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di
--

coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

n.a

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

1 piattaforma on-line.

I servizi proposti sono volti a produrre i seguenti output, quali:

1. Sviluppo del SIB per consentire la gestione delle informazioni relative all'attività di allevamento biologico di specie minori e alla ristorazione collettiva biologica, attualmente non coperte dal sistema informatico.
2. La banca dati dei prodotti oggetto di importazione in collegamento con le banche dati delle altre amministrazioni coinvolte al fine della prevenzione delle frodi ed assicurare il monitoraggio delle scelte di politica e utilizzazione dei fondi comunitari.
3. La banca dati dei controlli svolti dagli organismi di controllo per le verifiche periodiche a cui le aziende biologiche sono tenute per il mantenimento/variazione delle certificazioni in connessione con quanto richiesto in termini di verificabilità e controllabilità e conseguente riduzione del tasso di errore nello sviluppo rurale, nonché con la banca dati della vigilanza e del RUC del Mipaaf
4. Sviluppo di applicazioni per apparati "mobile" (tablet e smartphone) per la consultazione dei dati messi a disposizione dal SIB, la gestione di alcuni adempimenti (ad es. nel campo delle deroghe sementi e delle importazioni) e la comunicazione tra i soggetti coinvolti nel procedimento (ad es. segnalazione dei cambiamenti di stato della Notifica)
5. Open data delle informazioni connesse al settore biologico, in connessione con la piattaforma web responsive SINAPP progettata da ISMEA.
6. Sviluppo di sistemi di reportistica a disposizione delle amministrazioni per favorire il monitoraggio dell'andamento delle produzioni biologiche nazionali, eventualmente anche attraverso l'uso della tecnologia della georeferenziazione

Misure ACA, Pan, Integrato e Biologico

In relazione all'obiettivo "Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia" e alle azioni 1.1.1, 1.1.3 e 1.1.4 vengono di seguito esplicitate le principali categorie d'intervento, suddivise per ente e per tema:

CREA

Attività riferite alle azioni 1.1.1 e 1.1.2

- Attività di **analisi** sull'attuazione delle **misure ACA** e supporto per l'implementazione di misure specifiche per la conservazione del suolo
- Attività finalizzate a garantire la **complementarietà e la demarcazione** della politica di sviluppo rurale con altre politiche comunitarie sul tema della conservazione del suolo
- Azioni di **network tra stakeholders e scambio di buone pratiche** di conservazione del suolo
- Gestione, **monitoraggio, previsioni** e diffusione dati di **agrometeorologia**
- Attività di **analisi, approfondimento tematico e individuazione/scambio e divulgazione buone prassi su agricoltura biologica; analisi dei distretti biologici e analisi coerenza tra pagamenti e sostenibilità** nell'agricoltura biologica.

ISMEA

Attività riferite all'azione 1.1.1

- **Supporto alle AdG per l'attuazione del sistema nazionale di qualità della produzione integrata**
- **Analisi del quadro sanzionatorio** stabilito dalle AdG regionali per le **misure ACA**
- **Supporto alle attività dell'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale**
- Attività finalizzate ad ampliare la **filiera bio** e il **sistema informativo sul biologico**

Ulteriori attività riferite all'azione 2.1.1 e 3.2.2

- Realizzazione di **moduli informativi** per il **rispetto della baseline** e l'adesione alle misure agro-climatico-ambientali
- **Gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti in agricoltura**
- Progettazione di un **sistema di valutazione e promozione dei territori virtuosi** per la conservazione, tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio e della ruralità nel suo complesso

SIN

Attività riferite all'azione 1.1.3

Servizi web a supporto di:

- **Integrazione tra strumenti di monitoraggio agroambientale**
- Adeguamento **servizi informativi** per il **monitoraggio apistico**
- **Rilevazioni di precisione aziendali** (utilizzo droni)
- **Servizi software per previsioni agrometeorologiche** (attività a supporto del Crea)
- **Ampliamento sistemi informativi su produzione integrata** (attività a supporto di Ismea)
- **Servizi a supporto della filiera biologica**

Ente attuatore	Scheda progetto	Azione	Target	Attività	Dettaglio attività	Output
SIN	5.1 Agrometeo	1.1.3	AdG	Servizi web	Servizi per interscambio dati, incluso controllo e validazione dati acquisiti	1 Piattaforma online (sistema prototipale)
			Partenariato		Implementazione software per previsioni metereologiche e servizi web per diffusione dati	1 banca dati, 1 piattaforma online (implementazione portale) Supporto e consulenza
	5.2 Ampliamento servizi informativi per produzione integrata	1.1.3	AdG	Ampliamento sistemi informativi	Integrazione sistema qualità nazionale produzione integrata	1 banca dati 1 piattaforma online Strumenti multimediali
					Implementazione servizi di monitoraggio geografico delle aziende	
					Fruibilità dati per facilitare la diffusione di best practice	
	5.3 Zone rurali, di montagna	1.1.3	AdG e cittadini	Servizi informatici	Ricostruzione indicatori biofisici agro-climatici, pedologici e morfologici e delimitazione delle zone svantaggiate	Supporto e consulenza
	5.6 Sistema informativo biologico SIB	1.1.3 3.1.1	AdG, Cittadini	Servizi a supporto della filiera biologica	Rafforzare i servizi informativi	1 piattaforma online 1 progetto ad hoc 1 banca dati
	5.4 Monitoraggio dell'agricoltura Agrit	1.1.3	AdG	Integrazione tra strumenti di monitoraggio	Realizzazione di un sistema di rilevazione multifunzione e condiviso di monitoraggio agroambientale	1, piattaforma online, 1 banca dati

	5.5 Evoluzione rete monitoraggio apistico beenet	1.1.3	AdG	Adeguamento sistema informativo	Servizi a supporto delle fasi di rilevamento in campo e per il calcolo di indicatori	1 piattaforma online, 1 banca dati
					Servizi web per diffusione risultati indagini apistico-ambientali	Strumenti multimediali
ISMEA	5.1 Ambiente e paesaggio	2.1.1		Gestione rifiuti	Base conoscitiva su rifiuti e sottoprodotti dell'agricoltura	1 documento di analisi
		1.1.1, 1.1.2 322		Osservatorio paesaggio rurale	Supporto alle attività dell'osservatorio. Sistema di valutazione aree rurali di eccellenza	Supporto e consulenza 1 documento di analisi 1 Convegno/videoconferenza 2 focus group
		1.1.1 211		Sanzioni su misure ACA e rispetto baseline	Raccolta e analisi del quadro sanzionatorio previsto dalle AdG per le misure ACA e moduli informativi per rispetto baseline	1 documento di analisi supporto e consulenza
		1.1.1		Produzione integrata	Supporto AdG per attuazione del Sistema di Qualità Nazionale	Supporto e consulenza
ISMEA	5.2 Filiera bio	1.1.1 1.1.3 1.1.4	AdG	Supporto per ampliare la filiera biologica	Analisi PSR su filiera biologica e supporto a monitoraggio e valutazione su filiera agroalimentare biologica	3 Documenti 1 Banca dati 1 Piattaforma online 1 Focus group
		2.1.1 2.2.1	Partenariato		Sistemi informativi per lo scambio di informazioni sul biologico	2 Documenti 1 Banca dati 1 convegno

		3.1.1 3.2.1	Società civile		Servizi per migliorare redditività e competitività aziende biologiche Supporto al Crea per trasferimento conoscenza su agricoltura biologica	2 documenti
CREA	5.1 Azioni a supporto delle priorità agroclimatico- ambientali dei PSR	1.1.1 1.1.2	AdG	Analisi sulle priorità agroclimatico ambientali dei PSR.	Analisi dei 21 PSR su misura 10 (PACA). Analisi complementarietà/ demarcazione tra misure ambientali e tra politiche.	6 Documenti di ricerca/analisi
					Analisi progetti collettivi agroambiente e individuazione buone prassi Analisi e classificazione dei pagamenti basati sui risultati ambientali	1 Linee guida 5 Workshop/ Focus group 2 Study visit
		2.1.1 2.2.1	Partenariato	Supporto per implementazione misure di conservazione dei suoli agrari	Azioni di network in 15 regioni per favorire lo scambio di buone prassi per la conservazione dei suoli agrari. Condivisione di conoscenze per favorire la demarcazione tra politica di sviluppo rurale e altre politiche	1 Documento di ricerca/analisi 2 convegni 5 workshop 3 pubblicazioni 5 study visit

	5.2 Sistemi di produzione ecocompatibili e agricoltura biologica	1.1.1 211 311 3.2.1	AdG Partenariato e Società civile	Analisi Psr su agricoltura biologica	Approfondimenti tematici (Bioreport e quaderno agricoltura biologica)	2 Documenti di ricerca/analisi 1 Convegno 1 seminario
					Coerenza pagamenti e sostenibilità in agricoltura	1 Banca dati 3 documenti di ricerca analisi 2 seminari
					Analisi sui distretti biologici	2 documenti, 1 Linea guida Supporto e consulenza
				Individuazione e trasferimento buone prassi di agricoltura biologica.	Biotoools divulgazione buone pratiche	Task force on demand Strumenti multimediali
	5.3 Agrometeore	113 221 421	AdG e Partenariato	Supporto ai PSR e coordinamento su dati agrometeorologici	Sistemi informativi integrati per la gestione dei dati meteorologici	Supporto e consulenza 1 Piattaforma online 1 Banca dati 1 documento di ricerca e analisi
					Monitoraggio anomalie meteo, previsioni e divulgazione	Strumenti multimediali 1 documento di ricerca e analisi 1 piattaforma online 1 documento di ricerca e analisi 1 banca dati

Complementarietà

Ismea 6.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Collaborazione con SIN per la realizzazione del catalogo degli interventi

Tematica	Complementarietà dei programmi FEASR con il Primo pilastro e gli altri Fondi Strutturali (no double funding)
----------	--

Titolo del progetto	No double funding	
Codice/i Azione programma	111	113
Codice/i Attività programma	A	B

Durata (mesi)	15 mesi (1 ottobre 2015 – 31 dicembre 2016)
---------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve sintesi</u> Il tema della complementarietà e assenza del doppio finanziamento (<i>no double funding</i>) è rilevante per garantire la correttezza della spesa dello sviluppo rurale. D'altra parte, è anche necessario favorire l'istituzione di un sistema più funzionale e semplice rispetto a quello in vigore, che peraltro tende ad essere estremamente diversificato tra regione e regione. La realizzazione del “catalogo degli interventi” è funzionale all'implementazione di un sistema informatizzato da caricare sul SIAN. L'attività è stata avviata nel precedente programma della Rete, in collaborazione con SIN. Si prevede, in questa fase, di arrivare alla messa a punto definitiva del catalogo e alla sua integrazione nel sistema informatizzato. Oltre al catalogo degli interventi, si prevede di realizzare nel primo periodo di attuazione della Rete uno studio ad hoc sulla complementarietà tra interventi di sviluppo rurale e OCM. Tale studio dovrebbe andare oltre la mera analisi dei criteri di demarcazione definiti dalla Amministrazioni, per concentrarsi sul livello di integrazione e complementarietà tra gli strumenti, in riferimento a una specifica filiera agroalimentare.

Per i prossimi bienni, sarà valutata la possibilità di sviluppare servizi alle imprese correlati a questa tematica. In particolare, in collegamento con il progetto della “vetrina delle opportunità”, si studierà la possibilità di integrare il servizio on-line di orientamento sulle opportunità di finanziamento con le informazioni contenute nel catalogo degli interventi, per specifiche categorie di investimento (ad es. acquisto di una vendemmiatrice).

Nei bienni successivi inoltre si amplierà l’ambito di analisi alle problematiche della complementarietà e demarcazione con gli altri fondi strutturali.

Più nel dettaglio il progetto si articola nelle seguenti attività:

Analisi dei PSR in riferimento al no-double funding (azione 111)

- Analisi dei programmi di sviluppo rurale e delle OCM in riferimento al tema della complementarietà con le politiche del I pilastro e con le politiche nazionali di settore (piani di settore).
- Supporto ad hoc alle AdG sulla tematica.

Catalogo degli interventi (azione 113)

- Realizzazione, in collaborazione con SIN, di un Catalogo degli interventi che, creando una terminologia comune, consenta l’identificazione univoca degli interventi finanziati dai diversi regimi di aiuto (sviluppo rurale, primo pilastro della PAC, ecc.) funzionale anche alla verifica informatica del no double funding. Sempre in collaborazione con SIN, realizzazione di seminari informativi dedicati alle Autorità di Gestione e Organismi Pagatori per favorire la diffusione e la conoscenza del catalogo.

Analisi dell’integrazione e complementarietà degli aiuti PAC (azione 113)

- Studio sull’integrazione e complementarietà delle misure OCM e sviluppo rurale: aiuti unionali della nuova PAC su un settore produttivo (p.e. olio d’oliva), con approfondimento finanziario, monitoraggio della normativa in materia di *no double funding* e collegamento con l’analisi economica della filiera.

Nell’ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l’*“obiettivo specifico”* ed il *“risultato dell’azione”* corrispondente)

Le attività contribuiscono al conseguimento della priorità strategica 1 “migliorare la qualità dell’attuazione dei programmi di sviluppo rurale” e all’obiettivo specifico 1.1 “miglioramento dei risultati e degli impatti

della politica di sviluppo rurale in Italia". I risultati a cui tendono le attività sono funzionali all'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Si prevede di migliorare la gestione e il controllo degli interventi di sviluppo rurale, in relazione al tema della complementarità e del rispetto del principio del *no double funding*. La realizzazione di un sistema informatizzato, in particolare, permetterà di semplificare e migliorare le procedure amministrative, con ricadute positive anche in termini di riduzione del tasso d'errore. Anche i beneficiari finali (agricoltori, imprese agroindustriali, ecc.) potranno essere avvantaggiati da un sistema più snello, flessibile e omogeneo a livello nazionale. Per quello che riguarda il coinvolgimento e l'animazione dei soggetti interessati (AdG e OP), saranno realizzati seminari informativi.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Analisi dei PSR in riferimento al no-double funding (azione 111)

1 Documento di analisi (*analisi delle informazioni sulla complementarità nei PSR e OCM*)

Catalogo degli interventi (azione 113)

1 Banca dati (*catalogo degli interventi di SR/OCM, sviluppato a livello informatico da SIN*)

1 Seminario (*presentazione del nuovo sistema di demarcazione*)

Analisi dell'integrazione e complementarità degli aiuti PAC (azione 113)

1 Documento di analisi (*studio su complementarità tra 1 OCM e lo Sviluppo Rurale*)

Crea 6.1

Istituzione proponente	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Altri soggetti coinvolti	Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Punto di contatto nazionale LIFE (partner del progetto) Regioni e P.A.

Tematica	Complementarietà tra FEASR e Programma LIFE (Regolamento UE n. 1293/2013)
-----------------	---

Titolo del progetto	Complementarietà e sviluppo di sinergie con il programma per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE a supporto dei PSR 2014/2020
Codici Azione programma	Azione 1.1.1 Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale Azione 1.1.2 Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale Azione 2.1.1 Collegamento, messa in rete e networking
Codici Attività programma	Azione 1.1.1 111.D) attività di analisi ed indirizzo sull'applicazione del principio di complementarietà ed integrazione tra il FEASR, gli altri Fondi SEI, il Primo pilastro della Politica Agricola Comune, le altre politiche d'intervento di carattere comunitario (es. Natura 2000, LIFE, ecc.) e nazionale (es: programma nazionale della ricerca). 111.F) raccolta, analisi e divulgazione di progetti rilevanti e di buone pratiche sulle priorità della politica di sviluppo rurale al fine di migliorare la capacità progettuale, gestionale e amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei PSR. Azione 1.1.2

	1.1.2.A) Convegni, Seminari, Focus Group riguardanti le tematiche dello sviluppo rurale, compresa la complementarietà ed integrazione tra FEASR, Fondi strutturali, FEAMP, LIFE, Primo pilastro della Politica Agricola Comune e politiche nazionali. Azione 2.1.1. 211.B) Convegni, Seminari, Focus Group con il coinvolgimento diretto del partenariato su tematiche di proprio interesse, finalizzati a migliorare la programmazione e l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale in Italia
--	---

Durata (mesi)	Progetto pluriennale- Prima annualità 12 mesi
----------------------	--

Descrizione del progetto
Il progetto si propone di sviluppare la complementarietà con lo strumento finanziario per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE a supporto dei PSR 2014/2020, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n.1305/2013 e dall'Accordo di Partenariato 2014/2020, di verificarne l'attuazione in relazione alle possibili sinergie e integrazioni con lo sviluppo rurale e con il programma Rete Rurale Nazionale anche per l'identificazione e la diffusione delle buone pratiche sviluppate dai progetti LIFE. Con il progetto in oggetto si intende rendere disponibile al mondo dello sviluppo rurale, ai membri della Rete Rurale Nazionale e a tutti i soggetti interessati, che sono chiamati ad affrontare le importanti sfide in materia di gestione delle risorse naturali ed azione per il clima, il capitale di buone pratiche ed esperienze dei progetti LIFE. L'incontro ed il confronto tra la Rete Rurale Nazionale, il Programma LIFE, il Punto di contatto nazionale LIFE e i beneficiari dei progetti LIFE assume, infatti, un ruolo significativo come strumento per la condivisione di conoscenze, lo scambio di esperienze e di buone pratiche per favorire la tutela dell'ambiente, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei suoi effetti che rappresentano obiettivi comuni delle politiche di sviluppo rurale 2014-2020 e dello strumento finanziario LIFE. Le attività previste rappresentano, quindi, un'ulteriore opportunità per promuovere l'integrazione tra le politiche di sviluppo rurale e le politiche ambientali per rendere effettiva la complementarietà tra il Programma LIFE ed i PSR 2014/2020, come previsto dall'Accordo di Partenariato, in quanto il programma LIFE consente di avere a disposizione, per ogni tematica ambientale(OT 4-6) dell'Accordo di Partenariato, un rilevante capitale di buone pratiche in relazione al suolo, all'aria, alla gestione delle risorse idriche e alla biodiversità e ai servizi ecosistemici che può concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale in sintonia con le politiche di sviluppo rurale. Gli obiettivi principali del progetto sono, quindi, quello di promuovere il coordinamento e la

complementarietà con il programma per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE a supporto dei PSR 2014/2020 e l'implementazione delle buone prassi sviluppate dai progetti LIFE a favore della gestione sostenibile delle aree agricole e forestali e dello sviluppo delle aree rurali, capitalizzando così le esperienze positive del programma LIFE.

Il progetto prevede le seguenti attività:

- Attività di supporto a favore dei PSR 2014/2020 per promuovere il coordinamento, la complementarietà e lo sviluppo di sinergie con il programma per l'ambiente e l'azione per il clima(LIFE).

- Organizzazione di incontri di coordinamento con il Ministero dell'Ambiente - Punto di Contatto Nazionale LIFE finalizzati anche alla promozione di azioni di networking tra la Rete Rurale Nazionale, il Punto di Contatto Nazionale LIFE, i diversi attori dello sviluppo rurale ed i beneficiari dei progetti LIFE.

- Analisi dei collegamenti e della complementarietà tra le priorità climatico-ambientali delle politiche di sviluppo rurale 2014-2020 e del Programma LIFE operando un confronto tra le misure dei PSR 2014/2020 e le buone pratiche LIFE su temi quali quelli della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, dell'arresto della perdita di biodiversità e delle infrastrutture verdi - con particolare riferimento alla gestione delle aree agricole e forestali ricomprese nei siti Natura 2000 (di cui alle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli") - della gestione delle risorse idriche, della tutela del suolo, ecc.

L'individuazione delle recenti esperienze progettuali LIFE più significative, in relazione all'attuale contesto della politica di sviluppo rurale, per promuovere l'integrazione, la complementarietà e il trasferimento delle migliori pratiche nel settore agricolo e forestale, condurrà ad un aggiornamento in chiave "2014/2020" della pubblicazione frutto della collaborazione tra Ministero dell'Ambiente e Ministero delle Politiche Agricole: *"Il Programma LIFE+ e la Rete Rurale: un momento di confronto e di approfondimento delle priorità ambientali delle politiche di sviluppo rurale attraverso i progetti LIFE"*. L'individuazione delle esperienze LIFE più significative potrà avvenire anche in collegamento con la "Piattaforma delle conoscenze" del Ministero dell'Ambiente.

- Verifica della complementarietà e di sinergie con i PSR 2014/2020 nell'ambito dei progetti LIFE relativi alla predisposizione ed attuazione dei quadri di azione prioritarie (PAF) per Natura 2000 previsti dall'art. 8 della Direttiva 92/43/CE "Habitat" e all'attuazione dei piani di gestione dei bacini idrografici di cui alla Direttiva Quadro sulle Acque;

- Attività di informazione, di comunicazione e di diffusione di esperienze rilevanti e di buone pratiche sviluppate dai progetti LIFE a supporto dei PSR 2014/2020

- Promozione dello scambio di esperienze e di buone pratiche tra i portatori di interesse dello sviluppo rurale e i beneficiari dei progetti LIFE. Organizzazione di eventi(convegni, workshop, seminari, focus group, ecc) per la condivisione, la diffusione e il trasferimento dei risultati.

- Organizzazione di incontri informativi (convegni, workshop, seminari, ecc) di aggiornamento sulle opportunità offerte dallo strumento LIFE per la programmazione 2014-2020 con il Ministro dell'Ambiente - Punto di Contatto Nazionale LIFE, volti sia alla promozione della partecipazione degli stakeholders del mondo agricolo, forestale e delle aree rurali alle *Call for proposals* LIFE che a favorire la condivisione e la diffusione dei risultati e l'implementazione delle buone pratiche LIFE, al fine di perseguire le priorità ambientali e climatiche dello sviluppo rurale.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "*obiettivo specifico*" corrispondente ed il "*risultato dell'azione*" corrispondente)

Obiettivo specifico 1.1:

Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia per quanto riguarda l'integrazione con le politiche ambientali e il programma LIFE

Azione 1.1.1.

Risultato atteso: incrementare la capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione in relazione allo sviluppo della complementarietà con il programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima a supporto dell'attuazione dei PSR 2014/2020

Azione 1.1.2

Risultato atteso: Aumento degli scambi di esperienze con i beneficiari dei progetti LIFE per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali legate all'attuazione delle priorità ambientali dei PSR e all'implementazione delle buone pratiche

Obiettivo specifico 2.1

Favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici.

Azione 2.1.1

Risultato atteso: Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato ambientale e con i beneficiari dei progetti LIFE, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo sostenibile delle aree rurali italiane

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

I principali destinatari delle attività progettuali sono le Autorità di Gestione e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione dei PSR, i quali svolgono un ruolo cruciale per favorire la complementarietà con il programma LIFE e rappresentano i promotori per eccellenza della replicazione e del trasferimento, su scala regionale, dei risultati dei progetti LIFE afferenti all'ambito agricolo e forestale.

Al tempo stesso, rientrano nel gruppo target di riferimento anche altri soggetti coinvolti nella programmazione, nella gestione ed nell'attuazione delle strategie di sviluppo rurale ed altre forme di partenariato previste dal Regolamento (UE) n. 1305/2013 (in particolare, il partenariato ambientale), che potranno avvantaggiarsi delle stesse ricadute positive del progetto descritte in precedenza per la definizione di azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi, nonché di approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali, inclusi la biodiversità, la gestione efficiente delle risorse idriche, la produzione di energia rinnovabile a partire dalle biomasse agroforestali e la preservazione dei suoli agricoli.

Le attività progettuali proposte produrranno comunque benefici, in maniera indiretta, anche per le aziende agricole, le imprese forestali, le imprese attive nelle aree rurali e il partenariato ambientale, in qualità di potenziali beneficiari degli interventi finanziati dallo sviluppo rurale; soggetti questi che potranno anch'essi incrementare le proprie capacità progettuali in relazione alle possibilità offerte dallo strumento finanziario LIFE per lo sviluppo sostenibile delle aree agricole.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento) – quantificare output

-Attività di supporto e consulenza a favore dei PSR 2014/2020 (az.111)

-Documento di ricerca e/o analisi su complementarietà, integrazione e buone pratiche del programma per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE. Aggiornamento della pubblicazione *"Il Programma LIFE+ e la Rete Rurale: un momento di confronto e di approfondimento delle priorità ambientali delle politiche di sviluppo rurale attraverso i progetti LIFE"*, (az. 1.1.1)

- 1 Workshop rivolto agli *stakeholder* sulle opportunità del Programma LIFE per le aree rurali in relazione a specifici temi climatico-ambientali, mirato a evidenziare le sinergie tra politiche di sviluppo rurale e Programma LIFE e alla presentazione della pubblicazione di cui al punto precedente) (az. 1.1.2).

Capacità amministrativa

Ismea 7.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Collaborazione con SIN nell'ambito del gruppo di lavoro sul sistema VCM2

Tematica	Capacità amministrativa (Tasso d'errore, VCM, costi standard)
----------	---

Titolo del progetto	Capacità amministrativa (Tasso d'errore, VCM, costi standard)	
Codice/i Azione programma	111	113
Codice/i Attività programma	A	A

Durata (mesi)	15 mesi (1 ottobre 2015 – 31 dicembre 2016)
---------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve Sintesi</u> Le attività previste dal progetto hanno l'obiettivo di fornire alle Autorità di Gestione, Organismi Pagatori e altri soggetti coinvolti nella programmazione un supporto per migliorare la <i>performance</i> amministrativa collegata ai PSR. Durante il periodo di programmazione 2007-2013 sono infatti emersi problemi relativi alla gestione delle domande, ritardi nei pagamenti, errori o irregolarità che a volte hanno anche comportato l'applicazione, da parte delle Istituzioni europee, di correzioni finanziarie. Tutto ciò, a fronte di una crescente complessità della programmazione e dei requisiti richiesti per la gestione degli interventi. In relazione a questo contesto, sono state individuate alcune attività che, seppur distinte l'una dall'altra, sono fortemente complementari e indirizzate a un unico obiettivo, ovvero l'incremento della capacità amministrativa del sistema dello sviluppo rurale. Queste attività si pongono in continuità con iniziative già intraprese nella passata programmazione, di cui rappresentano un'evoluzione. Un primo intervento, a carattere più orizzontale, è rappresentato dal supporto all'implementazione di una strategia complessiva per la riduzione del tasso di errore (ovvero del numero di "errori" o irregolarità che sono individuati dai vari controlli ed audit svolti sullo sviluppo rurale, anche dalle Istituzioni comunitarie), anche tramite la messa a disposizione di strumenti informativi e gestionali <i>ad hoc</i>.

Sono poi previste due attività più specifiche. La prima è rappresentata da attività mirate al miglioramento della gestione del PSR, tramite il supporto all'introduzione della certificazione del processo di gestione in una/due Regioni pilota.

La seconda attività è, invece, mirata a favorire l'utilizzo delle opzioni dei **costi semplificati** e/o di sistemi evoluti per la verifica della congruità dei costi, tramite realizzazione di linee guida, piattaforme informative e diffusione delle conoscenze. Tutto ciò in linea con gli indirizzi della stessa Commissione europea che ritiene che l'adozione dei costi standard rappresenti un'efficace azione preventiva per ridurre gli errori sulla ragionevolezza dei costi, sempre più spesso rilevati durante gli audit.

Più in dettaglio, il progetto si articola nelle seguenti attività:

Analisi dei PSR in relazione alla tematica (azione 111)

- Analisi dei programmi di sviluppo rurale in relazione alla tematica dell'incremento della capacità amministrativa (per es. in riferimento ai costi standard).

Supporto alla strategia per la riduzione del tasso d'errore (azioni 111 e 113)

- Supporto tecnico alle Amministrazioni centrali e regionali per la redazione e l'esecuzione del piano d'azione nazionale per la riduzione del tasso di errore (azione 111).
- Proseguimento del supporto all'implementazione del "Database dei controlli dello sviluppo rurale" realizzato con la RRN 2007-2013, ivi compresa la classificazione e caricamento degli errori riscontrati a seguito dei controlli effettuati dalle Istituzioni comunitarie sui PSR (azione 113).
- Contributo alla progettazione della versione evoluta del Database dei controlli dello sviluppo rurale, da integrare nel nuovo sistema VCM2 proposto da SIN (azione 113).
- Redazione di un documento di analisi sulle cause di errore identificate nel corso dei controlli effettuati dalle Istituzioni comunitarie sui PSR 2007-2013 (azione 111).

Miglioramento del sistema di gestione dei PSR (azione 113)

- Proseguimento delle attività realizzate in tema di certificazione di qualità del sistema di gestione dei PSR attraverso l'attivazione di uno/due progetti pilota presso le AdG interessate, finalizzati all'ottenimento della certificazione di qualità del sistema di gestione del programma.

Costi standard (azione 113)

- Partendo da quanto già realizzato nel precedente programma della Rete, elaborazione di una linea guida per l'introduzione delle opzioni dei costi semplificati nei PSR, comprensiva dello sviluppo, affinamento e messa a disposizione ai soggetti interessati di un sistema di individuazione e monitoraggio dei costi standard/altre opzioni SCO/costi di riferimento ("osservatorio") e delle modalità di utilizzo dei CS stessi soprattutto in relazione alle verifiche in fase di ammissibilità e pagamento, per alcune categorie di operazioni dei PSR quali l'acquisizione di macchine e attrezzature, impianti, strutture agrituristiche, attività formative, ecc.

- Organizzazione di workshop sul tema dei costi semplificati, destinati alle Autorità di Gestione e agli Organismi Pagatori, in collaborazione con la Rete Rurale Europea e con la partecipazione di rappresentanti della Commissione e esperti ad hoc, anche provenienti da altri Stati membri.

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'“obiettivo specifico” corrispondente ed il “risultato dell'azione” corrispondente)

Le attività contribuiscono al conseguimento della priorità strategica 1 “Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale” e all'obiettivo specifico 1.1 “Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo rurale in Italia”. I risultati a cui tendono le attività sono funzionali all'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

I benefici attesi dall'implementazione di questi interventi sono rappresentati dal miglioramento del livello generale della capacità amministrativa delle AdG e degli altri soggetti coinvolti nella gestione dei PSR, con ricadute positive in termini di riduzione del tasso di errore, semplificazione delle procedure, riduzione dei tempi di liquidazione del sostegno e, più in generale, miglioramento dell'efficacia della politica di sviluppo rurale.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Analisi dei PSR in relazione alla tematica (azione 111)

1 Documento di analisi

Supporto alla strategia per la riduzione del tasso d'errore

Attività di supporto e consulenza (azione 111)

1 Banca dati (*proseguimento DB controlli*) (azione 113)

1 Documento di analisi (*esiti controlli sui PSR 2007-2013*) (azione 111)

Miglioramento del sistema di gestione dei PSR (azione 111)

1 Progetto ad hoc (*per introduzione certificazione di qualità in una Regione*)

Costi standard (azione 113)

- 1 Linee guida (introduzione dei costi semplificati nei PSR)
- 1 Banca dati (quantificazione/monitoraggio costi semplificati)
- 1 Workshop (costi semplificati, aumentabile a 2 in funzione delle richieste di partecipazione)

Ismea 7.2

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	

Tematica	Scambi di esperienze tra Amministrazioni (Cooperazione target 1)
-----------------	--

Titolo del progetto	Scambi di esperienze tra Amministrazioni (Cooperazione target 1)		
Codice/i Azione programma	111	112	511.A
Codice/i Attività programma	E	B, C	a.2 e a.3

Durata (mesi)	15 mesi (1 ottobre 2015 – 31 dicembre 2016)
----------------------	---

Descrizione del progetto

Le attività previste all'interno delle singole iniziative hanno l'obiettivo di incentivare l'adozione, da parte delle Autorità di Gestione in primis, ma anche degli Organismi Pagatori e degli altri soggetti coinvolti nella programmazione dello sviluppo rurale, di buone prassi e pratiche innovative. Lo scambio di informazioni e esperienze tra Amministrazioni assume una particolare importanza in un contesto come quello italiano, caratterizzato da un gran numero di programmi e anche da una certa eterogeneità tra Amministrazioni, in termini di modelli organizzativi, risorse umane impiegate, livello di complessità dei programmi, ecc.

La Rete ha già realizzato iniziative che hanno permesso lo scambio di esperienze e informazioni tra le Amministrazioni regionali. Si ritiene, tuttavia, che sia necessaria un'evoluzione e uno sviluppo di queste attività, anche attraverso la messa a punto di strumenti più efficaci e innovativi, rispetto ai tradizionali seminari, workshop, ecc.

Si prevede pertanto di implementare una **comunità di pratica** tra responsabili di misura, focus area o comunque personale coinvolto nella programmazione e gestione dei PSR, che potrà essere organizzata per misura, obiettivo o focus area e coinvolgere anche gli altri Enti incaricati della realizzazione della Rete 2014-2020, verificando la possibilità di utilizzare una piattaforma social già sviluppata da SIN nel precedente periodo di programmazione.

La comunità di pratica dovrebbe permettere, oltre che lo scambio di informazioni e esperienze, anche il facile reperimento di documentazione prodotta in ambito Rete, o comunque il collegamento ad altri strumenti della Rete aventi obiettivi e target simili (p.e. supporto alla valutazione e al monitoraggio, informative e documentazione di supporto derivante dai Comitati e gruppi di lavoro della Commissione europea, strumenti per il miglioramento della capacità amministrativa, ecc.). A tal fine sarà necessario organizzare le sezioni tematiche, classificare la documentazione via via prodotta dalla Rete compresi gli strumenti a supporto delle AdG (ad es. DB controlli, ecc.), individuare i quesiti principali comuni per i diversi argomenti (FAQ) e le relative risposte. L'attività sarà realizzata da un gruppo di lavoro in raccordo con i soggetti deputati alla gestione del sito web della RRN (cfr. al riguardo la scheda progetto Comunicazione).

Oltre alla comunità di pratica, che dovrà essere progettata sul web e conterrà dei servizi di base fruibili da tutte le Regioni, è previsto il supporto alla realizzazione di scambi di informazioni ed esperienze, tramite l'organizzazione di *study visit* e supporto di esperti ad hoc, anche tramite team di esperti in loco per periodi limitati di tempo, su temi specifici e particolari problematiche (non risolvibili nell'ambito della Comunità di pratica), concordati con le Regioni all'inizio del biennio di esecuzione e d'interesse sovra-regionale. In via preliminare, saranno verificati i requisiti normativi e di ammissibilità delle spese, e pianificati i gruppi di lavoro in loco e le visite sulla base delle esigenze espresse dalle AdG. In questa prima fase la Rete metterà a disposizione un supporto organizzativo e progettuale, mentre le *study visit* e i gruppi in loco saranno attivati una volta definito il quadro normativo e amministrativo e eventualmente determinato il necessario budget aggiuntivo per le spese di realizzazione.

Analisi della normativa relativa alla cooperazione (azione 111)

- Analisi della normativa sulla mobilitazione degli esperti e realizzazione di linee guida per la definizione del contesto amministrativo e delle spese ammissibili nei progetti di cooperazione.

Cooperazione nazionale (azioni 511 e 112)

- Progettazione di una comunità di pratica sul sito web della Rete per i responsabili regionali di misura e sviluppo di un network per le AdG su tematiche specifiche, finalizzate all'innesto di buone prassi e innovazioni istituzionali per la gestione e implementazione dei PSR (azione 511 a.2 e a.3).
- Supporto alle AdG per progettare scambi di esperienze, visite di studio e azioni di accompagnamento in materia di cooperazione tra Istituzioni a livello nazionale (scambi tra Regioni).
- Progettazione di azioni per l'aggiornamento e il rafforzamento delle competenze delle Amministrazioni con il supporto di esperti ad hoc o team di esperti in loco, su tematiche specifiche concordate con le

Regioni all'inizio del biennio di esecuzione e d'interesse sovra-regionale.

Cooperazione internazionale (azione 112)

- Supporto alle AdG per progettare e organizzare scambi di esperienze, seminari, visite di studio e azioni di accompagnamento in materia di cooperazione internazionale tra Istituzioni, al fine di innalzare la capacità progettuale delle Amministrazioni. L'attività potrà svilupparsi ulteriormente con progetti che coinvolgano anche aziende agricole, istituzioni agricole e di altri settori, in collegamento con il progetto di networking per l'internazionalizzazione (cfr. scheda ismea 10.1 internazionalizzazione).

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* ed il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono all'obiettivo specifico 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite attività mirate a incentivare lo scambio di esperienze e buone prassi tra Autorità di Gestione, sia a livello nazionale che internazionale.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Si ritiene che un'azione specifica della Rete, finalizzata allo scambio di informazioni, esperienze e visite, possa contribuire efficacemente al miglioramento della programmazione, in quanto in grado di valorizzare e diffondere le buone prassi o gli approcci innovativi che hanno portato, in determinati contesti nazionali o internazionali, a migliorare la qualità della programmazione. L'implementazione della comunità di pratica dovrà necessariamente essere concertata con le AdG regionali e gli altri enti attuatori e dovrà prevedere dei servizi informativi e documentali di base. Anche per la definizione del quadro normativo e la progettazione delle *study visit* e iniziative ad hoc, sarà necessario il coinvolgimento delle Amministrazioni regionali.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Analisi della normativa relativa alla cooperazione (azione 111)

1 Linea guida

Cooperazione nazionale (azione 112)

1 Workshop (*presentazione linee guida e individuazione fabbisogni di cooperazione delle AdG*)

1 Documento (*progettazione per l'attivazione di una comunità di pratica su piattaforma esistente*)

1 Gruppo di lavoro in loco (*supporto all'organizzazione di 1 o più Gruppi di esperti, su tematiche di interesse sovra-regionale richieste dalle Regioni*)

Cooperazione internazionale (azione 112)

1 Visita di studio (*supporto all'organizzazione e progettazione di 1 visita di delegazione straniera in Italia o di 1 di delegazione italiana all'estero*)

Sin 7.1

Istituzione proponente	SIN S.p.A.
------------------------	------------

Tematica	Capacità amministrativa
----------	-------------------------

Titolo del progetto	Evoluzione VCM - Sistema Informativo per la Gestione del Tasso di Errore e dei Costi Standard
Codice/i Azione programma	Azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	
---------------	--

Descrizione del progetto <u>Breve Sintesi</u> Il Progetto VCM-Fase 2 è un progetto innovativo che nasce come naturale evoluzione del sistema VCM realizzato nel 2014 dalla Rete Rurale Nazionale, in risposta a quanto disposto dall'art.62 del Reg. 1305/2013 e di supportare le AdG ed OP nelle loro attività di valutazione della controllabilità e verificabilità delle Misure PSR predisposte per il periodo 2014-2020 ed in linea con le esigenze di miglioramento della capacità amministrativa e di semplificazione della Pubblica Amministrazione. Per gli Stati Membri in cui il Tasso di Errore dei PSR risulti superiore al 5%, la DG AGRI richiede un Piano d'Azione formale con tappe chiare e obbligo di relazioni. Il Piano d'azione deve prevedere l'individuazione delle cause d'errore e delle azioni correttive. Se per due anni di seguito i risultati del tasso di errore sono superiori al 5%, ed il Piano d'azione non è soddisfacente, la Commissione procede alla riduzione/sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 41, par. 2, lettera b) del reg. UE n. 1306/2013. L'Italia ha cinque Organismi Pagatori sotto riserva ed in particolare: AGREA Emilia-Romagna, OPLO Lombardia, OPP AB Bolzano, ARCEA Calabria, AGEA (che gestisce 13 Regioni), per la quale il tasso di errore "aggiustato (aRER)" è stato valutato dalla Commissione al 6,77%. Conseguentemente, dai Servizi della Commissione, è stata emessa la riserva e richiesta l'attivazione del Piano Nazionale d'Azione che, tenuto conto della struttura regionale dei Programmi di Sviluppo Rurale, andrà realizzato per Regione/Misura e

per Organismo Pagatore.

In considerazione di quanto premesso la proposta di evoluzione del sistema VCM, in una fase 2, prevede le seguenti principali attività:

- progettazione e realizzazione di un modulo SW per la gestione del tasso di errore finalizzato alla gestione del Piano d'Azione Nazionale, del monitoraggio analitico del Tasso di Errore (controlli in loco e amministrativi per misura), e della verifica delle relative azioni correttive; l'operatività di tale modulo sarà supportata da attività specifiche, quali corsi e seminari per l'aggiornamento delle competenze dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei PSR (condivisione delle problematiche evidenziate e delle soluzioni individuate per la riduzione del tasso di errore)
- progettazione e realizzazione di un modulo SW per la definizione, gestione, condivisione e utilizzo dei costi standard; l'operatività di tale modulo sarà supportata da attività specifiche, quali corsi e seminari per l'aggiornamento delle competenze gestionali dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei PSR ai fini dell'utilizzo dei costi standard
- realizzazione di strumenti per la condivisione delle informazioni presenti nel sistema VCM (1 & 2) con gli esistenti sistemi informativi, sia centrali che regionali, al fine di uniformare le informazioni di riferimento necessarie alla predisposizione, gestione e verifica delle domande di aiuto / pagamento
- supporto formativo alle AdG / OP per l'utilizzo del sistema, al fine di garantire la verificabilità e controllabilità delle misure
- supporto e mantenimento all'utilizzo della Piattaforma VCM (1 & 2): conduzione / manutenzione evolutiva / manutenzione correttiva del sistema
- progettazione e realizzazione di un cruscotto direzionale per il monitoraggio a livello nazionale, complessivo e di dettaglio, delle misure PSR

Breve Sintesi

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Il modulo SW per la gestione del Tasso di Errore permetterà di soddisfare le richieste della Commissione Europea in merito di riduzione del tasso di errore attraverso le misure adottate per migliorare:

- la trasparenza e condivisione tra le varie AdG delle cause di errore riscontrate nella gestione dei PSR (a seguito degli audit comunitari o delle attività di controllo delle domande)
- il monitoraggio del processo di correzione degli errori riscontrati (verifica delle cause di errore, delle azioni correttive e del rispetto della tempistica)
- la condivisione delle pratiche adottate per la correzione degli errori
- il rispetto dei tempi previsti per la produzione del Piano di Azione Nazionale

L'utilizzo del modulo SW per la gestione del Tasso di Errore sarà affiancato da attività formative e consulenziali volte a supportarne l'utilizzo da parte delle AdG e degli OP:

- verranno analizzati gli audit e inserite nel Piano di Azione le osservazioni da essi sollevate;
- si supporteranno le AdG/Op nella definizione delle cause di errore, delle azioni correttive e delle attività necessarie alla loro realizzazione;

- si verificherà l'eventuale estensione delle osservazioni in essere anche ad AdG/OP diverse da quelle alle quali sono state inizialmente contestate;
- se del caso si attiveranno specifiche osservazioni per la risoluzione delle problematiche emerse;
- si verificherà l'uniformità delle azioni correttive adottate a fronte di osservazioni simili
- si verificherà il rispetto dei tempi di attuazione delle attività previste per la realizzazione delle azioni correttive

Il modulo SW per la definizione e gestione dei Costi Standard consentirà di definire:

- il processo amministrativo necessario per la "costruzione" di un Costo Standard
- gli strumenti necessari alla sua definizione e realizzazione (tabelle e algoritmi)
- gli strumenti necessari al suo utilizzo in sede di definizione di una tipologia di intervento e delle sue modalità di verifica e controllo (integrazione nel VCM1).

Si procederà all'individuazione e realizzazione di alcuni Costi Standard e se ne promuoverà l'adozione da parte delle AdG.

Il Gruppo di Lavoro associato al team di sviluppo del modulo SW provvederà:

- alle attività di analisi dei requisiti,
- all'organizzazione del flusso amministrativo,
- alla strutturazione informatica dell'oggetto,
- alla predisposizione degli strumenti informativi necessari alla sua realizzazione ed utilizzazione.

L'adozione di tale strumenti nelle misure ad investimento, pienamente supportata dalle funzionalità del VCM, permetterà di velocizzare sia l'istruttoria delle domande che ne faranno uso sia i relativi controlli aziendali con benefici effetti sulla successiva erogazione dei finanziamenti.

Le attività del Gruppo di Consulenza del VCM1 supporteranno le AdG nella definizione delle tipologie di intervento associate alle misure del PSR 2014-2020; oltre ad attività di formazione specifica all'utilizzo della piattaforma, verranno svolte attività di analisi delle schede di misura approvate dalla CE al fine di estrarre i criteri, gli impegni e gli obblighi da essi previsti; per ciascuno di essi verranno individuate, congiuntamente con le AdG, le modalità di controllo più appropriate.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

n.a.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Tasso di Errore - Azione 1.1.3 – 1 Piattaforma on-line e 1 Banca Dati Azioni Correttive

- progettazione e realizzazione di moduli SW per la gestione del tasso di errore finalizzato alla gestione del Piano d'Azione Nazionale, del monitoraggio analitico del Tasso di Errore, e della verifica delle relative azioni correttive;
- costituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla gestione e al monitoraggio dell'operatività del sistema.

Costi Standard - Azione 1.1.3 – 1 Piattaforma on-line e 1 Banca Dati Costi Standard

- Progettazione e realizzazione di moduli SW per la definizione, gestione, condivisione e utilizzo dei costi standard;
- costituzione di un gruppo di lavoro dedicato all'analisi della situazione attuale, delle esperienze pregresse e alla definizione di un Catalogo tecnico dei Costi Standard fruibile a livello nazionale.

Supporto all'utilizzo - Azione 1.1.3 – 1 Piattaforma on-line e 1 Banca Dati Impegni-Condizioni-Obblighi

- Conduzione / manutenzione evolutiva (VCM 1);
- Supporto alle AdG / OP nelle fasi di predisposizione / validazione delle misure, al fine di garantire la verificabilità e controllabilità delle misure (VCM 1);
- Realizzazione di strumenti per la condivisione delle informazioni presenti nel sistema VCM (1 & 2) con gli esistenti sistemi informativi, sia centrali che regionali, al fine di uniformare le informazioni di riferimento necessarie alla predisposizione, gestione e verifica delle domande di aiuto / pagamento.

Progettazione e realizzazione di un cruscotto direzionale VCM (1 & 2) per il monitoraggio a livello nazionale, complessivo e di dettaglio, delle misure PSR.

Imprenditoria giovanile e femminile

Ismea 9.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Coinvolgimento del partenariato e in particolare della Organizzazioni professionali agricole

Tematica	Lavoro femminile, imprenditorialità giovanile, primo insediamento
----------	---

Titolo del progetto	Lavoro femminile, imprenditorialità giovanile, primo insediamento		
Codice/i Azione programma	111	211	221
Codice/i Attività programma	E	C, D	A, B, D

Durata (mesi)	15 mesi (1 ottobre 2015 – 31 dicembre 2016)
---------------	---

Descrizione del progetto
Il progetto proposto riguardo al tema dell'imprenditorialità giovanile e del primo insediamento parte dall'esperienza della Rete 2007-2013 e tiene conto della trasversalità dell'azione a supporto dei giovani agricoltori, rispetto alle altre tematiche e azioni della Rete affidate all'Ismea. Una prima linea di attività è dedicata al target 1 e riguarda l'analisi delle misure dei nuovi PSR in riferimento alla tematica (compreso il tema del lavoro femminile). Si propone, inoltre, il potenziamento delle indagini quali-quantitative presso i giovani imprenditori agricoli, che nella scorsa Rete davano luogo a un Report a cadenza annuale con i dati di un campione nazionale. Nella nuova Rete le indagini saranno effettuate con un campione ampliato rappresentativo a livello regionale di imprese condotte da giovani che fanno parte del "Panel farmer" descritto nel progetto "Filiere agroalimentari". Questo strumento, oltre a permettere un'osservazione costante sulla situazione degli affari e sul clima di fiducia degli agricoltori giovani in confronto ai meno giovani, consente di realizzare indagini ad hoc di approfondimento su specifici aspetti, come, ad esempio, le problematiche dell'insediamento e i temi della sostenibilità e dell'innovazione nelle aziende condotte dai giovani e/o dalle donne. Il primo periodo di

esecuzione sarà dedicato all'affinamento dello strumento (metodologia, manutenzione e aggiornamento delle liste sulla base dei criteri di stratificazione per età e genere del conduttore dell'azienda e definizione dell'architettura delle banche dati). Parallelamente saranno progettate le indagini tematiche tenendo conto anche delle esigenze informative espresse dal partenariato.

Per quanto riguarda le azioni mirate direttamente al **target giovani e donne in agricoltura (target 2)**, le attività previste intendono favorire lo **scambio di esperienze e la diffusione delle informazioni** con lo scopo di accrescere le probabilità di successo delle iniziative imprenditoriali.

Facendo leva sulla predisposizione all'utilizzo della rete e dei social network e considerato il fabbisogno informativo soprattutto in fase di start up, si propone la rivisitazione e prosecuzione della community web dei giovani agricoltori **Youruralnet**, affiancata dalla razionalizzazione e ottimizzazione degli altri strumenti social realizzati da Ismea nell'ambito della Rete Rurale Nazionale.

Anche il **Concorso Nuovi Fattori di Successo** è riproposto con la metodologia definita nel precedente periodo di programmazione, ma è rivisitato attraverso un ampliamento dell'attività, volta a individuare un ulteriore percorso di accompagnamento per i giovani vincitori con scambi di esperienze a livello internazionale.

Inoltre, si propone di sperimentare, attraverso un **progetto pilota**, un vero e proprio tutoraggio realizzato da parte delle aziende giovani selezionate nei diversi anni del Concorso, a giovani che si sono appena insediati o stanno per insediarsi. A questi ultimi, selezionati tramite bando, sarà data l'opportunità di effettuare una breve permanenza di studio sul campo presso una delle aziende tutor. Nell'ambito del progetto pilota saranno definite le modalità di realizzazione (caratteristiche del bando, modalità di rimborso spese per le aziende tutor, ecc.). Nella fase di definizione del progetto saranno realizzati momenti di confronto con le Organizzazioni professionali.

Inoltre, si evidenzia che, nell'ambito del progetto "vetrina delle opportunità" (descritto nella scheda progetto dedicata alla tematica degli strumenti finanziari) sarà dedicata attenzione particolare ai percorsi di **ricerca di opportunità di finanziamento per i giovani agricoltori**. Il servizio sarà reso disponibile in un'area web dedicata, dove sarà previsto anche un collegamento al progetto di Business Plan semplificato per le imprese di giovani, per la valutazione dei progetti d'investimento. Al tema delle opportunità e strumenti finanziari per i giovani, particolare attenzione sarà riservata infine in occasione delle Fiere che vedranno la partecipazione della RRN.

Infine per stimolare il **dialogo intra-generazionale** in agricoltura, allo scopo di favorire operativamente il turn over in campagna, si propone un progetto pilota finalizzato a mettere in relazione i giovani che vogliono intraprendere l'attività di imprenditore agricolo e sono dotati del know-how necessario, ma sprovvisti della base fondiaria, con conduttori over 65, in possesso della terra ma intenzionati a cedere l'azienda perché pensionabili, senza eredi, o altro.

Nel primo anno, saranno effettuate le analisi propedeutiche con la definizione dei criteri di selezione dei soggetti potenzialmente interessati al contatto, l'individuazione delle possibili forme di tutoraggio espletabili dal conduttore uscente al giovane subentrante, nonché delle modalità di passaggio – più o meno graduale e definitivo – del capitale fondiario in favore del subentrante, per poi verificare l'effettiva funzionalità della strumentazione individuata attraverso un successivo progetto pilota. Le Organizzazioni

professionali saranno pienamente coinvolte in tutte le fasi e si studierà inoltre la modalità più efficaci di utilizzare i social network per facilitare i contatti e gli scambi di informazioni.

Di seguito sono illustrate le azioni in dettaglio:

Analisi a supporto delle AdG (azione 111)

- Analisi dei Programmi di sviluppo rurale in relazione alla tematica dei giovani agricoltori, del primo insediamento e del lavoro femminile in agricoltura;
- Affinamento della metodologia e del campione di aziende condotte da giovani agricoltori rappresentativo a livello regionale per le indagini quali-quantitative ("Panel farmer giovani") e progettazione delle indagini congiunturali e di approfondimento da effettuare successivamente.

Azioni a favore dei giovani agricoltori (azione 211 e 221)

Social network (Youruralnet, Facebook e Twitter) – azione 211

- Azioni per favorire lo scambio di informazioni e di esperienze tra giovani agricoltori: Comunità di pratica YouRuralNet, profili Facebook e Twitter destinati ai giovani.
- Azioni per favorire l'incontro tra giovani aspiranti imprenditori agricoli e i conduttori over 65 che intendono cedere la loro azienda.

Concorso Nuovi Fattori di Successo (anno 2016) – azione 211

- Raccolta e diffusione di buone prassi di aziende condotte da giovani e proseguimento del Concorso "Nuovi fattori di successo";
- Individuazione di buone prassi a livello europeo di particolare interesse strategico in riferimento agli obiettivi dello sviluppo rurale al fine di realizzare *study visit* per i vincitori del Concorso "Nuovi fattori di successo".

Progetto tutoraggio delle start up – azione 221

- Progetto pilota per la realizzazione di servizi di tutoraggio a giovani che s'insediano - selezionati tramite bando -, da parte delle imprese di giovani selezionate nelle varie annualità del concorso Nuovi Fattori di Successo. Il tutoraggio si concretizzerà in un periodo di *study visit* del giovane neo-insediato, presso un'azienda tutor dei Nuovi Fattori di Successo.

Sezione giovani della vetrina delle opportunità – azione 221

- Servizi di ricerca delle opportunità di finanziamento dedicati ai giovani con il sistema esperto Vetrina delle opportunità, messa a disposizione di un modello di *business plan* per la valutazione dei progetti e desk informativi sui finanziamenti per i giovani nell'ambito delle fiere nazionali a cui partecipa la RRN.

Azioni a favore dell'imprenditoria femminile (azione 211)

- Progettazione di un Concorso finalizzato alla raccolta e diffusione di buone prassi di aziende condotte da imprenditrici.

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali (es organizzazione study visit).

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'“obiettivo specifico” e il “risultato dell'azione” corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 “miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia”, attraverso la messa a disposizione di informazioni e analisi a supporto delle AdG nel quadro delle strategie per favorire il ricambio generazionale (focus area 2B) e in generale per potenziare la competitività dell'agricoltura (priorità 2).
- Obiettivo 2.1 “favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici” attraverso la realizzazione di azioni volte a favorire lo scambio di esperienze tra giovani agricoltori e la diffusione dei casi di successo. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento delle sinergie, degli scambi di esperienza ed azioni comuni con il partenariato, al fine di garantire l'attuazione dello sviluppo rurale.
- Obiettivo 2.2 “favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile”, attraverso la realizzazione di strumenti in grado di permettere ai giovani agricoltori di conoscere le opportunità offerte dallo sviluppo rurale e di favorire lo sviluppo delle attività delle loro attività imprenditoriali anche attraverso servizi volti ad agevolare le donne imprenditrici. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e l'aumento della diffusione delle informazioni sulle nuove opportunità imprenditoriali.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività previste intendono favorire lo scambio di esperienze e la diffusione delle informazioni tra giovani agricoltori, facendo leva sulla forte predisposizione dei giovani all'utilizzo della rete e dei social network e andando a intercettare il forte bisogno di informazioni, quanto più possibile circostanziate e qualificate, proprio dei giovani che, per la prima volta, intendono attivare un'azienda agricola. Dall'altra intende fornire uno strumento operativo e concreto a supporto del ricambio generazionale in agricoltura incoraggiando lo scambio e il dialogo tra le giovani aspiranti imprenditrici e conduttrici ultrasessantenni. In tale ottica, è prevista la progettazione e implementazione di indagini, studi e strumenti specifici a vantaggio dei giovani agricoltori, con un riferimento particolare alle giovani imprenditrici e finalizzati allo sviluppo delle loro attività imprenditoriali (ad esempio reti di imprese).

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Analisi a supporto delle AdG (azione 111)

- 1 Documento d'analisi (*analisi delle misure nei PSR*);
 - 1 Documento di studio (*progettazione del panel farmer giovani e delle indagini quali-quantitative*);
 - 1 Banca dati (*risultati delle eventuali indagini svolte nel 2016*);
- Attività di supporto e consulenza.

Azioni a favore dei giovani agricoltori

1) Social network e altre azioni di collegamento (azione 211)

- Social network (Youruralnet, Facebook e Twitter)
- 1 Documento progettuale (modalità per favorire l'incontro tra giovani e conduttori anziani)

2) Concorso Nuovi Fattori di Successo (anno 2016) (azione 211)

- 1 Convegno (*Premiazione dei vincitori del Concorso*);
- 1 Documento di studio (*Ricognizione delle buone prassi di giovani agricoltori e donne a livello europeo allo scopo di organizzare study visit per i vincitori del Concorso*).

3) Progetto tutoraggio delle start up (azione 221)

- 1 Progetto ad hoc (*Progetto pilota per il tutoraggio di start up da parte dei vincitori delle varie edizioni del Concorso Nuovi Fattori di Successo*);
- 1 Linee guida (*Gestione operativa del tutoraggio a livello regionale*).

4) Sezione giovani della vetrina delle opportunità (azione 221)

- Piattaforma on-: progettazione dell'area web dedicata ai giovani che ospiterà il kit degli strumenti di supporto (sezione giovani vetrina delle opportunità e accesso *al modello di Business Plan*)

Azioni per favorire l'imprenditoria femminile (azione 221)

- 1 Documento (*individuazione criteri per Concorso per buone prassi delle donne in agricoltura*)
- 1 study visit (ove richiesto dall'AdG).

Competitività aziende agricole, strumenti finanziari, filiere agroalimentari

Ismea 10.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Coinvolgimento del partenariato e in particolare delle Organizzazioni Professionali agricole, oltre che degli altri soggetti di riferimento sul tema (MISE, ICE, Unioncamere, ecc.)

Tematica	Competitività dell'azienda agricola, filiere agroalimentari e internazionalizzazione
-----------------	--

Titolo del progetto	Internazionalizzazione			
Codice/i Azione programma	111	113	211	221
Codice/i Attività programma	A	E	C, E	D

Durata (mesi)	1 ottobre 2015-31 dicembre 2016 (15 mesi)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve introduzione e sintesi</u> Nonostante le molteplici opportunità, per molte piccole e medie imprese le frontiere nazionali rappresentano ancora un ostacolo significativo all'ampliamento delle loro attività. La rete di sostegno istituzionale all'internazionalizzazione, costituita da leggi e enti, non sembra del tutto sufficiente a supportare la necessità di ampliamento dei mercati che, soprattutto nel settore agroalimentare, è diventata una necessità impellente a seguito del graduale restringimento dell'arena nazionale e delle sue aspettative future poco rosee determinate anche dalla scarsa dinamica sia reddituale sia demografica. Il punto di partenza di qualsiasi azione per agevolare l'internazionalizzazione delle imprese dell'agroalimentare, nel contesto dello sviluppo rurale, parte da un'attività di analisi dei Programmi di sviluppo rurale in relazione a questa tematica e dalla fotografia sul grado di internazionalizzazione delle imprese agroalimentari e sulla competitività dell'agroalimentare nazionale e regionale sui mercati esteri,

attraverso opportuni indicatori, proseguendo un'attività in parte già avviata nella Rete Rurale 2007-2013 e sulla quale l'Ismea dispone di un particolare know how che può essere maggiormente orientato a supporto delle AdG regionali.

Una volta sviluppata e messa a disposizione la “**fotografia**”, sarà possibile intervenire nell'area operativa, dove gli ambiti prioritari appaiono essere fin da ora **(1) il coordinamento e la messa a sistema degli strumenti già in essere, per incrementarne l'efficacia e (2) la costruzione di strumenti integrativi che possano coprire eventuali vuoti rilevati.**

Riguardo al coordinamento istituzionale, si deve ricordare che nel 2012 fu riattivata la cosiddetta Cabina di Regia per l'Italia Internazionale, strumento operativo per coordinare le politiche del Paese in tema di internazionalizzazione. Tale organismo, riunitosi alcune volte l'anno dal 2012 al 2015, ha però i connotati estremamente tipici di organo politico più che operativo e non ha necessariamente alcuna specificità settoriale, sebbene ci sia anche il coinvolgimento del Ministro dell'agricoltura.

Su questo fronte, **l'obiettivo di medio termine** dell'Ismea nella Rete Rurale è **verificare le condizioni e le modalità per la costituzione e l'animazione di un tavolo di coordinamento o steering committee dedicato all'agroalimentare**, tra gli attori che già gestiscono strumenti o che sono deputati al loro coordinamento politico (Regioni, ICE, MAE, MISE, SACE, SIMEST, UNIONCAMERE, ecc.). L'obiettivo è favorire il confronto di questo tavolo con il mondo produttivo, le organizzazioni e le associazioni di settore e, allo stesso tempo favorire la circolazione delle informazioni tra gli operatori.

L'animazione e il contributo della Rete al tavolo avverrà anche attraverso la produzione di materiale documentale e in particolare: - documenti tecnici con i dati aggiornati e completi delle esportazioni agricole e agroalimentari; - ricostruzione di schemi sinottici per Paese che evidenzino parametri come accordi commerciali in essere, dazi doganali, barriere commerciali di origine diversa, questioni commerciali in essere, ottenuti anche attraverso un continuo confronto con associazioni e organizzazioni di settore, gli Uffici del MiPAAF e di altri dicasteri.

Le attività più dirette proposte a supporto delle aziende e in generale dei beneficiari dello sviluppo rurale (target 2), partono dall'ovvia constatazione che il processo d'internazionalizzazione di un'impresa passa attraverso **un'informazione adeguata sui mercati esteri, la conoscenza delle fonti di finanziamento disponibili e lo scambio di esperienze e buone prassi di aziende che hanno sviluppato efficacemente le esportazioni.** Su questo aspetto vi è un proliferare di iniziative che spesso sono frammentarie e, comunque, parziali. Ci si propone quindi di effettuare una ricognizione e una verifica della possibilità di instaurare collaborazioni dirette con ICE, Unioncamere per acquisire informazioni operative utili agli esportatori e di specializzare eventuali piattaforme già sviluppate e accessibili a livello pubblico sull'informazione verticale delle singole filiere agroalimentari (ad esempio, piattaforma Worldpass sviluppata dal sistema camerale).

Un altro aspetto cruciale è la necessità di colmare il gap dimensionale della maggior parte delle imprese dell'agroalimentare con forme di cooperazione e network che consentano, allo stesso tempo, di garantire sicurezza e volumi d'approvvigionamento sul fronte dell'offerta e condividere attività di promozione, reti di vendita, showroom, azioni di incoming e, più in generale, far ripartire gli investimenti necessari ad aggredire un mercato estero. In questo ambito si potrà operare favorendo incontri di imprese del singolo settore e fornendo la creazione di opportunità per aggregarsi e presentarsi sui mercati dalle potenzialità

più elevate. Queste attività potranno essere sviluppate nei bienni successivi, mentre nel primo periodo di esecuzione si effettuerà una ricognizione degli strumenti di supporto all'internazionalizzazione esistenti e sulla possibilità di messa a sistema, oltre che individuazione dei fabbisogni di nuovi strumenti a sostegno dell'internazionalizzazione.

Si individuano quindi alcune linee principali di attività, le prime due orientate al target 1 e la terza al target 2.

Analisi dei PSR in relazione alla tematica (azione 111)

- Analisi dei programmi di sviluppo rurale in relazione alla tematica dell'internazionalizzazione delle imprese agricole e agroalimentari.

Analisi e indicatori di competitività e posizionamento sui mercati esteri (azioni 111 e 113)

- Supporto al monitoraggio e alla valutazione in riferimento all'internazionalizzazione, attraverso l'individuazione delle fonti statistiche e delle metodologie e la successiva elaborazione di indicatori sintetici a livello regionale, relativi alla competitività del sistema agricolo e agroalimentare e per le principali produzioni regionali presenti sui mercati esteri (azione 113).
- Progettazione di indagini quali-quantitative presso panel di referenti privilegiati (aziende agricole o altri operatori coinvolti nella commercializzazione sui mercati esteri) sulle principali problematiche dell'export regionale con approfondimenti su specifiche filiere (azione 111).

Collegamento, messa in rete e networking per l'internazionalizzazione (azione 211)

- Analisi di fattibilità per la costituzione e animazione di un tavolo di coordinamento, tra gli attori che già gestiscono strumenti per l'internazionalizzazione o che sono deputati al loro coordinamento politico (Regioni, ICE, MISE, MAE, SACE, SIMEST, UNIONCAMERE, ecc) e le associazioni e organizzazioni di settore, anche tramite la redazione di documenti tecnici e schemi sinottici per Paese.
- Studio preliminare: per favorire il networking e la cooperazione tra le imprese per l'internazionalizzazione e promuovere l'accesso delle imprese ai mercati esteri; lo studio verterà sui seguenti temi: azioni comuni a livello nazionale su filiere tipiche e di qualità, messa a sistema degli strumenti di supporto per l'export esistenti, individuazione di nuovi strumenti (azione 211)

Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende sui mercati esteri (azione 221)

- Progettazione e realizzazione di Report informativi sui mercati esteri (Report Paese/Prodotto) da veicolare su web, con l'analisi dei mercati di sbocco per le principali produzioni agroalimentari in termini di aspetti come:
 - o Monitoraggio del mercato:
 - Approccio al mercato (quota, tendenza di crescita, abitudini di acquisto/consumo)
 - Posizionamento rispetto alla concorrenza estera (analisi delle performance)
 - Rilevazione continuativa dell'andamento del prezzo di mercato
 - Ampiezza del fenomeno di italian sounding
 - o Logistica/distribuzione (informazioni su canali commerciali, piattaforme distributive, operatori di import-export)
 - o Barriere non tariffarie (misure sanitarie/fitosanitarie [SPS], barriere tecniche al commercio [TBT])

o Definizione delle necessità documentali e di certificazione dei prodotti

Per quanto riguarda alcuni aspetti come la logistica, le barriere e i documenti necessari per l'export nei paesi di sbocco individuati, tali elementi potranno essere introdotti attraverso una collaborazione con enti come ICE, Unioncamere che dispongono di un patrimonio informativo su questi aspetti.

- Messa a disposizione di nuovi servizi on-line di ricerca degli strumenti finanziari e assicurativi disponibili per l'internazionalizzazione, in collegamento con il progetto di ampliamento della *vetrina delle opportunità* (cfr. *scheda Politiche creditizie e strumenti finanziari*).

Individuazione di una metodologia per l'individuazione, la raccolta e divulgazione delle buone prassi di aziende che commercializzano i loro prodotti sui mercati esteri.

–

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* e il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite l'elaborazione di strategie e interventi per migliorare la redditività e la competitività delle imprese agricole. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori.
- Obiettivo 2.1 "favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra Istituzioni, imprese del settore primario ed altri soggetti economici", tramite il supporto alla creazione di un network di enti pubblici e privati per promuovere azioni comuni e mettere a sistema gli strumenti a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese agricole e agroalimentari.
- Obiettivo 2.2 "favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile", attraverso la realizzazione di strumenti per incrementare la redditività e aumentare l'efficacia delle politiche commerciali delle imprese agricole sui mercati esteri o favorire la penetrazione su nuovi mercati o ancora l'avvio delle vendite all'estero. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e aumento della diffusione delle informazioni sulle opportunità imprenditoriali all'estero.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Per quello che riguarda il target 1, si prevede che le attività proposte (analisi, messa a punto di indicatori specifici, ecc.) saranno in grado di fornire un valido supporto e orientamento alle AdG, per la programmazione e gestione dei PSR. Si ritiene infatti che sul tema siano presenti dei gap informativi e che, anche al fine di concentrare le risorse sulle iniziative che hanno maggiori possibilità di successo, sia necessario monitorare e valutare adeguatamente gli interventi che saranno realizzati.

Le imprese e gli operatori del settore sono il target privilegiato delle azioni a favore dell'internazionalizzazione. I benefici derivanti dalla prima attività (messa in rete e networking) sono evidenti e derivano dalla considerazione che i numerosi enti che gestiscono strumenti e iniziative per favorire l'internazionalizzazione delle imprese agricole, non sono sempre in grado di coordinare le azioni e

le attività destinate a questo specifico settore produttivo. Un maggior collegamento e coordinamento delle attività avrà senz'altro ricadute positive sul sostegno fornito alle imprese. La seconda attività consiste, come sopra evidenziato, nella fornitura di servizi specifici (report informativi, servizi on line, raccolta e diffusione di buone prassi, ecc.). Si intende, in questo caso, fornire alle aziende basi informative aggiuntive, utili per concentrare le loro attività sui prodotti/mercati più remunerativi e per emulare casi di successo/buone prassi, appositamente selezionate. Il beneficio, in questo caso, consiste in un incremento della competitività aziendale. La progettazione di aree ad hoc del Portale della Rete e la diffusione delle informazioni tramite i canali comunicativi previsti dal programma garantirà il coinvolgimento e l'animazione dei soggetti destinatari delle attività.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Analisi dei PSR in relazione alla tematica (azione 111)

- 1 Documento di analisi/studio dei PSR

Analisi e indicatori di competitività e posizionamento sui mercati esteri (azioni 111, 113)

- 1 Documento di ricerca e analisi (definizione della metodologia e delle fonti statistiche per gli indicatori) – azione 113
- 1 Banca dati indicatori internazionalizzazione (progettazione) – azione 113
- Documento di ricerca per la definizione di indagini di approfondimento presso campioni di aziende e operatori e realizzazione di un'indagine test – azione 111

Collegamento, messa in rete e networking per l'internazionalizzazione (azione 211)

- 1 Documento di analisi (studio fattibilità sul networking tra gli attori e per favorire la cooperazione tra imprese per l'internazionalizzazione)

Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende sui mercati esteri (azione 221)

- 1 Documento di ricerca e analisi (ricognizione fonti informative e strumenti e modalità di messa a sistema)
- 1 Piattaforma on-line : progettazione di un'area web dedicata che conterrà un'estensione della vetrina opportunità per la ricerca di opportunità per le aziende esportatrici)
- 1 Documento (progettazione Report e banche dati Prodotto/Paese)
- 1 Documento (studio progettuale di un Concorso/Bando per selezionare le buone prassi delle imprese esportatrici)

Ismea 10.2

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Coinvolgimento del partenariato e in particolare delle Organizzazioni Professionali agricole

Tematica	Competitività dell'azienda agricola, filiere agroalimentari e internazionalizzazione
-----------------	--

Titolo del progetto	Competitività e Filiere agroalimentari						
Codice/i Azione programma	111	112	113	114.1	114.2	211	221
Codice/i Attività programma	A,E	A	E	C, I	B	C	B,C,D

Durata (mesi)	1 ottobre 2015-31 dicembre 2016 (15 mesi)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve introduzione e sintesi</u> Al fine di garantire lo sviluppo sostenibile delle zone rurali, la nuova politica dello sviluppo rurale pone tra i suoi obiettivi essenziali il potenziamento della vitalità del settore agricolo e della competitività di tutti i tipi di agricoltura, oltre che la promozione delle tecnologie innovative e dell'organizzazione delle filiere, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli. Nella programmazione 2014-2020 è richiesto un importante passo avanti sul fronte della strategia per la competitività dell'agricoltura che, con un approccio pragmatico, dovrebbe essere fatto a partire da quanto accaduto nella programmazione precedente in termini di misure adottate e di risultati raggiunti. È opportuno infatti comprendere le modalità, i punti di forza e quelli di debolezza con cui lo sviluppo rurale ha, fino a oggi, tentato di supportare la competitività e, conseguentemente, analizzare l'approccio adottato nei nuovi Programmi di sviluppo rurale regionali, tenendo presente che raramente ci si è interessati a definire quale fosse realmente l'impresa competitiva. Il confine tra ruolo economico e quello di produttrice di <i>public good</i>, enfatizzato negli ultimi anni, ha ulteriormente complicato lo scenario per il decisore pubblico, richiedendo di definire gli interventi più appropriati per ciascun obiettivo strategico e per i vari tipi di aziende di cui si compone l'universo delle aziende agricole italiane.

Nell'impostazione delle attività della Rete Rurale sulla tematica della competitività e delle filiere, si è pensato, quindi, di concentrarsi in primo luogo sulle **azioni rivolte al target 1, per supportare in maniera sistematica e articolata l'attuazione concreta delle misure che contribuiscono alle priorità 2 e 3 dello sviluppo rurale definite nei PSR 2014-2020.**

Il punto di partenza sarà costituito quindi dalla **ricognizione, l'organizzazione e l'analisi dei PSR e delle specifiche misure e della loro declinazione nei relativi bandi, nella precedente programmazione, messe in correlazione ai risultati.** In questa fase, sarà necessaria una forte connessione con le AdG regionali per la raccolta del materiale, così come con le imprese e i loro rappresentanti per raccogliere i feedback "sul campo": le misure utilizzate, il loro allineamento con le esigenze operative, ecc. A questi quesiti si potrà dare risposta attraverso analisi realizzate con interviste e *focus group*, che consentiranno di raccogliere e analizzare elementi e spunti provenienti da AdG, operatori, loro rappresentanti, ecc.

Il secondo passaggio è la **ricostruzione dello scenario economico attuale a livello locale e delle sue prospettive:** quali sono le filiere più competitive a livello locale, quali sono quelle più deboli e per quali di queste è possibile immaginare uno scenario futuro favorevole; quali sono le filiere che, per peculiarità specifiche locali potrebbero rappresentare alternative su cui provare a investire. Evidentemente, un'analisi di questo tipo non potrà che essere supportata da un'adeguata **base di dati che scenda "verticalmente" sulle filiere e a livello territoriale.** In particolare verranno approfondite, in questa fase iniziale dell'attività, le principali filiere del sistema paese, individuando aree d'intervento e attività specifiche funzionali al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo rurale e non realizzate attraverso piani di settore o altri programmi nazionali.

L'ISMEA, su questo fronte, si presenta come l'entità più idonea avendo già a disposizione una "spina dorsale" di dati a livello nazionale estremamente ampia su cui potranno essere innestate le singole "costole regionali" attraverso il supporto della RRN. Questo consentirà la costruzione di specifiche **basi di dati e report regionali** che, se da un lato potranno supportare le analisi appena descritte, dall'altro lato, potranno essere d'aiuto alle AdG per la redazione delle RAE su basi solide e comuni.

L'ultima tessera di questo mosaico sarà costituita da specifiche **analisi volte a individuare, attraverso i dati più aggiornati disponibili, il quadro delle aziende potenzialmente competitive a livello territoriale e in quali filiere.** Dove si è proceduto a realizzare analisi specifiche, l'evidenza è stata che in molti casi, il bacino di potenziale utenza delle misure volte alla competitività è costituito da un numero estremamente limitato di imprese agricole. Le altre, per le loro peculiarità strutturali e gestionali (piccole o medio piccole, gestite in prevalente part time e con obiettivo principale l'autoconsumo), rivestono un ruolo importante in termini ambientali, territoriali, paesaggistici, sociali, ecc. Disporre, a livello locale, di un quadro chiaro delle aziende target differenti per i diversi tipi di interventi potrà costituire uno strumento chiave per la operatività dei bandi e, soprattutto, per la loro efficacia. Analogamente saranno evidenziate le peculiarità e carenze strutturali che caratterizzano in maniera differente su territorio la prima trasformazione dei prodotti agricoli, che rappresenta l'anello intermedio nella filiera con un ruolo cruciale spesso sottovalutato.

Esiste poi una parte propositiva sulla base della quale può effettivamente essere realizzata la politica sulla competitività offrendo strumenti e alternative alle imprese. È su questo che la RRN, attraverso l'ISMEA, può fornire un solido supporto sia alle AdG sia alle aziende destinatarie delle politiche di

sviluppo rurale. Schede progettuali specifiche sono state sviluppate sui temi degli strumenti finanziari e del credito, dell'imprenditorialità giovanile, dell'agriturismo e multifunzionalità, della filiera biologica, dell'internazionalizzazione, del trasferimento dell'innovazione esistente. Nella presente scheda "competitività e filiere", trovano allocazione altri potenziali percorsi con cui la RRN può supportare l'attuazione delle politiche per la competitività e l'organizzazione di filiera con **azioni specifiche mirate principalmente al target 2 (stakeholder) per i prodotti a Indicazione Geografica, per la vendita diretta, e per specifiche filiere agroalimentari.**

In dettaglio, le linee di attività proposte per il primo periodo di attuazione della Rete sono:

Supporto alle AdG per la strategia per potenziare la competitività e l'organizzazione delle filiere (azioni 111, 112, 113)

- Studi sulle misure dei PSR relative alla tematica competitività e filiere, compresi i prodotti di qualità, nella vecchia e nella nuova programmazione (Priorità 2 e 3 dello sviluppo rurale), anche attraverso l'organizzazione di Workshop/Focus Group (azione 111, 112).
- Elaborazione di indicatori sintetici a livello regionale relativi alla competitività del sistema agricolo regionale a supporto della definizione dei bandi, del monitoraggio e della valutazione, in riferimento alle filiere agroalimentari. Si procederà anche all'aggiornamento della Banca Dati Indicatori comunali (aggiornata nel corso del 2015 con i dati del Censimento Agricoltura 2010), con integrazione dei dati confrontabili 2000-2010 e definizione di una metodologia per la produzione di stime a livello comunale con i dati dell'indagine SPA 2013 dell'Istat. Il DB potrà essere integrato in un progetto più ampio di banche dati sugli indicatori di contesto da sviluppare insieme a CREA e con il coinvolgimento dell'Istat (azione 113).
- Progettazione di indagini campionarie quali-quantitative presso campioni rappresentativi di aziende agricole a livello regionale (o di gruppi omogenei di Regioni), su aspetti come l'aggregazione dell'offerta, le problematiche relative alla commercializzazione, la partecipazione a cooperative e/o OP, reti di imprese, la trasformazione in azienda, la diversificazione del reddito oltre a approfondimenti circa l'efficacia degli interventi per la competitività su specifiche filiere e su tematiche d'interesse per la programmazione (giovani, produzioni di qualità, vendita diretta), secondo un piano condiviso su base biennale con le AdG (azione 111).
- Produzione di report di riepilogo con dati e analisi, a periodicità da definire, sullo stato dei sistemi agricoli e agroalimentari regionali: "check up competitività regionali"; in fase progettuale sarà verificato il possibile coinvolgimento e l'integrazione dei dati messi a disposizione da Unioncamere, che collabora da alcuni anni con l'ISMEA per realizzare il report trimestrale "Agrosserva" sullo stato dell'agroalimentare nazionale (azione 111).

Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende (114, 211, 221)

Vendita diretta e filiera corta

- Azioni di supporto ai soggetti coinvolti nella programmazione integrata e progettazione collettiva sul tema della filiera corta attraverso studi, attività informative, progettazione di servizi on-line e scambi di esperienze delle aziende, , utilizzando la piattaforma web Ve.Di., già realizzata da ISMEA nel 2010, e che sarà rivitalizzata oltre che sviluppata nell'ambito del sistema web della RRN. A tal fine nel 2016 saranno realizzate iniziative di divulgazione e di confronto (workshop) del sito con GAL, regioni e Associazioni con l'obiettivo di verificare successivamente, il livello di interesse a realizzare spin off territoriali di VeDi, e cioè sportelli territoriali a più diretto contatto con le realtà territoriali per i quali potrà poi essere realizzato un supporto progettuale - (azione 114.1)

-
- Servizi informativi per le imprese agricole, con particolare riferimento a quelle che operano con vendita diretta:
 - o Predisposizione e diffusione di documenti a supporto (manuali, Business Plan semplificato) degli operatori per la vendita diretta anche attraverso la piattaforma on-line VeDi (azione 221).
 - o Raccolta delle buone prassi di aziende che commercializzano i loro prodotti tramite il canale della vendita diretta (azione 221) o che comunque operano in una filiera corta.
 - o Indagine propedeutica alla progettazione ed al successivo sviluppo di una piattaforma web (dello stesso tipo di quella realizzata per il settore delle produzioni biologiche da Ismea SINAPP) per il sostegno del canale della vendita diretta (azione 211).

Specifiche filiere

- Progettazione di servizi informativi e *tool* per le imprese agricole e agroalimentari coinvolte nelle principali filiere agroalimentari, con indicatori sui trend di mercato e sui mercati di sbocco, calcolatori sui costi e sui margini e strumenti a supporto delle valutazioni economiche per le decisioni di investimento (azione 221).
- Realizzazione di uno studio di filiera e progettazione di strumenti informativi, indicatori di riferimento sull'andamento del mercato, modelli contrattuali per favorire il dialogo intrafiliera e interfiliera, l'integrazione delle filiere, la valorizzazione e commercializzazione delle produzioni agricole e lo sviluppo e nascita di organizzazioni interprofessionali e reti di impresa, per una filiera da individuare attraverso la consultazione del partenariato (AdG regionali e Organizzazioni agricole) (azione 221).
- Potenziamento dell'attività di rilevazione, elaborazione dei dati e divulgazione relativa alla produzione e al mercato dei prodotti agricoli e agroalimentari, per le filiere dove viene evidenziata una carenza informativa su elementi chiave per le scelte degli agricoltori e per le produzioni minori o di nicchia. Nel primo periodo si concentrerà l'attenzione su filiere innovative e poco monitorate (ad es. quella delle piante officinali (azione 221).

Prodotti di qualità certificata (a denominazione di origine - IG)

- Potenziamento dell'attività di rilevazione, elaborazione dei dati e divulgazione relativa alle IG ai fini del massimo ritorno a livello territoriale, organizzazione e eventuale completamento della base di dati riguardante le produzioni a Indicazione Geografica in un unico DB a supporto degli operatori oltre che delle AdG (azione 221).
- Supporto ai Consorzi di tutela e alle loro associazioni per migliorare la capacità gestionale e l'efficacia e efficienza delle loro attività, tramite:
 - o ideazione di un percorso formativo per direttori di consorzi di tutela e in generale il supporto alla creazione e al funzionamento dei consorzi di tutela (in collegamento con il progetto relativo alla tematica "consulenza"), per favorire il ricambio generazionale e l'operatività dei Consorzi. La formazione può comprendere aspetti legali, di marketing, di gestione amministrativa, gestione del marchio, promozione, attività di tutela e vigilanza, rapporto con gli organismi di controllo e con le Istituzioni, ecc. (azione 221).
 - o progettazione, anche in ottica di condivisione delle risorse, di un set di strumenti informatici a supporto delle attività istituzionali (vigilanza, promozione, ecc.) dei consorzi di tutela già operativi da costituire, tramite la verifica della possibilità di uno sviluppo della piattaforma www.dop-igp.eu in coordinamento con l'evoluzione dei siti web della RRN (azione 221).
 - o Definizione di possibili formule di aggregazione di strutture consortili per favorire la loro crescita in determinati territori. La legge, infatti, permette di avere le medesime strutture

(con assemblee e rappresentatività separate) laddove ci siano territori coincidenti per un'ottimizzazione dei costi. (azione 211).

- o Analisi della possibilità di organizzare study visit presso i consorzi di tutela più avanzati nella loro strutturazione sia per i componenti di consorzi già operativi ma ancora in fase di start up sia per coloro che a livello territoriale abbiano intenzione di intraprendere il percorso di sviluppo e valorizzazione di un prodotto attraverso il riconoscimento di una Indicazione Geografica (azione 211).

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'obiettivo specifico ed il risultato dell'azione corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite l'elaborazione di strategie ed interventi per migliorare la redditività e la competitività delle imprese agricole. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori. Inoltre, nell'ambito dell'azione 114 "Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione collettiva", le attività hanno l'obiettivo di rafforzare la progettazione partecipata collettiva attraverso lo scambio di esperienze e la diffusione di nuovi servizi a supporto degli attori locali.
- Obiettivo 2.1 "favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra Istituzioni, imprese del settore primario ed altri soggetti economici", tramite il supporto alla creazione di reti di impresa, la nascita di organizzazioni interprofessionali e azioni funzionali all'integrazione delle filiere. I risultati attesi sono rappresentati dall'incremento di sinergie, scambi di esperienze e azioni comuni con il partenariato.
- Obiettivo 2.2 "favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile", attraverso la realizzazione di strumenti per incrementare la redditività e le politiche commerciali delle imprese agricole (in modo particolare sui mercati nazionali ed esteri). I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e aumento della diffusione delle informazioni sulle nuove opportunità imprenditoriali e sulle normative aziendali.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività previste sono finalizzate a migliorare la competitività e la redditività delle imprese agricole, l'integrazione delle filiere, lo sviluppo e nascita di organizzazioni interprofessionali e reti di impresa. Tali attività prevedono il coinvolgimento diretto dei vari stakeholders tra cui in prima istanza gli agricoltori e altri soggetti impegnati nella progettazione integrata e collettiva.

Per quello che riguarda il Target 1, si evidenzia un fabbisogno di maggiore conoscenza e informazione delle Autorità di Gestione, a fronte della sempre maggiore volatilità e complessità dei mercati agricoli. Il supporto che si intende fornire, in articolare, consentirà di migliorare la conoscenza delle variabili economiche e delle dinamiche del settore agricolo da parte delle AdG, consentendo pertanto una migliore

pianificazione degli interventi di sviluppo rurale.

Le azioni rivolte agli agricoltori e gli operatori sono anch'esse indirizzate a ridurre i gap informativi e a migliorare il collegamento e networking tra i diversi soggetti. Tali azioni, come descritto in precedenza, si concentreranno su alcuni specifici ambiti, quali la vendita diretta, i prodotti di qualità e alcune specifiche filiere, consentendo il miglioramento dell'organizzazione e dei rapporti di filiera e un complessivo aumento della competitività dei settori/comparti che intenderanno avvalersi dei servizi offerti. Sarà garantito il coinvolgimento dei gruppi target in tutte le attività previste, nonché la divulgazione dei risultati tramite i canali previsti dal programma, come ad esempio seminari, articoli divulgativi, sezioni del portale, ecc. (vedi scheda comunicazione).

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Supporto alle AdG per la strategia per potenziare la competitività e l'organizzazione delle filiere (azioni 111, 113)

- 2 Documenti di ricerca e analisi (1 sui risultati della vecchia programmazione; 1 sulle misure previste nei PSR 2014-20) – azione 111
- 1 Workshop/Focus Group - azione 112
- 2 Banche dati (indicatori competitività a livello regionale e aggiornamento BD indicatori agricoli territoriali a livello comunale) – azione 113
- 2 Documenti (1 studio progettuale indagini campionarie quali-quantitative presso le aziende agricole; 1 studio progettuale per un Report competitività a livello regionale) – azione 111

Servizi per migliorare la redditività e competitività delle aziende (114, 211, 221)

Vendita diretta e filiera corta

- 3 Workshop per divulgazione e confronto sul sito VeDi - azione 114.1
- 1 Documento (manuale per le aziende fruibile on-line/individuazione buone prassi) – azione 221
- 1 Focus Group o indagine propedeutica azione 211

Specifiche filiere

- 1 Piattaforma on-line (progettazione di indicatori e tool per innalzare la capacità progettuale per singole filiere e tipi di investimento) – azione 221
- 1 Documento di ricerca e/o analisi su una specifica filiera da individuare – azione 221

Prodotti di qualità certificata

- 1 Banca Dati (potenziamento e sviluppo della banca dati prodotti IG) (azione 221)
- 1 documento (formazione Direttori Consorzi di Tutela) – azione 221
- 1 Documento di analisi (analisi di fattibilità per l'aggregazione dei consorzi) – azione 211
- 1 Documento (studio progettuale study visit presso i Consorzi) – azione 211

Ismea 10.3

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Coinvolgimento del partenariato e in particolare delle Organizzazioni Professionali agricole e di ABI. Cooperazione con il CREA per le attività previste per l'azione 321.

Tematica	Politiche creditizie e strumenti finanziari, aiuti di stato
-----------------	---

Titolo del progetto	Accesso alle misure PSR, Bpol e vetrina delle opportunità				
Codice/i Azione programma	111	112	113	221	321
Codice/i Attività programma	A e E	A	A e B	A e B	B

Durata (mesi)	15 mesi (1 ottobre 2015 – 31 dicembre 2016)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve Sintesi</u> Le attività proposte mirano a migliorare la qualità di attuazione dei programmi di sviluppo rurale, a stimolare la partecipazione dei portatori di interesse e a trasferire le conoscenze in materia di sviluppo rurale, agendo nell'ambito delle tematiche del credito, degli strumenti finanziari, dell'accesso alle agevolazioni. Il progetto, in particolare, si articola su diversi interventi - ciascuno indirizzato ad uno o più target del programma RRN - per il raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati previsti dal programma. Tali interventi sono progettati tenendo conto di quanto realizzato nel precedente periodo di programmazione, definendo lo sviluppo ed il potenziamento di attività pregresse e l'attivazione di nuove iniziative a sostegno degli obiettivi progettuali. Scendendo nel dettaglio del progetto, un primo intervento si rivolge al Target 1 della Rete Rurale per le tematiche inerenti l'accesso al credito e l'attivazione degli strumenti finanziari. In particolare, è prevista l'istituzione di un osservatorio per l'analisi del mercato del credito su base territoriale a supporto delle AdG, oltre ad attività di analisi e supporto per l'avvio degli strumenti finanziari previsti dalla normativa.

Un secondo intervento, invece, si rivolge sia al Target 1 che al Target 2 della Rete Rurale, prevedendo l'elaborazione e l'implementazione di servizi mirati ai potenziali beneficiari per l'accesso al credito e l'utilizzo integrato degli strumenti finanziari pubblici da parte delle imprese agricole, attraverso un **sistema esperto accessibile via web per l'individuazione e la valutazione delle opportunità di agevolazione (evoluzione della "vetrina delle opportunità").** Il servizio, terrà conto dell'esperienza realizzata nella precedente Rete Rurale, sarà aggiornato con i contenuti della nuova programmazione e ampliato considerando le azioni di interesse per il settore rurale dei fondi strutturali. Inoltre, il sistema potrà essere messo al servizio delle AdG e degli altri soggetti coinvolti nella programmazione dello sviluppo rurale, divenendo uno strumento di facile utilizzo capace di fornire report con il quadro informativo sulle modalità di attuazione dei PSR.

Ulteriore intervento prevede l'**evoluzione dello strumento Business Plan On Line (BPOL)**, in parte finanziato dalla precedente Rete Rurale, quale elemento per il miglioramento della gestione delle fasi istruttorie delle domande di sostegno (Target 1), oltre che per l'innalzamento della capacità progettuale da parte dei beneficiari del PSR (Target 2), anche in relazione all'accesso al credito e alle altre agevolazioni. Si prevede, pertanto, l'avvio delle attività volte alla realizzazione di una **piattaforma di accompagnamento alle imprese agricole per la predisposizione e l'analisi di business plan** relativi a progetti di investimento finanziati dallo sviluppo rurale e/o per l'accesso al credito. **Rappresentanti delle organizzazioni agricole professionali saranno coinvolti durante le fasi di progettazione e definizione dello strumento BPOL** al fine di renderlo il più possibile *user-friendly* per i destinatari ultimi.

L'intervento, inoltre, mira all'avvio di un coinvolgimento della società civile (**Target 3**) **mediante la predisposizione di strumenti didattici innovativi** sulle tematiche in oggetto, per la stesura di piani di sviluppo aziendale completi e coerenti con le richieste dello sviluppo rurale e dei finanziatori esterni. Questo intervento sarà pertanto orientato al coinvolgimento del sistema scolastico ed in particolare, delle Università, degli istituti tecnici e professionali. Viene inoltre garantito agli operatori un servizio di assistenza a distanza attraverso l'attivazione di un apposito numero verde.

In dettaglio, il progetto prevede la seguente articolazione:

Osservatorio sul credito e strumenti finanziari (azioni 111, 112)

- Istituzione di un osservatorio per l'analisi del mercato del credito su base territoriale a supporto delle AdG regionali.
- Azioni di informazione, animazione e supporto delle AdG per favorire l'attivazione degli strumenti finanziari previsti dalla normativa.
- Attivazione di un tavolo tecnico con gli enti creditizi al fine di migliorare le procedure di valutazione delle idee di investimento del mondo agricolo.

Vetrina delle opportunità (azioni 113 e 221)

- Aggiornamento e potenziamento del sistema esperto "Vetrina delle opportunità", creato nella precedente programmazione, attraverso le seguenti attività: (1) mappatura delle misure e sotto-misure a investimento dei PSR e dei relativi bandi, nonché delle altre azioni a vantaggio delle imprese agricole e non agricole delle aree rurali; (2) predisposizione di percorsi esperti

per la verifica di ammissibilità e il calcolo del contributo teorico ottenibile; (3) revisione periodica delle informazioni per quanto riguarda le attività agevolabili, i destinatari, le premialità, ecc. in funzione delle uscite dei bandi (azione 221).

- Progettazione della funzionalità per la produzione di report di confronto degli approcci attuativi delle diverse Regioni in relazione alle sotto-misure e a specifici target, per esempio i giovani agricoltori, (azione 113).

BPOL (azioni 113, 221 e 321)

- Evoluzione dello strumento per la valutazione e la selezione dei progetti di investimento da parte delle AdG - Business Plan On Line (azione 113).
- Avvio della realizzazione di una piattaforma di accompagnamento alle imprese agricole per la verifica di pre-fattibilità delle idee progettuali, con particolare attenzione alla fase di start-up e al rapporto con i finanziatori esterni (credito) - Business Plan On Line (azione 221).
- Realizzazione di strumenti didattici innovativi per l'elaborazione di piani di sviluppo aziendale, in collaborazione con Università e Istituti tecnici e professionali, in cooperazione anche con il CREA nell'ambito del progetto Rural4Learning incluso nella scheda sulla comunicazione (azione 321).

Nello svolgimento delle suddette attività saranno realizzati momenti di confronto con le diverse componenti coinvolte (AdG, Organizzazioni professionali, banche, ecc.).

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'obiettivo specifico ed il risultato dell'azione corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite la realizzazione di supporti informativi e strumenti su un elemento chiave della politica di sviluppo rurale come l'accesso al credito e lo sviluppo di strumenti finanziari. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori e il miglioramento dei sistemi informativi a supporto dei PSR.
- Obiettivo 2.2 "favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile", attraverso la realizzazione di strumenti in grado di permettere agli operatori rurali di conoscere le opportunità offerte dallo sviluppo rurale, di valutare la fattibilità economica e la sostenibilità finanziaria dei progetti di investimento, di favorire l'adeguamento normativo delle aziende, tramite la realizzazione di un efficace sistema della consulenza. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e aumento della diffusione delle informazioni sulle nuove opportunità imprenditoriali.
- Obiettivo 3.2 "coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale", tramite il coinvolgimento del mondo dell'istruzione nella messa a punto e utilizzo, anche a fini didattici, di strumenti per la predisposizione di piani di sviluppo aziendale. Tramite questa attività si prevede di contribuire alla valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale (anche occupazionali) e all'incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di

coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività previste intendono favorire l'adozione da parte delle Autorità di Gestione e degli operatori, di strumenti finanziari e di accesso al credito. Inoltre, mirano a stimolare la messa a punto di strumenti per la migliore individuazione delle opportunità di finanziamento, oltre che per la corretta pianificazione, valutazione e selezione degli investimenti, sia da parte delle Amministrazioni che dei potenziali beneficiari dello sviluppo rurale. Si intende inoltre diffondere la cultura d'impresa in agricoltura verso soggetti estranei al mondo agricolo e rurale, ed in particolare gli studenti, tramite l'adozione di strumenti didattici innovativi per la realizzazione di piani di sviluppo aziendale.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Accesso al credito e strumenti finanziari

Attività di supporto e consulenza (azione 111)

2 Documenti di analisi (*2 report sul mercato del credito su base territoriale*) – azione 111

1 Piattaforma on-line (Tool web, da pubblicare sul portale RRN, per la simulazione di impatto economico/finanziario (sull'AdG e sui beneficiari) dell'utilizzo di SF per l'attuazione di una misura PSR) - azione 111

1 Workshop sugli strumenti finanziari (azione 112)

Vetrina delle opportunità

1 Piattaforma on line (*progettazione sistema esperto evoluzione della "vetrina delle opportunità"*) (azione 113)

BPOL

Attività di supporto e consulenza (azione 113)

1 Piattaforma on-line (*BPOL per ADG*) (azione 113)

1 Piattaforma on-line (*BPOL per i potenziali beneficiari e la didattica*) (azione 221)

3 Seminari (*3 seminari con mondo dell'istruzione*) (azione 321)

1 Workshop (*avvio e presentazione attività*) (azione 221)

Consulenza, formazione

Ismea 12.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	

Tematica	Consulenza alle aziende agricole
-----------------	----------------------------------

Titolo del progetto	Consulenza alle aziende agricole	
Codice/i Azione programma	111	211
Codice/i Attività programma	A e E	A

Durata (mesi)	15 mesi (1 ottobre 2015 – 31 dicembre 2016)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve sintesi</u> Il sistema di consulenza aziendale in agricoltura (FAS – Farm Advisory Service) è stato previsto dall’Unione europea per orientare gli agricoltori verso metodi di conduzione dell’azienda e terreni agricoli conformi alle norme riguardanti l’ambiente, il cambiamento climatico, la sicurezza alimentare, ecc. Gli Stati membri sono tenuti a istituire il sistema, che può essere finanziato tramite la misura 2 dei PSR. Il sistema è in corso di implementazione a livello nazionale, e i PSR approvati o in via di approvazione prevedono l’attivazione della misura corrispondente. Nel precedente programma della Rete, sono state portate avanti varie iniziative per favorire la creazione del sistema, che si ritiene sia di fondamentale importanza per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo rurale. In questa fase di programmazione, è necessario proseguire e sviluppare tali attività, anche in previsione della imminente istituzione di un sistema nazionale omogeneo. Le azioni previste dal progetto sul tema della consulenza aziendale si dividono in due filoni di attività. Il primo è orientato al target 1 e prevede una serie di interventi a supporto dell’Amministrazione e delle AdG per la costituzione ed il corretto funzionamento di un sistema di consulenza aziendale e per l’attuazione della misura 2 dei PSR. Il secondo filone di attività è rivolto al target 2 con attività che favoriscono la partecipazione e l’incremento delle azioni di consulenza, aumentandone il livello qualitativo e l’efficacia del sistema. Obiettivo finale di medio periodo sarà la creazione di una comunità di pratica destinata ai consulenti, per

l'approfondimento e la diffusione di informazioni, esperienze e buone prassi su tematiche strategiche per l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale (sostenibilità ambientale e cambiamenti climatici, competitività e gestione del rischio, innovazione, ecc.).

In questo primo biennio, le attività si concentreranno sul target 1, proprio per favorire l'istituzione e l'avvio dei sistemi. Si prevedono anche attività relative al target 2, che verranno sviluppate successivamente. Queste sono rappresentate dalla realizzazione di servizi di supporto per la formazione dei formatori/consulenti, e dalla creazione di una piattaforma per il *networking* tra consulenti/addetti del settore. Gli studi propedeutici alla prima attività possono essere avviati nel presente biennio. Per le altre attività, si rimanda ai bienni di programmazione successivi.

Più in dettaglio il progetto si articola nelle seguenti attività:

– **Supporto alla creazione del Sistema di consulenza aziendale (azione 111)**

- Analisi dei programmi di sviluppo rurale in relazione alla misura 2 Consulenza.
- Supporto orizzontale alle AdG per la costituzione e governance del Sistema di consulenza aziendale e per la creazione e aggiornamento del Registro unico nazionale degli organismi di consulenza, con particolare riferimento alle modalità di accesso al Sistema e alla progettazione del Registro unico, in ambito SIAN, in collaborazione con SIN
- .
- Supporto orizzontale alle AdG regionali nell'applicazione dell'art.15.3 del Reg. UE 1305/2013.

– **Servizi a favore del Sistema di consulenza aziendale (azione 211)**

- Analisi finalizzata alla predisposizione di linee guida/orientamenti per garantire la qualità del servizio e alla predisposizione di moduli omogenei per la formazione e l'aggiornamento professionale, sia del personale degli Organismi ed Enti di formazione dei consulenti, che dei consulenti stessi, su alcune specifiche tematiche tra quelle previste dal paragrafo 4 dell'art.15 del Reg. UE 1305/2013.

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* ed il *risultato dell'azione* corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite la realizzazione di strumenti sul tema della consulenza aziendale. I risultati a cui tende l'attività sono l'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori.
- Obiettivo 2.2 "favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile", attraverso la realizzazione di strumenti in grado di favorire l'adeguamento normativo delle aziende, tramite la realizzazione di un efficace sistema della consulenza.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività previste all'interno delle singole iniziative hanno l'obiettivo di supportare l'Amministrazione centrale e le Autorità di Gestione nella costituzione e corretto funzionamento del sistema di consulenza aziendale e relativo sistema di sostegno, previsto dallo sviluppo rurale. Il coinvolgimento dei soggetti interessati sarà garantito tramite gruppi di lavoro, riunioni, ecc. Le attività mirano altresì a favorire la partecipazione e incrementare l'efficacia delle azioni di consulenza, fornendo un supporto mirato a incrementare il livello qualitativo del sistema e della relativa misura di sviluppo rurale. In questa prima fase, ci si concentrerà sulla redazione di linee guida

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Supporto alla creazione del Sistema di consulenza aziendale (azione 111)

Attività di supporto e consulenza

1 Documento di analisi (*contenuto dei PSR sulla misura 2*)

1 Documento di analisi (*documento di orientamento relativo alle procedure di selezione/affidamento del servizio di consulenza agli organismi beneficiari della misura 2*).

Servizi a favore del Sistema di consulenza aziendale (azione 211)

1 Documento di analisi (*propedeutico alla definizione di linee guida per la qualità del servizio di consulenza*)

Crea 12.1

Istituzione proponente	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro per le politiche e la bioeconomia
------------------------	--

Tematica	Formazione del capitale umano a supporto dello sviluppo rurale
----------	--

Titolo del progetto	Attività di analisi e valutazione degli interventi formativi predisposti nei PSR 2014-2020.
Codice/i Azione programma	1.1.2 e 3.2.1
Codice/i Attività programma	macro attività 3 e 2

Durata (mesi)	
---------------	--

Descrizione del progetto <u>Breve Sintesi</u> – La formazione di adeguate competenze professionali rappresenta una delle questioni cruciali per lo Sviluppo rurale non solo in termini di efficacia degli interventi ma anche di efficienza della complessa macchina organizzativa. La possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati nei PSR è direttamente correlata dalla capacità dei soggetti coinvolti, siano essi destinatari, mediatori o attuatori degli interventi, di comprendere appieno il loro ruolo e i risultati che sono chiamati a produrre. Pertanto il progetto che si propone di realizzare nell'ambito della Rete Rurale Nazionale è finalizzato alla predisposizione di una serie di attività destinate ad accompagnare e potenziare l'offerta formativa dei PSR. Tale intervento si realizzerà come di seguito descritto. a. Organizzazione di un sistema informativo on-line dedicato alla formazione (nel sito della Rete Rurale) che raccoglie e diffonde le attività previste e in atto dei PSR, mette in contatto i diversi soggetti interessati (forum), sul fronte dell'offerta e della domanda formativa; b. Divulgazione delle opportunità correlate agli interventi promossi dallo sviluppo rurale in tema di formazione; c. Selezione di modelli e di materiale formativo: attività dedicata in particolare ai formatori per individuare i modelli organizzativi efficaci, per divulgare tecniche e strumenti innovativi; per fornire esempi di buone prassi; per lo scambio di contenuti e di riferimenti utili; d. Diffusione di documenti ufficiali e materiali di lavoro, anche mediante traduzione, utili alla migliore implementazione delle azioni formative da parte delle AdG e degli altri soggetti attuatori; e. Organizzazione di incontri (anche in remoto) per gli stakeholders regionali e nazionali, per un periodico confronto sull'attuazione delle azioni formative;

f. **Produzione di alcuni report di analisi** delle attività formative durante le diverse fasi di implementazione degli interventi.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "*obiettivo specifico*" corrispondente ed il "*risultato dell'azione*" corrispondente)

Le attività suddette perseguono gli obiettivi specifici 1.1 e 3.2 e ricadono prevalentemente nell'ambito delle azioni 1.1.2 "Scambio di esperienze e trasferimento delle competenze", e 3.2.1 "Collegamento tra sistema della formazione e mondo imprenditoriale".

I risultati attesi sono quantificabili attraverso gli indicatori del gruppo 1.1.2 "Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR" e 3.2.2 "Valorizzazione delle opportunità occupazionali e ascolto del territorio".

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il gruppo target di riferimento dell'attività proposta sono:

- gli stakeholders di tutti i livelli istituzionali che hanno la responsabilità di attuare le azioni formative dei PSR,
- i soggetti destinatari finali degli interventi previsti (agricoltori e altre categorie economiche e sociali),
- i potenziali beneficiari dei finanziamenti (agricoltori, formatori pubblici e privati)
- la società civile.

Per il raggiungimento degli obiettivi su esposti si procederà con periodiche verifiche delle necessità e dei fabbisogni formativi.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

- 1 *Piattaforma on line* sezione web denominata "formazione del capitale umano" sul portale www.reterurale.it
 - Progettazione dei contenuti delle pagine web di questa sezione sui temi della formazione e della divulgazione. Alimentazione di questa sezione web con documenti e novità, divulgazione dei bandi PSR regionali. Promozione, tramite la sezione web, degli eventi organizzati dalla Rete rurale nazionale sulla formazione. Collegamento bidirezionale con la Comunità di pratica della RRN.
- 1 *Catalogo dei temi formativi (banca dati)* da inserire nello spazio web "formazione" inerente la riorganizzazione e riclassificazione delle tematiche affrontate nelle azioni formative dei PSR, strutturato in schede che schematizzano i contenuti, i fabbisogni a cui rispondono, i prerequisiti ed i destinatari, gli obiettivi e le competenze da acquisire.
- 3 *Iniziative pilota per lo sviluppo di nuovi modelli formativi (progetti)* da realizzare in

collaborazione con soggetti specializzati nella formazione con l'intento di cogliere le opportunità offerte dagli strumenti TIC adattandole ai fabbisogni e ai vincoli degli operatori rurali sia sul fronte delle imprese (micro e PMI) sia della PA (AdG e Enti locali).

- *5 Strumenti formativi (strumenti multimediali)* da inserire nello spazio web "formazione" sotto forma di applicazioni TIC a supporto delle azioni formative, per la loro organizzazione e gestione (modelli e moduli/modalità e strumenti/coaching e tutoraggio/casi e visite studio/valutazione dei risultati e degli obiettivi), per la loro diffusione e accessibilità (formazione continua).
- *1 Attività di supporto e consulenza* : raccordo interattivo a vari livelli (comunitario, nazionale, regionale) con i soggetti coinvolti nelle azioni formative.
- *3 report di analisi*: il primo riguardante le azioni formative programmate nei PSR valutandole sotto diversi aspetti (tematiche, destinatari, modalità, ...) e comparandole tra Regioni, il secondo sulla loro coerenza rispetto agli obiettivi generali e ai fabbisogni formativi specifici (peculiarità regionali); infine il terzo rispetto alla loro integrazione e complementarietà rispetto ad altri strumenti di programmazione (es. POR FSE).
- *1 workshop di confronto con le Regioni*, sui temi relativi all'avvio della misura.

Agriturismo, multifunzionalità

Ismea 13.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	

Tematica	Agriturismo e multifunzionalità
----------	---------------------------------

Titolo del progetto		Agriturismo e multifunzionalità			
Codice/i programma	Azione	111	211	221	322
Codice/i programma	Attività	A	B e C	B	C

Durata (mesi)	15 mesi (1 ottobre 2015 – 31 dicembre 2016)
---------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve Sintesi</u> Propedeutica alle azioni concrete di seguito descritte è l'analisi preliminare dei PSR per individuare le opportunità derivanti dalla nuova programmazione nelle diverse Regioni per quanto riguarda la multifunzionalità. Le azioni proposte sul tema dell'agriturismo e più in generale dell'agricoltura multifunzionale si riassumono in due principali filoni di attività. Il primo filone è orientato al target 2 e riguarda una serie d'interventi di supporto e accompagnamento alle aziende agricole che, nell'ambito delle opportunità offerte dalla politica di SR, intraprendono un ampliamento delle attività aziendali e delle fonti di ricavo attraverso attività connesse, come, ad esempio, l'agriturismo, la trasformazione dei prodotti aziendali (aziende autointegrate), le fattorie didattiche, la manutenzione del territorio, gli Ecomusei, gli agrinido, gli agri-asili, le agritate, ecc., compresi i servizi alla persona (agricoltura sociale). In quest'ambito si prevede un supporto operativo per le aziende agricole multifunzionali, in particolare agrituristiche, attraverso l'individuazione e la divulgazione di buone prassi e servizi informativi su aspetti normativi, fiscali, tecnici, economici. Con particolare riferimento

all'agriturismo, l'attività è necessariamente definita nel quadro del contesto istituzionale costituito dalla Consulta Nazionale dell'Agriturismo ma mira a supportare direttamente le aziende autorizzate **mettendo a disposizione informazioni, modelli e strumenti operativi concreti alle aziende agrituristiche e più in generale alle aziende multifunzionali, al fine di aumentare la capacità progettuale e favorire la realizzazione dei progetti d'investimento**. La progettazione delle attività e dei servizi sarà effettuata in coerenza con altri progetti della RRN (ad es. strumenti finanziari, vetrina delle opportunità e BPOL, imprenditoria giovanile, trasferimento dell'innovazione) e sarà realizzata anche attraverso servizi on-line e strumenti di social web.

Il secondo filone è orientato al **target 3 con il progetto "Rural links"** già avviato. Il progetto - di carattere transnazionale - si prefigge lo scopo di **favorire la rivalutazione di alcune aree e delle comunità rurali** interessate dalla cosiddetta "via di Karol", un percorso che si snoda da Roma, passando per il Lazio, Umbria, Marche, Veneto e Friuli, sino alla Slovenia, Austria, Slovacchia e Polonia, con Wadowice, città natale di Karol Wojtyła.

Il progetto ha l'obiettivo di innescare un circolo virtuoso socio-economico, costituendo un modello di sviluppo sul territorio che possa essere replicato in ambiti contigui, attraverso la valorizzazione delle aree rurali toccate da percorsi storico-culturali-artistici-naturalistici, andando a intercettare e a potenziare i flussi turistici e creando le basi per una migliore cooperazione sul territorio di soggetti quali: aziende agricole, associazioni solidaristiche giovanili, associazioni ambientaliste, GAL, operatori turistici e commerciali, istituzioni locali, ecc. Fondamentale risulta il ruolo delle Adg delle Regioni interessate, attraverso la valorizzazione delle politiche di sviluppo rurale orientate a creare sinergie socio-economiche sul territorio.

Più in dettaglio, il progetto si articola nelle seguenti attività:

Analisi PSR (azione 111)

- Analisi dei PSR, in particolare delle misure sulla diversificazione, e fasi attuative dei bandi.

Azioni per il collegamento tra aziende multifunzionali e Amministrazioni (azione 211)

- Studi e approfondimenti per la realizzazione di modelli contrattuali o di cooperazione ad hoc tra le aziende agricole multifunzionali e amministrazioni centrali e regionali competenti nelle materie di interesse delle aziende multifunzionali ed altri soggetti, pubblici e privati, incluso il terzo settore, al fine di facilitare la promozione e la gestione di servizi qualificati (es. assistenza ai disabili, didattica ed interpretazione ambientale, attività sportive, facilitare l'applicazione degli art. 14 e 15 del DLgs 221/2001 e del principio di sussidiarietà pubblico – privato. ecc.).

Servizi per le aziende multifunzionali (azione 221)

- Workshop Nazionale con organizzazioni di categoria, aziende e attori di settore competente per condividere proposte con il fine di valutare ed analizzare strumenti e/o servizi potenziali per incentivare la competitività delle imprese multifunzionali.

- Progettazione e realizzazione di un manuale per il management dell'azienda multifunzionale da diffondere in collaborazione con le amministrazioni e le agenzie regionali.
- Creazione di una banca dati normativa sulla multifunzionalità di supporto alle azioni di assistenza tecnica.
- Realizzazione di servizi e supporti per la raccolta e diffusione delle buone prassi sviluppate all'interno delle attività agrituristiche e in aziende multifunzionali sia a livello nazionale che internazionale
- Definizione di modelli di business plan precompilati per sviluppare attività multifunzionali nelle aziende agricole, come ad esempio laboratori per la trasformazione, fattorie didattiche, agrinido/agriasili, ecc.

Rural Links (azione 322)

- Supporto alla realizzazione di un progetto pilota per creare assieme alle Autorità di gestione sinergie sul territorio fra soggetti diversi e un percorso volto alla valorizzazione delle tradizioni culturali, delle attività sociali, del patrimonio naturale e dei prodotti enogastronomici che coinvolga attivamente le Comunità locali, ed in particolare i giovani.

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'"obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 2.1 "favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra Istituzioni, imprese del settore primario ed altri soggetti economici", tramite il supporto alla creazione di un network tra le aziende multifunzionali e le amministrazioni centrali e regionali competenti. I risultati attesi sono rappresentati dall'incremento di sinergie, scambi di esperienze e azioni comuni con il partenariato.
- Obiettivo 2.2 "favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile", attraverso la realizzazione di strumenti per incrementare la capacità progettuale dei beneficiari sull'agriturismo e l'agricoltura sociale. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e aumento della diffusione delle informazioni sulle nuove opportunità imprenditoriali e sulle normative aziendali, particolarmente complesse nel caso dei temi indicati e favorire una maggiore inclusione sociale nei territori rurali.
- Obiettivo 3.2 "coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale", tramite il coinvolgimento del mondo dell'associazionismo per la messa a punto di percorsi e itinerari finalizzati alla valorizzazione delle aree rurali. Tramite questa attività si prevede di contribuire alla valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale (anche occupazionali) e all'incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Per quello che riguarda le imprese/operatori rurali, si attendono ricadute positive in termini di

ampliamento e rafforzamento delle opportunità imprenditoriali per gli agriturismi e le aziende multifunzionali. In relazione alla prima attività proposta (collegamento tra aziende multifunzionali e Amministrazioni), insieme ai servizi al territorio (manutenzione delle strade e del verde pubblico, gestione dissesto idrogeologico, ecc.), si è assistito negli ultimi anni a una crescita notevole dell'offerta di servizi alla persona (attività sportive, didattica, servizi per l'infanzia, assistenza, ecc.) da parte delle aziende agricole. Tuttavia, il quadro normativo e i rapporti tra pubblico e privato in questo specifico settore non sono sempre sufficientemente chiari. L'attività che si intende svolgere permetterà di contribuire alla risoluzione di questo problema. Si prevede poi di produrre una serie di servizi per migliorare la competitività delle imprese multifunzionali.

Anche in questo caso, a fronte di una forte crescita del settore, si rende necessario intervenire per migliorare le capacità gestionali e di marketing delle imprese multifunzionali. I servizi proposti, che saranno in ogni modo realizzati sulla base delle necessità e idee degli stakeholder, potranno avere quindi ricadute positive sulle capacità gestionali e organizzative delle aziende.

Il progetto RuralLinks rappresenta un'esperienza pilota che intende coinvolgere il modo dell'associazionismo nello sviluppo rurale. In questo caso, il progetto avrà ricadute positive su vari soggetti. Oltre che sulle associazioni volontarie/no profit, anche sugli operatori rurali/imprese interessate dal percorso, nonché sulle Amministrazioni, che potranno incrementare le loro capacità di gestire progetti con un alto livello di integrazione e multifunzionalità. Si prevedono inoltre ricadute sul grande pubblico, in termini di fruizione di aree e prodotti rurali altrimenti sconosciuti.

Per tutte le attività proposte è data grande enfasi alla divulgazione e diffusione dei risultati. Nel caso di RuralLinks, sono previsti strumenti multimediali e materiale promozionale specifico.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Analisi PSR (azione 111)

1 documento di analisi (*misure sulla diversificazione dei PSR*)

Azioni per il collegamento tra aziende multifunzionali e Amministrazioni (azione 211)

1 documento di analisi (*modelli contrattuali di cooperazione tra imprese e amministrazioni – almeno 2*)

Servizi per le aziende multifunzionali (azione 221)

1 Workshop (*Valutazione e analisi di servizi potenziali*)

1 Documento di analisi (*manuale di management*)

1 Documento di analisi (*raccolta buone prassi*)

1 Documento di analisi (*almeno 1 modello di business plan*)

1 Banca dati (*raccolta normativa*)

RuralLinks (azione 322)

1 Linee guida (*descrizione e indirizzi per replicabilità progetto*)

5 Workshop (*presentazione/implementazione progetto nelle aree interessate, è*)

1 Documento finale (*sintesi dei risultati dei workshop sul territorio con i gruppi coinvolti*)

1 Workshop di presentazione del progetto agli stakeholder nazionali ed internazionali

Strumenti Multimediali (*realizzazione di 1 docufilm sull'attività*)

Materiale promozionale

Cambiamenti climatici

Ismea 14.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Collaborazione con MATTM e ISPRA nell'ambito di gruppi di lavoro esistenti sul tema. Coinvolgimento del partenariato e in particolare delle Associazioni ambientaliste.

Tematica	Cambiamenti climatici, emissioni
----------	----------------------------------

Durata (mesi)	15 mesi (1 ottobre 2015 – 31 dicembre 2016)
---------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve Sintesi</u> Il tema dei cambiamenti climatici e della qualità dell'aria riveste un ruolo di primo piano nella politica di sviluppo rurale. La Rete rurale ha già realizzato nel periodo 2007-13 attività sul tema, che si intendono proseguire e sviluppare nel presente programma. Inoltre, l'Ismea è responsabile designato dal MATTM del coordinamento del Registro Nazionale dei serbatoi di carbonio per la parte agricola, al cui interno è prevista la predisposizione del sistema di stima e monitoraggio dei flussi di carbonio per Cropland management e Grazing land management, nel quadro del Protocollo di Kyoto e della Decisione 529 del 2013 dell'UE. È in tale contesto, che l'Ismea in collaborazione con ISPRA realizza le attività di quantificazione e stima degli assorbimenti netti. Quindi, le azioni della Rete Rurale sul tema dei cambiamenti climatici sono aggiuntive rispetto a quelle già previste dal MATTM e si riassumono in due principali filoni di attività. Il primo filone è orientato al target 1 e riguarda una serie di interventi di supporto alle AdG relativamente alle politiche per mitigazione e adattamento e per la riduzione di emissioni collegate al ciclo dell'azoto, con l'analisi comparativa dei PSR e studi sull'individuazione e applicazione delle misure in relazione alle diverse pratiche agricole e zootecniche con effetti su questi aspetti, il monitoraggio dei bandi e il contributo alla definizione degli scenari di emissione di gas climalteranti, anche connessi al ciclo dell'azoto (con particolare riferimento all'ammoniaca). Il secondo filone è orientato ai target 2 e 3, e si traduce in attività di informazione e divulgazione sulla tematica. Nei confronti delle imprese, l'attività si concentrerà sull'informazione sulle pratiche per la mitigazione e l'adattamento in relazione alle diverse pratiche agricole e zootecniche e alle relative opportunità di finanziamento previste dai PSR, mentre, per la società civile, saranno individuate modalità

di divulgazione e comunicazione per rendere la tematica del legame tra l'agricoltura e i cambiamenti climatici comprensibili al grande pubblico; esse saranno realizzate nell'ambito delle attività di comunicazione della Rete (cfr. progetti relativi alla tematica Comunicazione compreso trasferimento dell'innovazione).

Più in dettaglio, il progetto si articola nelle seguenti attività:

Supporto alle politiche per il contrasto ai cambiamenti climatici e l'inquinamento atmosferico da parte del settore agricolo (azione 111)

- Analisi comparativa dei PSR e studi sull'individuazione e applicazione delle misure connesse alle diverse pratiche agricole e zootecniche con effetti su mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e sulla riduzione delle emissioni di gas climalteranti relativi al ciclo dell'azoto, anche in relazione alle indicazioni della DG Clima.
- Monitoraggio dei bandi dei PSR e degli indicatori di monitoraggio per verificare l'attuazione di interventi per le misure di investimento e agro-climatiche-ambientali relative alla focus area 5D (riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca e 5E) (promuovere la conservazione e il sequestro di carbonio).
- Contributo alla definizione degli scenari dell'emissione di ammoniaca in relazione al ciclo dell'azoto, anche attraverso le proiezioni delle consistenze di allevamenti zootecnici e delle pratiche di utilizzo sostenibile dei fertilizzanti nelle diverse pratiche colturali, per gli impatti di interesse dello sviluppo rurale.

Informazione alle imprese e alla società civile (azione 221 e 311)

- Attività d'informazione destinata alle imprese per l'individuazione delle pratiche di mitigazione e adattamento e relative opportunità di finanziamento, con un approccio settoriale (azione 221).
- Individuazione dei contenuti tecnici appropriati alla divulgazione e comunicazione al grande pubblico sul legame tra agricoltura e cambiamenti climatici nell'ambito delle attività di Comunicazione (cfr. scheda progetto "Comunicazione RRN") (azione 311).
-

Nell'ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'obiettivo specifico ed il risultato dell'azione corrispondente)

Le attività contribuiscono a vari obiettivi specifici, ovvero:

- Obiettivo 1.1 "miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia" tramite studi, analisi e attività di supporto per individuare, valutare e monitorare le pratiche e gli interventi finalizzati alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici. I risultati a cui tendono le attività sono l'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli organismi pagatori. Si prevede, infatti che le attività svolte permetteranno alle amministrazioni di identificare le pratiche e gli interventi che favoriscono la mitigazione,

l'adattamento dei cambiamenti climatici e la riduzione delle emissioni di ammoniaca collegate alle alterazioni del ciclo dell'azoto nelle diverse pratiche agricole e zootecniche.

- Obiettivo 2.2 "favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile", tramite la divulgazione di informazioni sulle buone pratiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e le relative opportunità di finanziamento con approccio settoriale,
- Obiettivo 3.1 "migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale, tramite l'individuazione di contenuti tecnici appropriati alla divulgazione e comunicazione al grande pubblico sul legame tra agricoltura e cambiamenti climatici.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività previste per il target 1 permetteranno di incrementare il livello di conoscenza rispetto a questo tema, che presenta elementi di indubbia complessità. Si prevedono pertanto ricadute positive in termini di capacità progettuale e programmatoria delle AdG sul cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti legati al ciclo dell'azoto. Per quanto riguarda le imprese (target 2), le attività che saranno realizzate sono destinate a informare gli agricoltori sulla necessità di adattare le produzioni aziendali ai cambiamenti climatici in atto e sulle possibilità offerte dallo sviluppo rurale in questo ambito. Infine in merito al target 3 (società civile), le attività previste mirano alla diffusione di informazioni relative al legame tra agricoltura e cambiamenti climatici.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Supporto alle politiche per l'assorbimento del carbonio e la riduzione delle emissioni (azione 111)

Attività di supporto e consulenza

2 Documenti di analisi (*analisi dei PSR e analisi dei bandi*)

1 Documento di ricerca (*Scenari di proiezione delle consistenze di capi ai fini della stima delle emissioni di ammoniaca*)

Servizi alle imprese per incentivare un'agricoltura a bassa emissione di carbonio

1 Documento di analisi (*individuazione delle buone pratiche di mitigazione e adattamento e di riduzione delle emissioni di gas climalteranti legati al ciclo dell'azoto, finanziabili dallo sviluppo rurale*) (azione 221)

1 Documento di analisi (*contenuti tecnici per le attività di comunicazione al grande pubblico*) (azione 311)

Cooperazione enti intermedi

Sin 16.1

Istituzione proponente	SIN S.p.A.
------------------------	------------

Tematica	Servizi per lo sviluppo della cooperazione con enti intermedi che svolgono attività di presidio sul territorio – Consorzi
----------	---

Titolo del progetto	Analisi territori consortili
Codice/i Azione programma	Priorità 1 - Azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	
---------------	--

Descrizione del progetto <u>Breve Sintesi</u> Obiettivo dell'intervento è fornire assistenza tecnica ai Consorzi di Bonifica sui servizi messi a disposizione dal Programma RRN 2007-2013 per la consultazione delle informazioni catastali (titolarità e geometrie delle particelle catastali) e degli appezzamenti delle aziende agricole registrate nel SIAN. I servizi di assistenza tecnica proposti rappresentano una continuità con quanto già in essere nella precedente programmazione. In particolare, si propone di continuare ad offrire quei servizi che permettono ai referenti dei Consorzi di Bonifica e delle Amministrazioni interessate, l'accesso e la fruibilità di alcune informazioni presenti nella Base Dati del SIAN <u>Breve Sintesi</u> <u>Inquadramento del progetto nel Programma Rete</u> (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Obiettivo della linea di attività è consolidare l'operabilità del sistema informativo per l'interscambio dei dati territoriali tra i Consorzi di Bonifica e il SIAN attraverso i servizi web già realizzato nella precedente programmazione.
<u>Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.</u> <u>n.a.</u>
<u>Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)</u> <u>Azione 1.1.3 – Attività di supporto e consulenza sulla piattaforma on-line di servizi informatici realizzati per la consultazione di Basi Dati Territoriali del SIAN</u> L'attività prevista è l'assistenza tecnica specialistica agli utenti autorizzati dei Consorzi di Bonifica e delle Amministrazioni sulle seguenti funzionalità; • consultazione e scarico dei dati geometrici e delle titolarità delle particelle catastali interne al dominio amministrativo di competenza del consorzio; • consultazione del Fascicolo Aziendale SIAN per le aziende che ricadono dominio amministrativo di competenza del consorzio; • inserimento e registrazione degli elemento costituenti le opere d'irrigazione e di bonifica proprie dei Consorzi di Bonifica.

Zone rurali, di montagna, svantaggiate, aree interne

Crea 18.1

Istituzione proponente	CREA
------------------------	------

Tematica	Aree rurali
----------	-------------

Titolo del progetto	<i>Statistiche e analisi per la politica agricola e di sviluppo rurale</i>
Codice/i Azione programma	<i>Azione 1.1.1; Azione 1.1.2; Azione 1.1.3</i>
Codice/i Attività programma	Attività 5 (azione 1.1.1) in collaborazione con SIN Attività 2 (azione 1.1.2) in collaborazione con ISTAT Attività 4 (azione 1.1.3) in collaborazione con ISTAT e in collaborazione con SIN per le zone svantaggiate

Durata (mesi)	15 mesi (prima fase)
---------------	----------------------

Descrizione del progetto
<u>Breve Sintesi</u> Il progetto prevede diverse attività finalizzate alla messa a sistema delle statistiche e alla realizzazione di approfondimenti sui possibili miglioramenti dell'informazione disponibile a supporto delle politiche di sviluppo rurale. A questo riguardo andrà perfezionata in via preliminare l'analisi e il confronto delle classificazioni esistenti del territorio correlate al tema delle aree rurali (ad esempio le aree interne) e la valutazione dei gradi di sovrapposizione.

Si prevede quindi la realizzazione di una serie di attività volte all'aggiornamento e alla diffusione di indicatori territoriali a supporto dell'attuazione e della valutazione della politica di sviluppo rurale prevista dai PSR.

Il progetto include la messa a punto di un'azione di sistema che mobiliti un team di esperti per supportare sul tema delle statistiche e accompagnare nel loro utilizzo i diversi soggetti impegnati, ai vari livelli (nazionale, regionale e locale), nella programmazione e attuazione della politica di sviluppo rurale. Particolare attenzione sarà riservata all'utilizzo delle statistiche disponibili a livello locale prevedendo anche la definizione di un'azione pilota rivolta ai soggetti gestori di progetti di sviluppo locale (quali CLLD, SNAI, PEI).

Inoltre sono previste azioni rivolte alla copertura dei gap informativi sulle aree rurali su aspetti prioritari per la politica comunitaria (ad esempio, copertura del suolo, indicatori di benessere, stima della percentuale di SAU in aree protette, etc.). Per la copertura di detti gap informativi si fa riferimento a diversi livelli territoriali e diverse metodologie a seconda del tipo di fabbisogno.

In particolare si procederà, a seconda dei casi:

- all'identificazione di possibili ampliamenti di pre-esistenti indagini statistiche eventualmente necessari per consentire un miglioramento dell'informazione su questi temi per le categorie di aree rurali adottate dall'AP;
- alla stima di indicatori ottenuti attraverso elaborazioni GIS (basate ad esempio sul Corine Land Cover) cui applicare una metodologia statistica;
- all'avvio di un confronto volto all'armonizzazione delle codifiche adottate in diversi ambiti istituzionali (cfr. copertura del suolo);
- all'integrazione di diverse fonti informative in chiave territoriale, anche a supporto della progettazione a livello locale.

Al fine di garantirne la solidità metodologica, il carattere di ufficialità e comparabilità a livello nazionale dei risultati prodotti, il progetto, per quel che concerne l'aggiornamento e diffusione di indicatori territoriali, la copertura di gap informativi specifici e l'accompagnamento all'utilizzo delle statistiche per la governance delle politiche, sarà realizzato in stretta collaborazione con **ISTAT**. A tal fine andrà perfezionata una convenzione integrativa ad hoc. La fattibilità di alcune attività andrà verificata puntualmente in fase di stesura del progetto operativo che descriverà nel dettaglio obiettivi, modalità, tempi e risorse necessarie.

Tali attività saranno svolte assicurando il necessario confronto inter-istituzionale con i soggetti rilevanti ai fini della produzione delle informazioni sulle aree rurali. La prima fase del progetto avrà durata di 15 mesi e sarà propedeutica alla messa a punto di un progetto pluriennale destinato ad accompagnare l'intera fase di programmazione.

Si prevede inoltre di fornire uno specifico supporto per la revisione delle zone svantaggiate agricole, con particolare riferimento all'individuazione delle zone caratterizzate da svantaggi naturali attraverso l'uso di parametri biofisici e alla messa a punto della delimitazione attraverso un processo di fine tuning. In questa

fase, basandosi su criteri oggettivi di natura economica (presenza di investimenti e/o indicatori economici quali standard output, resa media della coltura prevalente, densità di bestiame, densità degli alberi).

Nell'ambito del progetto, infine, sono previste azioni pilota volte a realizzare specifici approfondimenti su temi rilevanti per le politiche agricole e di sviluppo rurale. In particolare, nel corso della prima annualità, per quel che riguarda l'occupazione, si realizzerà un'azione pilota volta alla definizione di indicatori relativi alle dinamiche quantitative e alle peculiarità della domanda di lavoro in agricoltura, nonché alla caratteristiche dell'offerta di capitale umano nelle aree rurali. Attenzione specifica verrà riservata alle dinamiche dell'impiego di immigrati e alle criticità del mercato del lavoro derivanti dall'economia sommersa e illegale soprattutto in considerazione dell'efficacia delle azioni di contrasto al lavoro non regolare e al caporalato (Rete del lavoro agricolo di qualità) e per esplorare la possibilità di favorire percorsi di integrazione attraverso gli strumenti delle politiche di sviluppo rurale.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

L'attività progettuale focalizza sulle statistiche territoriali a supporto della politica agricola e di sviluppo rurale attraverso una serie di attività finalizzate al miglioramento dell'informazione disponibile da un lato e del suo utilizzo da parte dei diversi soggetti impegnati, ai vari livelli (nazionale, regionale e locale), nella programmazione e attuazione della politica di sviluppo rurale. L'idea di fondo è che il miglioramento dell'informazione statistica consenta ai policy maker di focalizzare meglio sui fabbisogni a livello territoriale, verificare i risultati delle azioni messe in campo e aumentare la visibilità e la trasparenza della politica di sviluppo rurale. Il progetto concorre in questo modo al raggiungimento di quanto previsto dalla priorità strategica 1 **Migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale** e dal relativo Obiettivo specifico 1.1 *Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia*, e della priorità strategica 3 **Informazione – comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione di conoscenze** con particolare riferimento all'obiettivo specifico 3.1 *Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale*.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il progetto intende mettere in campo un'azione di sistema che mobiliti un team di esperti per supportare sul tema delle statistiche e del loro utilizzo i diversi soggetti impegnati, ai vari livelli (nazionale, regionale e locale), nella programmazione e attuazione della politica di sviluppo rurale prevedendo anche un focus sui soggetti gestori di progetti di sviluppo locale (quali CLLD, SNAI, PEI). A tal fine il progetto operativo dovrà prevedere tra l'altro una serie di attività di animazione e di restituzione destinate al gruppo target 1 con la finalità di rafforzare la capacità di utilizzo qualificato delle statistiche a supporto della politica di sviluppo rurale. Sarà prevista inoltre la realizzazione di *tool* di interrogazione e visualizzazione degli indicatori a beneficio anche degli altri gruppi target della RRN.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Tenendo presenti le avvertenze di cui sopra, si riportano alcuni dei prodotti che saranno puntualmente documentati nel progetto operativo:

- verifica di fattibilità di alcune delle attività da realizzare e stesura del progetto operativo da realizzare in collaborazione con ISTAT che descriverà nel dettaglio obiettivi, modalità, tempi e risorse necessarie (**Progetto ad hoc**).
- Realizzazione e aggiornamento di una banca dati di indicatori territoriali per la politica rurale con dettaglio sulle aree PSR e focus su quelli proposti da DG-Agri (**Banca dati**).
- Focus su statistiche ufficiali e massima disaggregazione territoriale per altri indicatori di interesse per la politica rurale (**Documento di ricerca e/o analisi**).
- Progettazione di un tool di interrogazione e visualizzazione degli indicatori statistici sulle aree PSR (**Piattaforma on line**).
- Analisi e confronto delle classificazioni esistenti del territorio correlate al tema delle aree rurali (ad esempio le aree interne) e valutazione dei gradi di sovrapposizione (**Documento di ricerca e/o analisi**).
- Messa a punto e analisi di indicatori per la valutazione degli effetti della politica sulla creazione/mantenimento e sulla qualità dell'occupazione nelle aree rurali, nonché sugli investimenti in formazione e capitale umano da parte delle famiglie e delle imprese nelle aree rurali (**Documento di ricerca e/o analisi**).
- Analisi degli impatti degli indicatori pedologici, definiti dall'allegato III del Regolamento (UE) n. 1305/2013, finalizzata alla riclassificazione delle aree soggette a vincoli naturali e specifici di cui all'articolo 32 dello stesso regolamento. (**Banca Dati**)
- Attività di supporto tecnico scientifico alle Autorità di Gestione nel processo di revisione delle aree soggette a vincoli naturali e specifici di cui all'articolo 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. (**Attività di supporto e consulenza**).
- Elaborazione di un **Documento di ricerca e/o di analisi** esplicativo della Metodologia adottata nel processo di revisione delle aree soggette a vincoli naturali e specifici di cui all'articolo 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.
- Copertura di gap informativi specifici, quali ad esempio la stime degli occupati, dei disoccupati e del valore aggiunto per macro-area rurale PSR (**Banca dati**).
- **Documento di ricerca e/o di analisi** esplicativo della Metodologia adottata nelle stime degli indicatori per macro-area rurale PSR.
- Definizione di un'azione di supporto metodologico per la diagnosi territoriale e la valorizzazione dei relativi indicatori di risultato rivolta ai soggetti gestori di progetti di sviluppo locale, nell'ambito dei network leader e aree interne. L'obiettivo, nell'ottica dell'integrazione dell'informazione statistica territoriale, è quello di fornire agli utenti l'accesso immediato a una serie di statistiche aggregate riferite a una geografia coerente di piccole aree (aree progetto) e a un insieme di strumenti analitici che consentano di trasformare i dati in informazioni utili all'attuazione delle politiche di sviluppo rurale nelle aree locali selezionate (**Attività di supporto e consulenza**).

Crea 18.2

Istituzione proponente	CREA-INEA
------------------------	-----------

Tematica	AREE INTERNE
----------	--------------

Titolo del progetto	RETE RURALE 2014-20 NETWORK PER LE AREE INTERNE
Codice/i Azione programma	111, 114, 322
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	14 mesi
---------------	----------------

Descrizione del progetto
<u>Breve Sintesi</u> Il progetto è funzionale a fornire un supporto tecnico-scientifico alla strategia nazionale per la Aree Interne (SNAI), con particolare riferimento a tutti quegli interventi che ricadono nell'alveo del FEASR. Le attività sono già state avviate a partire dalla formulazione della SNAI nel corso del negoziato sull'Accordo di Partenariato e, successivamente, nella definizione dei PSR e dei POR dei Fondi SIE. Anche sulla scorta di questa attività pregressa si possono enucleare i seguenti fabbisogni, cui il progetto deve fornire una risposta adeguata: a) Costruire un quadro conoscitivo sulla situazione demografica e socio-economico-ambientale della aree interne, così come definito nella metodologia del DPS, che includa anche i possibili scenari evolutivi nel periodo 2014-20 b) Contribuire ad un efficace inserimento del FEASR nelle strategie regionali e locali, in stretta integrazione con gli altri Fondi SIE; c) Supportare la programmazione regionale e locale nella definizione delle strategie territoriali per le aree selezionate. Per far fronte a questi fabbisogni il CREA-INEA intende costituire un team di esperti, basato prevalentemente su professionalità interne e/o da reperire sul mercato tra persone dotate di elevate competenze professionali.

Le attività da svolgere si possono raggruppare in tre grandi filoni:

- 1) Supporto-tecnico scientifico alle istituzioni coinvolte nella programmazione della SNAI, in particolare al Comitato Nazionale Aree Interne e alle amministrazioni nazionali ivi incluse e alle AdG dei PSR;
- 2) Animazione territoriale e assistenza tecnica rivolta ai partenariati locali che disegnano e gestiscono gli Accordi di Programma Quadro locali nelle aree interne selezionate. In questo ambito l'animazione territoriale e l'assistenza tecnica andrà rivolta anche a quei Gruppi di Azione Locale che fanno parte dei partenariati messi in piedi nelle aree interne. Ciò per assicurare che le azioni dei GAL nel futuro approccio LEADER si coordinino con quelle concepite e attuate nella SNAI;
- 3) Analisi di scenario demografico e socio-economico nelle aree interne, con particolare riferimento alle caratteristiche e alle potenzialità delle filiere agro-alimentari e forestali presenti. In questo ambito andranno approfonditi l'importanza economica delle filiere, l'organizzazione delle filiere, la distribuzione del valore, gli sbocchi di mercato, le connessioni con il turismo e i beni culturali, ecc. In questo quadro andranno anche proseguite e ampliate quelle attività di analisi già condotte dalla Rete Rurale 2007-13 sulla governance delle filiere agro-alimentari locali e sul ruolo delle politiche di sviluppo rurale e di coesione.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Il progetto si inquadra pienamente nelle attività a supporto delle strategie territoriali dell'Accordo di Partenariato 2014-20, in particolare della Strategia nazionale per le Aree Interne e del CLLD (Community-led Local Development).

Il progetto si collega alle seguenti priorità e obiettivi specifici:

- Priorità 1, Obiettivo specifico 1.1 "Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia
Azioni interessate:
 - 1.1.1. Supporto, analisi, ricerca su politiche di sviluppo rurale
 - 1.1.4. Supporto alle politiche di sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione integrata collettiva
- Priorità 3, Obiettivo specifico 3.2 "Coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale"
Azioni interessate:
 - 3.2.2. Creazione di occasioni di confronto per la partecipazione attiva alla definizione delle politiche di sviluppo rurale, anche attraverso l'integrazione con le altre politiche

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

I principali gruppi target di riferimento sono i seguenti:

- a. Le amministrazioni nazionali e le AdG dei PSR;
- b. I partenariati locali delle aree interne, costituiti in primis dai Comuni aderenti alla associazioni che guidano le strategie, dalle categorie imprenditoriali agricole e non agricole, da agenzie di sviluppo quali i GAL.

Le principali ricadute del progetto sui gruppi target sono le seguenti:

- a. Messa a punto delle strategie locali e formulazione delle APQ nelle diverse aree selezionate, con effetti positivi sull'impegno e sull'uso effettivi delle risorse messe a disposizione della SNAI nella legge di stabilità nazionale e nei programmi comunitari;
- b. Effetti di apprendimento e di crescita del capitale umano a livello di ciascuna area interna;
- c. Mobilitazione di risorse umane e naturali inutilizzate nelle singole aree, con effetti di crescita dell'occupazione e del reddito prodotto;
- d. Miglioramento della governance di politiche pubbliche nel campo della sanità, trasporti locali e scuola, nonché di integrazione con lo sviluppo locale.

Il processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti si basa su strumenti ormai consolidati nella pratica della SNAI da oltre un anno, vale a dire:

- a. Lavoro collegiale nell'ambito del Comitato Nazionale Aree Interne;
- b. Utilizzazione di risorse umane dedicate e di medio-alto livello professionale;
- c. Messa in campo di tutte le basi conoscitive sulla realtà locale, disponibili in amministrazioni diverse e finora non utilizzate in modo congiunto;
- d. Focus group con attori locali sia nella fase di selezione delle aree sia in quella di definizione e costruzione della strategia locale di intervento
- e. Azioni di scouting delle iniziative più innovative esistenti e delle proposte progettuali dotate di maggiore innovatività, sempre con attori locali e in campi diversi

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Qui di seguito si elencano gli output previsti per le azioni interessate dal progetto per il periodo novembre 2015-dicembre 2016:

Azione 1.1.1:

- 1 linea guida sulla programmazione FEASR nelle aree interne;
- 1 banca dati sulla situazione socio-economica e demografica, con particolare riferimento all'agro-alimentare nelle aree interne;
- 1 Rapporto di analisi su "Scenari evolutivi delle aree interne"

Azione 1.1.4:

- 15 focus group in loco
- 1 seminario nazionale
- 1 rapporto di analisi sulle filiere agro-alimentari e il ruolo delle politiche

Azione 3.2.2:

- 1 workshop nazionale con stakeholders agricoli e di altri settori e amministrazioni

Crea 18.3

Istituzione proponente	CREA
Altri soggetti coinvolti	ANCI, IFEL, UNCEM

Tematica	Aree rurali - Governance territoriale
----------	---------------------------------------

Titolo del progetto	<i>Gli Enti locali e lo sviluppo rurale: rilevare fabbisogni e criticità per formulare attività di networking</i>
Codice/i Azione programma	<i>Azione 111</i> ”Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale” del “Programma di attività di base per il funzionamento delle strutture di Rete” (CREA)
Codice/i Attività programma	<i>Attività 4)</i> Attività finalizzate alla realizzazione di specifici studi o documenti di analisi a supporto dell’attuazione dei programmi

Durata (mesi)	15
---------------	----

Descrizione del progetto
Breve Sintesi OBIETTIVO: Rilevare il fabbisogno degli enti locali (comuni e associazioni di comuni), operanti nelle aree rurali, in materia di politica di sviluppo rurale al fine di programmare alcune attività di supporto della RRN volte a favorire: a) un utilizzo più efficace ed efficiente da parte degli enti locali delle risorse finanziarie delle misure a valenza pubblica dei 21 Programmi di Sviluppo Rurale (PSR). b) Un’adesione più partecipata degli enti locali nella costituzione e nel funzionamento dei partenariati territoriali, quali i GAL, promossi all’interno della politica di sviluppo rurale (PSR) c) Un’azione informativa da parte degli stessi Enti sui loro territori di competenza sulle opportunità offerte dai PSR d) Una diffusione capillare delle esperienze già realizzate dagli enti locali per la gestione di servizi a finalità pubblica (capitalizzazione delle esperienze).

Nel corso degli anni (e delle Riforme) il raggio di azione della politica di sviluppo rurale si è sempre più ampliato. Come è noto, da una politica settoriale essa si è trasformata in una politica territoriale, che pone fra i propri obiettivi anche una migliore e più efficace infrastrutturazione (fisica e sociale) delle aree rurali.

Si tratta di un ambito che richiede interventi che, per la loro finalità e natura, richiedono il coinvolgimento degli enti locali (comuni, in forma singola e associata), sia in qualità di soggetti attuatori (beneficiari delle misure del PSR) che, sul piano della sostenibilità temporale degli stessi, in veste di gestori (in un ottica di mantenimento delle opere e dei servizi realizzati). Si tratta di beneficiari che, però, non sempre sono stati oggetto di attenzione specifica da parte dei gestori delle politiche di sviluppo rurale, sia in termini di coinvolgimento nella formulazione dei programmi che nell'utilizzo dei fondi stessi. Nello stesso tempo, sul piano prettamente operativo, l'attuazione degli interventi a finalità pubblica (compresi quindi quelli finanziati con fondi FEARS) comporta l'adozione di procedure complesse (gare di appalto, autorizzazioni, rispetto di vincoli finanziari, ecc.), spesso riconducibili a normative di carattere nazionale ed europeo. Il loro adempimento (obbligatorio), va a sommarsi a quelli previsti dalle procedure FEARS (che presentano delle scadenze temporali), determinando, in molte realtà regionali, dei forti ritardi nella fase di avvio delle opere e di rendicontazione delle spese sostenute per la loro realizzazione.

Proprio per arginare le difficoltà che gli interventi a finalità pubblica incontrano nell'attuazione dei PSR, l'attività progettuale proposta è finalizzata a intercettare i fabbisogni di questa tipologia di beneficiari (comuni, singoli e associati), facendoli diventare, dal 2017, destinatari di attività specifiche di supporto da parte della Rete Rurale Nazionale.

Considerando l'ampio numero di enti locali potenzialmente interessati da investimenti cofinanziati dalla politica di sviluppo rurale (la quasi totalità dei comuni italiani), e la relativa necessità di meglio calibrare le azioni di supporto da sviluppare all'interno della Rete, potranno essere individuati, fra gli enti locali, dei gruppi target, sulla base di caratteristiche specifiche comuni (quali l'altitudine, la dimensione in superficie, la popolazione residente, ecc.). Verso detti gruppi target potranno essere attivate, nel corso degli anni, delle azioni di supporto ad hoc, creando delle sinergie con eventuali programmi di attività che lo stesso Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali avrà posto in essere con soggetti territoriali e settoriali rappresentativi delle aree rurali e di respiro nazionale, (associazioni di comuni, associazioni di categorie, ecc.).

ATTIVITÀ

Al fine di meglio calibrare le attività di supporto della Rete agli enti locali si prevede di realizzare, nel corso del 2016, un'indagine volta a:

- Intercettare e analizzare i punti di forza e di debolezza che finora hanno caratterizzato la partecipazione degli enti locali, in qualità di beneficiari, alle misure dei 21 PSR, concentrando l'attenzione sulla fase di programmazione 2007-2013. Lo studio sarà svolto adottando sia *strumenti di indagine qualitativi* – somministrazione di questionari e realizzazione di interviste a testimoni privilegiati (responsabili di misura, personale dei comuni, progettisti, beneficiari delle opere, etc.), organizzazione di focus group, di study visit – volti ad analizzare le principali fasi di programmazione, progettazione e attuazione delle opere (elaborazione dei PSR da un lato,

rilevazione del fabbisogno e realizzazione dell'opera da parte degli enti locali), che *quantitativi* (analisi dei dati finanziari delle misure interessate, impatto degli stessi sui territori, analisi della tempistica di attuazione, ecc).

- Censire gli enti locali potenzialmente interessati da interventi previsti dalle misure dei PSR (2014-2020) analizzandone le principali caratteristiche fisiche, demografiche, economiche e di governance (analisi dei fabbisogni in un'ottica di sviluppo rurale);
- Realizzare un approfondimento sulla partecipazione degli Enti Locali alle misure forestali dei PSR 2007-2013 (da realizzare in collaborazione con le linee di attività dell'Azione 2.1.1. , punto 2 del Programma della Rete)
- Sviluppare un approfondimento sulla partecipazione (punti di criticità e punti di forza) degli enti locali alle forme partenariali territoriali finanziate dai PSR nelle passate programmazioni (GAL, PIAR, PIF, ecc.)
- Censire e analizzare le misure dei 21 PSR (2014-2020) che includono gli enti locali fra i potenziali beneficiari, nonché le procedure di evidenza pubblica già adottate nel corso del 2016 dalle AdG. L'analisi avrà la finalità di descrivere la tipologia di interventi previsti dai singoli PSR, nonché di elaborare, alla luce anche dei risultati emersi dalle programmazioni passate, alcune riflessioni sui margini di flessibilità che potenzialmente potrebbero essere attivati per rendere tali interventi più a misura degli enti locali e degli effettivi fabbisogni dei loro territori.

Al fine di meglio calibrare le azioni di rilevazione e di analisi dei fabbisogni degli enti locali, l'attività sarà svolta in collaborazione con l'ANCI/IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale). Una volta approvato il programma 2016 della RRN, si procederà alla stipula di un **protocollo di intesa fra CREA e ANCI/IFEL**, all'interno del quale sarà dettagliato il contributo dell'ANCI/IFEL alla realizzazione delle attività.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

L'attività progettuale, focalizzata all'analisi delle dinamiche di attuazione di alcune misure, nonché sulle capacità progettuali e gestionali dei relativi beneficiari (enti locali), concorre al raggiungimento di quanto previsto **dall'Obiettivo specifico 1.1. Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia della RRN**. I suoi risultati costituiranno, di fatto, la base per attivare strumenti e azioni volte a superare i potenziali "colli di bottiglia" presenti nell'attuazione di interventi dei PSR che prevedono come soggetti attuatori gli enti locali.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

I risultati dell'indagine, la quale, come già indicato, sarà svolta in collaborazione con l'ANCI/IFEL, saranno propedeutici alla individuazione di attività di animazione, supporto e informazione della RRN, da avviare nel 2017 e, volte a:

- a) Rafforzare le conoscenze delle risorse umane degli enti locali (livello politico e tecnico) in materia di accesso alle misure di sviluppo rurale e alla loro gestione (ambiti di intervento, normativa comunitaria e nazionale di riferimento, adempimenti e procedure da adottare, ecc);
- b) Favorire una partecipazione più attiva e costruttiva dei loro rappresentanti nella creazione (e

gestione) di partenariati locali, volti a gestire interventi integrati in ambito rurale (CLLD, PEI, Consorzi, ecc.)

- c) Promuovere la loro adesione a network tematici nazionali e internazionali, al fine anche di promuovere lo scambio di esperienze
- d) Capitalizzare le esperienze già realizzate da detti Enti (anche in ambito extra-PSR) in materia di gestione di servizi e infrastrutture a finalità pubblica (realizzazione di indagini ad hoc, di repertori, di eventi, organizzazione di premi, ecc.)

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

I risultati dello studio saranno sintetizzati in un **RAPPORTO FINALE**, nel quale, sulla base della descrizione delle problematiche, ma anche delle potenzialità, emerse dall'indagine, saranno indicate le possibili attività di supporto e di animazione che la Rete potrà mettere in campo in tale settore negli anni successivi. Al suo interno saranno indicati anche potenziali ambiti di studio (sempre riconducibili ai temi inerenti la partecipazione degli enti locali ai PSR) che potrebbe risultare utile approfondire, nell'ambito della Rete, negli anni successivi al 2016 (ad esempio, studi comparati con altre realtà europee, approfondimenti su determinate criticità o potenzialità emerse). I risultati contenuti nel Rapporto finale saranno presentati in occasione di un **EVENTO specifico**, a carattere nazionale, organizzato in collaborazione con l'ANCI/IFEL e che vedrà anche il coinvolgimento di soggetti territoriali e settoriali rappresentativi delle aree rurali e di respiro nazionale, (associazioni di comuni, associazioni di categorie, ecc.).

Sin 18.1

Istituzione proponente	SIN S.p.A.
-------------------------------	------------

Tematica	Zone rurali, zone di montagna
-----------------	-------------------------------

Titolo del progetto	Sistema informativo per il monitoraggio delle zone soggette a vincoli naturali e specifici
Codice/i Azione programma	Azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali
Codice/i Attività programma	Azione 3.1.1-C - Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione

Durata (mesi)	
----------------------	--

Descrizione del progetto

Breve Sintesi

Il Regolamento (UE) 1305/2013 prevede una caratterizzazione del territorio di ogni Stato membro finalizzata a delimitare le zone di montagna, le zone soggette a vincoli naturali significativi e zone soggette a vincoli specifici (Art. 31 “Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici”). Inoltre, ai fini dell’ammissibilità alle indennità di cui all’Art. 31 del suddetto regolamento le zone dovranno rispettare specifici criteri oggettivi definiti per le zone di montagna, le zone soggette a vincoli ambientali e le altre zone. La mosaicatura del territorio italiano dovrà essere definita e controllata a livello comunale. In particolare, per la delimitazione della zone di territorio soggette a vincoli naturali limitanti le coltivazioni agricole (aree agricole con handicap naturali) sono stati definiti dalla CE tre classi di criteri biofisici (climatici, pedologici e morfologici) dettagliati nell’Allegato III del Reg. 1305/2013 e la modalità per l’integrazione geografiche dei criteri biofisici.

L’attività è orientata a realizzare servizi informatici che utilizzano i dati unitari e le statistiche geoambientali archiviate nelle Basi Dati Territoriali del SIAN e del CREA (Banca Dati Agrometeorologica, Banca Dati dei Suoli d’Italia, Modello Digitale del Terreno, copertura suolo refresh e Banca Dati Popolus-AGRIT) per generare i layer tematici georiferiti associati a ciascun criterio biofisico proposto dall’UE e

determinare l'esistenza di condizioni di svantaggio per l'agricoltura a livello comunale: JRC Technical Report 2012 - "Updated common bio-physical criteria to define natural constraints for agriculture in Europe" (Codice EUR 25203 EN – 2012). In particolare, saranno sviluppati servizi informatici coerenti con la metodologia di analisi proposta dalla CE per la ricostruzione degli indicatori biofisici agroclimatici, pedologici e morfologici e la delimitazione delle zone agricole svantaggiate. I valori di soglia degli indicatori biofisici di handicap naturale per l'agricoltura sono quelli riportati nell'Allegato III del Reg. (CE) 1305/2013.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

L'intervento rende disponibile un sistema informativo completamente integrato nel SIAN per la mappatura degli indicatori biofisici seguendo i criteri biofisici definiti nel citato 'Allegato III del Reg. (CE) 1305/2013 e la delimitazione dei territori agricoli con handicap naturale (Less Favoured Areas). Il sistema informativo stima per ogni comune italiano la percentuale di superficie agricola con svantaggio agroclimatico, pedologico e morfologico.

Tale sistema sarà implementato su un modello numerico a geometria discreta generato da un grigliato regolare con celle quadrate di 500 m di lato, nel seguito definite unità areali di territorio (25 ha). La dimensione delle celle riusa quella utilizzata nel campionamento sistematico dell'indagine di statistiche agricole AGRIT. I dati di uso-suolo del campionamento di primo livello dell'indagine AGRIT (uso-suolo fotointerpretato) sono riutilizzati per stimare la "frazione di superficie agricola" interna alle unità areali di territorio di lato 500 m. Tale modello numerico semplifica la complessità geometrica del territorio, generata dall'elevata parcellizzazione dell'agricoltura italiana, senza ridurre la validità del risultato. L'informazione agronomica persa non sarebbe stata comunque utilizzata perché non esiste un pari dettaglio geografico nella mappatura degli indicatori biofisici. Il dettaglio spaziale del modello numerico proposto è valido anche a differenziare e mappare l'orientamento territoriale interno ai comuni italiani: aree agricole, insediamenti urbani e industriali, aree naturali, ecc. (in media un comune è intersecato da circa 150 celle).

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

n.a.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

L'intervento in oggetto ha una ricaduta diretta sull'attività delle Amministrazioni Regionali e sono di supporto per indirizzare gli interventi di sviluppo rurale nei territori con handicap naturali per l'agricoltura.

Azione 1.1.3 –1 Piattaforma on-line di servizi informatici e 1 Banca Dati Zone Svantaggiate

L'intervento prevede la realizzazione di una piattaforma informatica di servizi di elaborazione numerica per la:

- localizzazione delle aree agricole italiane;
- ricostruzione areale degli indicatori agroclimatici;
- acquisizione dal CREA-ABP degli indicatori pedologici sulle unità areali del modello di analisi;

- stima delle percentuali di unità areale con pendenza maggiore del 15%;
- stima della percentuale di superficie agricola comunale svantaggiata;
- diffusione e pubblicazione dei risultati dell'analisi territoriale e in particolare degli indicatori biofisici a livello comunale.

Base dati georiferita contenenti i seguenti output prodotti georiferiti per categoria funzionale:

- mappe tematiche a scala nazionale e regionale degli indicatori agroclimatici, pedologici e morfologici;
- percentuali di territorio comunale svantaggiato per singolo indicatore biofisico;
- percentuali di territorio comunale con svantaggiato agroclimatico e pedologico;
- percentuale di territorio comunale svantaggiato;
- percentuale di territorio agricolo comunale;
- percentuali di territorio agricolo comunale svantaggiato per singolo indicatore biofisico;
- percentuali di territorio agricolo comunale con svantaggiato agro climatico e pedologico;
- percentuale di territorio agricolo comunale svantaggiato.

Azione 3.1.1-C – Strumenti web per la pubblicazione delle percentuali di territorio agricolo svantaggiato anche in modalità Open Data

Le elaborazioni sono esposte nell'area pubblica del portale della Rete Rurale Nazionale (www.reterurale.it); nella sezione sono compresi eventuali servizi di consultazione in modalità open data, sia alfanumerici che grafici, sovrapponibili alle rappresentazioni territoriali di Google e servizi open e richiamabili da apparati quali Tablet e Smartphone.

Leader, Cooperazione territoriale

Crea 19.1

Istituzione proponente	CREA
------------------------	------

Tematica	La valutazione di Leader nella programmazione 2014-2020
----------	---

Titolo del progetto	<i>L.E.A.D.E.R.</i>
Codice/i Azione programma	Azione 1.1.4. Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva
Codice/i Attività programma	Attività 114.1 Leader

Durata (mesi)	15
---------------	----

Descrizione del progetto
Dalla fine del 2015 e nel corso del prossimo anno, le AdG, gli OP e i GAL saranno fortemente impegnati in attività connesse alla “messa in campo” della misura 19 dei PSR italiani. È fondamentale favorire un efficiente e efficace avvio della programmazione affinché sia possibile raggiungere i risultati desiderati e il metodo apporti effettivamente un valore aggiunto al sostegno per lo sviluppo dei territori rurali. La precedente fase di programmazione ha evidenziato alcune criticità che necessariamente devono essere superate in questa fase di programmazione. Ad esempio, si è osservata una difficoltà in tutte le Regioni nel: favorire una corretta e piena integrazione dei principi fondanti del metodo nel complesso sistema regolativo costituito di PSR e dalle relative disposizioni attuative che ha portato ad una riduzione dei margini di flessibilità necessari alla realizzazione di progetti innovativi, integrati e di piccola scala da cui deriva una parte essenziale del valore aggiunto di Leader; consentire una reale delega anche gestionale ai GAL che ha elevato ulteriormente costi di transazione sia a livello regionale sia locale e determinato un eccessivo aggravio burocratico a carico dei beneficiari locali; attivare e governare tempestivamente le procedure per la selezione, l'avvio e l'implementazione dell'approccio Leader la cui conseguenza è stata un peggioramento delle performance amministrative e finanziarie e dei risultati delle strategie locali. A livello locale molti GAL, in diversi casi anche quelli di maggiore esperienza, hanno mostrato difficoltà nel: costruire strategie di sviluppo locale di qualità e integrate e attivare partenariati effettivamente pertinenti alle specificità dei contesti locali che ha portato alla proposizione di strategie di tipo generalista; adattare e formare/aggiornare gli staff tecnici al nuovo sistema di regole che ha determinato un progressivo assorbimento del personale in compiti amministrativi a scapito dell'animazione, della comunicazione e del supporto ai beneficiari locali.

Questo progetto, rivolto alle AdG - OP e GAL, si articola in sei linee di attività ed è finalizzato alla realizzazione di studi e metodologie e strumenti pratici utili a:

- 1) **L**.ink - aggiornamento, la formazione e creazione di reti/comunità di pratica tematiche/geografiche fra gli attori impegnati nell'avvio della misura a livello regionale, nella pianificazione delle strategie a livello locale e dei progetti di cooperazione Leader/CLLD.
- 2) **E**.valuation - predisposizione di metodologie e strumenti di valutazione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader/CLLD nei PSR e di autovalutazione dei GAL;
- 3) **A**.bility - predisposizione del sistema di attuazione della misura 19 per le strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader/CLLD nei PSR italiani;
- 4) **D**.atabase - supporto alla raccolta e analisi dei dati di monitoraggio sulle strategie di sviluppo locale e i progetti di cooperazione LEADER/CLLD;
- 5) **E**.xcellencies - pianificazione di strategie, azioni e progetti di sviluppo locale e di cooperazione Leader/CLLD di qualità e innovativi;
- 6) **R**.eport - costruzione di strategie e strumenti per la diffusione di informazioni, l'animazione e la comunicazione sulle strategie di sviluppo locale e i progetti di cooperazione Leader/CLLD

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'*obiettivo specifico* corrispondente ed il "*risultato dell'azione*" corrispondente)

- Ob. Sp. 1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia
- Risultato 1.1.4 Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva
- Attività 114.1 LEADER

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le attività di questo progetto saranno realizzate sulla base dei principi della metodologia “ricerca –azione” che rappresenta la forma più strutturata ed avanzata della ricerca partecipante. Questa metodologia cerca di superare la dicotomia fra versante teorico, affidato ai ricercatori, e pratico, affidato agli operatori, cercando nuove forme di collaborazione che garantiscano l'aderenza ai problemi e ai loro contesti concreti e il rigore della ricerca scientifica. Tale metodologia proprio per gli elementi che la contraddistinguono - ad es. prende avvio da situazioni e aspetti specifici e le soluzioni proposte possono essere immediatamente utilizzate; richiede la partecipazione di tutta la comunità coinvolta nell'indagine e durante tutto il processo; è orientata all'individuazione delle condizioni ed azioni di cambiamento piuttosto che alla definizione dei fenomeni; è interessata a comprendere la natura dei processi; mette in rapporto il metodo al contesto, accosta le situazioni al modo in cui operano le persone - permette di conseguire risultati importanti che si sostanziano nella **individuazione di soluzioni e strumenti immediatamente utilizzabili e nella formazione di tutti gli attori coinvolti.**

Sulla base di quanto descritto, delle scadenze e dei fabbisogni di approfondimento e formazione³ degli attori coinvolti in questa fase di avvio della programmazione della misura 19 e della pianificazione delle strategie locali, le attività previste in questo progetto si articolano in 4 fasi:

- 1° raccolta e analisi di progetti rilevanti e di buone pratiche per migliorare la capacità gestionale delle AdG e progettuale dei GAL;
- 2° elaborazione di studi, metodologie e documenti di supporto destinati alle AdG, OP e ai GAL concernenti la programmazione, l'implementazione, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione della misura 19 nei PSR e delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione;
- 3° realizzazione di strumenti per la diffusione delle informazioni sulla misura 19, i GAL, le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e i progetti di cooperazione Leader/CLLD;
- 4° realizzazione di iniziative per favorire il collegamento in Rete, l'aggiornamento e il rafforzamento delle competenze degli attori di Leader.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento) – Tabella riassuntiva

Linea di attività	Azioni programma RRN	Prodotto	Indicatore
L.ink - aggiornamento, la formazione e creazione di reti/comunità di pratica tematiche/geografiche	114.1.D)	1. Creazione di reti tematiche/geografiche fra gli attori di Leader 2. Master Leader	Workshop/focus Group n.2
	114.1.G)		Documenti di analisi n. 3 Attività di supporto media
E.valuation - predisposizione di metodologie e strumenti di valutazione e di autovalutazione dei GAL	113.G)	2. Repertorio degli strumenti di autovalutazione dei GAL	Workshop/focus Group n.1 Documento di ricerca n.1

³ Il 29 ottobre 2015 presso il MiPAAF si sono svolti due incontri finalizzati a rilevare i fabbisogni di supporto della RRN per lo sviluppo locale partecipativo LEADER. Agli incontri hanno partecipato rappresentanti del MiPAAF, di CREA-INEA, delle AdG, il referente Geografico della Rete Rurale Europea e della Rete Farnet, esperti di Leader e dei GAL.

A.bility - predisposizione e al funzionamento del sistema di attuazione della misura 19 per le strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione	114.1.B)	3. Manuale per la gestione e attuazione -	Workshop/focus	n.2
	114.1.I)	Sostegno allo sviluppo locale	Group	
		4. Manuale per la gestione e attuazione -	Documenti di ricerca e analisi	n.6
		Cooperazione Leader	Linee guida	n.2
			Attività di supporto	alta

D .atabase - supporto alla raccolta e analisi dei dati di monitoraggio sulle strategie di sviluppo locale e i progetti di cooperazione	114.1.A) 114.1.C)	5. Sistema "GEOGAL"	Attività di supporto Banca dati	medio-alta n.1
E .xcellencies – supporto alla pianificazione di strategie, azioni e progetti di sviluppo locale e di cooperazione Leader/CLLD di qualità e innovativi	114.1.E) 114.1.F)	6. Repertorio progetti Leader 7. Banca dati delle aree Leader in Italia "La nuova Geografia di Leader" 8. Guida metodologica "valutare un PSL di qualità"	Documento analisi Banca dati	n.3 n.1
R .eport - costruzione di strategie e strumenti per la diffusione di informazioni, l'animazione e la comunicazione	114.1.C) 114.1.H)	8. Piattaforma on-line LeaderTwinning	Piattaforma n.4	on-line n. 4

Output previsti – Tabella riassuntiva indicatori di progetto

Workshop / Focus Group	n.5
Documenti di analisi e linee guida	n.13
Linee guida	n.2
Attività di supporto	medio-alta
Piattaforma on-line	n.4
Workshop / Focus Group	n.5

Output previsti – schede

1. Output: CREAZIONE DI RETI TEMATICHE/GEOGRAFICHE FRA GLI ATTORI DI LEADER

Linea di attività: L.ink

Obiettivo: aggiornamento, la formazione e la creazione di reti/comunità di pratica tematiche/geografiche fra gli attori impegnati nell'avvio della misura a livello regionale e nella pianificazione delle strategie a livello locale.

Descrizione: Le reti tematiche/comunità di pratica sono uno sono una piattaforma essenziale per raccogliere apprendimenti e esperienze e rafforzare il networking fra gli attori di Leader su temi rilevanti per le strategie di sviluppo locale e la cooperazione Leader. Per la loro creazione è previsto il sostegno e supporto all'elaborazione di documenti e relazioni, la partecipazione a riunioni tecniche e la realizzazione di workshop/seminari.

Analogamente, alle reti tematiche/geografiche, i collaboratori esterni svolgono un ruolo importante per introdurre esperienze e innovazione. Lo scambio fra GAL e mondo della ricerca è notoriamente debole. Nell'ambito di questa attività per esplorare modi innovativi per ampliare il coinvolgimento del mondo

della nel Leader, sarà realizzata una azione pilota per la realizzazione di studi da parte di giovani ricercatori a livello locale su tematiche/settori proposti da GAL e di utilità per la realizzazione dei progetti pianificati nell'ambito delle strategie di sviluppo locale.

Questa attività prevede la realizzazione di:

- due **Task Force**: la prima finalizzata alla creazione di una rete tematica GAL-FLAG; la seconda finalizzata a supportare la Rete dei GAL dell'Arco Alpino;
- una azione pilota di sostegno a 5 giovani ricercatori per lo svolgimento di **master** di studio nelle aree di intervento dei GAL per l'elaborazione di studi su aspetti tematici/settoriali di interesse locale.

Referente:

- Barbara Zanetti - Rete dei GAL dell'Arco Alpino; master Leader
- Assunta D'Oronzio - Rete dei GAL e dei FLAG

Collegamento con le attività del programma RRN

- 114.1.D) Convegni, Seminari, Focus Group riguardanti LEADER, compreso il tema della cooperazione LEADER, nonché quello della complementarità ed integrazione tra LEADER, Fondi strutturali e FEAMP.
- 114.1.G) Realizzazione di azioni per l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze LEADER con il supporto di esperti ad hoc o team di esperti in loco

Indicatori previsti:

- | | |
|--------------------------------|-------|
| - Workshop/focus Group | n.2 |
| - Documenti di ricerca analisi | n.5 |
| - Attività di supporto | Media |

2. Output: REPERTORIO DEGLI STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEI GAL

Linea di attività: E.valuation

Obiettivo: predisposizione di metodologie e strumenti di valutazione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader/CLLD nei PSR e di autovalutazione dei GAL

Descrizione: Anche i GAL, nel corso del 2016 e dei primi mesi del 2017, periodo in cui presumibilmente saranno selezionati, dovranno impostare nell'ambito della propria strategia di sviluppo locale le attività di autovalutazione per l'analisi del proprio operato e delle attività pianificate. Le attività di valutazione e autovalutazione dei GAL dovranno essere parte integrante del Piano di Valutazione dei PSR. È necessario, perciò, sviluppare strumenti di supporto e metodologici che contribuiscano a migliorare le competenze in materia degli attori locali

Referente:

- Raffaella Di Napoli

Collegamento con le attività del programma RRN

- 113.G) Supporto alla realizzazione di sistemi di autovalutazione a beneficio dei GAL, Gruppi Operativi e di altri partenariati locali titolari di progetti integrati di sviluppo rurale, nonché delle Autorità di Gestione dei PSR.

Indicatori previsti:

- | | |
|------------------------------------|-----|
| - Workshop/focus Group | n.1 |
| - Documento di ricerca e/o analisi | n.1 |

3. Output: VADEMECUM PER LA GESTIONE E ATTUAZIONE DELLA MISURA 19 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE

4. Output: VADEMECUM PER LA GESTIONE E ATTUAZIONE DELLA MISURA 19 - COOPERAZIONE LEADER

Linea di attività: A.bility

Obiettivo: Predisposizione di metodologie e strumenti di supporto al funzionamento del sistema di attuazione della misura 19 per le strategie di sviluppo locale e dei progetti di cooperazione Leader/CLLD nei PSR italiani..

Descrizione: I due prodotti, strettamente collegati, sono finalizzati a costruire una guida per le AdG impegnati nell'implementazione della misura 19 dei PSR. Composte da diversi documenti tecnici, resi disponibili progressivamente, riguarderanno: Gestione e attuazione della misura 19 – LEADER (modello organizzativo, flussi informativi e gestionali, controllo preventivo della capacità amministrativa e gestionale dei GAL; circuiti amministrativi e sistema dei controlli; norme per l'affidamento degli incarichi/appalti; conflitto di interessi, pari opportunità, ecc.; aspetti amministrativi-fiscali, IVA, autocertificazioni, de-minimis e aiuti di stato; opzioni di costo semplificati ecc.); Gestione e attuazione della cooperazione LEADER (linee guida, repertorio delle procedure, fascicolo di progetto, ecc.); Monitoraggio della misura 19 (sistema e flussi informativo, modalità di raccolta e elaborazione dati); Valutazione della misura 19 (il piano di valutazione di Leader); Sistema Rete (flussi informativi, accesso agli strumenti); Leader tools (esempi di convenzioni schemi di convenzioni; ecc.).

Gli argomenti del manuale saranno definiti puntualmente attraverso il confronto con le AdG per rispondere ai diversi fabbisogni organizzativi e strumentali delle Regioni.

Referente:

- Dario Cacace - Manuale per la gestione e attuazione della misura 19 - Sostegno sviluppo locale
- Barbara Zanetti - Manuale per la gestione E ATTUAZIONE DELLA MISURA 19 - COOPERAZIONE LEADER

Collegamento con le attività del programma RRN

- 114.1.B) Predisposizione di analisi e studi concernenti l'implementazione dell'approccio LEADER nei PSR italiani, inclusa la cooperazione LEADER.
- 114.1.I) Supporto per la definizione dei progetti di cooperazione LEADER in base a modalità concordate con le Autorità di Gestione regionali;

Indicatori previsti:

Workshop/focus Group	n.6
Linee guida	n.2
Documenti di ricerca e analisi	n.6
Attività di supporto – consulenza	medio-alta

5. Output: SISTEMA DI GEOREFERENZIAZIONE "GEOGAL"

Linea di attività: D.atabase

Obiettivo: supporto alla raccolta e analisi dei dati di monitoraggio sulle strategie di sviluppo locale e i progetti di cooperazione LEADER/CLLD..

Descrizione: GEOGAL è un sistema di georeferenziazione delle strategie di sviluppo locale Leader e dei progetti di cooperazione Leader in Italia per ottimizzare la fruizione di tutte le informazioni disponibili prodotte da diversi attori: Rete nazionale, GAL, AdG, Organismi Pagatori, valutatori di Leader. Questa iniziativa accoglie le disposizioni proposte nei Regolamenti della Commissione europea per il 2014-2020, in particolare la creazione di un repository unico a livello nazionale per tutte le informazioni riguardanti l'utilizzo dei Fondi. L'apertura dei dati, la loro riusabilità e, soprattutto, la visualizzazione avanzata che fornisce il sistema di georeferenziazione apriranno una finestra permanente in tempo reale sulle attività in corso, sulla performance e sui risultati dell'Approccio Leader in Italia. La parte informatica di questo prodotto sarà sviluppato nell'ambito dell'output n.8 "Piattaforma Leader twinning".

Referente:

- Fabio Muscas

Collegamento con le attività del programma RRN

- 114.1.A) Analisi dell'avanzamento procedurale e finanziario di LEADER nelle Regioni e per GAL, inclusa la cooperazione LEADER.
- 114.1.C) Strumenti di supporto ai GAL per l'implementazione delle strategie di sviluppo locale e della cooperazione (es. web community GAL, sportello amministrativo e giuridico on line, strumenti avanzati di monitoraggio e di georeferenziazione).

Indicatori previsti:

Attività di supporto – consulenza

medio-alta

Banca dati sui GAL e i PSL

n.1

6. Output: REPERTORIO DEI PROGETTI LEADER

7. Output: BANCA DATI DELLE AREE LEADER IN ITALIA “LA NUOVA GEOGRAFIA DI LEADER”

Linea di attività E.xcellencies

Obiettivo: Supporto alla pianificazione di strategie, azioni e progetti di sviluppo locale e di cooperazione Leader/CLLD di qualità e innovativi

Descrizione: I prodotti, strettamente collegati, si propongono di favorire una maggiore innovazione nell’ambito di LEADER. Il Repertorio raccoglierà una serie di casi studio Leader che hanno affrontato le questioni chiave nello sviluppo delle aree rurali in relazione agli elementi di metodo (integrazione, bottom-up, ecc.) e agli ambiti tematici proposti nei PSR per le strategie di sviluppo locale. Ogni aspetto sarà analizzato comparando esperienze e strumenti utilizzati dai GAL in Italia e in Europa. Per facilitare lo scambio di esperienze e l’adozione di buone pratiche i casi studio saranno corredati da un kit di strumenti operativi per la messa in campo dei progetti e potranno essere oggetto di study-visit su richiesta delle AdG e dei GAL.

La banca dati metterà a disposizione un insieme di dati statistici, indici e indicatori in relazione agli ambiti tematici proposti nei PSR per il sostegno allo sviluppo locale LEADER. Si tratta di uno strumento di supporto all’attività di diagnosi territoriale svolta dai GAL per migliorare la contestualizzazione delle strategie locali e dei progetti di cooperazione verificarne la pertinenza delle azioni programmate rispetto ai fenomeni e ai cambiamenti in atto nelle aree di intervento. La guida costituirà uno strumento utile ai GAL (e poi alle Regioni) per la costruzione di strategie di qualità. Particolare attenzione sarà data all’approfondimento dei metodi di diagnosi territoriale, individuazione (anche quantitativa) dei risultati attesi, pianificazione integrata.

Referente:

- Annalisa Del Prete e Marta Striano – Repertorio dei progetti Leader
- Raffaella Di Napoli – banca dati “La nuova geografia di Leader”

Collegamento con le attività del programma RRN

- 114.1.E) Raccolta, analisi e divulgazione di progetti rilevanti e di buone pratiche per migliorare la capacità progettuale e gestionale dei GAL.
- 114.1.F) Scambi di esperienze e study visit fra GAL e/o fra territori Leader, anche con il

coinvolgimento di amministrazioni nazionali ed europee.

Indicatori previsti:

Documento di ricerca e/o analisi n.3

Banca dati n.1

1. Output PIATTAFORMA ON-LINE "LEADER TWINNING"

Linea di attività R.eport

Obiettivo: costruzione di strategie e strumenti per la diffusione di informazioni, l'animazione e la comunicazione sulle strategie di sviluppo locale e i progetti di cooperazione Leader/CLLD

Descrizione: La piattaforma, parte integrante del portale della Rete Rurale Nazionale, fornisce gli strumenti on-line per supportare gli attori di Leader nella: creazione di community/network tematici/geografici, condivisione di idee/buone pratiche, gestione di forum tecnici su aspetti procedurali/gestionali di Leader, ricerca partner per i progetti cooperazione, scambio di personale fra le amministrazioni e/o GAL, ecc.

Referente

- Roberta Gloria

Collegamento con le attività del programma RRN

- 114.1.C) Strumenti di supporto ai GAL per l'implementazione delle strategie di sviluppo locale e della cooperazione (es. web community GAL, forum amministrativo e giuridico on line, strumenti avanzati di monitoraggio e di georeferenziazione).
- 114.1.H) Messa a punto di uno specifico Portale Web per gli annunci di richiesta/offerta di partnership e idee progettuali nel campo della cooperazione LEADER.

Indicatori previsti:

Piattaforma on-line n. 4

Crea 19.2

Istituzione proponente	CREA
-------------------------------	------

Tematica	Cooperazione (art.15)
-----------------	-----------------------

Titolo del progetto	<i>Azioni per la diffusione dei processi cooperativi nelle aree rurali</i>
Codice/i Azione programma	Azione 1.1.4 Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva
Codice/i Attività programma	114.2 Approccio integrato e progettazione partecipata e collettiva

Durata (mesi)	2015 – prima annualità (progetto pluriennale)
----------------------	--

Descrizione del progetto
<u>Breve Sintesi</u> Il regolamento 1305/13 propone diverse azione a sostegno dei processi cooperativi per lo sviluppo dei territori rurali. La misura, fatta eccezione per alcune Regioni che già nella passata programmazione aveva previsto strumenti di azione simili, è innovativa e in quanto tale necessita di processi di accompagnamento sia per le Regioni chiamate a programmare e gestire lo strumento, sia per gli attori locali che potrebbero essere coinvolti nel processo cooperativo. Il progetto intende muoversi su entrambi i livelli di azione, senza escludere un'azione di analisi e individuazioni di casi studio specifici che possano aiutare a modellizzare la progettazione integrata territoriale. Le linee di azioni del progetto sono le seguenti: 1. Accompagnamento alle Regioni per la definizione, programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti di cooperazione a valere sulla misura 16 2. Creazione di un gruppo di supporto che favorisca, attraverso animazione e progetti pilota (concordati con le Regioni) basati sul concetto di ricerca/azione, la costituzione di partenariati locali 3. Analisi per casi studio per la modellizzazione dei progetti di cooperazione locale e di filiera. In questo contesto, per il primo anno di attività sono stati individuati i seguenti contesti di analisi/approfondimento: a) settore zootecnico con particolare riguardo agli impatti della cooperazione sul benessere degli animali; b) recupero e riutilizzo di scarti e sottoprodotti di

lavorazione nell'ambito di progetti di filiera. Queste attività presuppongono una cadenza pluriennale, pertanto il 2016 sarà dedicato all'impostazione delle attività e alla definizione della metodologia di lavoro.

Una parte dell'attività sarà, infine, dedicata alla questione delle reti di impresa che operano nel mondo rurale. In particolare, nel primo anno di attività, si provvederà:

- a) Allo scouting delle reti di impresa operanti nelle aree rurali e delle attività da esse sostenute
- b) Analisi della coerenza del sistema normativo che le regola.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l'“obiettivo specifico” corrispondente ed il “risultato dell'azione” corrispondente)

Il progetto intende contribuire al Rafforzamento della programmazione locale, dell' approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il progetto è destinato ai seguenti gruppi target della rete:

- 1. personale delle Autorità di Gestione**, attraverso l'accompagnamento all'attività di definizione, programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti di cooperazione
- 2. i soggetti coinvolti nell'attuazione di strategie di approccio integrato di cui all'art.35.2 del Reg. UE 1305/2013**, favorendo i processi di cooperazione locali attraverso, animazione e progetti pilota

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Az. 114

1 Linea Guida per la programmazione della misura 16

1 banca dati reti d'impresa

1 Task Force on Demand per favorire i processi di aggregazione

2/3 Workshop / Focus Group per l'avvio delle attività di analisi/approfondimento

Attività di supporto e consulenza alle regioni

Agricoltura sociale

Crea 21.1

Istituzione proponente	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro Politiche e bioeconomia (ex INEA)
-------------------------------	--

Tematica	Agricoltura Sociale
-----------------	---------------------

Titolo del progetto	<i>Promozione e supporto alla diffusione dell'Agricoltura sociale</i>
Codice/i Azione programma	- Azione 1.1.2 - Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale - Azione 2.1.1 - Collegamento, messa in rete e networking - Azione 3.1.1 - Capillare diffusione delle informazioni e trasferimento di buone pratiche in materia di comunicazione

Durata (mesi)	13 (dicembre 2015-dicembre 2016)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve Sintesi</u> Gli ultimi anni sono stati particolarmente importanti per l'agricoltura sociale (AS), che ha visto il consolidarsi delle pratiche sul territorio nazionale e una crescente attenzione da parte dei decisori politici, così come del sistema della ricerca e di quello formativo. Dal punto di vista normativo, il biennio 2014-2015 è stato rilevante con l'approvazione di una legge nazionale e di numerose proposte a livello regionale. Anche l'attività svolta dalle due associazioni a cui aderiscono molte delle esperienze attive sul territorio (Forum nazionale dell'agricoltura sociale e Rete delle fattorie sociali) è stata particolarmente viva, con l'organizzazione di numerosi incontri di approfondimento e di scambio di esperienze. Le regioni dato spazio all'AS nelle Misure diversificazione (6.4) e Cooperazione (16.9), anche se il tema può essere sviluppato anche nelle misure che riguardano l'informazione, la formazione, l'innovazione e i PEI, la consulenza. Il progetto ha l'obiettivo di fornire un supporto alla diffusione dell'AS con azioni specifiche rivolte ai diversi target e il coinvolgimento degli attori attivi sul tema: funzionari regionali che seguono le Misure del PSR e altri referenti che seguono gli aspetti legislativi, i registri regionali degli operatori AS, ecc.; le imprese

agricole e gli altri soggetti che svolgono attività di AS sul territorio; le associazioni, le organizzazioni professionali e di rappresentanza; gli istituti di ricerca e le università.

L'attività sarà articolata per azioni da realizzare parallelamente:

1. Diffusione informazioni e promozione di collegamenti fra istituzioni e soggetti coinvolti

L'azione è rivolta in via prioritaria alle Regioni, con possibili azioni di raccordo anche con gli altri assessorati coinvolti nelle attività di AS (politiche socio-sanitarie, formazione, ecc.). Tale azione sarà di supporto anche all'Osservatorio nazionale previsto dalla legge nazionale, di imminente costituzione. Le attività previste possono essere riassunte come segue:

- Raccolta informazioni sulle pratiche di AS, materiale documentale, ricerche prodotte, normative di riferimento a livello nazionale e regionale, video e altro materiale
- Elaborazione di materiale divulgativo sulle esperienze di AS
- Analisi Misure PSR delle varie regioni italiane su AS e collegamento con altri fondi. In questa fase saranno approfondite anche le opportunità delle singole regioni al fine di tracciare un quadro locale a tutti gli stakeholder.
- Pagine portale AS
- Seminario pubblico con gli stakeholder
- Incontri con regioni per supporto all'elaborazione PSR
- Incontri con personale regioni diversi assessorati e tra questi e operatori dell'AS

2. Diffusione delle informazioni e delle conoscenze sulle esperienze innovative di AS

L'azione ha l'obiettivo di aumentare la conoscenza delle pratiche di AS, con particolare attenzione a quelle più innovative ed efficaci, e di consolidare e ampliare le reti locali di AS. A tal fine, sarà svolta attività di animazione in collaborazione con gli operatori dell'AS, con le regioni, le associazioni, le organizzazioni professionali e gli altri soggetti che si occupano di AS, utilizzando vari strumenti, come i seminari, i laboratori, le visite di studio e gli scambi di esperienze, anche a livello internazionale. Vista la particolarità della tematica, sarà necessario prevedere incontri presso le strutture che realizzano l'attività di AS, in modo da garantire una maggiore comprensione del fenomeno. Per favorire la conoscenza dell'AS nelle scuole superiori e nelle università, saranno elaborati moduli formativi (da sperimentare nel 2017) in collaborazione con l'Azione 3.2.1 - Trasferimento delle conoscenze sulle politiche di sviluppo rurale attraverso un approccio interattivo basato sulla collaborazione fra più soggetti/sistemi, e in particolare con Rural4Learning e i seminari di tutoraggio rurale.

3. Raccolta informazioni e analisi delle pratiche di agricoltura sociale in Italia

L'azione ha l'obiettivo di costruire un quadro informativo di base sull'AS in Italia, per colmare il gap costituito dalla mancanza di fonti statistiche e dati specifici sul tema. Vista la frammentarietà delle informazioni e la parzialità dei punti di vista da cui il fenomeno è analizzato (agricolo, sociale, sanitario, ecc.), l'azione si prefigge anche l'obiettivo di consolidare la rete dei soggetti della ricerca e il suo collegamento con gli operatori di AS. L'attività sarà finalizzata alla costruzione di un primo

rapporto sull'AS in Italia in cui sistematizzare le informazioni e gli studi su: definizione dell'AS in Italia, lo sviluppo della tematica nei PSR, la mappatura delle esperienze, la mappatura dei soggetti coinvolti direttamente e indirettamente, la normativa nazionale e regionale, la governance, la finanza pubblica. Il lavoro sarà supportato da una raccolta dati e informazioni sulle esperienze di AS in Italia (censimento) e dalla costruzione di una banca dati.

Tale attività sarà svolta con il coinvolgimento di ISFOL, ISS, Università Pisa, Università Tuscia, Università Perugia, Forum nazionale AS, Rete Fattorie sociali e altri soggetti

4. Attivazione e supporto a nuovi network

Uno degli obiettivi della politica di sviluppo rurale è quello dell'inclusione sociale. L'agricoltura sociale rappresenta un importante strumento di inclusione socio-lavorativa dei soggetti deboli, ma non può da sola offrire tutte le risposte ai molti problemi di esclusione e non coesione sociale, soprattutto in alcune aree del paese. Sono attive sul territorio numerose iniziative finalizzate all'inclusione sociale ad opera di soggetti differenti (aziende, amministrazioni locali, associazioni, gruppi informali), che potrebbero essere messe in rete e diffuse. Si tratta in alcuni casi di iniziative volte ad offrire spazi di incontro e scambio tra soggetti diversi (es orti sociali, reti per la riduzione degli sprechi e il riuso delle risorse in eccedenza, esperienze di share economy, ecc.), in altri di attività organizzate per la gestione della risorsa terra (banca della terra) soprattutto in favore di giovani e neo-rurali. Sono inoltre presenti numerose iniziative di agricoltura urbana e peri-urbana che potrebbero dare un significativo contributo allo sviluppo di servizi innovativi. L'obiettivo di questa azione è di raccogliere e diffondere informazioni sulle diverse attività e offrire spazi di incontro e confronto tra i diversi soggetti coinvolti.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Obiettivo specifico 1 - Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia

Azione 1.1.2 - Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale

Azione 1.1.4 - Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva

Obiettivo specifico 2 - Favorire azioni di rete tra imprese nel settore primario e tra istituzioni, imprese nel settore primario e altri settori economici

Azione 2.1.1 - Collegamento, messa in rete e networking

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

L'attività proposta è indirizzata a diversi gruppi target sono: stakeholders regionali e nazionali, i soggetti che svolgono AS (imprese, cooperative sociali, associazioni, ecc.), le associazioni professionali e di categoria, gli enti di ricerca e le università..

Per il raggiungimento degli obiettivi verranno realizzati incontri periodici con i diversi soggetti, anche al fine

di riorientare le attività per rispondere ad esigenze specifiche.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Azione 1

- 1 seminario pubblico con gli stakeholder al fine di informare sulle possibili azioni di agricoltura sociale e diffondere le opportunità previste nei singoli PSR (az. 211)
- 1 documento di analisi sulle Misure del PSR e su quelle degli altri fondi che possono sostenere azioni di AS (az.111)
- 1 Materiale promozionale (opuscolo informativo su agricoltura sociale) (az. 211)
- 1 Strumenti multimediali (1 video) (az. 211)
- 1 Piattaforma online (Pagine web dedicate) (az.111)
- Attività di supporto e consulenza (intensità medio-alta) (az.111)
- Attività di supporto alla definizione di linee guida di agricoltura sociale, così come definite tra i compiti dell'Osservatorio nazionale

Azione 2

- 1 Workshop/Focus group (laboratori territoriali su agricoltura sociale con regioni) (az.112)
- 2 Workshop/Focus group (laboratori territoriali su agricoltura sociale con operatori/stakeholder) (211)
- 1 study visit su agricoltura sociale (211)
- 2 study visit (di cui una all'estero) su agricoltura sociale (az. 211)
- Avvio elaborazione di moduli formativi per promuovere la conoscenza dell'AS nelle scuole superiori e nelle università (da sperimentare nel 2017) in collaborazione con Rural4Learning (az. 321)

Azione 3

- 1 Banca dati su AS contenente soggetti che operano nel settore (imprese, cooperative, associazioni, ecc.), tipologia di attività realizzata, beneficiari delle azioni, ecc. (az. 211)
- (Mappa georeferenziata) con esperienze AS su portale RRN (az.211)
- 1 Rapporto AS in Italia (az.211)
- 1 Seminario di presentazione del rapporto (az. 211)

Azione 4

- Rapporto di ricerca e analisi su nuovi temi strategici aree rurali (spreco alimentare, urbano-rurale, share economy, ecc.) (az.211)
- 1 documento di analisi su azioni previste nei PSR finalizzate all'inclusione sociale e al rapporto urbano rurale non direttamente riconducibili all'agricoltura sociale (az.111)

Politica Forestale

Crea 22.1, 22.2, 22.3

Le seguenti proposte progettuali saranno nell'ambito delle attività di animazione del Network di politica forestale della RRN e sono riconducibili alle iniziative previste nei WP di ITAFORESTRY.

Scheda	Tematiche Forestali per RRN	Proposte progettuali
1	Supporto tecnico e operativo all'attuazione della politica forestale nazionale	1.1 – Promozione della gestione e valorizzazione del patrimonio forestale nazionale (PFN)
		1.2- Sistemi e strumenti di valutazione ambientale, sociale ed economica nei siti forestali di Rete Natura 2000 (RNF2000)
2	Sostenibilità economico-ambientale e trasferimento della conoscenza e dell'innovazione	2.1 Miglioramento sostenibile delle produzioni forestali nazionali (MAN-FOREST+ GM-CEDUI)
		2.1.1 Valorizzazione dei boschi cedui stramaturi in ambiente appenninico (GM-CEDUI)
		2.2 Difesa attiva delle foreste e delle colture da legno – (DAFCOL)
3	Consolidamento e miglioramento delle fonti statistiche e informative	3.1 Consolidamento delle fonti, delle banche dati e delle conoscenze in materia forestale (INFO-FOREST)
		3.2 Strumenti, metodologie e fonti informative per la valutazione delle Politiche forestali

Supporto tecnico e operativo all'attuazione della politica forestale nazionale

Scheda 1

Istituzione proponente	CREA – Centro di ricerca per le politiche e la bioeconomia, Centro di ricerca per le foreste e il legno
Altri Enti coinvolti	AdG dei PSR, SIN, Regioni, Rappresentanze di settore, Corpo Forestale dello Stato, ISPRA, UNCEM, Maatm, Mibaact, Università.

Tematica	FORESTE - Network di politica forestale della RRN
----------	---

Titolo del progetto	Supporto tecnico e operativo all'attuazione della politica forestale nazionale
Codice/i Azione programma	<i>Azione 111, Azione 112, Azione 113, azione 114</i> <i>Azione 211 Azione 221</i>
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	Progetto pluriennale – Prima annualità 12 mesi
---------------	--

Descrizione del progetto	Il progetto, nel primo anno di attività, prevede la realizzazione di azioni di sistema, propedeutiche all'attivazione di singoli progetti volti a supportare, tecnicamente e operativamente, il Mipaaf, le AdG e le Regioni nella realizzazione della politica forestale nazionale attraverso una efficace attuazione delle misure forestali previste dalla politica di sviluppo rurale. Le azioni proposte nelle seguenti attività progettuali sono riconducibili agli interventi proposti nei al WP 5 del progetto ITAFORESTRY. In particolare si prevede di avviare le seguenti attività progettuali o work packages (WP): WP 1.1 - Promozione della gestione e valorizzazione del patrimonio forestale nazionale (PFN), principale obiettivo dell'azione progettuale è la promozione a livello nazionale della pianificazione forestale, la gestione e lo sviluppo di strumenti di coordinamento e consultazione volti a valorizzare le necessità economico produttive delle filiere, delle esigenze ambientali e del contesto sociale. In particolare, attraverso un'azione di governance, l'azione di progetto si propone di:
--------------------------	--

- Analisi e valutazione, nei 21 PSR regionali, delle tematiche forestali e del livello di attivazione delle misure forestali;
- realizzare attività di studio e approfondimento funzionale al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia nell'attuazione della strategia forestale nazionale del PQSF e dei PSR.
- promuovere la gestione attiva del patrimonio forestale su area vasta attraverso forme innovative di programmazione e pianificazione, coordinatamente alle necessità della filiera e alle esigenze ambientali e del contesto sociale a scala locale e regionale;
- diffondere le innovazioni di processo e di prodotto all'interno della filiera foresta-legno;
- sviluppare e coordinare reti e accordi nazionali per la valorizzazione economica dei prodotti legnosi e non legnosi;
- realizzare azioni volte a garantire l'accesso alle informazioni e migliorare la comunicazione della politica di sviluppo rurale;
- promuovere il coinvolgimento attivo di nuovi soggetti/attori nelle politiche di sviluppo rurale.

WP 1.2- Sistemi e strumenti di valutazione ambientale, sociale ed economica nei siti forestali di Rete Natura 2000 (RNF2000); L'azione progettuale mira ad individuare sistemi e strumenti idonei a valutare, nell'ambito degli strumenti di gestione di Rete Natura 2000 attuati dalle singole regioni, gli aspetti ambientali, sociali ed economici negli habitat di prevalenza forestale. È necessario promuovere l'integrazione degli obiettivi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale relativa alla gestione dei siti della Rete Natura 2000, degli impegni previsti nelle misure di tutela e conservazione con le molteplici funzioni e benefici diretti e indiretti che le foreste possono assolvere attraverso una gestione attiva e sostenibile. Nel primo anno di attività sarà svolta

1. Una indagine conoscitiva per ogni singola regione, in merito a:
 - applicazione degli strumenti di gestione (piani di gestione e misure di tutela e conservazione) dei siti Rete Natura 2000, in particolare negli habitat forestali e delle norme attinenti;
 - attivazione delle Misure forestali connesse a Rete Natura 2000 nei PSR 2014-2020;
2. elaborazioni di indicatori per valutare i benefici (diretti ed indiretti) ed eventuali criticità generati dall'attuazione delle Misure di tutela e conservazione negli habitat forestali per gli aspetti ambientali, sociali ed economici
3. Realizzazione di strumenti volti a garantire il trasferimento dei risultati e l'accesso alle informazioni
4. Azioni volte a promuovere il coinvolgimento attivo degli enti gestori dei siti Rete Natura 2000, dei soggetti attuatori e degli attori della politica di sviluppo rurale

Inquadramento del progetto nel Programma Rete

Il progetto si inserisce trasversalmente alle prime 4 Priorità strategiche del programma della rete.

In particolare concorre a:

Obiettivo specifico 1.1: Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia; e alle Azioni **Az.1.1.1, Az. 1.1.2, Az. 1.1.3, Az. 1.1.4.**

Il risultato atteso si può riassumere nei seguenti punti:

- Incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e

degli Organismi Pagatori.

- Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR.
- Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva.

Obiettivo specifico 2.1 Favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario (settore agricolo e forestale) e tra istituzioni, imprese del settore primario e altri settori economici; attraverso la promozione di "azioni di sistema" e "scambi di esperienze", e alle Azioni: **Az. 2.1.1.**

Il risultato atteso si può riassumere nei seguenti punti:

- Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane.
- Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche

•

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il progetto prevede per le singole azioni progettuali di avere le seguenti ricadute:

Per l'azione progettuale WP 1.1:

- supporto tecnico e operativo per tutti i soggetti impegnati nella programmazione, gestione e attuazione della politica di sviluppo rurale;
- coordinamento e sensibilizzazione per i principali attori della filiera forestale nazionale e regionale.

Per l'azione progettuale WP 1.2:

- Enti gestori dei siti , AdG e beneficiari del PSR, soggetti preposti a supporto all'attività di monitoraggio.

Output previsti

Definizione e attivazione dei Gruppi di lavoro nell'ambito del WP 2.1 e del WP 2.2;

Per l'azione progettuale WP 1.1:

- **Attività di supporto e consulenza** a MiPAAF, Autorità di gestione e Regioni sull'attuazione delle misure forestali e di interesse per il settore forestali attivate e attivabili nei PSR Regionali;
- **Focus Group** specifici sulla gestione delle misure con le amministrazioni regionali;
- **Workshop** di approfondimento funzionale al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia nell'attuazione della strategia forestale nazionale del PQSF e dei PSR;
- **Documento di analisi** sull'attuazione delle misure forestali e delle politiche forestali;

Per l'azione progettuale WP 1.2:

- **Documento di analisi** con indagine conoscitiva per ogni singola regione sull'applicazione degli

strumenti di gestione (piani di gestione e misure di tutela e conservazione) dei siti Rete Natura 2000, in particolare negli habitat forestali e delle norme attinenti e sull'attivazione delle Misure forestali connesse a Rete Natura 2000 nei PSR 2014-2020;

- **Workshop e focus group sull'attivazione delle Misure forestali connesse a Rete Natura 2000 nei PSR 2014-2020**

Sostenibilità economico-ambientale e trasferimento della conoscenza e dell'innovazione

Scheda 2

Istituzione proponente	CREA Centro di ricerca per le politiche e la bioeconomia, Centro di ricerca per le foreste e il legno
Altri Enti coinvolti	AdG dei PSR, Regioni, Rappresentanze di settore, Corpo Forestale dello Stato, ISPRA, Maatm, Mibaact, Università,

Tematica	FORESTE - Network di politica forestale della RRN
-----------------	---

Titolo del progetto	Sostenibilità economico-ambientale e trasferimento della conoscenza e dell'innovazione
Codice/i Azione programma	Priorità 2 della Rete Rurale nazionale : Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale. Obiettivo specifico 2.1 Favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici. Azione 211 : Collegamento, messa in rete e networking Obiettivo specifico 2.2 Favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile Azione 222: Servizi a favore degli operatori rurali
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	Progetto pluriennale – Prima annualità 12 mesi
---------------	--

Descrizione del progetto	
<u>Breve Sintesi :</u> Il progetto, nel primo anno di attività, si propone la realizzazione di azioni di sistema propedeutiche all'attivazione di singoli progetti volti a promuovere la sostenibilità economico-ambientale e sociale nella gestione forestale e nella produzione legnosa nazionale (in riferimento sia alla produzione di legname da lavoro che di biomasse ad uso energetico), attraverso azioni di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione di processo e di prodotto. Le azioni proposte nelle seguenti attività progettuali sono riconducibili agli interventi proposti nei al WP 2, 3 e 4 del progetto ITAFORESTRY In particolare si prevede di avviare le seguenti attività progettuali o work packages (WP): WP 2.1 Miglioramento sostenibile delle produzioni forestali nazionali (MAN-FOREST). L'azione di progetto si propone di avviare azioni volte al miglioramento della produzione forestali nazionale di legname, anche di pregio, attraverso tecniche gestionali, selvicolturali e colturali innovative, gestione dei boschi di neo-formazione, dei rimboschimenti artificiali, dell'arboricoltura da legno, al fine di promuovere un incremento sostenibile della produzione di legname sia per l'industria che per la trasformazione energetica (Attività riconducibili al WP 2 di ITAFORESTRY). Si propone inoltre un particolare approfondimento (GM-CEDUI) volto alla valorizzazione dei boschi cedui oltretutto in ambiente appenninico e mediterraneo attraverso l'analisi e l'implementazione di metodologie e tecniche di gestione e meccanizzazione alternative ai sistemi tradizionali (abbattimento con motosega ed esbosco tramite pista, prima lavorazione o cippatura all'imposto), in particolare in relazione alla utilizzazione del legno a scopi energetici e tenuto conto della necessità di preservare la funzione protettiva e naturalistica del bosco e della sostenibilità economica degli interventi. WP 2.2 Difesa attiva delle foreste e delle colture da legno (DAFCOL), Attivazione di processi e progetti utili a garantire una efficace difesa attiva delle foreste e delle colture da legno in funzione dei cambiamenti climatici nei differenti contesti ambientali nazionali, al fine di garantire l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, relativamente stabili e in cui la componente arborea media con i suoi cicli pluriennali i flussi di materia organica. Le foreste sostengono complesse comunità e reti trofiche, rappresentando, anche nei climi temperati, i più grandi serbatoi di biodiversità sia animale sia di microrganismi (Attività riconducibili al WP 3 di ITAFORESTRY).	
<u>Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)</u> Il progetto è inseribile nell'ambito della priorità strategica 2 con particolare riferimento a "Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale. In particolare il progetto è coerente con le seguenti sottoazioni del Programma: 211.A) Predisposizione di analisi, documenti di ricerca, modelli legislativi normativi e regolamentari, linee	

guida su temi di interesse per il partenariato, finalizzati a migliorare la programmazione e l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale in Italia.

211.B) Convegni, Seminari, Focus Group con il coinvolgimento diretto del partenariato su tematiche di proprio interesse, finalizzati a migliorare la programmazione e l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale in Italia.

211.C) Promozione del collegamento tra aziende del settore primario (partenariato orizzontale) in specifici ambiti tematici dove c'è necessità di favorire nuove interazioni, al fine di fornire indicazioni utili per lo sviluppo delle aree rurali italiane.

211.E) Progetti di "azioni comuni" (partenariato verticale) tra le aziende del settore primario e le istituzioni e gli altri settori economici al fine di fornire indicazioni utili per lo sviluppo delle aree rurali italiane

221C) Informazione, predisposizione e diffusione di analisi e rapporti per **l'adeguamento normativo delle imprese** (ad. es. *manuali operativi per le aziende, guide per le aziende su come conformarsi alle normative nazionali e/o comunitarie, inclusa la sicurezza del lavoro, ecc.*).

221D) Informazione, predisposizione e diffusione di analisi e rapporti aventi la finalità di favorire la **cultura d'impresa** e divulgare nuove opportunità imprenditoriali.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il progetto prevede per le sue azioni progettuali di avere le seguenti ricadute:

- Coinvolgimento dei principali stakeholders di settore, Enti pubblici, soggetti gestori delle foreste in study-visit, azioni dimostrative, progetti ad-hoc....

Output previsti

Definizione e attivazione dei Gruppi di lavoro nell'ambito del WP 2.1 e del WP 2.2;

Per l'azione progettuale WP 2.1

- **N. 1 Documento di ricerca e analisi** su aumento sostenibile della produzione forestale (legna da ardere e legname di pregio dalle specie sporadiche) attraverso tecniche gestionali, selvicolturali e modelli colturali innovativi relativamente alla gestione pro-attiva con le misure dello sviluppo rurale per i cedui oltretutto in area appenninica e mediterranea;
- **N. 1 Workshop** su tecniche gestionali, selvicolturali e modelli colturali innovativi relativamente alla gestione pro-attiva con le misure dello sviluppo rurale dei cedui oltretutto in area appenninica;
- **N. 1 Linee guida** per un aumento sostenibile della produzione forestale di legname, anche di pregio, e di biomasse per la trasformazione energetica attraverso tecniche gestionali, selvicolturali e modelli colturali innovativi per gli impianti policiclici in arboricoltura da legno.
- **N. 1 Linee guida** per un aumento sostenibile della produzione forestale di legname, anche di pregio, attraverso tecniche gestionali e selvicolturali innovativi per i cedui di castagno.

Per l'azione progettuale WP 2.2:

- **Attività di supporto e consulenza per i differenti operatori del settore nel trasferimento di innovazione tecnica e di processo** per una efficace difesa attiva delle foreste e delle colture da legno in funzione dei cambiamenti climatici nei differenti contesti ambientali nazionali.

Consolidamento e miglioramento delle fonti statistiche e informative

Scheda 3

Istituzione proponente	CREA Centro di ricerca per le politiche e la bioeconomia, Centro di ricerca per le foreste e il legno
Altri Enti coinvolti	AdG dei PSR, SIN, Regioni, Rappresentanze di settore, Corpo Forestale dello Stato, ISPRA, ISTAT, UNCEM, Maatm, Mibaact, Università.

Tematica	FORESTE - Network di politica forestale della RRN
-----------------	--

Titolo del progetto	Consolidamento e miglioramento delle fonti statistiche e informative
Codice/i Azione programma	Azione 111, Azione 112, Azione 113
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	Progetto pluriennale – Prima annualità 12 mesi
----------------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve Sintesi :</u> Il progetto, nel primo anno di attività, si propone la realizzazione di azioni volte allo sviluppo del sistema della conoscenza e implementazione di metodologie coordinate e condivise per il consolidamento delle fonti, delle banche dati e delle conoscenze statistiche in materia forestale a livello regionali e nazionali. Le azioni proposte nelle seguenti attività progettuali sono riconducibili agli interventi proposti nei al WP 1 del progetto ITAFORESTRY. In particolare si prevede di avviare le seguenti attività progettuali o work packages (WP): WP 3.1 - Consolidamento delle fonti, delle banche dati e delle conoscenze in materia forestale

(INFOFOREST). L'azione di progetto prevede di mettere a punto sistemi, processi metodologie, modelli e tecnologie utili sia al consolidamento delle fonti statistiche e informative relative ai parametri quantitativi, qualitativi e socio-economici in materia forestale, sia volti alla promozione degli inventari multiscala integrati della quantità e qualità della produzione legnosa del settore forestale, nonché del livello logistico e di viabilità disponibile, attraverso una inventariazione in continuo da applicare sia in foresta che fuori foresta (piantagioni da legno e short rotation forestry) al fine sia di superare i limiti dei tradizionali inventari per campionamento, sia per garantire conoscenze maggiori per la valutazione delle politiche.

WP 3.2 Strumenti, metodologie e fonti informative per la valutazione delle Politiche forestali (MAV-Forest); L'azione progettuale si propone come obiettivo l'analisi e la valutazione dell'applicazione sul territorio (sia a livello nazionale che regionale) delle politiche forestali. A differenza delle valutazioni qualitative conseguenti per lo più l'applicazione delle politiche di sviluppo rurale, si hanno delle carenze nella valutazione quantitativa dell'impatto delle politiche forestali relativamente a diversi temi (collegamenti con l'agricoltura, produzione, commercio, ecc.). Gli approcci metodologici potranno essere diversi e saranno sviluppati in relazione ai temi oggetto di valutazione (effetti delle politiche forestali sul comparto produttivo; effetti dell'attuazione delle politiche forestali sul reddito e sull'occupazione; effetti ambientali delle politiche forestali (comunitarie e non), mercato dei crediti di carbonio, ecc.).

Le metodologie eventualmente individuate serviranno per migliorare le valutazioni ex-post dello sviluppo rurale, comprendere meglio i meccanismi di governance ed inquadrarli all'interno del quadro teorico di riferimento, costruire degli schemi di valutazione comuni, confrontabili anche con altre realtà in altri paesi europei (utili nel caso di progettazioni comuni all'interno o all'esterno della rete).

Inoltre, l'azione progettuale prevede di sviluppare contestualmente una prima valutazione di fattibilità relativamente al rilievo ed elaborazione di informazioni tecnico/economiche e patrimoniali delle imprese forestali (RICA-For), attraverso lo sviluppo e l'implementazione di una rete di contabilità delle aziende ed imprese forestali con l'obiettivo di migliorare le fonti statistiche e informative di tipo microeconomico concernenti il comparto. L'implementazione del progetto, inoltre, si dovrà coordinare con le necessità informative presenti all'interno delle specifiche misure forestali dei PSR a livello regionale e laddove possibile contribuirà alla raccolta dei dati per la costruzione degli indicatori e l'analisi ex post delle diverse misure attuate.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente).

Il progetto è collegato a un obiettivo specifico (OS) facenti parte del programma della RRN, rispondente alla **Priorità Strategica 1: Migliorare la qualità dell'attuazione del PSR e promuovere l'innovazione.**

Ob. Sp. 1.1 Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia e alle Azioni: **Az. 1.1.1, Azione 1.1.2, Az. 1.1.3**

Il risultato atteso si può riassumere nei seguenti punti:

- Incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori.
- Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR.

- Miglioramento dei sistemi informativi dei PSR, nonché della valutazione e monitoraggio del FEASR e delle aree rurali italiane.
- Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva.

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il progetto prevede per le singole azioni progettuali di avere le seguenti ricadute:

Per l'azione progettuale WP 3.1:

- coordinamento tecnico e operativo tra i soggetti impegnati nella raccolta e gestione delle informazioni e gli attori impegnati nella programmazione, gestione e attuazione della politica di sviluppo rurale: ISTAT, SIN, CFS, CRA TRENTO, ECC...

Per l'azione progettuale WP 3.2

- Valutatori indipendenti del PSR, supporto tecnico alle AdG, Consulenti.
- Prevede inoltre ricade su tutti i soggetti ai diversi livelli (regionale in primis e locale) impegnati nella programmazione, gestione e attuazione della politica di sviluppo rurale (Autorità di gestione, Organismi pagatori, GAL, ecc.)

Le attività del progetto sono indirizzate a supportare i soggetti coinvolti nella programmazione e gestione del PSR con la finalità di migliorare sia la qualità dell'attuazione e sia tutta l'attività di monitoraggio che segue la realizzazione delle specifiche misure.

Output previsti.

Definizione e attivazione dei Gruppi di lavoro nell'ambito del WP 3.1 e del WP 3.2;

- Progettazione del numero uno del **REPORT nazionale biennale sullo Stato delle foreste italiane** (produzioni forestali legnose e non legnose, utilizzazioni, commercio legname, bilancia commerciale, servizi ecosistemici, beni non legnosi, ecc);
- **Workshop/Focus Group** per l'analisi dei fabbisogni informativi e l'aggiornamento/miglioramento delle fonti statistiche forestali;
- Progettazione e realizzazione del numero zero di un **Opuscolo informativo** denominato Forestry facts (produzioni forestali legnose e non legnose, utilizzazioni, commercio legname, bilancia commerciale);
- Progettazione e realizzazione di un **Working paper** di analisi e valutazione delle politiche forestali dei PSR: Metodologie e casi studio (include anche una prima valutazione di fattibilità relativamente al rilievo ed elaborazione di informazioni tecnico/economiche e patrimoniali delle imprese forestali – RICA_FOR).

Biodiversità

Crea 23.1

Istituzione proponente	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Altri soggetti coinvolti	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Regioni e P.A. Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - SIN WWF

Tematica	Natura 2000, aree protette e biodiversità
-----------------	---

Titolo del progetto	Natura 2000 e biodiversità
Codici Azione programma	Azione 1.1.1 Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale Azione 1.1.2 Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze per la programmazione e gestione dello sviluppo rurale Azione 1.1.3 Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali Azione 2.1.1 Collegamento, messa in rete e networking Azione 3.2.2 Creazione di occasioni di confronto per la partecipazione attiva alla definizione delle politiche di sviluppo rurale, anche attraverso l'integrazione con le altre politiche
Codici Attività programma	Azione 1.1.1 111.D) attività di analisi ed indirizzo sull'applicazione del principio di complementarità ed integrazione tra il FEASR, gli altri Fondi SIE, il Primo pilastro della Politica Agricola Comune, le altre politiche d'intervento di carattere comunitario (es. Natura 2000, LIFE, ecc.) e nazionale (es: programma nazionale della ricerca). 111.F) raccolta, analisi e divulgazione di progetti rilevanti e di buone pratiche sulle priorità della politica di sviluppo rurale al fine di

	migliorare la capacità progettuale, gestionale e amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei PSR. Azione 1.1.2 1.1.2.A) Convegni, Seminari, Focus Group riguardanti le tematiche dello sviluppo rurale, compresa la complementarietà ed integrazione tra FEASR, Fondi strutturali, FEAMP, LIFE, Primo pilastro della Politica Agricola Comune e politiche nazionali. 1.1.2.B) Realizzazione di azioni per l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze delle Amministrazioni con il supporto di esperti ad hoc o team di esperti in loco, su tematiche specifiche. 1.1.2. C) Scambi di esperienze e study visit tra amministrazioni regionali, nazionali, europee e Paesi terzi. Azione 1.1.3 113.B) Supporto al monitoraggio strategico della politica di sviluppo rurale in Italia, con particolare riferimento alla complementarietà tra le misure dei PSR, la PAC e altre politiche comunitarie, anche attraverso valutazioni pilota dell'impatto sull'ambiente, sul paesaggio, sullo sviluppo delle principali filiere nazionali e delle aree rurali italiane. Le attività del progetto prevedono lo sviluppo della complementarietà e di sinergie con le attività portate avanti nell'ambito dell'azione 1.1.3 <i>Progettazione, realizzazione di sistemi informativi per lo sviluppo rurale e supporto alle attività di valutazione, monitoraggio del FEASR e delle aree rurali</i> con particolare riferimento al monitoraggio della biodiversità connessa agli ecosistemi agricoli e forestali e al monitoraggio previsto dall'art. 17 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Azione 2.1.1 211.B) Convegni, Seminari, Focus Group con il coinvolgimento diretto del partenariato su tematiche di proprio interesse, finalizzati a migliorare la programmazione e l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale in Italia 211.D) Supporto all'organizzazione di scambi di esperienze/study visit con la diretta partecipazione del partenariato
--	--

	Azione 3.2.2 3.2.2 A) Animazione territoriale, attraverso momenti pubblici di informazione, confronto e forum di discussione online, per approfondire specifici temi e consentire ai cittadini di svolgere un ruolo di sorveglianza delle politiche pubbliche rivolte alle aree rurali
--	--

Durata (mesi)	Progetto pluriennale- Prima annualità 12 mesi
----------------------	--

Descrizione del progetto
<u>Breve Sintesi</u> Il progetto è finalizzato al rafforzamento della governance multilivello e della capacità istituzionale centrale e regionale di attuazione della Rete Natura 2000 (Direttiva “Habitat” 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e Direttiva “Uccelli” 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici) a favore dei PSR 2014/2020. Le attività sono sviluppate a supporto delle Autorità di gestione dei PSR 2014/2020 ai fini del raggiungimento della priorità 4) <i>Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura</i>, Focus area 4a) <i>Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità</i> del regolamento UE n.1305/13, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la biodiversità e con la revisione di medio termine COM(2015) 478 def. Il progetto prevede la realizzazione di una serie di WP a cui sono legati specifici obiettivi di attività ed output. <u>WP1 – Attività di supporto, di coordinamento e di animazione</u> Le attività del WP1 consistono in azioni di supporto e di coordinamento a livello centrale e regionale per favorire il rafforzamento della governance per l’attuazione delle misure dei PSR 2014/2020 relative alla biodiversità, alla gestione della Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette. Di particolare importanza è l’attività di supporto alle Autorità di gestione dei PSR 2014/2020 per favorire il coordinamento delle strutture regionali coinvolte nel processo di attuazione della Rete Natura 2000 (Assessorati regionali all’Agricoltura e Assessorati regionali all’Ambiente, ecc) e per promuovere l’integrazione dei diversi strumenti di programmazione e pianificazione esistenti (PSR 2014/2020, Strategia Nazionale per la Biodiversità, quadri regionali di azione prioritaria per Natura 2000-PAF, piani di gestione e misure di conservazione dei siti Natura 2000 e delle aree naturali protette, linee guida per la riduzione dell’uso di prodotti fitosanitari nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette, ecc)

Le attività proposte comprendono anche specifiche azioni di animazione e attività di rete per promuovere il rafforzamento della filiera di cooperazione tecnica tra istituzioni nazionali e regionali, soggetti territoriali (enti gestori delle aree Natura 2000, enti gestori delle aree protette, ecc) e partenariato economico, sociale ed ambientale coinvolti nel processo di governance ed attuazione della Rete Natura 2000.

Le attività del WP1 potranno prevedere anche la definizione di processi, di metodologie, di specifici modelli e schemi di governance nonché attività connesse alla valorizzazione dei servizi ecosistemici ed ambientali svolti dall'agricoltura.

WP2 – Analisi dell'attuazione delle misure dei PSR relative a Natura 2000 e alla biodiversità

Il WP2 è orientato ad attivare un gruppo di lavoro che, partendo dall'analisi dell'attuazione delle misure di finanziamento a favore della biodiversità e di Natura 2000 previste nei PSR 2007/2013, possa fornire alle Autorità di gestione alcuni elementi per migliorare i processi di attuazione di tali misure nell'ambito dei PSR 2014/2020.

Il WP2 comprende le seguenti attività:

- Analisi dell'attuazione delle misure di finanziamento a favore di Natura 2000 e della biodiversità previste nei PSR 2007/2013 e raccolta ed elaborazione dei dati delle aziende agricole, in Natura 2000, beneficiarie di aiuti anche al fine di acquisire informazioni utili per una più efficace gestione delle misure per la biodiversità previste dai PSR 2014/2020.
- Analisi del quadro programmatico delle misure previste nei PSR 2014/2020 che sostengono le attività legate alle aree Natura 2000.
- Complementarietà e sviluppo di sinergie tra le misure per la biodiversità e Natura 2000 previste nei Programmi di sviluppo rurale 2014-2020 e gli interventi definiti nell'ambito dell'Accordo di Partenariato con particolare riferimento all'attuazione dei quadri regionali di azione prioritaria (PAF) per Natura 2000 e all'integrazione con il FESR (es: misure di finanziamento relative alla protezione e al ripristino della biodiversità, alla promozione e valorizzazione dei servizi ecosistemici attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde, ecc) e con il programma per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE.

WP3 – Individuazione e diffusione di esperienze rilevanti e buone pratiche. Scambi di esperienze e competenze

L'attività proposta ha come obiettivo l'identificazione, la diffusione e il trasferimento di esperienze rilevanti e di buone pratiche relative alla salvaguardia, al ripristino e al miglioramento della biodiversità nelle aree Natura 2000 e nelle aree protette sviluppate nell'ambito dell'attuazione dei PSR.

Il WP3 include le seguenti attività:

- Analisi, individuazione e diffusione di esperienze rilevanti e di buone pratiche (“eccellenze rurali”) riguardanti le attività a favore di Natura 2000 (es: il completamento dei siti Natura 2000, la pianificazione della gestione, il monitoraggio degli habitat e gli investimenti, ecc), la biodiversità e le aree protette, il paesaggio rurale e la multifunzionalità delle aziende agricole;
- Attività propedeutica finalizzata all’identificazione, al riconoscimento e alla valorizzazione delle esperienze rilevanti e delle buone pratiche delle aziende agricole relative agli agricoltori custodi della biodiversità naturale e gestione della rete Natura 2000;
- Attività di approfondimento, di analisi e di studio per l’individuazione dei punti di forza e di debolezza dal punto di vista delle aziende agricole nell’applicazione delle misure dei PSR 2014/2020 a favore di Natura 2000 e della biodiversità;
- Identificazione, diffusione e trasferimento di esperienze rilevanti e di buone pratiche relative ad approcci integrati, di tipo collettivo e cooperativo(art. 35 Regolamento n.1305/13) a favore della biodiversità e delle attività di gestione delle aree agricole Natura 2000;
- Organizzazione di scambi di esperienze e di competenze tra i portatori di interesse dello sviluppo rurale coinvolti nell’attuazione della gestione di rete Natura 2000, nella conservazione della biodiversità e nella realizzazione delle infrastrutture verdi nell’ambito dei PSR 2014-2020.

WP4 –Informazione, comunicazione e networking

Il WP4 prevede la realizzazione di una serie di attività di informazione, di comunicazione, di divulgazione per promuovere la disseminazione dei risultati del progetto e le attività di rete e per fare conoscere le opportunità dei PSR 2014/2020 legate alla biodiversità e alla rete Natura 2000 e alla valorizzazione della multifunzionalità delle aziende agricole.

Il WP4 include le seguenti attività:

- Organizzazione di eventi (convegni, seminari, workshop, focus group, ecc).
- Definizione di un programma preliminare delle attività di informazione e di comunicazione in relazione alle opportunità dei PSR 2014/2020 a favore della biodiversità e gestione di Natura 2000 e in relazione alla diversificazione delle attività e alla multifunzionalità delle imprese agricole.
- Creazione di una sezione del portale web della Rete Rurale Nazionale dedicato alla conservazione della biodiversità, alla realizzazione delle infrastrutture verdi e alle attività nell’ambito della multifunzionalità delle imprese agricole funzionali alla gestione della Rete Natura 2000 con informazioni di base, archivio dei materiali e dei dati raccolti ed elaborati, opportunità per gli agricoltori, buone pratiche, ecc.

Le attività del progetto prevedono anche la promozione di attività di networking con programmi, progetti e iniziative tematiche che perseguono gli obiettivi comuni di sviluppo delle aree rurali, di gestione sostenibile delle risorse naturali e di valorizzazione della multifunzionalità dell’agricoltura nelle aree

Natura 2000. In questo senso, di grande interesse è lo sviluppo di sinergie tra le politiche di sviluppo rurale, la strategia nazionale per le aree interne, le politiche a favore della montagna e la strategia sulle green community.

È previsto anche lo sviluppo di attività di networking con la rete delle Riserve della biosfera del Programma Uomo e Biosfera e con la rete nazionale della biodiversità agraria e alimentare degli agricoltori e degli allevatori custodi.

Infine, appare strategico promuovere la valorizzazione dell'agricoltura e della multifunzionalità delle aziende agricole in aree Natura 2000, sperimentando modelli di sviluppo sostenibile del territorio (turismo sostenibile, capitale naturale e servizi ecosistemici e ambientali, contratti di sviluppo locale di fiume/paesaggio, comunità del cibo e della biodiversità, gruppi operativi PEI e reti di imprese, ecc)

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' *"obiettivo specifico"* corrispondente ed il *"risultato dell'azione"* corrispondente)

Obiettivo specifico 1.1.

Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di sviluppo rurale in Italia in relazione all'integrazione con le politiche a favore della biodiversità e di Natura 2000

Azione 1.1.1

Risultato atteso: incrementare la capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori di attuazione dei PSR 2014-2020 in relazione alla Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 2009/147/CE)

Azione 1.1.2

Risultato atteso: Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze gestionali e progettuali dei PSR 2014/2020 per l'attuazione delle misure relative alla biodiversità, alle infrastrutture verdi e alla gestione di Natura 2000

Obiettivo specifico 2.1

Favorire le azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici per favorire lo sviluppo di sinergie in relazione all'attuazione delle politiche a favore della biodiversità e di Natura 2000 nell'ambito dei PSR 2014-2020

Azione 2.1.1

Risultato atteso: Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato ambientale, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali in relazione all'attuazione delle politiche a favore della biodiversità e di Natura 2000 nell'ambito dei PSR 2014-2020

Obiettivo specifico 3.1

Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale

Azione 3.2.2

Risultato atteso: Valorizzazione delle opportunità dello sviluppo rurale legate alle aree agricole Natura 2000 e incremento dell'approccio partecipato, interattivo e dal basso

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Gruppo Target 1

Priorità strategica 1: Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale

Il progetto fornirà analisi e strumenti utili per aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle misure per la biodiversità e Natura 2000 previste dai PSR 2014/2020, attraverso la raccolta e l'analisi dei dati relativi all'attuazione delle misure nel precedente periodo di programmazione. L'utenza target sarà coinvolta sia nella fase di analisi dei risultati conseguiti e nella valutazione degli strumenti di governance adottati, attraverso focus group, sia attraverso workshop per la divulgazione dei risultati dell'analisi e lo scambio di esperienze.

Gruppo Target 2

Priorità strategica 2: Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale.

Il progetto fornirà strumenti per facilitare e per promuovere la partecipazione dei portatori di interesse coinvolti a diversi livelli nella governance e nell'attuazione delle misure dei PSR 2014/2020 relative a biodiversità e Natura 2000.

Gruppo Target 3

Priorità strategica 3: Informazione – comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze.

Il progetto favorirà la diffusione della conoscenza e della consapevolezza da parte dei cittadini (consumatori) del contributo e del ruolo attivo delle aziende agricole per la conservazione della

biodiversità, la creazione e mantenimento delle infrastrutture verdi e della gestione della rete Natura 2000.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

WP1 (Az. 111)

- Attività di supporto assistenza tecnica;
- Workshop con il coinvolgimento delle Regioni e P.A. (Governance dell'attuazione delle misure dei PSR per la biodiversità e la gestione della Rete Natura 2000)

WP2 (Az. 111)

- Documento di ricerca e/o analisi (Le politiche di sviluppo rurale nelle aree Natura 2000);

WP3 (Az. 211)

- Attività di supporto e consulenza per identificazione buone pratiche dei PSR riguardanti biodiversità e Natura 2000;

WP4 (Az. 211)

- Piattaforma on line (Sezione portale web dedicato alla conservazione della biodiversità e alle infrastrutture verdi e alla Rete Natura 2000)
- Workshop con il coinvolgimento degli stakeholder sulle opportunità legate alle aree Natura 2000.

Innovazione e PEI, trasferimento conoscenze

Crea 25.1

Istituzione proponente	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro per le politiche e la bioeconomia
-------------------------------	--

Tematica	Comunicazione su innovazione, ricerca e PEI
-----------------	---

Titolo del progetto	Attività di comunicazione e divulgazione delle informazioni e delle opportunità riguardanti il PEI ed Orizzonte 2020.
Codice/i Azione programma	Azioni 4.1.1 e 4.2.1
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	
----------------------	--

Descrizione del progetto
<u>Breve Sintesi</u> – Le politiche per l'innovazione promosse dall'Unione europea nel settennio 2014-2020, attuate in agricoltura con l'iniziativa "Partenariato Europeo dell'innovazione per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura" e gli ambiti specificamente dedicati di Orizzonte 2020, prevedono una molteplicità di interventi e promuovono la creazione di rapporti e relazioni fra soggetti anche molto diversi. È pertanto fondamentale sia garantire un quadro informativo completo delle iniziative poste in essere e delle opportunità offerte sia mettere a disposizione occasioni di incontro, confronto e proposta per le istituzioni e i diversi soggetti della società civile.. Pertanto, una delle prime attività da realizzare nell'ambito della Rete Rurale Nazionale è quella di realizzare azioni di comunicazione trasparente utilizzando tutti gli strumenti disponibili (tradizionali e tecnologicamente avanzati) e promuovere iniziative che consentano agli attori di conoscere e partecipare. Tale intervento si realizzerà come di seguito descritto. g. Comunicazione a livello europeo (Rete PEI) sul contenuto della progettazione italiana sull'innovazione e sui risultati dei progetti stessi; comunicazione ai potenziali beneficiari e al pubblico italiano delle iniziative della Rete europea PEI. h. Presenza costante e attiva di soggetti nazionali esperti ai Tavoli di concertazione e confronto realizzati dalla Commissione europea (AKIS dello SCAR, sottogruppo EIP AGRI, altri gruppi tematici, ecc.).

- i. **Diffusione di documenti ufficiali e materiali di lavoro**, anche mediante traduzione, utili alla migliore implementazione di procedure ed alla erogazione di finanziamenti mediante l'attivazione di pagine web sul portale della Rete rurale nazionale e di altri eventuali strumenti.
- j. **Azione di informazione sull'attuazione degli interventi di cui alla prima priorità del regolamento sullo sviluppo rurale**: "promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali";
- k. **Divulgazione delle opportunità** correlate agli interventi promossi dallo sviluppo rurale in tema di innovazione e dalle politiche europee della ricerca;
- l. **Raccolta e diffusione di buone pratiche inerenti l'iniziativa PEI** (metodologiche e tematiche, gestionali e procedurali, relative a monitoraggio e valutazione) e concernenti i fondi della ricerca (programmi nazionali e regionali, FP7, Orizzonte 2020 e programmi di ricerca di altri Paesi)
- m. Organizzazione di eventi informativi per gli stakeholders regionali e nazionali, anche con la partecipazione dei corrispettivi colleghi di altri Paesi europei.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "*obiettivo specifico*" corrispondente ed il "*risultato dell'azione*" corrispondente)

Le attività suddette sono correlabili ad entrambi gli obiettivi specifici relativi alla priorità strategica "Promuovere l'innovazione"

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il gruppo target di riferimento dell'attività proposta sono:

- gli stakeholders di tutti i livelli istituzionali che hanno la responsabilità di promuovere le politiche dell'innovazione in agricoltura per il tramite del Partenariato Europeo dell'innovazione e di Orizzonte 2020,
- i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi previsti,
- i potenziali beneficiari degli interventi promossi da PEI ed Orizzonte 2020
- la società civile.

Per il raggiungimento degli obiettivi su esposti si procederà con periodiche verifiche delle necessità e dei fabbisogni mediante il confronto con le Reti interregionali della ricerca e dei servizi e l'uso di strumenti telematici.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

- 1 *Piattaforma on line* : sezione web denominata “innovazione e ricerca” sul portale www.reterurale.it
 - Progettazione dei contenuti delle pagine web di questa sezione sui temi innovazione e ricerca. Alimentazione di questa sezione web con documenti e novità, divulgazione delle call Orizzonte 2020 (multi-actor projects e thematic networks) e dei bandi PEI regionali. Promozione, tramite la sezione web, degli eventi organizzati dalla Rete rurale nazionale su innovazione e ricerca; inoltre divulgazione dei contenuti delle conferenze, seminari e gruppi di riflessione organizzati dalla DG AGRI e Rete Europea PEI (compreso, se necessario, la traduzione di alcuni documenti per il pubblico italiano ed i potenziali beneficiari). Messa a disposizione di documentazione inerente le aree tematiche del PEI.
- 1 *banca dati* pubblica da inserire nella pagina web “innovazione e ricerca” inerente l’ “anagrafica dei gruppi operativi selezionati” con informazioni sulle tematiche affrontate, modalità di adozione dell’innovazione, composizione (partner), contatti, ecc.
- 1 *Attività di supporto e consulenza* : raccordo interattivo con Rete PEI UE e DG AGRI per la partecipazione attiva di rappresentanti della Rete italiana e del partenariato ai tavoli di lavoro europei inerenti il PEI e Orizzonte 2020.
- 2 *Workshop informativi a livello regionale, anche con la partecipazione di GO e/o esperti degli altri Stati Membri*, per promuovere la conoscenza dei contenuti della iniziativa PEI, delle opportunità di Orizzonte 2020 e lo sviluppo degli interventi sull’innovazione
- 1 *documento di analisi sullo stato di attuazione della prima priorità dello sviluppo rurale nei PSR italiani* (art. 5 Reg. 1305/2013, comma 1)

Crea 25.2

Istituzione proponente	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro per le politiche e la bioeconomia
-------------------------------	--

Tematica	Innovazione e EIP
-----------------	-------------------

Titolo del progetto	<u>Supporto metodologico e procedurale al PEI e ai Gruppi Operativi</u>
Codice/i Azione programma	Azioni 4.1.1
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	15 mesi (1 ottobre 2015 – 31 dicembre 2016)
----------------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve Sintesi</u> Il principale strumento di attuazione delle finalità dell’iniziativa “European Innovation Partnership per la produttività e la sostenibilità dell’agricoltura” sono i Gruppi Operativi costituiti da soggetti pertinenti al conseguimento degli obiettivi dell’EIP stesso (agricoltori, ricercatori, consulenti imprenditori dell’agroalimentare ecc.). I GO elaborano e attuano progetti di innovazione dei quali diffondono i risultati. L’intervento realizzato per il tramite dei Gruppi Operativi è complesso sia nei contenuti che nella procedure di attuazione, come si evince da quanto prevede il regolamento 1305/2013, i documenti di attuazione procedurale e le Linee guida della Commissione europea relative alla loro implementazione (Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agricultural productivity and sustainability - update version December 2014). Pertanto si ritiene di grande utilità promuovere un’azione di supporto, animazione e accompagnamento tramite la Rete Rurale Nazionale ai fini della buona riuscita dell’iniziativa. L’attività di supporto metodologico e procedurale sarà strutturata attraverso le seguenti 5 fasi operative : A. <u>Supporto alle Autorità di Gestione dei PSR</u> Tale supporto si esplicherà nelle seguenti attività: - individuazione di soluzioni gestionali, amministrative e finanziarie alle problematiche di attuazione che i PSR e la RRN dovessero incontrare;

- promozione di un confronto costante fra il MIPAAF e le Regioni su temi metodologici e procedurali per la realizzazione di documenti di supporto e per la condivisione di interventi di negoziazione con la Commissione europea;
- realizzazione di un Albo di esperti a disposizione delle Regioni e P.A. di supporto per l'attuazione degli interventi previsti sia in sede di selezione che in sede di valutazione,
- promozione di connessioni fra attività e finanziamenti che risultano collegati o dalla normativa e /o dai contenuti affrontati (interventi di promozione della ricerca e azioni dello sviluppo rurale, Misure relative alla medesima Priorità - Misura 1 e 2, pacchetti di Misure ecc.);
- consolidamento di rapporti e relazioni con altre istituzioni che rivestono un ruolo ufficiale nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale (agenzie di controllo, organismi valutatori ecc.) per rappresentare loro le peculiarità dell'intervento e aggiornarle sulle caratteristiche attuative;

B. Supporto alla costituzione e finanziamento di progetti dei GO

È evidente che l'aggregazione di soggetti diversi nell'ambito di un GO e la progettazione e attuazione delle attività di innovazione rispondono a specifici criteri metodologici e strumentali che non sono di facile realizzazione.

Sarà quindi indispensabile mettere a disposizione documenti metodologici, occasioni di confronto e "luoghi virtuali" per svolgere attività di supporto e animazione per: la costituzione dei partenariati, l'impostazione dei progetti, la messa a disposizione di innovazioni, lo sviluppo delle attività di diffusione.

C. Processi di confronto fra GO che affrontino temi connessi e correlati

L'impostazione regionalizzata della programmazione dello sviluppo rurale fa sì che presso ogni realtà regionale saranno attivati percorsi autonomi di analisi dei bisogni e selezione dei GO. Sarà pertanto utile promuovere iniziative costanti di ricognizione e verifica delle tipologie e contenuti dei GO in modo da promuovere l'informazione e avviare processi di connessione e interrelazione fra diversi GO che affrontano temi correlati aumentando così il valore aggiunto dei risultati raggiunti ed il loro trasferimento, incluso il confronto durante le fasi attuative del progetto.

Obiettivo finale potrebbe essere la creazione di reti tematiche dei GO che possano anche avviare un dialogo propositivo con iniziative analoghe ad altri Paesi dell'Europa e partecipare ai progetti dedicati da Horizon 2020 (Multiactor project e Thematic network).

D. Gruppi Operativi interregionali

Quasi tutte le Regioni italiane hanno previsto nel PSR la possibilità di avviare la creazione di GO interregionali per la cui costituzione le Linee guida europee prevedono specifiche modalità procedurali.

Tale tipologia di GO è molto importante nel caso di problematiche agricole/forestali/alimentari di ampio respiro e che travalichino i confini regionali.

I GO interregionali presuppongono la messa a punto di un percorso coordinato fra più Regioni di verifica dei fabbisogni e di implementazione del progetto. Pertanto richiederà un'attività di supporto e animazione volta a far incontrare le diverse esigenze e coagularle su un progetto di innovazione che coinvolge soggetti pertinenti di tutti i territori.

E. Attività di analisi e verifica

L'intero intervento riceverà sostegno anche dall'avvio di processi di approfondimento relativi a:

- i fabbisogni di innovazione;
- le innovazioni disponibili;
- i processi di innovazione;
- la verifica di impatto dell'intervento EIP nel suo complesso e per ambiti di contenuto.

Essi avranno il compito di riorientare il percorso impostato a livello nazionale e fornire informazioni di dettaglio nella fase di verifica di medio termine prevista in ogni periodo di programmazione UE.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Le attività suddette sono correlabili all'obiettivo specifico "Supportare l'attuazione dei Gruppi Operativi PEI e collegamento con Orizzonte 2020 e per le politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione" e alla azione relativa 411 della Rete "Sostegno per l'integrazione efficace ed efficiente fra Gruppi Operativi".

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Il gruppo target di riferimento dell'attività proposta è rappresentato dal personale delle Autorità di Gestione PSR impegnato nella gestione di PEI, inoltre il target è rappresentato dai soggetti partner coinvolti nei GO selezionati dai PSR (GO regionali e/o interregionali), ed inoltre dai soggetti regionali e nazionali che sono coinvolti nel processo di attuazione (ad es. gli Organismi pagatori, i valutatori dei PSR, funzionari regionali predisposti al controllo).

Per il raggiungimento degli obiettivi su esposti si procederà con periodiche verifiche mediante il confronto con i rappresentanti delle Autorità di gestione dei PSR e con le Reti interregionali della ricerca e dei servizi, attivando gruppi focus tematici, e mettendo a disposizione strumenti di comunicazione che consentano di evidenziare le necessità dei partenariati dei GO.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

- 1 Banca dati di esperti di alta competenza nelle diverse tematiche settoriali che forniscano un supporto facoltativo e da attivarsi esclusivamente a richiesta delle Autorità di gestione dei PSR regionali.

Tale elenco composto da qualificati esperti selezionati dalla Rete tramite procedura pubblica, potrà essere utilizzato dalle Autorità di Gestione PSR per ricevere pareri tecnico-scientifici (non vincolanti) sul contenuto dei progetti presentati dai GO e raccogliere elementi conoscitivi da utilizzare, se le AdG lo ritengono opportuno, anche a supporto del processo di selezione dei GO oppure per fornire utili raccomandazioni ai GO selezionati durante la fase di sviluppo del loro progetto di innovazione.

- 1 *workshop/focus group* con gli Organismi Pagatori PSR (nazionale e regionali) per esaminare gli aspetti connessi all'attuazione dell'iniziativa PEI e della Misura 16, al fine di scambiare esperienze e, se necessario, armonizzare nonché perfezionare le procedure utilizzate.
- 1 *Attività di supporto e consulenza* per approfondire le interazioni fra la normativa degli aiuti di Stato e l'attuazione del PEI;
- 1 *Attività di supporto e consulenza* per verificare l'utilizzo dei costi standard e delle somme forfettarie in alcune componenti dei progetti dei GO (consulenza e formazione);
- 1 *Task force on demand*: Sportello giuridico per la consulenza rispetto ad eventuali problematiche amministrativo/gestionali/fiscali incontrate durante l'attuazione del PEI;
- 1 *documento di analisi*: format facoltativo di fascicolo di progetto per la presentazione della proposta progettuale del GO ;
- 1 *documento di analisi*: format facoltativo di regolamento interno del GO;
- 1 *Workshop/focus group* con la partecipazione di GO già selezionati in base a tematiche correlabili al fine di avviare processi di connessione e interrelazione fra diversi GO, aumentando così il valore aggiunto dei risultati raggiunti ed il loro trasferimento, incluso il confronto durante le fasi attuative del progetto. Obiettivo finale potrebbe essere la creazione, nelle prossime annualità, di reti tematiche dei GO che possano anche avviare un dialogo propositivo con iniziative analoghe promosse dalla Rete europea PEI e partecipare ai progetti dedicati da Horizon 2020 (Multiactor project e Thematic network).
- 1 Documento di analisi: impostazione metodologica per la verifica dell'efficacia dei GO e loro valutazione (indicatori e metodologie valutative del PEI).

Crea 25.3

Istituzione proponente	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro per le politiche e la bioeconomia
Tematica	Politiche per l'innovazione: PEI, politiche nazionali e regionali
Titolo del progetto	Sviluppo di attività di supporto, animazione e collegamento delle politiche per l'innovazione (PEI, Piano strategico per l'innovazione e la ricerca, politiche regionali) destinate agli attori del sistema dell'innovazione.
Codice/i Azione programma	Azione 4.2.1 Promozione dell'innovazione
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	
----------------------	--

Descrizione del progetto
La realizzazione di efficaci politiche per l'innovazione e la ricerca in ambito agricolo, alimentare e forestale si declina nell'obiettivo specifico 4.2 del programma nazionale della RRN e negli obiettivi costitutivi del Piano Strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo alimentare e forestale e negli atti di programmazione regionale. Gli strumenti per il raccordo ed il coordinamento dei soggetti, degli obiettivi delle diverse politiche che concorrono all'innovazione, sono diversamente collocati nel livello europeo, nazionale e regionale. Occorre quindi un lavoro coordinato e interconnesso fra tutti gli attori: AdG centrali e regionali, soggetti della produzione (imprese singole ed associate, associazioni di categoria), mondo della conoscenza (ricerca, consulenza, formazione). Le attività da attuare di seguito descritte riguardano diversi soggetti/destinatari. <u>Attività</u> A. Facilitazione e rafforzamento del dialogo e collegamento fra i soggetti della filiera dell'innovazione (aziende, rappresentanze del mondo agricolo, alimentare e forestale, sistema della ricerca, sistema della consulenza, istituzioni pubbliche) attraverso: 1. la promozione di iniziative di confronto con i portatori di interesse (imprese, società civile ecc.) per fornire un quadro di orientamento sulla disponibilità di innovazione e gli strumenti per realizzare attività/progetti di innovazione; 2. informazione sugli strumenti di promozione della conoscenza e dell'innovazione messi a disposizione dalle politiche europee, nazionali e regionali;

3. l'animazione di tavoli di coordinamento fra i diversi livelli istituzionali;
4. la facilitazione nella ricerca dei soggetti per la composizione dei partenariati finalizzati alla realizzazione delle politiche di innovazione.

B. Aggiornamento del Piano Strategico per l'innovazione e la ricerca per rispondere tempestivamente alle esigenze dei diversi comparti produttivi, anche minori, individuando innovazioni necessarie.

C. Avvio della realizzazione del Portale "Conoscenza e Innovazione nel settore agricolo alimentare e forestale" la cui funzionalità dovrà essere garantita da integrazioni con altre Banche Dati (quali quelle della ricerca e dell'innovazione) consentendo la disponibilità di archivi strutturati e interattivi sulle innovazioni disponibili e lo sviluppo ed adozione di modelli efficaci di diffusione dell'innovazione, prevedendo:

1. l'archivio dati della ricerca in agricoltura organizzato per progetti di innovazione e di ricerca nazionali, europei/internazionali, regionali;
2. uno spazio web disponibile per ogni singola Regione e P.a.;
3. strumenti per la ricerca dei soggetti per i partenariati utili alle finalità delle politiche di sviluppo rurale e della ricerca;
4. promozione delle opportunità e dei collegamenti fra PEI e Orizzonte 2020, garantendo una stretta interazione con la Rete europea PEI e prevedendo un Service Point di collegamento con il Service Point EIP-AGRI presso la Commissione UE;
5. attività in rete destinate ai consulenti d'impresa, compresa la progettazione di moduli formativi mediante il Portale e destinate ai soggetti referenti del PEI (es: Piattaforma e-learning per la formazione a distanza);

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' "obiettivo specifico" corrispondente ed il "risultato dell'azione" corrispondente)

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Le ricadute ed i benefici sono riconducibili a diversi ambiti:

- **Innovazione:** rapida emersione dei fabbisogni di imprese e territori, ampia diffusione dell'innovazione disponibile, con particolare riferimento a quella prevista nell'ambito dei Gruppi Operativi del PEI, coordinamento e confronto fra gli attori delle filiere innovative sia per quanto riguarda le azioni messe in campo sia rispetto alle metodologie utilizzate.
- **Ricerca:** disponibilità di un ampio patrimonio di conoscenze e fruibilità degli esiti dei progetti di ricerca a carattere regionale/nazionale od internazionale, in essere e conclusi (risultati conseguiti, contenuto dell'innovazione attesa/prodotta dal progetto che può essere tecnologica, organizzativa, sociale), anche per riorientare le necessità di ricerca verso le iniziative da attivare a supporto dell'innovazione, con il conseguente sviluppo di

iniziative di ricerca maggiormente orientate alle necessità delle imprese.

- **Formazione:** formazione ed aggiornamento sia dei soggetti referenti per la diffusione dell'innovazione sia del capitale umano delle imprese agricole, alimentari e forestali, per un efficace ed esaustivo utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla programmazione 2014-2020.

Gruppi target

- partenariato economico, sociale ed ambientale includente: - aziende agricole, - imprese ed operatori forestali, imprese agro-industriali, PMI operative nelle zone rurali;
- potenziali Partner per la costituzione di Gruppi Operativi e soggetti esterni comunque funzionali all'attività del GO o partenariato simile;
- consulenti ed i servizi di sostegno all'innovazione;
- enti, istituzioni nazionali, regionali ed internazionali;

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

- 1 *Piattaforma on line* per l'innovazione a supporto dei partenariati da istituirsi ai fini dell'innovazione e supporto alla ricerca partner.
- 1 *Workshop* sui collegamenti tra GO e Ricerca (Orizzonte 2020)
- 1 *Task Force/Gruppo di Lavoro* funzionale all'attività di connessione tra sviluppo rurale e ricerca
- *Attività di supporto e consulenza* : predisposizione (a livello di analisi funzionale) della *Banca Dati* della ricerca in agricoltura organizzata per progetti ricerca nazionali e progetti di ricerca europei/internazionali
- 1 *documento di analisi*: analisi dei fabbisogni di innovazione con dati RICA
- 2 *workshop* dedicati all'analisi delle opportunità di innovazione in specifici settori, da organizzare sul territorio con il coinvolgimento dei soggetti potenzialmente interessati a costituire gruppi operativi, al fine di stimolare la ricerca partner e la circolazione di idee innovative.

Ismea 25.1

Istituzione proponente	Ismea
Altri soggetti partecipanti	Collaborazione con il CREA nell'ambito del progetto sul Portale dell'innovazione. Coinvolgimento del partenariato e in particolare delle Organizzazioni Professionali agricole.

Tematica	Comunicazione compreso trasferimento dell'innovazione esistente
----------	---

Titolo del progetto	Divulgazione delle innovazioni e delle buone pratiche aziendali in tema di innovazione
Codice/i Azione programma	421
Codici Attività	D, E

Durata (mesi)	15 mesi (1 ottobre 2015 – 31 dicembre 2016)
---------------	---

Descrizione del progetto
<u>Breve sintesi</u> La finalità del progetto è quella di creare un ambiente virtuale e interattivo, finalizzato a rendere più facile e veloce l'introduzione di innovazioni nel sistema agroalimentare, forestale e nelle comunità rurali, favorendone il trasferimento tra tutti gli attori del "sistema dell'innovazione" (ricerca scientifica, servizi per l'assistenza tecnica e divulgazione, sistema delle imprese, società civile). Più in dettaglio: <u>Trasferimento dell'innovazione in agricoltura (azione 421)</u> Realizzazione di attività di informazione, divulgazione, trasferimento dell'innovazione già esistente e delle buone prassi aziendali in materia di innovazione, destinato principalmente al target 2, funzionale alla più ampia diffusione di pratiche, processi o investimenti innovativi per il settore, con riferimento non solo a nuovi prodotti o processi, ma anche all'organizzazione aziendale, alle modalità di gestione, alla modalità di commercializzazione, ecc. In particolare, l'obiettivo di medio periodo è quello di realizzare un sistema esperto, collegato all'area web

del portale della RRN dedicata a “ricerca ed innovazione” (sviluppata dal CREA), per la gestione interattiva di una serie di strumenti di informazione, divulgazione, assistenza tecnica e scambio di conoscenze e competenze sulle buone pratiche aziendali innovative:

- rete di esperti, per rispondere in modo qualificato (Università, Enti di ricerca, Servizi di Assistenza tecnica) ai quesiti sull’innovazione e facilitarne il trasferimento, da implementare in collaborazione con il Crea;
- comunità di pratica, dando la possibilità agli agricoltori e agli esperti di creare “community” per consentire l’interazione e l’approfondimento di tematiche ed esperienze specifiche di comune interesse;
- vetrina casi di successo, attraverso la creazione di un repertorio geolocalizzato di imprese innovative/best practice disponibili a fornire informazioni/testimonianze, ospitare stage, *study visit*, ecc. (attraverso finanziamento delle Regioni tramite la misura 1 dei PSR).
- sistemi di ricerca on-line delle innovazioni esistenti tramite profilazione delle aziende innovative e catalogazione delle innovazioni e collegamento con modelli di valutazione della fattibilità economica, basati su dati tecnico-economici, accessibili nel “Portale Conoscenza e Innovazione nel settore agricolo alimentare e forestale” realizzato dal CREA per la sezione “innovazione e ricerca” del sito web della Rete www.reterurale.it (sviluppo di una sezione dedicata nell’ambito del progetto di evoluzione della vetrina delle opportunità; cfr. scheda “Accesso al credito e alle agevolazioni”).

Per la realizzazione e la gestione del portale andranno curate la fasi di:

- progettazione e sviluppo, attraverso:
 - 2015-16: interazione con le Adg e con il gruppo di lavoro coordinato dalle DISR IV e II del MIPAAF per la raccolta delle istanze utili alla progettazione del servizio; il coinvolgimento formale dei partner per l’alimentazione delle diverse sezioni; la ricognizione e l’acquisizione del materiale esistente in grado di alimentare le diverse sezioni; la progettazione esecutiva della piattaforma tecnologica; l’analisi delle sinergie con gli altri progetti della RRN (Vetrina delle opportunità, Bpol, Youruralnet, Formazione on-field dei giovani imprenditori) e con le attività realizzate dal Crea a supporto delle AdG e dei Gruppi Operativi PEI e di Orizzonte 2020.
 - Periodo successivo: la realizzazione del servizio, attraverso la messa on-line – attraverso la piattaforma dedicata – dei dati e delle informazioni secondo le modalità previste; l’avvio delle attività di informazione e comunicazione; l’avvio delle attività di scambio di best practice attraverso stage e *study visit*.
- gestione del sistema in collaborazione con il CREA, attraverso il monitoraggio dell’alimentazione dei contenuti del portale da parte dei partner, l’animazione delle diverse sezioni.

Nell’ambito delle attività proposte nella scheda, saranno comprese attività di supporto su aspetti specifici eventualmente richiesti dal Mipaaf o dalle AdG regionali.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l’obiettivo specifico ed il risultato dell’azione corrispondente)

Obiettivo specifico 4.2 Promuovere l’innovazione nel settore primario ed agroalimentare e per le imprese nelle zone rurali

Azione 4.2.1 Servizi per la diffusione della innovazione

Risultati attesi:

- **Incremento dell'integrazione tra ricerca, settore primario e agroalimentare**
- **Promozione di soluzioni innovative per le imprese e le aziende nelle aree rurali**

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.

Considerando che l'azione si rivolge principalmente al Target 2 (imprenditoria agricola ed operatori forestali), le ricadute su tale target possono essere così riassunte:

- Rendere protagonisti agricoltori ed esperti di settore nell'individuazione delle tematiche per le quali sviluppare l'innovazione (modalità bottom up);
- Formazione e informazione: creazione di un luogo di dialogo/interazione, formazione e informazione sull'innovazione già esistente nel settore agricolo alimentare e forestale anche grazie ad una rete di esperti e alla creazione di "comunità di pratica";
- Divulgazione delle esperienze innovative "best practice";
- Scambio di esperienze e possibilità di svolgere stage in aziende che hanno applicato l'innovazione;
- Tutoraggio nell'avvio di eventuali progetti innovativi da parte di aziende interessate.

Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento)

Trasferimento dell'innovazione in agricoltura (azione 421)

- Task force on demand/Gruppo di lavoro: supporto alla creazione di una rete di esperti (Università, Enti di ricerca, Servizi di Assistenza tecnica), in collaborazione con il Crea, per supportare la realizzazione della comunità di pratica di cui al terzo trattino.
- Banca dati delle best practice aziendali accessibile dal "Portale Conoscenza ed Innovazione" della Rete Rurale Nazionale: progettazione e sviluppo di una banca dati, ai fini della catalogazione dell'innovazione esistente per ambito tematico e dei casi di successo.
- 1 Documento: progettazione di una comunità di pratica per la condivisione dei casi di successo e lo scambio di informazioni su tematiche ed esperienze specifiche di comune interesse per gli imprenditori agricoli.
- 1 Documento: progettazione del sistema di ricerca on-line e di valutazione tecnico-economica delle innovazioni accessibile dal "Portale Conoscenza ed Innovazione" della Rete Rurale Nazionale.

Banda larga

Crea 26.1

Istituzione proponente	CREA
------------------------	------

Tematica	Banda Larga nelle aree rurali
----------	-------------------------------

Titolo del progetto	<i>Osservatorio Banda Larga</i>
Codice/i Azione programma	<i>Az. 1.1.1</i> <i>Supporto, analisi, ricerca su politiche di sviluppo rurale</i>
Codice/i Attività programma	111.A) predisposizione di studi, linee guida e documenti di lavoro su questioni di rilevanza nazionale e problematiche specifiche per la programmazione e la corretta gestione e controllo dei PSR regionali

Durata (mesi)	Progetto pluriennale - Prima annualità 12 mesi
---------------	--

Descrizione del progetto
<u>Breve Sintesi</u> L'Italia è tra i paesi europei che registrano maggiori ritardi nei processi di diffusione dell'Information Technology, non a caso il "Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA 2014-2020" ha spronato all'impegno per migliorare le dotazioni infrastrutturali nonché diffusione ed utilizzo dell'ITC. Viste le ingenti risorse destinate all'obiettivo dai PSR 2014-2020 ma anche il complesso iter di implementazione che porta alla realizzazione degli interventi in questione è necessario adoperarsi per un sistema di raccolta dati e di analisi degli stessi che sia in grado di restituire un quadro ben preciso delle azioni svolte. Il progetto è destinato ad avere una durata pluriennale, per il primo anno l'attività si concentrerà sulle seguenti attività: • Supporto alle AdG per la definizione degli strumenti di intervento per la diffusione della Banda larga • Analisi degli interventi di diffusione della Banda larga nelle aree rurali realizzati con i PSR 2007-2013 e dell'impatto degli stessi nei territori rurali ed eventuale individuazione di informazioni

aggiuntive a quelle previste dal sistema di monitoraggio nazionale • Analisi dell'offerta dei servizi ITC disponibili per l'agricoltura e le aree rurali connessi alla banda larga. • Organizzazione di un seminario di confronto sull'attuazione e sui fabbisogni (offerta e domanda di servizi connessi alla banda larga) •
Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l' <i>"obiettivo specifico"</i> corrispondente ed il <i>"risultato dell'azione"</i> corrispondente) Ob. Specifico 1.1: Miglioramento dei risultati e degli impatti della politica di Sviluppo Rurale in Italia Risultato atteso: Az. 111 - Supporto, analisi, ricerca sulle politiche di sviluppo rurale.
<u>Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l'attività.</u> Il progetto nasce con l'idea di avere un quadro costantemente aggiornato dei livelli di programmazione e implementazione della politica di sviluppo rurale. Il target principale di riferimento sono le autorità di gestione dei PSR che potranno utilizzare tali informazioni nell'ambito del proprio lavoro ai fini di operare in maniera efficiente ed efficace rispetto ai fabbisogni di riferimento. Nello stesso tempo, adottando una buona strategia di comunicazione , l'attività può essere utile per comunicare gli effetti dell'azione politica ai potenziali beneficiari delle politiche e alla società civile.
<u>Output previsti (in collegamento agli output dell'Azione di riferimento) – specificare output</u> Az. 111 Attività di supporto e consulenza 1 Banca dati su progetti finanziati in ambito strategia banda larga Documento di ricerca e/o analisi (offerta dei servizi ITC disponibili per l'agricoltura e le aree rurali connessi alla banda larga) 1 seminario di confronto con Adg su stato dell'arte attuazione strategia Banda Larga 1 workshop/focus group finalizzato a far emergere la domanda di servizi ICT in agricoltura e nelle aree rurali

Postazioni regionali

Crea 27.1

Istituzione proponente	CREA
------------------------	------

Tematica	Postazioni regionali rete
----------	---------------------------

Titolo del progetto	<i>Postazioni regionali della Rete</i>
Codice/i Azione programma	<i>Azione 511</i> <i>Azione 512</i>
Codice/i Attività programma	

Durata (mesi)	15 mesi
---------------	---------

Descrizione del progetto
<u>Breve Sintesi</u> <i>L'attività della Rete a livello nazionale va accompagnata da un'azione capillare di animazione e informazione a livello regionale e locale, che raggiunga più direttamente i territori, attraverso una costante interazione con le Regioni, i GAL e gli altri attori operanti a livello territoriale(partenariati, Gruppi operativi, altre Reti),che favorisca lo scambio di esperienze e trasferimento di competenze, l'animazione, il collegamento e la messa in rete degli stakeholders e degli operatori rurali.</i> Tali attività saranno garantite dalle Postazioni regionali della Rete, che nel loro ruolo di "Antenne" dovranno essere referenti della Rete sul territorio. Le postazioni saranno in particolare: - "nodo" regionale dei network tematici, con funzioni di animazione territoriale e diffusione delle informazioni; - "voce della Rete" nei territori regionali (es. partecipazione eventi e convegni) e "voce delle Regioni" nella comunicazione/informazione che la Rete effettuerà a livello nazionale (contributi a

- riviste, segnalazione iniziative regionali, pubblicazione avvisi pubblici, ecc.);
- “antenne” in grado di raccogliere le esigenze di supporto regionale e territoriale, nonché trasferire e scambiare soluzioni e informazioni nel proprio e in altri contesti di intervento;
- “antenne” in grado di raccogliere sistematicamente esperienze di successo a livello regionale e territoriale, che possano alimentare il patrimonio informativo delle “Eccellenze rurali”;
- “supporto operativo” alle iniziative formative e informative svolte nei territori regionali

Le postazioni regionali dovranno mantenere, attraverso il coordinamento nazionale, un costante rapporto con il Mipaaf e con la Regione di riferimento, le attività non dovranno tuttavia sovrapporsi con quelle dell’assistenza tecnica regionale.

Nella fase di avvio della Programmazione e del Programma Rete Rurale, le postazioni regionali svolgeranno un’attività informativa, che si concretizzerà sia attraverso l’organizzazione di workshop informativi regionali sulle attività della Rete rurale e sulle opportunità della Politica di Sviluppo rurale ed incontri con il partenariato regionale, sia mediante la predisposizione di strumenti di Analisi e studi, quadri informativi annuali sintetici dei principali descrittori del sistema agroalimentare regionale, di inquadramento dei comparti e degli elementi strutturali in relazione alle principali tematiche dello sviluppo rurale (ambiente, clima, multifunzionalità, sviluppo locale, politica agricola), compresa la pubblicazione e la stampa, la divulgazione on line.

Si propone, quindi, che tale azione a livello regionale e territoriale, sia realizzata attraverso le postazioni regionali della Rete la cui organizzazione sarà garantita dal CREA nell’ambito delle proprie strutture di ricerca operative a livello regionale. Per ciascuna regione verrà individuato una persona di contatto.

L’attività prevede altresì la mobilitazione di team di esperti, sulla base delle specifiche competenze degli esperti coinvolti a livello nazionale e regionale, per supportare le Regioni su problematiche specifiche anche attraverso azioni dimostrative, assistenza a progetti pilota e a processi di sperimentazione di nuovi modelli di gestione del settore agricolo, forestale e agroalimentare.

Inquadramento del progetto nel Programma Rete (collegamento con l’ “*obiettivo specifico*” corrispondente ed il “*risultato dell’azione*” corrispondente)

Le postazioni regionali concorrono a supportare le attività della rete assicurandone una declinazione regionale rafforzando il contatto con i territori

Ricadute e benefici effettivi del progetto sul gruppo target di riferimento e descrizione del processo di coinvolgimento ed animazione dei soggetti a cui è destinata l’attività.

Output previsti (in collegamento agli output dell’Azione di riferimento) – da specificare output,

Az. 511

Attività di supporto e consulenza:

- Animazione stakeholder a livello regionale ed incontri con i partenariati regionali
- Attività di organizzazione e partecipazione study visit a livello regionale in sinergia con il progetto Ismea 7.2 “cooperazione istituzionale”
- Partecipazione a gruppi di lavoro in loco in sinergia con il progetto Ismea 7.2 “cooperazione istituzionale”
- Partecipazione focus group/workshop per conto della Rete a livello regionale
- Contributi a riviste, segnalazione iniziative regionali, pubblicazione avvisi pubblici

Linea Guida: diagnosi fabbisogni regionali e supporto allo start-up della programmazione (rilevazione criticità, individuazione fabbisogni, elaborazione prodotti);

Linea Guida: Individuazione buone prassi regionali e supporto al progetto “Eccellenze rurali”, (Progetto Crea 2.2).

Documento di ricerca ed analisi : quadri informativi annuali sintetici dei principali descrittori del sistema agroalimentare regionale in relazione alle principali tematiche dello sviluppo rurale (ambiente, clima, multifunzionalità, sviluppo locale, politica agricola), da concordare con le AdG.

Azione 512 : Piano di comunicazione della Rete e pubblicità degli interventi

- Workshop regionali di presentazione delle attività di Rete

In considerazione della particolare complessità delle attività delle postazioni regionali, che riassumono le diverse attività delle schede progettuali del piano biennale, implementandole alla scala regionale, le singole iniziative corrispondenti ai sopraindicati output, verranno gradualmente autorizzate dalle strutture di coordinamento dell’AdG della Rete Rurale, in collaborazione con le Regioni.

Risorse finanziarie impegnate piano biennale 2015-2016

Per l'attuazione delle attività previste nel presente piano biennale, le risorse allocate (euro) sono le seguenti:

Crea	8.204.298
Ismea	5.290.683
Sin	8.509.948
Totale spesa pubblica (cofinanziamento Feasr 52,04%)	22.004.929

RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma
www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
[@reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)
www.facebook.com/reterurale